Anno 94 Numero 214

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.300, semestre 8300, trim. 4300

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 7 Settembre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-342 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %.
Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2.5; Belgio fr. 8; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0.80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0.40); Germania d. m. 0.40; *Grecia dr. 3.5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Contraddizioni di De Gaulle

L'ultima conferenza stampa di De Gaulle (appena la terza da quando è al potere) non aiuta molto a comprendere che cosa vuole il generale; ci offre, infatti, una sintesi della sua politica estera e algerina, che non dice sostanzialmente quasi nulla di nuovo e neppure chiarisce come egli intenda tradurre in pratica le vecchie idee. E' indubbiamente grandioso, osserva il *Times*, lo spettacolo di un Capo di Stato che vuole battere «il cammino della verità e della giustizia», senza lasciarsi impressionare dai critici in patria o all'estero; ma tutto ciò è politica? Per agire effettivamente su questo terreno non bastano i principi generali o la visione storica a grandi linee; occorre purtroppo fare i conti con la realtà così com'è, con tutti i suoi aspetti estremamente complessi e ardui.

La concezione di De Gaulle, invece, si presenta con quella semplificazione logica, tipica della sua mente, che sarà elegante, ma rischia di cadere negli schemi astratti. Acquista così un certo sapore paradossale l'affermazione del generale che si deve partire dalle realtà, ossia, per quanto riguarda l'Europa occidentale, dagli Stati nazionali sovrani oggi esistenti. Ma la tragica lezione storica di due guerre mondiali non insegna che ormai gli Stati nazionali sono superati? E forse le istituzioni sovrannazionali europee non sono anch'esse delle realtà? De Gaulle non le ignora, ma sostiene che non hanno autorità politica, come si rivela nei momenti di emergenza: osservazione esatta, che non comporta però come unica risposta quella suggerita da De Gaulle.

Si tratta del suo famoso progetto dell'«Europa delle patrie», esposto di nuovo con la massima chiarezza: una confederazione (o, più genericamente ancora, una unione) degli Stati dell'Europa occidentale, che dovrebbero cooperare al livello governativo, mediante riunioni periodiche dei capi di governo e dei ministri, assistiti da segretari permanenti degli affari politici, economici, militari e culturali. Come si vede, è l'opposto preciso dell'europeismo, che vorrebbe invece far leva sui popoli, per giungere a una vera e propria federazione. Forse per venire incontro a questa aspirazione De Gaulle ha parlato anche di assemblea e di referendum popolare; ma l'assemblea dovrebbe essere composta di delegati dei parlamenti nazionali, escludendo quindi i rappresentanti delle opposizioni, e avrebbe certamente un compito solo consultivo, dato lo scarso conto in cui De Gaulle tiene il Parlamento nella stessa Francia.

Dove la contraddizione scoppia palese è quando si propone un referendum, per dare alla nuova Europa «il carattere di adesione e di partecipazione popolare che le è indispensabile». Ma che cosa dovrebbe chiedere di preciso il referendum ai popoli dell'Europa occidentale? Di delegare una volta per sempre il proprio potere sovrano ai governi, come fecero i francesi con De Gaulle nel referendum del 28 settembre '58? E se i popoli votassero diversamente da come pensa De Gaulle, accetterebbe questi di sottomettersi, ammetterebbe simile interferenza anche negli affari interni della Francia? E non ci vuole molto ad immaginare che la maggioranza degli europei, liberamente consultati, rifiuterebbero la dilatazione su scala europea del paternalismo conservatore instaurato da De Gaulle in Francia.

Il generale, invece, considera un'Europa occidentale così trasformata, posta sotto l'influenza francese, come il piedestallo migliore per attuare il suo progetto più ambizioso: la modifica della Nato. Duplice modifica: nella struttura interna, con la costituzione di un direttorio a tre (Usa, Gran Bretagna e Francia), e nell'area coperta dal trattato, che si dovrebbe allargare molto al di là dell'Europa, innanzitutto al Medio Oriente e all'Africa. Non si può negare che sia fondata l'esigenza di una maggiore cooperazione tra gli alleati, anche nei settori extraeuropei, dove veramente oggi preme l'attività sovietica; e sono molti e lamentevoli gli esempi della disunione fra i membri del Patto atlantico, a cominciare da quello massimo di Suez.

Ma anche a questo riguardo si devono fare delle osservazioni. In primo luogo, non sembra coerente parlare di maggiore cooperazione e insieme affermare che la difesa di un Paese è affare puramente nazionale, vantando inoltre il ritiro della flotta francese del Mediterraneo dal comando della Nato. Non si può poi sforzare l'alleanza atlantica troppo al di là del suo scopo originario e sempre essenziale, la difesa dell'Europa: non pochi membri (ad esempio gli scandinavi) non intendono certo farsi trascinare nelle vicende del Laos o della Giordania solo perché stretti da un'alleanza con Potenze mondiali che hanno ben altro raggio di interessi. Gli stessi Stati Uniti, benché alleati della Francia e del Belgio in sede europea, si comportano indipendentemente quando si tratta dell'Algeria e del Congo. Ed anche se l'Algeria rientra nell'ambito della Nato, De Gaulle non può pretendere di far sostenere la sua politica da tutti gli alleati; altrimenti questi dovrebbero avere voce in capitolo su un argomento che il generale considera di gelosa pertinenza nazionale.

Infine, le due idee connesse della «terza forza» europea e della Francia membro del direttorio a tre presuppongono che la Francia abbia questa forza effettiva da far pesare sulla bilancia; ma l'esercito francese si sta logorando in Algeria e non basta certo qualche bomba atomica, esplosa nel Sahara a titolo sperimentale, a pareggiare il conto con i giganti dell'era nucleare.

Ferdinando Vegas

Saranno rinnovati 6790 consigli comunali e 77 provinciali

Le "amministrative" fissate al 6 novembre Chiamati alle urne 33 milioni di italiani

La decisione annunciata a Montecitorio dal ministro dell'Interno - Nello stesso giorno si voterà anche in Sicilia, per i consigli municipali, e nel Trentino-Alto Adige per l'Assemblea regionale - Non si terranno elezioni in poche città dove il mandato dei sindaci non è scaduto: Aosta, Bari, Bolzano, Vercelli, La Spezia, Trento, Massa, Pisa, Rimini e Gorizia - L'importanza politica della prossima consultazione popolare

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 6 settembre.

La decisione, annunciata dal ministro Scelba alla Camera, di indire le elezioni per il 6 novembre ha sorpreso. Le previsioni generali, confortate da informazioni ufficiose, davano per sicura la data del 13 novembre. Il presidente del Consiglio Fanfani ha ritenuto, però, che fosse necessario far presto: «Prima si fanno le elezioni — aveva detto ai dirigenti dc — e meglio è». Solo perché i tecnici del ministero degli Interni avevano opposto obbiettive difficoltà materiali, non è stata scelta la data più vicina del 30 ottobre.

L'importanza politica delle prossime «amministrative» è evidente: il governo ha bisogno di potersi servire al più presto delle indicazioni che emergeranno dagli orientamenti del corpo elettorale. Un'altra voce, che sembra abbastanza fondata, rivela il peso politico che si attribuisce alla consultazione di novembre: l'on. Gui, presidente del Gruppo parlamentare democristiano, ha sottolineato che è opportuno votare prima delle elezioni americane (che avranno luogo il giorno 8 novembre) in maniera da proteggere i cittadini che andranno alle urne dall'influenza e dalle eventuali speculazioni che deriverebbero dall'esito delle «presidenziali» americane.

Quella di novembre sarà la più vasta consultazione di carattere amministrativo che abbia mai avuto luogo in Italia nel dopoguerra. In passato si era preferito, quando s'era trattato di votazioni sull'intero territorio nazionale, far votare in due turni. Dei 33 milioni e 345 mila cittadini iscritti nelle liste elettorali, ne saranno chiamati al voto 32 milioni 799 mila, cioè quasi tutti. Circa trenta milioni voteranno per il rinnovo dei consigli comunali e provinciali, due milioni e 732 mila per i consigli comunali in Sicilia, mezzo milione per il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige. Verranno eletti, in pratica, gli amministratori di 6790 comuni e i consiglieri di 77 province. Non si voterà, invece, in 1240 comuni perché il mandato degli amministratori non è scaduto: tra questi vi sono Aosta, Bari, Bolzano, Vercelli, La Spezia, Massa, Pisa, Gorizia, Trento, Rimini.

Si voterà, come è noto, col sistema «proporzionale corretto» per i consigli provinciali (approvata oggi alla Camera la legge relativa essa sarà approvata in settimana dal Senato); col sistema proporzionale per i consigli di 674 comuni che contano più di diecimila abitanti e col sistema maggioritario (cioè la lista che ha più voti prende i due terzi dei seggi) nei comuni inferiori ai diecimila abitanti. Tutti i partiti sono decisi a presentarsi soli, e a condurre la propria battaglia, dove si vota col sistema proporzionale. I socialisti, così, non si alleeranno, per i consigli provinciali, ai comunisti. Sono invece spesso necessarie intese e liste di unione ove si vota col sistema maggioritario, ma il problema delle alleanze locali risulta questa volta, però, molto complesso per ogni partito e si prevede che in molti casi si rinuncerà al margine di sicurezza pur di poter confermare, nelle cittadine minori, l'orientamento verso la chiarezza e l'autonomia politica stabilito per i centri maggiori.

Per quel che le prime indicazioni fanno capire, la d.c., giudicando ormai superata la tattica del «caso per caso», sarà molto prudente nelle unioni coi gruppi di destra. Nella maggior parte dei casi, i quattro partiti della maggioranza di governo cercheranno di far blocco.

La direzione della d.c. ha studiato oggi la situazione ed è emersa la tendenza a considerare con maggiore larghezza la questione delle candidature. Le commissioni incaricate di procedere alla scelta dei candidati comprenderanno, questa volta, anche le correnti di minoranza e saranno ampliate. Si vuol combattere l'abitudine invalsa negli anni scorsi, di favorire, anche per le amministrazioni locali, uomini «fidati». Il partito di maggioranza, insomma, coglie l'occasione per ricomporre anche alla periferia la propria unità. E' un tentativo di attenuare, dal basso, l'asprezza delle lotte tra le correnti.

La situazione è stata esaminata anche da altri partiti: i monarchici, che non hanno nascosto il proprio malumore e il m.s.i. che ha fatto previsioni ottimistiche. Più importanti dovevano risultare però le riunioni del gruppo parlamentare prima e della direzione poi del partito socialista. In entrambe le sedi ci si è mostrati molto soddisfatti della riforma della legge elettorale per le provinciali e della scelta della data per le elezioni. L'on. Nenni ha parlato ai membri della direzione affermando che le decisioni di questi giorni premiano una lunga e tenace azione del p.s.i. e segnano un concreto successo della sua politica. S'è avuta la prova, ha detto in sostanza Nenni, che i socialisti non hanno «cedimenti» centristi, come sostengono i comunisti ma possono adoperarsi per stabilire in Italia condizioni atte a un effettivo sviluppo della democrazia. «Ora siamo impegnati a una preparazione massiccia della campagna elettorale: il nostro slogan è questo: «Ogni voto dato al p.s.i. è un voto per l'apertura a sinistra».

Queste le dichiarazioni di Nenni. Ma tutto, come è naturale, dipenderà dal comitato centrale del partito, che affronterà il 15 e il 16 novembre, il problema, fondamentale per i socialisti, delle alleanze politiche.

Michele Tito

Aumentata ai parlamentari la indennità di carica?

Roma, 6 settembre.

Il Consiglio di presidenza della Camera — secondo notizie di stampa — avrebbe deciso, nella seduta del 6 agosto scorso, di aumentare l'indennità parlamentare. In forza alla delibera, che sarebbe stata adottata anche dal Senato, ogni parlamentare italiano riscuoterà alla fine del mese un'indennità di carica maggiorata di 100 mila lire. Sale così a 400 mila lire il mese quanto è dovuto ad ogni deputato e senatore, sempre che questi risieda nella Capitale. In caso contrario il rappresentante del popolo percepisce 450 mila lire. Inoltre ad ogni seduta della Camera o del Senato ogni parlamentare ha diritto, se presente in aula, ad un gettone di presenza.

Il torinese Delfino vince alle Olimpiadi la medaglia d'oro nel torneo di spada



Gli italiani hanno conquistato l'undicesima medaglia d'oro nelle Olimpiadi con il torinese Giuseppe Delfino, che s'è imposto nel torneo individuale di spada (Tel.)

Sulle Olimpiadi e sugli altri avvenimenti sportivi vedere:

PAGINA 8: *Ferito in un incidente il campione mondiale e olimpionico Gaiardoni - Ad Acqui e Recco si festeggiano i successi di Musso e dei pallanuotisti ai Giochi olimpici.*

PAGINA 9: *La vittoria di Delfino nella spada - Danimarca-Ungheria 2-0 nel torneo di calcio.*

PAGINA 10: *Primati mondiali battuti da Elliot e Otis Davis, che si aggiudicano le medaglie d'oro - Consolini e Radò nella finale del disco.*

Quasi unanime la Camera sulla nuova legge elettorale

428 voti favorevoli e 35 contrari - Una breve dichiarazione dell'on. Scelba: «Da una vigorosa ripresa dell'azione amministrativa non potranno derivare che benefici» - Le nuove condizioni di ineleggibilità alla Provincia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 settembre.

In concordia quasi completa di opinioni e con larghissima maggioranza di suffragi — lo scrutinio segreto ha registrato 428 voti favorevoli e 35 contrari — la Camera ha approvato stasera la nuova legge per il rinnovo dei consigli provinciali la cui preparazione, lunga e difficile, ha portato a una rapidissima conclusione parlamentare grazie all'accordo fra i partiti. In favore della legge si sono pronunciati i democristiani, i liberali, i repubblicani, i socialdemocratici, i socialisti, i comunisti ed alcuni indipendenti. I deputati di estrema destra hanno votato contro.

Prima del voto ha preso la parola il ministro dell'Interno, ricordando che il Consiglio dei ministri nella sua prima riunione del 28 luglio, accogliendo pressoché unanime la proposta del ministro dell'Interno, deliberò che le elezioni amministrative avessero luogo all'epoca più prevista, senza ulteriori dilazioni. Di tale decisione si fece portavoce il Presidente del Consiglio nelle dichiarazioni che accompagnarono la presentazione del governo. «La data non fu stabilita — ha chiarito Scelba — soltanto perché bisognava attendere l'approvazione della nuova legge elettorale. Se il Parlamento non l'avesse approvata in tempo, la chiamata alle urne sarebbe stata probabilmente rinviata alla primavera del 1961. Eliminato adesso questo ostacolo, è possibile annunciare che le elezioni si svolgeranno il 6 novembre, con due sole settimane di ritardo sulla data — il 23 ottobre — stabilita dal governo Tambroni: ritardo imposto da rigorosi adempimenti tecnici.

«Con il pieno consenso delle Giunte regionali di governo della Sicilia e del Trentino-Alto Adige, alla stessa data del 6 novembre si svolgeranno le elezioni delle amministrazioni comunali della Sicilia già scadute e quelle del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige prossime a scadere.

«La rinnovazione delle amministrazioni locali, che copre pressoché l'intero territorio della Repubblica, è un atto assai importante nella vita nazionale poiché da una vigorosa ripresa dell'azione amministrativa non potranno che derivare benefici per lo sviluppo economico e sociale del nostro popolo».

Dopo aver pronunciato queste parole, Scelba ha concluso dicendo: «Quanti credono nel valore dell'autogoverno locale si augurano che le modifiche introdotte alla legge elettorale provinciale vigente non abbiano ad incidere sulla formazione e sulla stabilità delle amministrazioni provinciali, condizioni essenziali per una efficiente e proficua azione amministrativa.

«Il governo, mentre rivolge un caldo saluto agli amministratori cessanti, auspica che anche l'imminente consultazione si svolga, come sempre avvenne per quelle passate, nel più rigoroso rispetto del metodo democratico; e di ciò comunque si rende esso garante; ed auspica nello stesso tempo che i risultati della consultazione contribuiranno altresì al consolidamento delle libere istituzioni scelte con la Costituzione repubblicana».

Nella seduta antimeridiana il dc Riccio aveva annunciato che la commissione incaricata ieri di redigere il nuovo testo aveva — nello spazio di pochissime ore, in verità — assolto il suo compito. La formulazione adottata rispetta la intesa raggiunta dai partiti per arrivare a un sistema proporzionale, accantonando — almeno per quanto riguarda la prossima chiamata alle urne — la revisione dei collegi elettorali. Il sistema per l'attribuzione dei seggi è noto: il numero dei voti validi ottenuto da ciascuna lista verrà diviso per il numero dei seggi da assegnare alla provincia, più due.

Lo stesso relatore di minoranza, on. Ferri, osservando che il nuovo testo è stato approvato all'unanimità dalla commissione, si è detto d'accordo con la relazione di maggioranza (un evento che raramente si verifica in Parlamento).

Fra le innovazioni apportate vanno ricordate le cause di ineleggibilità elencate dall'art. 3 che dice: «Non sono eleggibili:

1) gli ecclesiastici e i ministri di culto che hanno giurisdizione e cura di anime, coloro che ne fanno ordinariamente le veci e i membri dei capitoli e delle collegiate;

2) i funzionari governativi che hanno la vigilanza sulla provincia e gli impiegati dei loro uffici;

3) coloro che ricevano uno stipendio o salario dalla provincia o da enti, istituti o aziende dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza della provincia stessa, nonché gli amministratori di tali enti, istituti o aziende;

4) coloro che hanno il maneggio del denaro della provincia o non ne hanno ancora reso conto;

5) coloro che hanno lite pendente con la provincia;

6) coloro i quali, direttamente o indirettamente, hanno parte in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni ed appalti nell'interesse della provincia, o in società ed imprese aventi scopo di lucro, sovvenzionate in qualsiasi modo dalla medesima;

7) gli amministratori della provincia e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, poste sotto la sua vigilanza, dichiarati responsabili in via amministrativa o in via giudiziaria;

8) coloro che avendo un debito liquido ed esigibile verso la provincia, sono stati legalmente messi in mora;

9) i magistrati di Corte di appello di tribunale e di pretura nella provincia nella quale esercitano la loro giurisdizione.

L'art. 4 stabilisce che nessun candidato può presentarsi in più di tre collegi. L'art. 10 specifica il modo in cui avviene l'assegnazione dei seggi: «Si divide il totale dei voti validi, riportati da tutti i gruppi di candidati, per il numero dei consiglieri da eleggere "più due" ottenendo così il quoziente elettorale. Poi si attribuiscono ad ogni gruppo di candidati tanti seggi quante volte il quoziente elettorale risulti contenuto nella cifra elettorale di ciascun gruppo. I seggi eventualmente restanti verranno successivamente attribuiti ai gruppi di candidati per i quali le divisioni abbiano dato i maggiori resti e, in caso di parità dei resti, a quel gruppo che abbia avuto la più alta cifra elettorale».

Parlando in sede di dichiarazione di voto il comunista Giancarlo Pajetta aveva annunciato che il suo gruppo è favorevole alla nuova legge per due motivi; il primo è che, finalmente, si è ottenuto dal governo e dalla Democrazia cristiana che le elezioni amministrative siano svolte in autunno; il secondo è che la maggioranza ha finito col piegarsi alla necessità democratica che le elezioni abbiano luogo anche per i consigli provinciali con la proporzionale.

Enrico Altavilla

I progetti del capo del governo francese suscitano dubbi e riserve tra gli alleati

Critiche anche a Parigi - Cauto il governo di Bonn, un aspro commento dei socialdemocratici - Il ministro olandese Luns contrario a modifiche della Nato
Colloqui tra Fanfani, Saragat, Reale e Malagodi - Una nota dell'agenzia Italia: deputati di molti partiti considerano "inaccettabili" alcune frasi del generale

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 6 settembre.

Le dichiarazioni che ha fatto ieri il generale De Gaulle, se hanno risvegliato un certo sciovinismo, sempre latente in molti francesi, non potevano non allarmare la maggioranza dell'opinione pubblica, preoccupata dall'anacronismo di certe posizioni. Di questo allarme si fa interprete stasera il direttore di Le Monde in un commento in cui non è smentita la sua vecchia devozione gollista, ma non vengono neppure risparmiate le critiche.

«Da qualunque punto si parta — scrive Hubert Beuve-Méry — è sempre all'Algeria che bisogna venire. La Francia non ha nessuna probabilità di svolgere nel mondo il ruolo a cui potrebbe legittimamente pretendere finché questa piaga rimane aperta nel suo fianco».

Questa constatazione realistica è confermata dalle accoglienze che le parole del generale hanno avuto all'estero. La prima reazione ufficiale è quella di Joseph Luns, ministro degli Esteri olandese, il quale, nel momento di partire per New York, ha dichiarato: «L'Olanda considera gli accordi europei esistenti come uno dei fondamenti della sua politica, desidera eseguire le clausole di tali accordi e, dal punto di vista militare, la Nato è uno dei fondamenti della politica olandese: uno sconquasso di questo organismo sarebbe considerato intollerabile dal governo dei Paesi Bassi».

Affermazioni più o meno sullo stesso tono vengono segnalate nella stampa di tutti i Paesi atlantici, mentre invece i rispettivi governi sembrano voler osservare una maggiore cautela di quella dell'Aja, rinviando una presa di posizione precisa che, nelle circostanze attuali, potrebbe determinare una pericolosa tensione con Parigi.

Ciò non toglie però che, attraverso le informazioni più o meno ufficiose, le reazioni alle parole del presidente della Repubblica possano esser già considerate francamente negative da parte di tutti gli alleati della Francia. Particolarmente sfavorevoli sono i commenti suscitati dalle accuse piuttosto pesanti che De Gaulle ha rivolto all'Onu, proprio nel momento in cui la gravità della situazione che si è creata nel Congo fa rivolgere le speranze di pace di tutto il mondo all'azione svolta dalle Nazioni alleate.

La quasi unanimità di queste reazioni porta il direttore di Le Monde ad una conclusione cui sarebbe difficile opporre argomenti di qualche peso: «Fino a nuovo ordine — scrive — gli ostacoli rimangono. I nostri associati del Trattato di Roma continuano a non voler dare all'America neanche un fastidio, neppure leggero, la potenza militare della Germania si sviluppa ed è sul continente la sola degna di questo nome, gli Stati Uniti cercano a tentoni la propria via, l'Unione Sovietica semina il turbamento e segna dei punti, il Fronte di liberazione algerino, infine, moltiplica le sparatorie e gli assassinii».

a. v.

Un commento a Bonn del partito socialdemocratico

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 6 settembre.

(m. c.) La proposta di De Gaulle sono all'esame del governo federale, che ha espresso finora giudizi molto cauti. Interamente appare la dichiarazione di un portavoce del partito socialdemocratico, che ha detto: «Con le sue proposte il generale De Gaulle colpisce alle radici l'alleanza atlantica. E' strano che Adenauer le approvi: da una parte il Cancelliere non fa che riaffermare la necessità della Nato per la sicurezza della Germania; dall'altro ne approva la liquidazione».

E' parso inoltre ai socialisti tedeschi che De Gaulle «abbia messo in disparte senza complimenti le istituzioni sopranazionali dell'Europa che costituivano uno dei cardini della politica di Bonn». «De Gaulle — ha concluso il portavoce socialista — ha distrutto le fondamenta della politica di Adenauer».

Washington: In dicembre a Parigi parleremo degli sviluppi della Nato

Brosio ricevuto da Herter

Washington, 6 settembre.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che il governo degli Stati Uniti esamina con la massima attenzione «il futuro sviluppo» dell'organizzazione del trattato della Nato. Il portavoce ha aggiunto che il risultato delle considerazioni di cui questo sviluppo è attualmente oggetto, sarà discusso alla prossima riunione del Consiglio dei ministri della Nato.

Il funzionario era stato pregato dai giornalisti di commentare alcune questioni specifiche toccate dal presidente De Gaulle nel corso della sua conferenza-stampa, e in particolare quelle che riguardano la cooperazione economica, un referendum europeo e una revisione del trattato della Nato. Il portavoce ha ricordato che i punti di vista del governo americano sulla questione dell'alleanza atlantica sono già ben noti.

Tuttavia — egli ha aggiunto — il governo degli Stati Uniti studia attualmente molto da vicino lo sviluppo futuro della Nato e i risultati di quest'esame saranno sottoposti alla prossima riunione del Consiglio dei ministri dell'organizzazione, che deve aver luogo a Parigi nel dicembre prossimo. Il portavoce ha ricordato che all'ultima riunione di questo Consiglio il segretario di Stato americano, Christian Herter, si era già pronunciato in favore di uno studio degli obbiettivi a lungo termine della Nato durante i prossimi dieci anni.

L'ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio, ha avuto oggi un colloquio di quaranta minuti col Segretario di Stato americano Christian Herter, col quale ha discusso, insieme ad altri problemi, la decisione del Primo ministro sovietico Krusciov di prendere parte personalmente ai prossimi lavori della Assemblea generale dell'Onu.

Brosio, che era accompagnato dal ministro consigliere dell'Ambasciata italiana Carlo Perrone Capano, ha dichiarato alla stampa, uscendo dall'incontro con Herter, che il colloquio è stato «molto soddisfacente».

In risposta alle domande rivoltegli dai giornalisti, l'ambasciatore italiano ha precisato di aver discusso con Herter anche problemi riguardanti l'Europa ed il Patto Atlantico.

Perplessità a Roma per le richieste di Parigi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 settembre.

La conferenza stampa del generale De Gaulle è stata l'argomento principale discusso oggi dagli uomini di tutti i partiti. Ne hanno parlato Fanfani, Saragat, Reale e Malagodi per una ventina di minuti nei corridoi di Montecitorio. Il Presidente del Consiglio è tornato sull'argomento, in colloqui separati, con Malagodi, Segni e Moro. Fanfani si è intrattenuto anche con Scelba.

Ci si è occupati soprattutto della situazione internazionale alla luce delle dichiarazioni di De Gaulle, che vengono giudicate con assoluta cautela.

Per quel che si sa, i responsabili della politica italiana e gli esponenti dei gruppi della maggioranza non si attendevano, nonostante conoscessero, in via generica, le idee del presidente francese, posizioni così «marcate» su questioni molto delicate, come l'alleanza atlantica, l'Onu e l'Europa. Non ci si nasconde, e lo si comincia a dire apertamente, che le richieste francesi minacciano di rimettere in discussione alcuni degli stessi principi sui quali si fonda l'unità di vedute per la politica estera dei gruppi democratici.

Una nota dell'agenzia *Italia* riferisce che i deputati liberali, democristiani, socialdemocratici, repubblicani e di altri partiti trovano che alcune delle enunciazioni di De Gaulle sono «inaccettabili»: le maggiori preoccupazioni riguardano la Nato di cui il governo di Parigi vorrebbe modificare radicalmente la struttura favorendo il ritorno alle alleanze militari di tipo tradizionale; e si trova che l'idea del «referendum» per l'Europa, oltre ad essere pericolosa, così come la suggerisce De Gaulle, è inattuabile perché esige, in molti casi, la revisione delle costituzioni dei singoli Paesi.

Si teme che con la presa di posizione francese, una serie di difficili problemi si porranno alle forze democratiche che intendono rimanere fedeli alle linee tradizionali della fedeltà atlantica europea e della unità dell'Occidente.

m. t.

Guidata da Kreisky e Gschnitzer

Folta delegazione austriaca all'Onu per l'Alto Adige

Vienna, 6 settembre.

(vice) Alla fine dell'odierna seduta del Consiglio dei ministri, è stata resa nota la composizione della delegazione austriaca che si recherà a New York, partendo il 18 settembre, per esporre all'assemblea generale dell'Onu il punto di vista dell'Austria sulla questione altoatesina. Della cospicua delegazione, capeggiata dal ministro degli Esteri Kreisky e dal suo sottosegretario di Stato Gschnitzer faranno parte, oltre ai rappresentanti dei tre partiti politici (popolare, socialista e nazional-liberale) sei ambasciatori, fra cui il segretario generale del Ministero degli Esteri Fuchs e due esperti di diritto internazionale, un gruppo di consiglieri diplomatici, nonché un rappresentante del governo regionale tirolese.

Per i prossimi giorni è previsto un incontro a Innsbruck fra il ministro Kreisky, rappresentanti della Volkspartei altoatesina ed esponenti politici del Tirolo. Nel corso dei colloqui verranno discussi ancora una volta i dettagli sul modo di procedere a New York.

Osservatori diplomatici a Vienna hanno oggi espresso il parere che il discorso che Kreisky terrà all'Onu sul problema dell'Alto Adige corrisponde in sostanza al testo del memorandum che il governo di Vienna aveva rimesso nello scorso luglio a tutti i Paesi delle Nazioni Unite.

Ex-deputato poujadista condannato per terrorismo

Parigi, 6 settembre.

Un tribunale parigino ha condannato oggi a sei mesi di prigione l'ex-deputato poujadista Jacques Berthommier, accusato di aver compiuto una «spedizione punitiva» in Belgio contro un nazionalista algerino.

Con la condizionale, sono stati condannati a pene detentive altri tre individui comparsi nel medesimo processo e sotto la stessa accusa di trasporto e detenzione di armi.

I tre erano stati arrestati nell'ottobre scorso, mentre cercavano di passare la frontiera con il Belgio muniti di esplosivo da usare contro il nazionalista Cherif Atar a Charleroi.

Berthommier ha spiegato che era loro intenzione «far saltare la macchina di Atar per rappresaglia» contro la sua attività in favore del Fln. Tutti gli accusati si erano dichiarati colpevoli.

CRONACA CITTADINA

Si è rovesciato l'andamento demografico

Da 5 anni il numero delle nascite supera a Torino quello delle morti

Il quoziente di natalità salito al 12,71 per mille: causa principale la forte immigrazione - L'indice di mortalità è sceso al 9,41 per mille

Ogni giorno, a partire dall'inizio dell'anno ad oggi, sono nati in media a Torino 34 bimbi: una cifra molto forte, superiore a quella dello scorso '59, che pure rappresentava la più alta fino ad allora registrata. Nello stesso periodo di tempo la percentuale della mortalità è rimasta costante: il cosiddetto «saldo attivo» del movimento naturale della popolazione, cioè l'eccedenza dei nati sui morti, si è andato così delineando ancora più nettamente che in precedenza.

Dal 1955 il numero delle nascite supera nella nostra città quello dei decessi. L'inversione di tendenza — dovuta in gran parte al costante flusso immigratorio — si è manifestata dopo 14 anni. Oggi il quoziente di natalità, cioè la percentuale dei nati vivi ogni mille abitanti (12,71), va sempre più distanziandosi dal quoziente di mortalità (9,41). L'indice torinese di natalità è però ancora al di sotto dell'indice medio nazionale che è dal 18 per mille, un valore tra i più bassi delle nazioni occidentali.

Dall'inizio del secolo sono passati 60 anni: per la metà circa di questo periodo a Torino i morti sono stati più dei nati, con punte considerevoli di decessi negli anni intorno alle due guerre mondiali. Come è accaduto in tutto il resto d'Italia, la percentuale della mortalità è andata via via diminuendo in rapporto alla popolazione per i noti fattori: migliorato tenore di vita, conquiste dell'igiene e della medicina, progresso dell'educazione sanitaria, sviluppo dell'istruzione. Nell'ultimo secolo la durata media della vita si è allungata da 32 a 65 anni, soprattutto perché la mortalità infantile è discesa da 230 a 45 ogni mille nati vivi.

Questi sono dati che hanno riscontro in tutto il paese. A Torino però c'è un fenomeno che altrove non si verifica: l'aumento costante dei nati. Nei soli ultimi dieci anni sono passati da 8,45 ogni mille abitanti a circa 13 ogni mille. Perché? La risposta viene dalle cifre dell'immigrazione. Da' 26 immigrati annui ogni mille abitanti di 10 anni fa, siamo passati ai 50 ogni mille dell'anno scorso. Contemporaneamente, l'incremento annuo della popolazione è salito da 10 a 32 abitanti ogni mille. Gli immigrati, gente per oltre la metà proveniente dal Veneto e dal Sud, sono gente giovane e prolifica. Arrivano a Torino con famiglie già numerose e il numero dei figli è destinato presto ad accrescersi. E anche se il sistema di vita della città dopo qualche anno li trasforma e li adegua alle più caute abitudini del Nord, è indubbio che si deve proprio agli immigrati se la percentuale dei nuovi nati torinesi è sempre in aumento.

Basta gettare un'occhiata all'elenco dello stato civile: Carmelo, Rosaria, Salvatore, Annetta, Lucia, Calogero. Ce n'è tutti i giorni; anche se non di rado meridionali e veneti indulgono ai Roberto, Tiziana, Mariagrazia rompendo tradizioni secolari.

Sangue nuovo: ecco che cosa ci rivelano le statistiche ad un'attenta lettura. Ma c'è dell'altro, molto importante. Ed è questo: nel resto d'Italia in seguito al forte regresso della mortalità e, nello stesso tempo alla contrazione delle nascite, sono proporzionalmente diminuiti i giovani e sono aumentati i vecchi. A Torino, se pure sono lontane le medie di 37 e persino 39 nati annui ogni mille abitanti (come nel 1901 e 1902), tuttavia l'apporto degli immigrati fa sì che la popolazione, nel complesso, subisca un «invecchiamento» assai meno sensibile che altrove.

L'immigrazione non è un fenomeno nuovo per Torino: è almeno mezzo secolo che la nostra città, grazie al suo sviluppo industriale, richiama sempre nuova mano d'opera. Anche negli anni del fascismo nonostante le leggi contro l'urbanesimo ogni anno imponenti masse si sono trasferite a Torino. Se lo sviluppo della nostra città fosse stato affidato soltanto alle nascite, oggi conterebbe poco più di 350 mila abitanti: invece ne ha 970 mila.

Notava recentemente uno studioso francese che la curva dell'immigrazione a Torino ha seguito il *boom* dell'automobile e delle industrie ad essa connesse, con due apici, dopo la prima e la seconda guerra mondiale. Comunque stiano le cose, il fatto è questo: che un secolo fa le famiglie italiane avevano una media di circa 5 figli ciascuna e oggi questa media è discesa alla metà. A Torino, contro una media di figli 1,64 per famiglia alla data del censimento del '51, oggi ce ne sono quasi due.

Rinnovare in tempo la patente di guida

Decine di migliaia di torinesi non potranno circolare in auto o in moto dopo il 1° luglio 1961 se non si preoccuperanno fin d'ora della patente. Per quanto riguarda la «conversione» delle vecchie patenti d'auto in quelle di nuovo tipo l'Ispettorato della motorizzazione civile e l'Ufficio auto della prefettura hanno rilevato che sono moltissimi i ritardatari, cioè coloro che non hanno svolto la pratica nei termini stabiliti. Poiché la precedenza viene data, come è naturale, a coloro che presenteranno le domande al momento giusto molti dei ritardatari si troveranno al 30 giugno dell'anno prossimo con in mano la vecchia patente, divenuta un pezzo di carta senza valore alcuno e non potranno circolare senza rischiare sei mesi di arresto.

In questo momento però gli uffici non hanno lavoro arretrato e possono sbrigare molte pratiche. I ritardatari si affrettino quindi a chiedere la «conversione». La pratica è semplice, soprattutto se svolta tramite enti, circoli, aziende o presso l'Automobile Club cui basta presentarsi con le fotografie e il vecchio documento. In sede c'è il medico per le visite, tutte le formalità e le domande vengono fatte dall'A. C., gratuitamente per i soci e dietro un piccolo compenso per i non soci.

Dramma della gelosia alle 2,30 in via Carlo Alberto

Uccide con una rivoltellata l'amica poi si toglie la vita accanto a lei

Erano cuoco e cameriera in una pizzeria di via Andrea Doria - Ogni sera, alla chiusura del locale, l'uomo accompagnava la giovane a casa - Stanotte sono stati visti da un inquilino discutere per le scale - Pochi istanti dopo i due colpi di pistola

Per gelosia un uomo ha ucciso con un colpo di pistola l'amica; poi si è tolta la vita con la stessa arma. Il dramma è avvenuto stanotte, sulle scale dello stabile di via Carlo Alberto 38. Verso le 2,30 rincasava il signor Giovanni Maina. Mentre saliva verso il suo alloggio, che è al quinto piano, incontrava sul primo pianerottolo una coppia, che discuteva animatamente. Egli conosceva entrambi. La donna, Laura Carosso, di 32 anni, nata a Castagnole Lanze, era una sua coinquilina: lavorava come cameriera nella vicina pizzeria Balbo in via Andrea Doria 11. L'uomo, che ogni sera la accompagnava dopo la chiusura del locale, cioè dopo le 2, era cuoco nella stessa pizzeria: si chiama Angelo Barghini, di 46 anni, vedovo, nativo di Castelfranco di Sotto in Toscana.

Il Maina salutava i due e proseguiva. Arrivato nel suo alloggio, egli andava in camera da letto e cominciava a spogliarsi. Di lì a qualche istante una secca detonazione echeggiava nella tromba delle scale: un colpo di pistola.

Senza badare a rivestirsi, l'uomo usciva di corsa sul pianerottolo e si sporgeva dalla ringhiera per vedere che cosa era accaduto. Al suo sguardo si parava uno spettacolo agghiacciante: la sua vicina di casa, la Carosso, giaceva riversa sul primo pianerottolo, con la testa quasi infilata fra le sbarre della balaustra. Il Barghini stava scendendo di corsa l'altra rampa, come per raggiungere il portone.

Il Maina si precipitava sconvolto giù per le scale, ma aveva sceso appena pochi gradini quando udiva un secondo sparo. Il Maina si arrestava un attimo sorpreso, poi riprendeva a correre giù per le scale. Passava vicino al corpo ormai privo di vita della Carosso, proseguiva verso il pianterreno.

Giunto in fondo alla rampa egli trovava il Barghini steso a terra, anch'egli senza vita. Nella mano destra stringeva ancora la pistola: una Beretta calibro 7,65. Si era sparato alla tempia destra e dalla ferita sgorgava un rivolo di sangue che andava stendendosi sul pavimento.

Il Maina risaliva al primo piano. Sperava che per la Carosso ci fosse ancora qualche tenue possibilità di salvarla. Ma anche la sventurata, come già aveva notato passando accanto al suo corpo nell'inseguire lo sparatore, era morta. Il colpo di pistola l'aveva raggiunta in pieno petto, proprio in direzione del cuore.

Il Maina risaliva di corsa in casa e telefonava alla Croce Rossa e alla polizia. Ma gli infermieri, giunti dopo pochi minuti, constatavano anch'essi che nulla si poteva più fare né per la Carosso né per il Barghini.

Dalle prime indagini condotte dal dott. Valerio, della Mobile, e dal maresciallo Pistania, del commissariato Monviso, sembra che il movente della tragedia sia da ricercare nella gelosia. In questi ultimi tempi il Barghini si sarebbe sentito trascurato dalla Carosso, temeva che essa volesse abbandonarlo. Ogni notte l'uomo la accompagnava a casa: sovente, quest'estate, dopo aver finito il lavoro facevano qualche breve gita in «Vespa». Poi il Barghini rientrava nella pizzeria: dormiva nel retrobottega. Da qualche tempo i rapporti tra l'uomo e la giovane s'erano guastati: nascevano frequenti discussioni e aspri litigi.

Proprio ieri il Barghini aveva scritto, su un pezzo di carta per avvilupparne, un ultimo appello alla donna. «Non lasciarmi, sai che ti amo. Lui non ti vorrà mai bene come te ne voglio io».

L'amicizia tra il cuoco e la cameriera durava da oltre un anno. Il Barghini che era vedovo, si sentiva solo e aveva riposto nella giovane tutto il suo affetto. Aveva tre figli: ma essi vivono da parecchio tempo in Toscana, nella casa dei nonni materni.

La cattura di un giovane che tenta rapire una bimba

Un giovane che aveva tentato di rapire una bambina di cinque anni ha rischiato il linciaggio: la folla minacciosa si era ammassata intorno a lui, dopo averlo inseguito e bloccato. L'episodio, accaduto ieri, ebbe il suo prologo la mattina del due settembre.

In via Stradella, una popolosa strada della Madonna di Campagna, una bambina di cinque anni stava giocando sotto il portone di casa. In un momento in cui non c'era nessuno presente, ella fu avvicinata da un giovane — poi identificato per il ventitreenne Antonio Broggia, senza occupazione stabile, — che la prese per mano e l'accompagnò in strada per portarla con sé.

La bimba, terrorizzata, si mise a urlare. Il giovane, temendo di essere sorpreso, fuggì. La bambina si precipitò fra le braccia della madre, che alle sue grida le era venuta incontro per le scale, e le raccontò quello che era accaduto.

Ieri alle 13 la piccola era di nuovo sotto l'androne, accompagnata dalla mamma che stava parlando con la portinaia. A un tratto la donna notò un giovane che sostava sul marciapiede opposto e che guardava con fissità dentro al portone. Intanto la bambina era impallidita, dava segni di inquietudine e di spavento. La madre si chinò a domandarle se quello fosse l'uomo che aveva tentato di rapirla. La piccola rispose di sì.

La donna affidò allora la figlia alla portinaia e andò ad affrontare con decisione lo sconosciuto. «So tutto: è stato lei che ha tentato di rapire la mia bambina. Adesso chiamo mio marito e la faccio consegnare alla polizia». Così dicendo lo afferrava per un braccio. Il giovane con uno strattone si liberava dalla signora e la gettava a terra dandosi subito alla fuga. La scena attirava l'attenzione di altra gente: alcuni si mettevano alle calcagna del fuggitivo.

In via Cardinal Massaia il giovane veniva bloccato e portato in un caffè di Largo Giachino 110. La mamma della bambina, nonostante che fosse rimasta contusa nella caduta, raggiungeva il caffè e spiegava che l'uomo aveva tentato di rapire la sua bambina. Queste parole suscitavano l'indignazione della gente. Alcuni si facevano avanti con l'intenzione di balzare addosso al Broggia, che avrebbe ricevuto una dura lezione, se non fosse intervenuto prontamente un brigadiere dei vigili, Carlo Gradino. Il sottufficiale prendeva in consegna il giovane e con la macchina dell'automobilista inseguitore, lo portava al commissariato di Madonna di Campagna. Il Broggia è stato trattenuto in stato di fermo e denunciato alla magistratura.



La donna uccisa con un colpo al cuore sulle scale di casa: Laura Carosso, 32 anni

Si temono nuove vendette dell'uomo che strangolò la moglie

A Druent corre voce che egli sia nascosto nei dintorni - Un telegramma della madre ai fratelli della vittima: «Mettetevi al sicuro, tornate in Sardegna» - Altre testimonianze sul giorno del delitto

Dopo la testimonianza dell'usciere della Sip, Quinto Soriani, che venerdì mattina fece il viaggio in pullman da Porta Palazzo a Druent con Maria Anedda e Cesare Concu, altre persone si sono decise a parlare. C'è sempre un senso di ritegno a presentarsi all'autorità inquirente: si teme di porsi nei pasticci, di esporsi alle critiche. Soprattutto non si vuole essere i primi a riferire. Se c'è il conforto di precedenti testimonianze allora si supera l'iniziale pigrizia e prudenza.

Così i carabinieri hanno potuto ricostruire altre ore di vita dei due coniugi e giungere alla provata convinzione che l'assassino di Maria Anedda è il marito Cesare Concu.

Quinto Soriani aveva lasciato i due alle 8,30 che a braccetto si avviavano verso la Ceronda. Dopo breve tempo i due tornarono in paese. Maria non ne poteva più: la notte senza riposo, l'emozione, la paura, lo sforzo per giocare l'ultima carta disperata di allontanare da sé la vendetta, le avevano tolto ogni resistenza. Si recarono nella latteria di via Roma 50. Al banco c'erano la titolare Bettina Visconti e la figlia Candida di 12 anni. Maria Anedda si accasciò su una sedia; divenne ancor più pallida e cadde in deliquio. Madre e figlia le si fecero attorno. Sopraggiunse una cliente, Gina Gamberoni, che abita in via Pianezza 7. Si rivolse al marito: «E' sua moglie? Le faccia bere qualcosa di forte, vada a prendere un "fernet"».

Il giovane uscì, poco convinto. Tardava a tornare. «Allora faccio io qualcosa di caldo» disse la lattaia, e nel retro fece bollire acqua e zucchero, vi aggiunse due cucchiaini di "arquebuse". Ma a Maria non riuscì di metter giù una goccia. Scoteva il capo. Si riprese lentamente. «Dobbiamo qualcosa?». «Ma si immagini», rispose la lattaia.

Maria si alzò e, sempre sottobraccio a Cesare Concu, tornò sulla via per la Ceronda. Nei pressi del ponte stavano lavorando Giuseppe Remondino di 58 anni, abitante in strada del Mulino 45, e il figlio Carlo di 32 anni. Hanno dichiarato al ten. Sudano di aver visto i due giovani sul ciglio della strada: lei, appoggiandosi con un braccio al marito, si tolse le scarpe e le calze, si infilò le pantofole. Oltre il ponte c'era il bosco e i rovi avrebbero potuto smagliare le calze: nel terreno incolto era più agevole camminare con le pantofole che con le scarpe a tacco. Ripresero il cammino sempre uno stretto all'altro, seguendo il bosco che accorciava il percorso per raggiungere la cascina Rubianetta dove risiedono Raimondo e Silvana Anedda, fratello e sorella di Maria. Erano le 10,30-11.

Dal punto dove padre e figlio Remondino li videro sino al luogo del delitto ci sono dieci minuti di cammino per la selvaggia brughiera. Aggiungiamo che il luogo dove fu trovata cadavere la donna era una conca erbosa circondata da fitti arbusti da poter offrire a due innamorati un sicuro riparo da sguardi indiscreti. La perizia, eseguita all'Istituto di medicina legale, ha precisato che l'assassino quando afferrò la donna si trovava dietro di lei: la prese al collo e schiacciò lasciando chiari segni delle dita. Poi le legò il fazzoletto al volto con tre nodi.

Verso le 22 era a Torino dal fratello Omero. Gli fu chiesto dove aveva lasciato Maria. Rispose in modo evasivo, tanto che si pensò avessero litigato e lui preferisse non parlarne.

Ieri all'indirizzo della donna, in piazza Vittorio Veneto 14, è giunta una lettera spedita da un giovane, militare nell'Italia meridionale. Conteneva parole e promesse d'amore. Questo giovane l'aveva conosciuta lo scorso anno quando lei prestava servizio presso una famiglia in via Maria Vittoria. Anche lui abitava in quello stabile. Prima di partire per il Car le aveva regalato un anello.

Le indagini dei sottufficiali del nucleo giudiziario — Consoli, Romagnolo e Sardi — continuano a chiarire la condotta di Maria Anedda e i risultati confermano che il marito, in carcere, ben aveva motivo di dolersi di lei. Stupisce che, dopo la prima minaccia di morte alla fine dell'estate 1958 anziché trattenersi, si abbandonò ancor più alle sue amicizie. Convinta che la sua condanna era inappellabile? Evidentemente sì. Ripetiamo la frase detta alla famiglia di via Maria Vittoria: «Anch'io farei altrettanto. Ucciderei mio marito se sapessi che mi tradisce». Era piccola, snella, a 22 anni pareva ne avesse diciotto, più che una giovane una ragazzina, pulita di volto piacente. Donna primitiva che riconosceva al coniuge il diritto di vita e di morte: l'onore può essere lavato soltanto dal sangue.

Ventidue anni ha Cesare Concu. Già un paio di anni aveva scontato in carcere. Appena uscito libero il primo unico pensiero fu quello della vendetta. Sapeva quanto il carcere è duro e che dopo il delitto avrebbe dovuto fuggire, inseguito dalla polizia ed anche dai parenti della sua vittima. Eppure doveva vendicarsi. Ed ora? Purtroppo vendetta chiama vendetta.

I carabinieri pensano che il Concu abbia raggiunto la Sardegna. C'è però chi ritiene sia ancora nelle campagne di Druent, nascosto nei boschi. Li conosceva bene per averli percorsi due anni fa quando dal paese, dove abitava, andava a lavorare nelle cascine. In quei boschi egli nascondeva i polli e i conigli rubati per portarli a casa nottetempo. Dicevano ieri alcune persone: «E' come un lupo; è capace di vivere cinque giorni mangiando due pannocchie di meliga». Nella zona è diffuso un senso di inquietudine. Cesare Concu era noto come giovane facile a servirsi delle armi. Questo può anche spiegare perché i testimoni abbiano ritegno a parlare. Non si sa mai.

Ieri poi, quasi a conferma di questa atmosfera di incertezza la postina ha recapitato ai fratelli di Maria, che sono presso la cascina Rubianetta, un telegramma. Era della madre, spedito da Marrubiu. «Ho paura per voi. Venite subito, vi attendo». Paura perché teme che i due suoi figli possano lasciarsi trascinare da un comprensibile impulso? O perché teme per la loro vita, sapendo che Cesare Concu nelle lettere dal carcere aveva detto che avrebbe ucciso Maria e i suoi parenti?

I carabinieri ieri hanno intensificato le ricerche a Torino e nelle campagne di Druent. Non escludono tuttavia che possa aver raggiunto la Francia, dove ha un fratello Piero a Clermont Ferrand.

Chiede il risarcimento d'un errore giudiziario

Il caso di un tenente della rsi: 5 anni in carcere per un crimine non commesso

La prima domanda di riparazione di un errore giudiziario in base alla nuova legge, entrata in vigore nel giugno scorso, è stata presentata in questi giorni alla Corte d'Assise d'Appello (pres. dott. Perottino); ma si tratta di un caso avvenuto già anni fa ed il Procuratore Generale Bianco ha chiesto di respingerla perché presentata fuori termine. L'incartamento è stato depositato in cancelleria e l'interessato ha venti giorni di tempo per fare le sue osservazioni.

Il caso riguarda un ex-tenente degli alpini della repubblica di Salò, Gian Vincenzo Bergandi, di 51 anno, nato a Valperga e residente a Milanino. Fino all'8 settembre era rimasto a casa perché addetto a compiti «indispensabili»: dopo l'armistizio si iscrisse al partito fascista repubblicano e si arruolò nella «Monterosa». Fu inviato a presidiare una località nel Vercellese, anche con il compito di rastrellare i renitenti alla leva.

Il Bergandi ha sempre negato il quadruplice omicidio, per cui gli erano stati inflitti 27 anni di reclusione, cioè la fucilazione di quattro partigiani a Livorno Ferraris. Soltanto nel '57 la Cassazione accolse la sua richiesta di «revisione» basata sulla testimonianza di un capo-partigiano, Carlo Fracassi, che escluse la partecipazione del tenente all'eccidio. Anche un partigiano scampato, Giuseppe Foglietti, testimoniò a suo favore. Nel giugno '57 la Corte d'Assise d'Appello di Torino lo assolse dall'omicidio, amnistiando il resto di collaborazionismo. Il Bergando era già in libertà, dopo esser rimasto in carcere dall'ottobre 1945 al luglio 1950.

Specchio dei tempi

E dei bambini poveri che ne faremo? - La pigrizia dei professori universitari è controllata dalla loro coscienza - Scelga la via del cuore - Domani *La Stampa* tornerà a casa sua - «Conviviamo senza essere sposati» - Cacciatori prepotenti

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo povere mamme ed abitiamo in uno dei quartieri più poveri della città. Per noi la *Scuola*, pur con le sue pecche, era pur sempre la grande madre, che ritirava i nostri figli dalla strada impartendo loro l'educazione, l'istruzione ed offrendo, ai più poveri, un caldo asilo nei rigori dell'inverno, un buon piatto di minestra, qualche cosa buona; insomma, tutto il suo cuore.

«Stamattina abbiamo letto su *La Stampa*, che tanto amiamo, la proposta di chiudere le scuole dal 20 dicembre al 1° febbraio e siamo rimaste esterrefatte. Così i ricchi potranno andarsene in montagna a sciare per ben 40 giorni, con grande gioia degli albergatori. E i bambini poveri? Che ne faremo? Potremo metterli a letto con la speranza che cadano in letargo e che chiudano il becco per la durata, almeno, di tutta la quarantena?».

Alcune povere mamme

Un lettore ci scrive da Pisa:

«Nella cronaca cittadina de *La Stampa* di sabato 3 settembre ho notato due errori.

«1) Alla rubrica: "Le delusioni del commissario che va agli esami di Stato", mentre si lamenta — ed a ragione — il ritardo di anni in cui lo Stato rimborsa le spese che i commissari sostengono fuori sede, si dice che le indennità per i professori universitari variano dalle 5 alle 3 mila lire al giorno. Il massimo per un professore universitario all'apice della carriera e dell'anzianità supera di poco le 6 mila lire.

«2) La "pigrizia" dei professori universitari — se tale la vogliono chiamare — è controllata dalla loro coscienza meno sorda di quanto il dr. Mascheroni mostri di credere, da un registro sul quale il professore annota le lezioni tenute, registro che, con la firma del Preside di Facoltà in calce allo specchio numerico delle lezioni tenute, viene depositato in segreteria.

«La Scuola ed i Professori così come la gioventù — e lo sa chi le vive accanto e si dedica a lei — sono migliori della loro fama».

G. V. Amoretti (Preside Fac. Lett. e Filos. Università di Pisa)

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza non più giovane, innamorata di un buono ed onesto lavoratore al quale voglio un gran bene. I miei genitori e fratelli vorrebbero che troncassi questa relazione essendo egli figlio di N. N. e cercano in ogni modo di allontanarmi da lui che ricambia il mio bene con pari affetto.

«Io, essendo anche ai miei cari legata da tanta affezione, mi trovo veramente in un caso imbarazzante. Mi rivolgo quindi a te, caro "Specchio dei tempi" che sai tanto comprendere e bene consigliare affinché tu mi dica se devo ascoltare la voce del cuore o quella dei miei familiari. Il consiglio che mi darai mi giungerà veramente prezioso».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Brescia:

«Permettimi, carissimo *Specchio dei tempi*, di porgere un "arrivederci" a *La Stampa* che per tre anni lessi quotidianamente. Purtroppo per tutto settembre non potrò leggerla perché lo Stato mi ha ridotto di quasi 5 mila lire lo stipendio del mese d'agosto. Sono un insegnante "stabile" diplomato, abilitato con più di 7 decimi. Ho moglie e due figli, Capirai che è impossibile togliere dal misero stipendio di 65 mila lire (20 mila per affitto e luce) 1200 lire per il giornale. Mi spiace immensamente perché ho imparato ad apprezzare in modo particolare Jemolo, Emanuelli, Bo ecc. A tanto ci degrada lo Stato italiano. Poveri insegnanti e in più povera scuola! Se vi dicessi che non solo non posseggo il frigorifero, né la televisione, né il telefono, ma nemmeno la radio che cosa direste?! Eppure non mi sento di far debiti; d'altra parte fino a oggi ho sempre preferito leggere un giornale indipendente e antifascista, come *La Stampa*, che possedere la radio che livella i cervelli dei cittadini.

«Scusami lo sfogo: ma di questo passo, con gli insegnanti che, per vivere, debbono pensare a dar lezioni (poveri genitori!) o a far altri mestieri la nostra scuola non potrà mai elevarsi dalla mediocrità. Scusami nuovamente e porgi, ai giornalisti de *La Stampa*, un caro augurio».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo a quanto scrive una mamma su *La Stampa* di oggi, a proposito dei licenziamenti in caso di matrimonio delle impiegate, presso alcune aziende.

«Ho 22 anni, e lavoro presso un importante complesso industriale della nostra città. Da un anno vivo con un uomo, che in circostanze normali sarebbe stato mio marito. Il nostro, voleva essere un amore puro, semplice, senza grandi pretese, ma soprattutto limpido, e invece non lo è, perché conviviamo senza essere sposati. E questo grazie al fatto che se io mi sposo vengo licenziata, e lo stipendio di mio marito non basterebbe a vivere. Non parliamo di mettere al mondo dei figli perché sarebbe ancora peggio!

«Ecco i risultati di questa società che tende continuamente al progresso, e che certamente non pensa alla situazione della povera gente costretta a vivere immoralmente per non rinunciare all'Amore, unica cosa veramente sicura in questa, abbastanza prossima *Apocalisse*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto la lettera su lo "Specchio" che ammoniva i cacciatori. Sono anch'io di quel parere e voglio solo citare quel che fanno certi cacciatori (certi dico, non tutti). Ieri mi recai nella vigna: vedo sparita tutta l'uva da tavola che ci serve come companatico; vedo solo in due filari la bellezza di 8 grappoli d'uva strappata a terra, vedo delle viti strappate da fucilate. Sono parole vere in quanto colsi persone in flagrante; in compenso avevano una certa prepotenza e per evitare il peggio mi limitai a stare zitto.

«L'anno scorso una bella squadra di una decina di cacciatori, dopo aver consumato la colazione a base di caviale, vitello tonnato ed altra roba fine (mentre io ho solo la misera possibilità di un grappolo di uva, una pesca e pomodoro nel sale) si sono dilettati poi a staccare dei grappoli d'uva, gettarli per aria e centrarli come rondini in volo. Alla mia vista si sono dileguati. Ecco come viene rispettato il nostro guadagno, le nostre poche risorse già duramente provate dalle avversità atmosferiche. Non parlo poi del cacciatore (distratto) che si aggira attorno ai casolari in cerca, anche, di qualche galletto (non di montagna) o qualche lepre color bianco e nero».

Un contadino

Angoscia di una ragazza madre

R. B. L. 1000; Carla e Cristina 2000; E. R. 1000; N. e B., Biella 1500; V. F. 1000; Ege in memoria di Chiaffredo e Nella 1000; Beltramo Maria 1000; Rosa, Rocco e Chicco 1000; Tre piccoli gigli 1000; N. N. 10.000.

Totale L. 23.500, Totale precedente L. 79.000, Totale generale L. 102.500.

Quasi 700 mila torinesi alle urne nella prima domenica di novembre

Con il 20 di questo mese si concluderanno i lavori dell'attuale Consiglio comunale
I risultati delle ultime elezioni e le prospettive dei partiti - Già sicure 10 liste

Le elezioni amministrative per la nomina dei consigli comunali e provinciali si terranno domenica 6 novembre. L'annuncio dato ieri dal ministro dell'Interno on. Scelba al Parlamento è valso a mettere subito in moto il complesso meccanismo elettorale.

Il Municipio ha già stabilito il calendario dei lavori. Il sindaco avv. Peyron ci ha dichiarato: «*Terremo ancora quattro sedute del Consiglio comunale il 12-13 ed il 19-20 settembre. L'ultima riunione avrà cioè luogo fra meno di due settimane. Verranno presentati numerosi importanti provvedimenti che sono ormai pronti per il varo*».

Tra questi, sono: il progetto di rammodernamento della Canavesana; la scelta dell'area e l'approvazione del progetto del Nuovo Mattatoio, la risoluzione dei problemi dell'Urbiochimica; il progetto della facciata del Teatro Regio; le relazioni dell'assessore on. Geuna sulle licenze edilizie, della «commissione dei 21» per gli appalti, degli esperti per il riordino della rete tranviaria.

In tutta la provincia (compresa Torino) gli elettori sono 1 milione 256 mila, di cui 593 mila 351 maschi e 662 mila 908 femmine. Nella città di Torino gli aventi diritto al voto risultano 699 mila 241 suddivisi in 324 mila 907 maschi e 374 mila 334 femmine. Rispetto alle elezioni del 27 maggio 1956 i votanti sono cresciuti di oltre 119 mila in tutta la provincia, di 93 mila nella sola città.

A Torino si dovranno nominare 80 consiglieri comunali. Attualmente il consiglio è composto da 29 democristiani (con 188.695 voti); 5 socialdemocratici (44.373 voti); 4 liberali (35.785 voti), 1 autonomista del marp (31.370 voti); 2 socialdemocratici dissidenti, staccatisi dai psdi; 3 indipendenti staccatisi dal marp; 1 radicale (11.154 voti); 1 comunitario (8549 voti); 19 comunisti (124.000 voti); 10 socialisti (66.031 voti); 3 monarchici del pmn (20.004 voti); 2 missini (17.320 voti). Ottennero inoltre suffragi il partito monarchico popolare (1332 voti); la lista dei Combattenti e reduci (2317 voti) ed il partito dei contadini (1139 voti). La Giunta presieduta dall'avv. Peyron si regge attualmente sui voti della dc, dei psdi, dell'indipendente dott. Rosboch con l'appoggio esterno dei 4 consiglieri liberali.

Quattro anni fa le liste furono 13; quante saranno nelle votazioni di novembre? Le «sicure» ammontano già a 10: dc, psdi, pli, radicali con repubblicani, pci, psi, marp, pdi (ex-monarchici di Lauro e di Covelli che nel 1956 si presentarono separati), msi. E' possibile che vengano anche varate formazioni di indipendenti. Non si presenteranno più i candidati di «Comunità». Il movimento starebbe anzi trattando l'appoggio al psi per avere analoga contropartita dai psi nel Canavese dove «Comunità» intende affrontare le elezioni con proprie liste.

Il sindaco avv. Peyron è fermo alla dichiarazione di qualche mese addietro con la quale esprimeva il proposito di non ripresentare la propria candidatura. Dalla lista della dc scomparirebbero anche i parlamentari e verrebbero inseriti «alcuni grossi nomi nuovi». Un criterio analogo intenderebbero adottare i comunisti: esclusione degli onorevoli e inserimento di forze fresche. I socialdemocratici confermeranno tutti i consiglieri uscenti. I socialdemocratici dissidenti on. Chiaramello e Vera Pagella verrebbero assorbiti dal psi.

I liberali hanno da tempo confermato come capolista l'avv. Cravero. E' ancora dubbio però che egli accetti la designazione, dati gli impegni professionali che non gli permetterebbero di assumere posizioni di maggiore responsabilità, nel caso che il pli dovesse partecipare direttamente alla Giunta.

Il 6 novembre sarà anche eletto il Consiglio provinciale con il nuovo sistema proporzionale. Si dovranno nominare 45 consiglieri. Attualmente la dc detiene da sola la maggioranza assoluta con 25 seggi su 45. Con il sistema proporzionale (in base ai voti del 1956) avrebbe solo 19 seggi. Gli altri partiti rappresentati nel Consiglio provinciale sono: pci 7 seggi; psi 4 seggi; psdi 3 seggi; pli 1 seggio; «Comunità» 2 seggi; marp, monarchici e missini 1 seggio ciascuno.

Per i Cadetti della Resistenza. — Domani alle 10, il cappellano dei condannati a morte padre Ruggero, celebrerà una Messa per i Caduti della *Resistenza* nella cappella del Cimitero

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +20,3
MINIMA +13

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 18,1; pressione 738,2; umidità 74%; pioggia 8 mm. nella notte. Previsioni: cielo sereno. Temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: massima + 22,7; min. + 11,5; media + 20

Uno studente sfracellato da un'auto a Giaveno al termine delle vacanze

Aveva salutato un amico: investito mentre attraversa la via - Altri gravi incidenti
Due fratelli in moto escono di strada per evitare una macchina: uno è moribondo

Uno studente diciassettenne è deceduto ieri mattina alle 11,30 all'ospedale Mauriziano dove era stato ricoverato nella notte per un grave incidente accaduto alle 21 a Giaveno. Il giovane è Roberto Gaiotti abitante a Torino in via Taggia 20. Si trovava in villeggiatura a Giaveno insieme con la madre. A giorni doveva ritornare a Torino. L'altra sera era in un caffè di piazza San Lorenzo assieme all'amico Armando Albanese, anch'egli abitante a Torino in via Cesare Battisti e in villeggiatura a Giaveno. A un tratto i due giovani uscivano perché l'Albanese voleva tornare a casa.

Il Gaiotti accompagnava l'amico dall'altra parte della strada, sotto i portici, poi ritornava di corsa sui propri passi per rientrare in caffè. Si avvedeva troppo tardi che stava arrivando una «Giulietta»; cercava di fermarsi, ma finiva con la testa contro la fiancata della macchina, guidata da Giovanni Delaude residente a Coazze.

Lo studente cadeva a terra privo di sensi subito soccorso dall'amico e dall'automobilista. Veniva portato all'ospedale dove poco dopo lo raggiungeva la madre. Le sue condizioni erano molto gravi e i medici decidevano di farlo trasportare a Torino.

— Ieri alle 14,30 sono stati ricoverati alle Molinette i fratelli Gaetano e Giuseppe Di Carlo, rispettivamente di 28 e 22 anni, abitanti in via Venaria 62. Il primo versa in gravi condizioni, per frattura della base cranica. Il secondo guarirà in una decina di giorni. Percorrevano il corso Francia, da Collegno verso Rivoli, su una motocicletta pilotata dal Gaetano. Per evitare un'auto che stava svoltando, sono usciti di strada compiendo un pauroso volo.

— Due giovani di Frascurano sono rimasti vittime di un incidente accaduto alle 21 dell'altra sera. Sono Pietro Fragna, di 17 anni e Walter Gaudi di 16. Sulla moto guidata dal Fragna tornavano da Forno. In una curva, poco dopo l'uscita da Forno, andavano a schiantarsi contro il muro di cinta di una villa e venivano entrambi proiettati a distanza. Sono stati ricoverati all'ospedale di Cuorgnè.

— All'ospedale San Giovanni è stato ricoverato l'altra sera alle 21 il pensionato Luigi Berardo di 75 anni, abitante in via Principe Amedeo 13, il quale presentava la frattura di una gamba. Poco prima era stato investito da un'auto guidata dalla studentessa Maria Cristina Accati di 25 anni, abitante in corso Francia 35.

Il Samia si svolgerà nel '61 nel palazzo di corso Polonia

Nel '61 il Salone dell'abbigliamento svolgerà le sue manifestazioni di primavera e di autunno nel nuovo palazzo che sta sorgendo in corso Polonia. Un'intesa in tal senso è stata raggiunta ieri, durante un colloquio tra il Sindaco, avv. Peyron, il comm. Soffietti presidente di «Torino-Esposizioni» e i rappresentanti del Samia. Nella nuova sede dovranno essere compiuti lavori di sistemazione e di arredamento per circa 200 milioni. Si ritiene che, attraverso l'Ente della moda, la Cassa di Risparmio contribuirà alla spesa. Con l'accordo raggiunto è stato scongiurato il pericolo che il Samia possa trasferirsi in altra città.

Stato civile del 5 settembre

MORTI: **Del Bosco Giuseppe**, anni 70, nato a Poirino, abitante in corso Racconigi 177; **Vittonetto Giuseppa** ved. Rua, a. 69, Torino, str. Mongreno 60; **Scarafiotti Antonio**, a. 27, Torino, str. della Magra 34; **Gislitti Antonio**, anni 77, Torino, v. Princ. Clotilde n. 20; **Detoma Michele**, a. 56, Torino, v. Busscleno 35; **Infantini Elvira**, a. 74, Asti, v. L. Caprino 23; **Dessai Tomaso**, a. 80, Tigliole, v. Marco Polo 7; **Capellino Anna** in Toraseo, a. 65, Moncalieri, v. Cirenaica 26; **Gaiano Angela** v. Cerri, a. 79, Livorno Ferraris, v. Berthollet 16; **Cagliari Antonio**, a. 74, Cavour, v. Ormea 35; **Gianniai Margherita**, a. 74, Torino, v. Cordero di Pamparato 3; **Rossio Fiorindo**, a. 41, Lendinara, v. Magnano 4; **Delocco Maria** v. Cussotto, a. 74, S. Germano, via Fontanesi 32.

Deceduti in ospedale: **Dongo Marcello**, a. 5, n. a Carbonia; **Asola Giuseppina**, a. 49, Torino; **Vola Secondina**, a. 75, Bosia; **Gamba Maria** v. Costa, a. 70, Carignano; **Meinardi Giovanni**, anni 75, Crescentino; **Lombardo Gino**, a. 60, Borgosesia; **Cassetta Primo**, a. 67, Villanova Marchesana; **Bossetti Alessandro**, a. 61, Mantova; **Battistoni Armida**, anni 78, S. Giuliano Terme; **Masciola Giuseppe**, a. 27, Tori; **Fenoglio Doggenica** in Lungo, a. 60, Baldissero; **Naello Marina**, m. 2, Torino; **Benassi Angelo**, a. 61, Ferrara; **Chiabotto Gaspare**, a. 73, Settimo Torinese; **Quadrini Sabina** in Corti, a. 79, Terni; **Nardelli Giulio**, a. 76, Fano.

NATI: **Angelone Cristina, Biggio Franco, Musso Giovanna, Cossolino Vito, Riso Paolo, Marino Anna, Barbacini Ivana, Galasso Mercede, Molina Paolo, Malorello Carla, Carasso Paolo, Milan Oriano, Coppola Rosa, Iacomussi Angela, Bagnoli Fiorella, Carminati Sandro, Bossola Piero, Chiaretta Carla, Bosso Renata, Campana Patrizio, Bergallo Franco, Bretagne Marco, Valenti Giovanni, Allizond Anna, Riviera Silvio, Molineri Walter, De Gregorio Cosima, Mesra Giuseppe, Sandrin Angela, Magal Marco, Savoia Gianni, Saroglia Ezio, Gigli Anna, Casetto Claudio, Belverato Gianni, Canale Alberto, Boselli Cinzia, Favarin Lidia, Ferrero Armando.**

Morti 29 - Nati 39 - Matrimoni 20.

Entrerà nella scuola anche la storia di ieri

Dunque, con il prossimo anno scolastico, l'insegnamento della storia nei nostri istituti secondari non si arresterà più al 1919, ma verrà esteso «sino a comprendere gli anni e gli eventi della Resistenza e della liberazione». Così ha stabilito, con una circolare diramata in questi giorni, il nuovo ministro della Pubblica istruzione.

Inutile sottolineare il significato politico di tale provvedimento: invano sollecitato, da lunghi anni, da uomini della politica, della cultura, della scuola, da partiti, da associazioni, le cui richieste avevano sempre urtato contro una resistenza passiva, che ancora pochi mesi fa sembrava difficilmente sormontabile. Importa piuttosto rilevare che esso non rappresenta solo una vittoria della coscienza democratica del paese, ma anche, e prima di tutto, una vittoria dell'intelligenza e del buon senso.

Invero, se còmpito essenziale dell'insegnamento della storia è quello di dare ai giovani — oltre a quella conoscenza degli eventi e dei problemi del passato che costituisce l'indispensabile fondamento di tutti gl'insegnamenti umanistici — la coscienza critica di quel mondo del presente in cui essi sono destinati a operare, nulla era, pedagogicamente, più assurdo dell'escluderne proprio la storia contemporanea. E, in particolare, quella storia del fascismo e dell'antifascismo, della seconda guerra mondiale e della lotta di liberazione, che costituisce il presupposto dell'Italia di oggi. La stessa introduzione nella scuola dell'educazione civica, nonché ovviare a tale assurdo, lo rendeva più grave: non essendo concepibile lo studio dei diritti e dei doveri del cittadino, quali sono enunciati nella Carta costituzionale, senza che vengano conosciuti e approfonditi la genesi e i fondamenti storici della Costituzione stessa.

Contro tale assurdo erano, di fatto, insorti, specie negli ultimi anni, i giovani stessi: o, per lo meno quelli più maturi e aperti. Basti pensare all'interesse con cui essi hanno seguito, a Torino come a Roma e altrove, i cicli di lezioni e di dibattiti sulla nostra storia più recente. E, più ancora, alle molteplici iniziative dello stesso genere che essi stessi hanno prese, in molti grandi e piccoli centri, attraverso i loro circoli studenteschi o culturali: con un impegno in cui la passione civile e politica non andava mai disgiunta dalla serietà critica. Segno evidente, da parte loro, d'un crescente bisogno di rendersi conto di quel che effettivamente furono il fascismo, l'antifascismo, la Resistenza. Né, d'altronde, il problema concerneva solo la storia del fascismo e della Resistenza. Concerneva anche *tutta* la storia europea e mondiale del periodo 1919-45, nei suoi vari aspetti e problemi: che la nostra scuola continuava ostinatamente a ignorare.

Tuttavia, è facile prevedere che contro il provvedimento del ministro Bosco non mancheranno di levarsi, da alcune parti, e fors'anche da certe zone del suo stesso partito, critiche e obiezioni. Quella, soprattutto, — rane volte avanzata, più o meno in buona fede, in questi anni, — che le vicende del periodo 1919-45 non costituiscono ancora propriamente materia di storia, ma di passione e di polemica politica.

E' un'obiezione che può sembrare, a primo aspetto, di un certo peso, ma è tutt'altro che decisiva. A parte che il fascismo appartiene ormai a un periodo storicamente concluso, del quale si può fare benissimo la storia, e che la serenità culturale non va confusa con l'indifferenza qualunquistica né, tanto meno, con la paura e il nascondimento della verità, non bisogna dimenticare che storia tendenziosa si può fare (e non di rado si fa), nella scuola e altrove, anche narrando gli eventi di un secolo o di più secoli fa. (Ne abbiamo avuto anche di recente vistosi esempi a proposito del nostro Risorgimento).

In realtà, sia che si tratti della storia più recente o di quella del Risorgimento o della Rivoluzione francese o della Riforma protestante, il problema è sempre il medesimo. E si risolve, praticamente, in quello di provvedere la scuola di buoni testi, scritti con onestà e serietà scientifica, e, soprattutto, di buoni insegnanti: di professori cioè che rechino nell'insegnamento della storia (come di ogni altra disciplina) quell'amore della verità e quello spirito problematico e critico, che costituiscono la sola salvaguardia contro i pericoli del settarismo e del dogmatismo e che soli possono educare i giovani a formarsi una chiara coscienza storica del passato, recente o remoto che sia.

Certo, trattandosi di fatti e di problemi che ci toccano ancora tutti molto da vicino, non sarà sempre possibile, specie nei primi tempi, evitare qualche eccesso e qualche stortura (non esclusa quella di dissimulate apologie del fascismo). Ma è un rischio che bisogna affrontare; senza dire che la vita del pensiero, e quella della democrazia, non conoscono verità «ufficiali» e non possono mai evitare simili rischi.

Bene ha fatto, comunque sia, il ministro a invitare i rettori delle nostre università a organizzare, specie nelle facoltà di lettere e filosofia, destinate alla formazione degli insegnanti medi, corsi sulla storia contemporanea. Ai quali si dovranno affiancare (pensiamo) anche corsi di «aggiornamento» per gli insegnanti, che permettano loro di approfondire criticamente la loro preparazione. Né sarà meno opportuno che si provveda, infine, a una diversa e migliore distribuzione del programma di storia nelle scuole secondarie superiori: in modo che quello dell'ultimo anno prenda le mosse non più, come oggi, dalla Rivoluzione francese, bensì dal 1815. E possa, quindi, essere svolto per intero con la dovuta ampiezza e con la necessaria impostazione critica.

Paolo Serini

MOLTO SANGUE SPARSO NELLA DOLCE ISOLA SCOPERTA DA COLOMBO

Trujillo, il feroce dittatore di San Domingo non misura le vittime, ma si prepara al peggio

In trent'anni di governo ha fatto uccidere (si calcola) centomila avversari in patria e fuori - Prima vittima del suo odio fu la vicina Haiti, la più antica repubblica negra del mondo - Forse trentamila indigeni vennero massacrati in una sola «operazione» al confine - Ha il titolo di «gran padre della patria nuova», sua moglie il titolo di «gran madre», ma è circondato dall'odio e dalla paura - Non potrà resistere a lungo alla condanna di tutti gli Stati americani: un giorno dovrà partire per un comodo esilio, insieme al figlio che donava Cadillac dorate alle dive di Hollywood

(Dal nostro inviato speciale)

Port au Prince, settembre.

L'approdo a Hispaniola avvenne al tramonto, sotto il cielo tropicale che aveva intonato una sinfonia scarlatta incendiando apocalissi di nuvole, ai cui riverberi la compatta tenebra dei negri che mi portavano le valige si addolciva in tonalità di rame lucente. Per procedere chiaro dirò che Hispaniola è un nome desueto, fu Cristoforo Colombo a chiamare così l'isola incontrata sulla sua rotta il 6 dicembre 1492 mentre veleggiava da Cuba verso le coste di quella che sarebbe poi stata la Colombia.

Ora l'isola è tagliata in due da una linea di confine pressoché invalicabile: di qua, verso occidente, dove sto io, si chiama Haiti ed è la più antica repubblica negra indipendente del mondo; di là, ad oriente, dove vorrei andare, si chiama San Domingo ed è il feudo del dittatore più odiato nel Mar dei Caraibi e dintorni. Ad Haiti ero venuto solo per la speranza di ottenere il visto di ingresso a San Domingo, cosa che non mi era riuscita a Cuba, né a Miami e nemmeno in Venezuela e Costa Rica perché il blocco diplomatico era già in atto ancor prima che i ministri degli Esteri americani lo decretassero nella conferenza di San José, ma è stato inutile. Tuttavia, il viaggio non è stato infruttuoso.

A Port au Prince, capitale di Haiti, trovai l'ambasciatore ed il console dominicani; ma quando gli domandai con accentuato candore se potevano darmi il visto per il loro paese, mi guardarono perplessi, incerti se celiavo o parlavo seriamente, e alla fine mi risposero con avvilita cortesia che non potevano far nulla. San Domingo è in stato d'assedio, e non solo per l'isolamento diplomatico cui è stato condannato, ma perché il generalissimo Rafael Leonidas Trujillo non vuole giornalisti che indaghino sui trent'anni della sua disinvolta, spietata amministrazione proprio in questo periodo in cui, riconosciuto complice dell'attentato dinamitardo contro il presidente venezuelano Betancourt, intende resistere fino all'ultimo suddito alla intenzione espressa dai governi di tutti i paesi americani di rovesciarlo. Per il generalissimo Trujillo, la resistenza ha un solo significato, salvare se stesso a costo di distruggere la sua popolazione. Intanto, a quanto affermano gli ultimi fuorusciti, popola le carceri con i riottosi che vorrebbero accelerare i tempi e rovesciarlo.

Da Port au Prince a Ciudad Trujillo ci sono meno di trecento chilometri, mezz'ora di aereo, e sei di automobile, ma anche avendo il visto sarebbe impossibile andarci, gli aerei di linea non fanno più scalo nella capitale dominicana perché sarebbero respinti come infetti dagli altri aeroporti. In automobile era possibile andarci fino a dieci anni fa, ma il generalissimo Trujillo, che non vuole avere contatti con i negri di Haiti, ha fatto dinamitare la strada.

Abitata esclusivamente da bianchi, San Domingo sopporta con malcelato disgusto la vicinanza dei negri haitiani, ed ha steso un invalicabile cordone sanitario attorno alla repubblica di ex-schiavi. Una decina di anni fa, gli ingenui haitiani costruirono dal nulla una città al confine con l'incomodo vicino, pensavano che i turisti americani, arrivando da Ciudad Trujillo, avrebbero provato una gradevole impressione entrando nella repubblica negra attraverso una città nuova.

Quell'audacia irritò tanto Trujillo che fece scavare una profonda trincea nella strada asfaltata a Belladere, la nuovissima città haitiana, non fu mai abitata; l'albergo, l'ufficio postale, l'ospedale, le villette per i funzionari si sgretolano al sole ed alla pioggia del tropico, per le vie invase dall'erba pascolano le capre. Questo fu uno dei tanti gesti ostili del generalissimo il quale, quando ha avuto le occasioni, non ha esitato a infliggere duri colpi ai suoi vicini negri. Nel 1937, durante una delle tante e artificiose dispute di confine per conquistare cucuzzoli di montagne impervie, Trujillo ordinò che tutti i negri passati con gli armenti a pascolare in zone considerate di San Domingo, rientrassero immediatamente entro i confini di Haiti. Gli ignari negri nulla sapevano di confini e complicazioni diplomatiche, e poiché nessuno pensò di avvertirli del pericolo che correvano rimasero con le mandre sui verdi pascoli rivendicati dal generalissimo. Le sbirraglie di Trujillo calarono con furia sanguinaria in mezzo ai placidi pastori e fecero una nuova strage di innocenti; le statistiche più favorevoli a Trujillo parlano di quindicimila vittime, le più ostili di trentatremila.

Credo che a Trujillo importi poco il numero dei morti che gli attribuiscono, per la freddezza con cui ha sempre attuato i suoi piani politici può essere considerato un uomo indifferente all'opinione pubblica. Se fossero tutte vere le informazioni che ho raccolto durante questo vagabondaggio nel Mar dei Caraibi, non ci sarebbe stato delitto politico di un certo rilievo nei paesi della America Centrale al quale Trujillo sia estraneo. Probabilmente l'immaginazione popolare e le rivalità personali hanno gonfiato e romanzato i fatti, ma se tutta l'opinione pubblica dell'America Centro-meridionale, senza distinzione di classi sociali e di tendenze politiche, professa un odio così forsennato per Trujillo, un cospicuo fondo di vero dev'esserci nel fosco romanzo di questa dittatura.

Seduto con un amico al tavolo di un bar di San José, fummo sfiorati da un giovanotto che camminava guardandosi attorno con sospetto. L'amico mi raccontò la storia di quel giovanotto, il dott. Pablo Giudicelli, ex segretario dell'ambasciata dominicana a San José. Un giorno egli ricevette dalla corte di Trujillo un telegramma cifrato urgente, con il quale lo incaricavano di uccidere il suo ambasciatore Alfredo Fernandez Simó, accusato di complotto contro il generalissimo. Richiamato più volte in patria, il diplomatico in disgrazia aveva inventato un malanno per non muoversi da Costa Rica, sapeva che cosa l'attendeva in patria. Il telegramma spiegava al giovane segretario come avrebbe dovuto comportarsi per godere della immunità diplomatica, avrebbe dovuto uccidere l'ambasciatore nei locali dell'ambasciata e rimanere lì finché non gli fosse giunto il salvacondotto per ritornare a San Domingo. Certissimo che se avesse commesso il crimine lo avrebbero poi soppresso per eliminare un testimone pericoloso, il giovane segretario svelò tutto all'ambasciatore. Ora sono entrambi rifugiati politici in Costa Rica.

Parlando a Caracas con un esule dominicano della dittatura di Trujillo avevo la sensazione di essere tornato ai momenti più foschi della follia nazista. Mi disse che durante i trent'anni del regime, in San Domingo sono stati uccisi oltre centomila cospiratori. Identiche efferatezze ho sentito narrare a L'Avana sulla polizia di Batista. A Port au Prince i fuorusciti dominicani sono pochi, la frontiera è troppo vicina ed il governo di Haiti ha reciprocamente concordato con quello di San Domingo di non ospitarne, ma ora che la dittatura vacilla, anche Haiti accetta qualche esule, purché non sia di testa calda. Fui presentato da un comune amico ad uno di costoro, un uomo sulla sessantina, rassegnato e tristissimo perché, pur avversando la dittatura di Trujillo, non ha il coraggio di condannarla totalmente. «Indubbiamente la dittatura ha fatto molto male al mio paese, ma ha delle benemerenze materiali. Se lei potesse vedere l'altra metà dell'isola e confrontarla con Haiti, avrebbe l'impressione di passare dai grattacieli di New York ai "tucul" della foresta africana».

Sono discorsi che ricordo dai tempi in cui, anche da noi, si diceva: «E' un prepotente, ma ha fatto le strade». Il generalissimo Trujillo ha fatto anche lui le strade imperiali, ha costruito una capitale sfarzosa, ha imposto col terrore l'ordine interno ed ha garantito un relativo benessere materiale alla popolazione. Per riconoscenza i suoi sudditi lo hanno chiamato «Gran padre della patria nuova» ed egli ha benevolmente accolto il titolo allargandolo alla moglie, che è diventata la «Gran madre della patria nuova». Suo figlio non ha avuto riconoscimenti specifici, ma in compenso gli è stata concessa piena libertà per soddisfare la sua costosa tendenza a corteggiare le dive di Hollywood. Si racconta che abbia donato gioielli di valore favoloso a Zsa Zsa Gabor e per aver trascorso un'ora in conversazione con Kim Novak, la mattina successiva abbia donato alla bella attrice una Cadillac quasi tutta d'oro.

Il generalissimo Rafael Leonidas Trujillo, chiamato «Chapita» per l'insopprimibile smania di spargersi patacche onorifiche sul petto e sul ventre, come tutti i dittatori non ha il senso del ridicolo e chi ironizza sulle sue chincaglierie, e sul titolo di «Gran padre della patria nuova» finisce in galera. Quando sentì vacillare il suo trono d'oro sotto l'accusa di complicità nell'attentato al Presidente del Venezuela, tentò di annebbiare la situazione facendo dimettere suo fratello da Presidente della Repubblica e suo figlio da comandante supremo delle forze armate. Poi si guardò attorno in cerca del successore-vittima e lo trovò nel professor Belaguer, trujillista per amore della carica e per attaccamento alla vita. Fece sparare ventun colpi di cannone a salve e come un principe del Rinascimento uscì in gran pompa dal suo palazzo e andò a investire il tremebondo prof. Belaguer presidente della Repubblica dominicana.

E' stata una mossa astuta, ma inutile, i paesi dell'America latina non si sono lasciati ingannare e condannatolo per l'attentato al presidente Betancourt hanno praticamente decretato la sua fine. Cioè, la fine della sua dittatura perché al momento giusto, il generalissimo Rafael Leonidas Trujillo, gravato di patacche onorifiche e di più concrete valige colme di valori, troverà all'uscio l'aereo che lo porterà in salvo, come hanno fatto il venezuelano Perez Jimenez ed il cubano Fulgenzio Batista. Sul posto rimarrà il prof. Belaguer (qualcuno deve pur assicurare la continuità del potere) il quale ha certo ancora nelle orecchie il rombo sinistro di quei cannoni che sparavano a funerea gloria salutandolo Presidente della Repubblica in sfacelo e vittima designata dell'ira popolare.

Francesco Rosso



Salvatori fa a pugni anche sullo schermo



Un gruppo di interpreti di «Rocco e i suoi fratelli» all'arrivo al Palazzo del Cinema. Da sinistra, Alain Delon, Renato Salvatori (che fa la parte del violento Simone) Max Cartier, Annie Girardot e Claudia Cardinale (Tel.)

ALLA MOSTRA VENEZIANA DEL CINEMA

Un forte film di Visconti «Rocco e i suoi fratelli»

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 6 settembre.

Forse questa sera — ultima della rassegna dei film in gara — si è avuto il cavallo vincente. Dopo una tirata di tre ore, che non ha visto rotture, composto e possente dalla prima all'ultima inquadratura, il film di Visconti ha tagliato il traguardo di questa XXI Mostra veneziana, lasciandosi dietro, a nostro avviso, di molte lunghezze le migliori pellicole viste in questi quattordici giorni. Davvero un bel film, con tutti i requisiti di forma e di sostanza che si richiedono al vero cinema, e di più quel dono d'umana simpatia che assicura anche da se solo la fortuna dei lavori cinematografici.

Rocco e i suoi fratelli (soggetto e sceneggiatura di Visconti, Pratolini, Suso Cecchi D'Amico, P. Festa Campanile, M. Franciosa, E. Medioli) ha l'ambizione del romanzo: non soltanto nella divisione in capitoli intitolati dai nomi dei fratelli, fa pensare, con le debite proporzioni, ai «Karamazov»; ma nella durata narrativa e nella molteplicità dei motivi che vi si affacciano, trascende le normali misure del racconto. E si può considerare come la continuazione e l'esito di *La terra trema*: il tema dell'immigrazione scaturito dal tema della fedeltà al paese.

Sperando in una vita migliore e nell'aiuto del figlio primogenito Vincenzo, residente a Milano, la vedova Rosaria lascia il nativo villaggio della Lucania per trasferirsi in quella città insieme con gli altri quattro figli: Simone, Rocco, Ciro e Luca, che è ancora un ragazzo.

Carica di fagotti, sbalordita dalla metropoli e anche un po' meravigliata di non vedere Vincenzo alla stazione, la famiglia fa subito capo a quest'ultimo che sta allora celebrando il suo fidanzamento con Giannetta, una meridionale anche lei, ma di famiglia già assestata. Le accoglienze della famiglia della fidanzata, calorosissime in principio, si agghiacciano di colpo quando le è chiaro che Rosaria e i suoi sono venuti a Milano con l'intenzione di restarvi (per ora a spese di Vincenzo), e scoppia il primo dei tanti cordiali putiferi del film, cui sono bastate poche scene per darci il vivo ritratto di quella Rosaria, fiera, ardente e proverbiosa, ma già sfumata, lei e i suoi, dalla tristezza della gente trapiantata. Le conseguenze di quella scenata sono che Vincenzo deve lasciare Giannetta e provvedere lui alla famiglia.

Il buon cuore di Milano, che non lascia nessuno sulla strada, procura alla famiglia lucana un nido di fortuna prima e poi una decorosa sistemazione nelle baracche degli sfrattati. Resta il problema del pane, e poiché i figli di Rosaria sono bravi ragazzi pieni di buona voglia (si è visto dall'esultanza con cui hanno accolto la prima neve e l'occasione di spalarla) sarà risolto anche quello: Simone mettendosi a fare il pugile, Rocco il garzone in una stireria, Ciro studiando la sera per ottenere un posto di operaio specializzato.

Ma una ruota non gira come dovrebbe: Simone. Ha la vivacità e lo spicco dei beniamini delle mamme, ma anche la sventatezza e l'incoscienza dei destinati a diventare la pecora nera della famiglia. Alle durezze del pugilato preferisce il facile amore di una ragazza che fa la vita, e questa Nadia gli entra nel sangue, sarà l'incolpevole strumento della sua rovina e del disonore dei suoi. Rompendo le armonie del film, che mette avanti tanti blocchi quanti sono i fratelli e li ammaglia in un copione perfettamente calibrato (salvo forse qualche ridondanza alla fine), ecco in breve gli sviluppi della tragedia. Nadia si sfila da Simone che è giunto a rubare per lei, e dopo due anni incontra Rocco la cui purezza la innamora. Rocco è l'«Alliocia» della situazione; capace d'infondere fiducia e dignità nelle vene dell'ultima prostituta.

E sboccia tra loro quello che per la sventurata ragazza è una novità assoluta: un idillio. Simone che sente già un certo bruciore perché il fratello gli è succeduto sul ring, e con molta più bravura di lui, impazzisce di gelosia e corre a sorprendere la coppia per infliggerle un'atroce lezione.

E abbiamo una scena di un ardimento quale raramente si è visto (la violenza che Simone fa a Nadia sotto gli occhi del fratello rivale, immobilizzato dai complici) orrido rito tributato a quel falso senso dell'onore che trascina a tanti eccessi la gente primitiva. Nadia, cui è vietato di amare Rocco, ripiomba nel fango; ma Rocco esce dal nefando episodio anche più buono. Si strappa dal cuore l'affetto per la ragazza, avendo conosciuto quanto profondamente ella sia cara al fratello, e si fa in certo senso monaco della boxe, accettandola, benché non gli piaccia, come un dovere. Con un contratto-capestro trova il modo di ovviare ai debiti e alle malefatte di Simone, facendo piovere consolazioni sulla madre che però tiene sempre la seggiola vuota del secondogenito. A che è valso, ella dice, lasciare il paese, cambiando quel poco benessere con la disunione e il rancore?

E il peggio, povera donna, deve ancora venire. Simone affonda nell'ambizione suscitando il ribrezzo di Nadia che glielo manifesta in stampatello, come fanno le donne che cercano la propria rovina. E Simone la uccide, come vuole la logica del personaggio che Visconti ha maestrevolmente sostenuto senza farlo mai uscire dalla nostra pietà. Coperto di sangue, il disgraziato corre a casa, dai suoi, perché lo salvino. La sua confessione del delitto, in mezzo a una festa per celebrare l'ultima vittoria di Rocco, provoca urla e tensioni spasimose che è un miracolo non ci scoppi una stecca. Ma questi registri altissimi sono il pane del nostro regista, che ha chiuso il gran film in bellezza. Il vincolo famigliare, sacro a quella gente, scatta in tutti fuorché nel retto e severo Ciro, che anche lui viene fuori nitido dall'affresco. Con infinita pena egli corre a fare il suo dovere di cittadino contro il suo stesso sangue. E in bocca sua son le ultime parole di speranza, rivolte al piccolo Luca, il solo dei Parondi a cui forse sarà dato, in un domani migliore, di tornare al paese.

Questi sono i fatti del film, le cose espresse, ma non possiamo riassumere i tanti significati riposti appena accennati, che ne fanno veramente il film degli immigrati interni, dei loro problemi, sentimenti, e di quanto di buono e di cattivo (ma non per colpa loro) essi portano fra noi.

Leo Pestelli

— LETTERE AL DIRETTORE —

Nuove case a Lanzo

E' giusto offrire alla popolazione abitazioni moderne - Ma per farlo non occorre deturpare il paesaggio, né violare la tradizione urbanistica e storica della città

«Signor Direttore,

ci consenta di riprendere dopo il periodo delle ferie il discorso su certe nuove costruzioni che stanno sorgendo a Lanzo, per contestare le ragioni addotte dal Sindaco a motivarne l'opportunità (*Specchio dei tempi*, 11 agosto u.s.).

Conosciamo il regolamento edilizio vigente in quella zona e sappiamo che non consente costruzioni come quella ultimata in via Umberto angolo corso Vittorio: comunque a questo riguardo provvederanno certamente le autorità competenti, già al corrente della situazione, a tutela della legge e di un paesaggio che merita di essere salvaguardato, cosa quest'ultima che a noi maggiormente interessa.

Senza perciò entrare nel merito della questione legale, teniamo qui a ribadire il nostro parere che certe costruzioni che non armonizzano con la edilizia esistente non devono in alcun modo essere autorizzate, anche nel caso che rispondano strettamente alle norme regolamentari: ed il Sindaco non dovrebbe ignorare che a norma dell'art. 23 dello stesso regolamento ha la facoltà di ordinare la modifica dei progetti che «deturpano l'aspetto dell'abitato».

Esiste sempre la possibilità di conciliare le esigenze pratiche ed utilitarie conseguenti all'evoluzione dei tempi con le ragioni ideali suggerite dal rispetto per l'arte, per la storia e per la natura. E' giusto provvedere la popolazione di alloggi moderni e confortevoli, ma non è affatto necessario privarla del suo patrimonio paesistico. Tanto meno è necessario a Lanzo, dove non esistono complessi industriali, né un centro commerciale di tale importanza (come dimostra il recente riconoscimento di area depressa) da rendere impellente un precipitoso addensamento edilizio.

Se il problema dovesse presentarsi, Lanzo non manca certo di spazio per una pianificazione a carattere orizzontale, più consona a conservarne le caratteristiche. Né è il caso, in un così piccolo centro, di prospettare a giustificazione di uno sviluppo verticale il problema delle distanze; il vantaggio di vivere in un ambiente ridente e umano compensa ampiamente la necessità di fare qualche passo in più.

E a proposito dell'altra costruzione siamo certi che il Sindaco si sentirà particolarmente impegnato a difendere la bellezza della cittadina amministrata con un esempio architettonico che si inserisca degnamente nell'ambiente circostante e rispetti la tranquilla architettura della prospiciente chiesa di Santa Croce, monumento nazionale.

La ringraziamo con i più cordiali saluti:

Arch. Amedeo Albertini; scultore arch. Giovanni Ferrabini; arch. Ugo Gheduzzi; prof. arch. Carlo Mollino, incaricato di composizione architettonica al Politecnico di Torino; arch. Sergio Nicola, vice-presidente della sezione piemontese dell'Istituto nazionale di urbanistica; arch. prof. Mario Passanti, incaricato di storia e stili al Politecnico di Torino; arch. Paolo Perona; arch. Nello Renacco, presidente della sezione piemontese dell'Istituto nazionale di urbanistica; arch. Aldo Rizzotti, membro della sezione piemontese dell'Istituto nazionale di urbanistica; arch. Mario Roggero, assistente ordinario al Politecnico di Torino, membro del Consiglio nazionale degli architetti.

Assemblea degli Obbligazionisti della Italia - Raffineria Olii Minerali - S.p.A.

con Sede in Milano

Gli obbligazionisti della Società (ammessa con decreto 23 luglio 1960 del Tribunale di Milano alla procedura di concordato preventivo) sono convocati in assemblea in Milano nel salone dell'Unione Commercianti, piazza Belgioioso n. 1, il giorno 19 settembre 1960 e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 20 settembre 1960 nello stesso luogo.

L'ora dell'assemblea, tanto di prima che di seconda convocazione, è quella delle 9,30 per gli obbligazionisti del prestito 7 % 1956-65; e delle 11 per gli obbligazionisti del prestito 6,50 % 1958-70.

L'ordine del giorno sul quale gli obbligazionisti sono chiamati a discutere e deliberare è il seguente:

1) Comunicazioni del rappresentante comune degli obbligazionisti.

2) Discussione e deliberazioni relative alla proposta di concordato preventivo mediante cessione di tutti i beni, presentata dalla Società emittente.

Possono intervenire all'assemblea gli obbligazionisti che — avendo a tal fine effettuato entro il 15 settembre 1960 il deposito dei certificati obbligazionari presso un qualsiasi Istituto bancario — esibiscano l'originale della ricevuta con distinta numerica di deposito per l'intervento all'assemblea e consegnino il secondo originale rilasciato dalla Banca ovvero la copia fotostatica della ricevuta stessa. Tale ricevuta costituisce l'unico valido biglietto di ammissione. La eventuale delega a terzi da parte degli intestatari delle ricevute deve essere conferita per iscritto.

Il controllo dei biglietti di ammissione e delle deleghe sarà eseguito a cura del notaio che redigerà il verbale.

L'esperienza di precedenti convocazioni rimaste vane per l'insufficiente numero degli intervenuti — ciò che ha determinato, fra l'altro, un inutile dispendio di tempo e denaro per gli obbligazionisti sollecitati — valga di stimolo a che il presente invito sia accolto.

Il rappresentante comune degli obbligazionisti
Prof. Avv. AURELIO CANDIAN
Piazza S. Alessandro, 4 - MILANO

Il Premio Viareggio 1960

per la saggistica

è stato attribuito a

ETTORE LO GATTO

per la sua esemplare biografia sul sommo scrittore russo:

PUŠKIN

Storia di un poeta e del suo eroe

Volume rilegato di pag. [illegible], con tavole fuori testo, Collana "Sirio", L. [illegible]

Biografia che, con la recente e magistrale traduzione di tutte le opere di A. Puškin pubblicate nella nostra Collana «I grandi scrittori di ogni paese», testimonia la lunga ed intima consuetudine spirituale di E. Lo Gatto con il grande poeta.

A. PUŠKIN - Opere in prosa (Romanzi, racconti, etc.) Volume rilegato di pag. XXXIII-[illegible] L. [illegible]

A. PUŠKIN - Opere poetiche e drammi (Liriche, poesie, E. Onjegin, drammi, etc.) Volume rilegato di pag. XCVI-[illegible] L. [illegible]

U. MURSIA EDITORE - MILANO

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat 500 C giardinetta TO 111256; Fiat 600 TO 206004; Fiat 1400 TO 127258; Fiat 600 VC 40110. Ritrovate: Fiat 1100-103 TO 331440; Fiat 1100 spider LI 31386; Fiat 600 TO 221433.

Il convegno zootecnico delle province risicole

L'allevamento dei bovini va aumentato nel Vercellese

I due relatori ufficiali hanno insistito sulla opportunità di ridimensionare la coltura del riso a vantaggio del carico di bestiame - Necessità di risanare il patrimonio della stalla

(Nostro servizio particolare)

Vercelli, 6 settembre.

Nell'ambito della 5ª Mostra delle attività economiche vercellesi si è tenuto stamane, a Vercelli, nella sede della Camera di Commercio, un importante Convegno zootecnico interessante le province risicole di Vercelli, Novara, Pavia ed Alessandria, organizzato dalla Camera di Commercio e da altri Enti ed Associazioni.

Erano presenti al convegno — presieduto dal dott. Gosi, vice presidente dell'Associazione italiana allevatori — gli onorevoli Franzo e Graziosi, il prof. Altara, direttore generale dei servizi veterinari del Ministero, le autorità locali ed i rappresentanti degli Enti economici, agricoli e sindacali delle quattro province, molti tecnici e veterinari ed oltre trecento agricoltori del Piemonte.

Dopo un saluto ai convenuti rivolto dal presidente della Camera di Commercio grande uff. Vaglio Rubens, hanno parlato i due relatori ufficiali. Primo il prof. Fregola, capo dell'Ispettorato agrario compartimentale di Torino il quale ha svolto il tema relativo alla «Riconversione delle colture e attività zootecnica nelle aziende risicole del Piemonte». Egli ha messo in rilievo la possibilità di sviluppare, sia pure gradualmente, accanto alla coltura del riso, l'allevamento dei bovini da latte e da carne ed ha affermato che è vero che le condizioni di ambiente sono meno favorevoli di quelle della vicina provincia di Novara, ma è anche vero che molte aziende vercellesi potrebbero dedicarsi alla stalla con maggior impegno. Infine ha insistito sulla necessità di ridimensionare la coltura risicola e di aumentare il carico di bestiame, attualmente solo di quintali 1,50 per ettaro ed ha auspicato che la proprietà fondiaria investa parte dei redditi in miglioramenti destinati allo sviluppo zootecnico.

Il secondo relatore, il prof. Antonio Serra, direttore dell'Istituto Zooprofilattico di Torino, ha posto davanti agli allevatori vercellesi il quadro non troppo roseo dei loro allevamenti: essi debbono essere migliorati nella qualità ed in modo particolare nella sanità se si vuole che la stalla non sia «un male necessario». Le condizioni sanitarie degli allevamenti — dice il prof. Serra — sono quanto mai preoccupanti perché risultano assai diffuse le malattie infettive a carattere contagioso quali la tubercolosi, la brucellosi o aborto infettivo, la mastite catarrale, l'afta epizootica ed una particolare grave incidenza hanno le malattie condizionate quali la sterilità, la infertilità, la zoppina e le malattie dei neonati.

I casi di tubercolosi e di brucellosi interessano più di metà degli allevamenti. La mastite causa danni economici valutati in misura del 10-15 %.

La deficienza degli allevamenti delle zone risicole è dovuta essenzialmente alla natura dei foraggi quasi sempre di scarso valore nutritivo e poveri di alcuni elementi fondamentali per la nutrizione (fosforo, magnesio, calcio, rame, carotene, vitamine, ecc.).

Il prof. Serra ha concluso affermando che le condizioni sanitarie degli allevamenti sono tali da compromettere decisamente il loro reddito economico e determinare così una gestione passiva del settore zootecnico fino a raggiungere perdite attorno al 25 % del reddito lordo.

E' necessario quindi rivedere tutte le situazioni sanitarie e quelle della produzione foraggera e dell'alimentazione onde operare su animali sani e ben alimentati.

Successivamente hanno preso la parola gli onorevoli Franzo e Graziosi ed il prof. Altara, i quali hanno tracciato un quadro generale del problema zootecnico e sanitario delle zone risicole e la necessità che il Governo intervenga con stanziamenti straordinari per il sollecito risanamento degli animali e dell'ambiente.

Sono anche intervenuti portando validi contributi alle due relazioni fondamentali, il dott. Dellarole, il prof. Negretti dell'Ispettorato agrario di Vercelli, l'avv. Vercellotti presidente dell'Associazione agricoltori, il dott. Celidonio capo dell'Ispettorato agrario di Torino ed il cav. Monateri assessore provinciale dell'agricoltura.

Nel complesso si sono condivise le esposizioni dei due relatori però si sono manifestate alcune perplessità per il ridimensionamento in alcune zone del basso Vercellese; tutti sono rimasti d'accordo sulla necessità di risanare e migliorare il patrimonio zootecnico.

Tale convegno non è che una premessa a quello nazionale sulla risicoltura che si terrà lunedì e martedì 12 e 13 settembre, al teatro Astra di Vercelli.

Carlo Rava

Ad un passaggio a livello

Ragazza straziata dal treno sotto gli occhi della madre

Pescara, 6 settembre.

Una giovane di Termoli, Maria Cristina Casolino, di 19 anni, è finita tragicamente sotto le ruote di un treno. Questa mattina la Casolino, uscita di casa con la madre, Giuseppina Giave, di 45 anni, percorreva il sentiero che costeggia la strada ferrata, per recarsi alla stazione ferroviaria dove avrebbe dovuto prendere il treno per raggiungere il paese di Campomarino.

Madre e figlia, arrivate ad un passaggio a livello si accingevano ad attraversarlo, perché il viottolo che esse seguivano terminava in quel punto, per prolungarsi invece dall'altra parte dei binari fino alla stazione. Giungeva in quel momento il treno da Pescara e le due donne avevano un momento di esitazione. La madre si fermava mentre la figlia, credendo forse di aver tempo per passare, si metteva a correre per attraversare i binari prima dell'arrivo del treno.

Purtroppo la giovanetta non aveva calcolato bene la distanza ed il locomotore le piombava addosso travolgendola in pieno e uccidendola all'istante.

La madre, vista la tragica fine della figlia, cadeva a terra svenuta ed il suo corpo, risucchiato dall'aria emessa dal passaggio del convoglio, veniva sfiorato da alcuni vagoni. Soccorsa e trasportata all'ospedale di Termoli, la Giave è stata trattenuta in osservazione.

Scoperta a Napoli una banda di falsari

Napoli, 6 settembre.

I carabinieri continuano le indagini per assicurare alla giustizia tutti i componenti di una banda di falsari che ha la sua centrale di produzione in questa provincia, probabilmente in un paesetto alle falde del Vesuvio. La «gang» avrebbe spacciato finora banconote da 10.000 per l'importo di una cinquantina di milioni, essendo però riuscita a fabbricarne intorno al mezzo miliardo.

Domenica a Tarquinia, la Guardia di Finanza di Viterbo sequestrò tre milioni di biglietti falsi in un'auto in sosta. Successivamente a Latina vennero arrestati, dopo un inseguimento in auto, Mario Lanzara e Francesco Ruocco, da Piazzolla di Nola; una terza persona — che era con essi — riuscì a fuggire. Sotto il sedile posteriore della loro vettura furono trovate banconote false per alcuni milioni. Stamane è stato arrestato un pregiudicato di Afragola, certo Vincenzo Cuccurese.

I carabinieri, informati che il Cuccurese compiva frequenti viaggi nella provincia di Latina, lo pedinarono creandogli intorno, con auto collegate da radio, uno sbarramento. Se non che il Cuccurese, vistosi circondato, quando era sulla discesa di Capodichino ha tentato di rompere il cerchio lanciando la sua «600» ad alta velocità. Durante l'inseguimento il Cuccurese urtava una moto il cui guidatore cadeva a terra ferendosi; entrato in un vicolo cieco, egli era costretto a fermarsi e i carabinieri lo catturavano. Un altro complice poteva fuggire. Scappando però lanciava a terra un involto contenente cento biglietti da 10.000 lire. Sulla «600» sequestrata venivano trovati altri due milioni di valuta uscita dalla stessa zecca.

In seguito all'interrogatorio del Cuccurese nella caserma «Pastrengo» venivano fermate altre quattro persone, il che porta a sette (con l'operazione di Latina) i catturati.

SPETTACOLI

Marilyn guarita torna al lavoro



L'attrice, appena lasciata la clinica dove era stata ricoverata per una forma di esaurimento, è ripartita in aereo da Hollywood per Reno insieme con il marito. Domani riprenderà la lavorazione del film con Clark Gable, che aveva interrotta

Cronaca televisiva

«Le buone occasioni»: modesto contentino per i telespettatori che non amano lo sport - Finalmente vivace (anche se confusa) la cronaca mondana al festival di Venezia - Stasera Perry Mason

In questi giorni di febbre olimpica (le gare di atletica hanno infiammato anche quei telespettatori che sino a ieri non sapevano neppure dell'esistenza di un Elliot e di un Davis) ogni trasmissione non sportiva ha l'aria di un riempitivo, di un contentino per coloro che allo sport sono refrattari. Nessun dubbio che sia così per la registrazione di un numero di «Musica alla ribalta» replicato nel tardo pomeriggio di ieri; ma anche l'originale televisivo «Le buone occasioni», messo in onda in prima sera, ha dato l'impressione di una trasmissione rimediata alla bell'e meglio tanto per far tacere le maligne insinuazioni di coloro che sostengono che le Olimpiadi hanno offerto alla tv un'ottima scusa per battere, e continuare a battere, la fiacca.

In sé, il bozzetto di Chiara Serino non aveva nulla di riprovevole. Inserito in una giornata piena, avrebbe contribuito a renderla più varia e più gradevole. Ma il guaio è che era l'unica trasmissione della serata prima delle telecronache olimpiche: francamente si sarebbe desiderato qualcosa di meno evanescente. Il ritrattino della domestica, così affezionata ai suoi padroni da farsi in quattro per trovare un marito alla figlia zitella, era tratteggiato con un certo garbo, ma non andava oltre la macchietta. E macchiette erano anche gli altri: la signorina appassita nell'attesa di un marito, la madre autoritaria e burbera, il brigadiere dei carabinieri timido e desideroso d'affetto (sarà lui, naturalmente, a sposare la cameriera che invece fantasticava di sistemarlo con la padroncina).

Con simili personaggi, e con un dialogo alquanto sciatto nel tentativo di sembrare naturale, Adriana Innocenti, Pina Cei, Franca Nuti e Roberto Villa avevano poco da scialare. Hanno fatto del loro meglio con l'aiuto del volonteroso regista Edmo Fenoglio, un nome nuovo, ci pare, fra i registi televisivi. Ma il testo aveva scarsa consistenza e per di più, proprio quando la commediola sembra prendere quota, essa precipita in un frettoloso finale che, seguendo ai vuoti e alle lungaggini della prima parte, giunge ancora più inaspettato.

Ancora una volta la trasmissione da Venezia è stata troncata in modo davvero inurbano. Non solo: fin dall'inizio, invisibili sollecitatori hanno innervosito il buon Mazzarella invitandolo perentoriamente a tagliar corto. Ne è nata una bella confusione, proprio quando la presenza di celebrità come Susan Strasberg, Renato Salvatori, Claudia Cardinale e la grande attrice greca Paxinou prometteva spunti interessanti. Non c'era Luchino Visconti, il cui film era in programma nella serata.

Anche il pomeriggio di oggi è dedicato, dalle 14,55 alle 19,30, alle Olimpiadi: notiziario filmato, atletica leggera, equitazione, sollevamento pesi, ancora atletica e interviste. Alle 19,30 ritorna la rubrica «Sette per sette».

In serata, «Segreto professionale» racconto della serie di Perry Mason e la telecronaca della cerimonia di chiusura della Mostra di Venezia. Alle 22,35 ancora Olimpiadi (notiziario, ginnastica, pallacanestro).

vice

Una Salomè sedicenne



Brigid Bazien, di 16 anni, ha debuttato negli Stati Uniti in un film a soggetto biblico interpretando Salomè

Quasi due milioni gli abbonati alla tv

Roma, 6 settembre.

Al 30 giugno 1960 gli abbonamenti alle radiodiffusioni in Italia risultavano in totale 7.830.951 (pari al 156 per mille abitanti), di cui nel Nord 4.361.558 (197 per 1000 abitanti), nel Centro 1.538.908 (147 per 1000 abitanti) e nel Mezzogiorno 1.936.485 (102 per 1000 abitanti). Alla stessa data gli abbonamenti alla tv erano pari a 1.925.474 (38,4 per 1000 abitanti), di cui nel Nord 989.235 (44,6 per 1000 abitanti), nel Centro 453.460 (40,2 per 1000 abitanti) e nel Mezzogiorno 482.709 (25,6 per 1000 abitanti).

Sullo schermo

Le rotaie della morte (Astor): storia di una "gang„ comandata da una donna

Malavita e polizia inglese senza «fair play» nelle *Rotaie della morte* («The Challenge»), un film di John Gilling, autore anche del soggetto e della sceneggiatura, le cui i pugni costituiscono i soli argomenti di discussione. Non serve a ingentilire la vicenda che a capo dei gangsters vi sia una donna, anche perché costei è precisa e scaltra da un suo luogotenente, il quale non esita a rapire il figlioletto di un ex-complice per farsi consegnare il bottino proveniente da una grossa rapina. Ma il ricattato, che per quell'impresa si è fatto cinque anni di carcere, come allora non parlò alla polizia, così non vuole ora cedere alle imposizioni degli antichi compagni. Tra lui, la polizia che segue un suo machiavellico piano e la banditessa matura per la redenzione, si determina una fortunata coincidenza di azioni che porteranno a strappare il bimbo alle grinfie di un sadico guardiano e alla distruzione della gang. Proprio in extremis, come vogliono le regole.

Convenzionale nella fattura e abborracciato nello scenario, il film abbonda di episodi di violenza e di scene brutali in un modo insolito nel cinema britannico, almeno in base all'idea, probabilmente ottimistica, che ce ne siamo fatti. Sonerebbero false quindi, una volta tanto, le consuete lodi, che spesso sono una scappatoia, al senso di misura dei produttori e registi inglesi. Oltre a un pizzico di doverosa *suspense*, loderemo se mai gli interpreti maschili, Anthony Quayle e Carl Mohner. Quanto a Jayne Mansfield, dopo aver inorridito davanti ai suoi incredibili vestiti e alle sue stravaganti acconciature, si potrà, al più, ammirarne gli strepitosi attributi fisici: ma come gangster in gonnella è piuttosto improbabile.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti Salone La Stampa, c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-115

Circo Darix Togni (c. S. Maurizio ang. via S. Ottavio): 21,15: «Spettacolo Olimpionico 1960». Prenot. biglietti Circo, tel. 874-027, Salone «La Stampa», via Roma.
Maffei: ore 16,15 e 21,15 Rivista «Tempo di vacanze» con Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini.
Teatro Mab. Piem. (p. Campanella): serata onore Giovanni Rondi, ore 21 «Bagnacaôda dij Mönfrin».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (piazza Solferino, t. 42-822): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marins, canta G. Galassi.
Castello di Cinzano Gassino, tel. 981-761, Ristorante - Sal. banchetti - Danze 21-2, orchestra Loris.
Chalet Valentino: 21 orch. Massari
Eden Danze: Domani sera riaperi. orch. Fabrizi canta Pino Dani
Gay Giardino (pista coperta) tutte le sere ore 21 Silvano Tortorella.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.
Lutrario: 21 orch. I Rockers-Little Johnny. Scuola danze gratuita.
Pagoda Danze: 21 orch. Lahardi.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Gran Balla: 22 attraz. internaz.

EDEN DANZE
Domani ore 21.15
gran gala di apertura
debutto dell'Orchestra
FABRIZI
canta PINO DANI

ECHI SPETTACOLI

GAY DANZE
Trattenimenti ogni sera, compreso lunedì, ore 21. *Sala Cristallo Orch. Tortorella* - Salone panoramico per ricevimenti nozze, ecc.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I dialoghi delle carmelitane» Alida Valli, P. Renaud, P. Brasseur. Or. 15-17,20-19,50-22,10 fuori progr. incontro Loi-Ortiz.
Astor: «Le rotaie della morte» Jayne Mansfield, Anthony Quayle.
Corso: «Tempesta sulla Cina» J. Stewart, Lisa Lu, G. Corbett.
Cristallo (locale fresco): «Il barone» Jean Gabin e M. Presle.
Doria: «Il mostro di Düsseldorf» di Fritz Lang (Mörder).
Ideal (locale freschissimo): «Il dittatore folle».
Lux: «Le tre "eccetera" del colonnello» technic., Anita Ekberg, Vittorio De Sica e Daniel Gélin.
Reposi (loc. fresco): «Il mistero dei tre continenti» col., M. Hyer, M. Presle. Ultimo giorno. Ap. 14.
Romano (aria condiz.): «Alle soglie della vita» di I. Bergman con Max Von Sydow e Ingrid Thulin.
Vittoria: «La vendetta di Ercole» scope technicolor, Mark Forest, Broderick Crawford, Gaby André.

Ariston: «Il mondo di notte» in technirama technicolor.
Arlecchino: «Ombre rosse» con John Wayne e Claire Trevor.
Augustus: «Napoletani a Bagdad» P. Henreid, P. Medina, techn. 300.
Metropol (via Pr. Tommaso 6, tel. 652-470): «Mio figlio» con Jean Gabin. Vietato minori 16 anni.
Nazionale: «Strafbataillon 999».
Torino: «Ladro lui, ladra lei» Mario Riva, Alberto Sordi, Sylva Koscina. Apertura 10.

Alexandra: «Improvvisam. l'estate scorsa» E. Taylor, Clift. Viet.
Alfieri: «Prima linea» Palance.
Capitol: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor, Clift. Viet.
Faro: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor, M. Clift. Viet.
Fiamma: «Quando la moglie è in vacanza» scope techn. M. Monroe
Hollywood: «Svegliami quando è finito» E. Kovacs, D. Shaw, col.
Maffei: «Tempo di vacanze» Riv. Ferrero-Grifi-Certini 16,15 e 21,15. Film: «Billy West».
Massimo: «Il circo a tre piste», technic. Jerry Lewis, Dean Martin
Principe: «Svegliami quando è finito» E. Kovacs, M. Moore, col.
Sansoè: «Svegliami quando è finito» tech. sc., E. Kovacs, Moore.
Statuto: «Il circo a tre piste», technic. Jerry Lewis, Dean Martin

Adriano: «Mago della pioggia» techn., Burt Lancaster, Hepburn.
Alcione: «Artico selvaggio» tech. Rivista Anna Galento-Lino Roby ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «La giungla del peccato».
La Perla: «Donne in cerca d'amore» sc. tec. Hope Lange, Boyd
Regina: «La legge del mitra».

Asti: «La ribelle del west» in technic., Maureen O'Hara. Ap. 14.
Milano: «Avventurieri Costa Nera» e «Anni pericolosi», Ap. 10.
Olimpia: «Il re della giungla».
Po: «Impiccagione all'alba» con Rory Calhoun, Anne Francis, sc.
P. Nuova: «Inferno d'acciaio» e «Alina la contrabbandiera», A. 10

S. Felice: «Cole il fuorilegge» sc. techn. F. Lovejoy, J. Best.

Esperia: «Testamento di sangue» tech. sc., K. Hunter, J. Mahoney.
Giardino: «Come sposare una figlia» tec. sc. K. Kendall, Harrison
Italiano: «Davide e Golia» sc. tec. O. Welles, E. Rossi Drago.
Mirafiori: «La sfida di Zorro».
S. Rita: «Gambe d'oro» Totò.
Vinzaglio: «Gigi» technic. scope L. Caron, M. Chevalier, Jourdan.

Eliseo: «Albero della vendetta» technic., Randolph Scott, Steele.
Fréjus: «12 uomini da uccidere» Cameron Mitchell, Robert Strauss
Nuovo: «Il gioco dell'amore».
S. Paolo: «Chi era quella signora?» J. Leigh, D. Martin, Curtis.

Belgio: «Yankee pascià» technic.
Cerallo: «L'impareggiabile Godfrey» tec. sc., D. Niven, Allyson
Eridano: «Laila figlia tempesta»
Grapa: «Baronessa di fuoco».
Radium: «Timbuctù» scope col. John Wayne, Sophia Loren.
V. Veneto: «Racconti d'estate» sc. col., A. Sordi, Morgan, Koscina

Astra: «Uomini H» sc. technic. Y. Shirakawa, N. Sahara. Vietato
Bernini: «Zingara rossa» techn. Melina Mercury, June Laverick.
Cibrario: «Ricatto di un padre» e «Donna da uccidere» B. Lee.
Eliso: «Salvate la Terra».
Europa: Impr. spada leggendaria
Excelsior: «Decisione di uccidere» R. Todd, H. Lom, B. Drake.
Massaua: «La notte del grande assalto» tech. scope, A. Lauren', F. Tozzi, prima visione Torino.
Odeon: «Muraglia cinese» scope.
Star: «Chi era quella signora?» T. Curtis, D. Martin, J. Leigh.

Adua: Decisione al tramonto, Scott
Aurora: «La nipote Sabella» P. De Filippo, D. Palumbo, Salvatori
Barra: Massacro grandi pozzi, tec.
Brescia Albero della vendetta, col.
Eri-Dan: «Furore di vivere».
Fortino: «Uomo dalla forza bruta» A. Quinn, C. Ohmart. Vietato
Lanteri: Mia vita comincia Malesia
Maior: «Legittima difesa» Blier
Nord: «Piangerò domani» Susan Hayward e Richard Conte.
Sociale: «Assedio di Siracusa» sc. col. Sylva Koscina, R. Brazzi.
Zenit: «Arciere del re» tech. sc.

Baretti: «Ultimo comanche» tech.
Cabiria: «Laila figlia tempesta»
Colosseo: «Stallone selvaggio» G. Montgomery, Brewster, sc. tec.
Continental: «I cavalloni» Dee. Cliff Robertson, scope technicol.
Flora: «Sabbie roventi» technic.
Italia: «Traffico bianco» Arnoul
Moderno: «Figlio di Tarzan» e «Gente felice».
Nizza: «L'ultima canzone».
Piemonte: «Coltello sotto la gola» Jean Servais, M. Robinson, tech.
S. Carlo: «La carica dei 600».
Spezia: «Paracadutisti d'assalto» Bakalyan, Hogan, Murphy. Ap. 15

Diana: «Il marito latino» colori, Debora Kerr, Maurice Chevalier.
Dora: «Un posto in paradiso».
Roma: «Artico selvaggio».

Alba: «Plotone di esecuzione», George Marshall, Dany Robin.
Ambra: «Le 5 colle della morte» Mickey Rooney, Alan Bunke.
Apollo: «Jovanka e le altre» S. Mangano, Van Heflin, C. Gravina.
Edera: «Bella affettuosa illibata cercasi» A. Perkins, S. Mac Laine
Lucento: Il sentiero della rapina.
Lutrario: «Quel tipo di donna» Sophia Loren, G. Sanders, Hunter
Splendor: «Croce di diamanti», Errol Flynn, Ruth Roman.

Riduzioni E.N.A.L. — Alfieri, Lux, Adriano, Asti, P. Nuova, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Vinzaglio, Ambra, Flora, Circo Nazionale «Darix Togni», biglietti ridotti all'Enal e alla cassa.

CORSO
GRANDE SUCCESSO
JAMES STEWART
Tempesta sulla Cina
Regia di Daniel Mann

La mostra a Lugano di un pittore del '700

Lugano, 6 settembre.

Nelle sale della Villa Ciani a Lugano si è aperta la mostra delle opere di Giuseppe Antonio Petrini, un pittore sulla cui vita si hanno scarse notizie. Nato a Carona nei pressi di Lugano nel 1677, l'artista morì in epoca non posteriore al 1759. Tracce della sua attività esistono fra l'altro in Valtellina, a Como, Bergamo nonché in varie gallerie pubbliche svizzere e italiane, austriache e tedesche, in chiese, istituti religiosi e collezioni private.

La mostra organizzata dalla Società ticinese di Belle arti e presieduta dal dott. Enrico Cello, comprende novantasei quadri oltre a sei ampie riproduzioni fotografiche di affreschi. Rimarrà aperta fino al 6 novembre.

A New York il festival della canzone napoletana

New York, 6 settembre.

Dal 10 al 18 settembre il «Festival napoletano» di quest'anno si trasferirà all'Accademia musicale di Brooklyn.

Nelle tre serate, oltre ad ascoltare tutte le canzoni presentate a Napoli lo scorso giugno, il pubblico sarà chiamato a scegliere tre canzoni inedite per il primo, il secondo ed il terzo posto. Alla manifestazione parteciperanno i cantanti Aurelio Fierro, Enrico Fiume, Daisy Lumini, Miranda Martino, Tullio Pane, Maria Paris ed Emilio Pericoli, che, insieme con il maestro concertatore Carlo Esposito, arriveranno a New York il 10 settembre.

LUX: DOMANI - il primo film «western» dello spazio



Nessuna scena di questo film si svolge sul pianeta del sistema solare conosciuto col nome Terra

CINEMA TEATRO
MASSAUA
Piazza Massaua - Tel. 795-803
OGGI
In prima visione per Torino



VITTORIA
IMMINENTE



All'AUGUSTUS



NAZIONALE
Più tragico de IL PONTE
Più vero di STALINGRADO



Ingresso Lire 300

Teatro ALFIERI
Finalmente ritorna!
PRIMA LINEA
con JACK PALANCE
Un'esplosione di polemiche che sconvolsero l'America e i professionisti della guerra!

ARLECCHINO
OGGI
Il capolavoro di
JOHN FORD
OMBRE ROSSE
con JOHN WAYNE
CLAIRE TREVOR



Imminente al CRISTALLO



OGGI - **METROPOL** - OGGI
Via Principe Tommaso 6



Una entusiasmante interpretazione di JEAN GABIN

DOMANI "eccezionale PRIMA" al **REPOSI**
UN FILM NUOVO PER UN PROBLEMA NUOVO: SEGRETI DI BAMBINE IMPROVVISAMENTE DONNE.
DINO DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA
un film di GIUSEPPE BENNATI



GABRIELE FERZETTI CHRISTINE KAUFFMANN
JEANNE VALERIE e con la partecipazione di GIORGIO ALBERTAZZI

PRINCIPE - HOLLYWOOD - SANSOE'
IL CAPOLAVORO DELL'UMORISMO IN CINEMASCOPE A COLORI
SVEGLIAMI QUANDO E' FINITO
con ERNIE KOVACS - JACK WARDEN - MARGO MOORE

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 9,50: Ripresa diretta da Napoli della cerimonia celebrativa del centenario dell'ingresso di Garibaldi nella città. Telecronista Luciano Luisi. Al termine, programma cinematografico per la sola zona di Bari.

11,55: Olimpiadi: notiziario filmato; Atletica leggera (marcia 50 km; finali asta masch.; disco masch.; 800 femm.); Equitazione; Sollevamento pesi; Atletica leggera; Interviste.

19,30: «Sette per sette», sette motivi per sette personaggi. Partecipano allo spettacolo il complesso dei Flipper's, Claudio Villa, Germana Caroli, Paola Orlandi, Dino Sarti, Flo Sandon's, Nuccia Bongiovanni. Saranno ospiti della trasmissione: Kaida Horiuki, Nino Pagot. Alberto Giubilo. Orchestra diretta da Carlo Savina; regia di Lino Procacci.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21,5: «Segreto professionale», telefilm della serie «Perry Mason» con Raymond Burr, Barbara Hale, William Hopper.

22,5: Mostra Internazionale di Arte cinematografica, ripresa diretta da Venezia della cerimonia di chiusura e della premiazione. Telecronisti Vittorio Di Giacomo e Carlo Mazzarella.

22,35: Olimpiadi: Notiziario filmato; Ginnastica; Pallacanestro (prima giornata finali). Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,20: Mattutino; 8: Giornale radio, Il banditore, Crescendo; 10,30: Cronache dirette dei Giochi olimpici: Atletica leggera, Ginnastica, Scherma, Hockey sul prato, Sollevamento pesi, Sport equestri; 12: Voci vive; 12,10: Carosello di canzoni; 12,25: Album musicale.

13: Giornale radio, Zig-Zag, Lanterne e lucciole; 13,30: La musica dei giovani; 14: Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Cronache dirette dai Giochi olimpici: Atletica leggera, Hockey su prato, Ginnastica, Scherma, Sollevamento pesi, Vela, Sport equestri; 19: Concerto del pianista F. Peressoni; 19,30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film e riviste.

20,30: Giornale radio, Radiosport; 21: Trent'anni di allegria; 21,30: Valzer da concerto; 22: Venezia XXI Mostra internazionale d'arte cinematografica; 22,30: Cronache dirette dei Giochi olimpici: Pallacanestro; 22,45: La risata, dizionario di comici italiani; 23,35: Musica per orchestra d'archi; 23,45: Olimpiadi: Risultati; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino, Diario, Vecchi motivi per un nuovo giorno. La voce di oggi: G. Latilla, Non sparate sul pianista, Il taccuino del turista, A tempo di rumba; 10: Anelli di fumo; viaggio nel mondo della canzone; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Canzoni al sole. La collana delle sette perle, Fonolampo: storia dei personaggi della canzone.

13,30: Primo giornale, Scatola a sorpresa, Stella polare, Quadrante della moda, Il discobolo, Paesi, uomini, amori e segreti del giorno; 14: Motivi di lusso. Le grandi orchestre suonano celebri canzoni; 14,30: Secondo giornale, Voci di ieri, di oggi, di sempre, Parata d'orchestre; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Dwane Eddy e la sua chitarra; 16: Cliff e le sue canzoni; 16,20: Fantasia di motivi; 16,40: Canzoni di Sicilia; 17: Cantiamo a quattro voci; 17,30: Percy Faith presenta: «My fair lady»; 18,30: Giornale del pomeriggio, Ballate con noi; 19,25: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,30: Zig-Zag; 20,30: Il lobbia, rivista; 21,15: P. Wee Hunt e il Dixieland; 21,30: Radionotte; 21,45: «Mia cugina Rachele», romanzo di Daphne du Maurier; 22,15: Musica nella sera: quasi un concerto.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Mattino musicale; 10,45: Pagine per organo; 11,10: Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia; 12,30: Sonate brevi; 12,45: Virtuosismo pianistico; 13: Antologia; 13,25: Aria di casa nostra; 13,30: Musiche di Bononcini, Mozart e Franck; 14,30: Il romanticismo e la musica strumentale; 15,30: Musiche di balletti.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto sinfonico diretto da S. Wislocky; 18,30: Il madrigale; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: «Piccoli borghesi», dramma di Massimo Gorki; 23,50: Congedo.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.B.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camera da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi 9* (cortile).

Propagandistica conferenza-stampa inscenata dai russi

I due matematici fuggiti a Mosca dagli S. U. cercano di giustificare il loro tradimento

Martin e Mitchell lavoravano nell'ufficio cifra - Forse raggiunsero l'Urss da Cuba - Hanno ottenuto la cittadinanza sovietica - Confuse spiegazioni dei due squallidi personaggi, che sembrano legati da un'amicizia morbosa - Assurde accuse al Servizio di Sicurezza degli Stati Uniti - Sostengono che prepararsi alla difesa significa voler aggredire - Le ricognizioni aeree sulla Russia e sulla Cina si sarebbero iniziate parecchi anni fa

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 6 settembre.

Nuovo colpo di scena spionistico. Stamattina il capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri sovietico, Kharlamov, ci ha presentato i due giovani matematici americani già impiegati della National Security Agency, che scomparvero alla fine di giugno senza lasciare tracce. William Martin e Bernon Mitchell fuggirono nell'Urss, com'era stato sospettato e come ipotizzò la stampa americana del 1° agosto. Oggi vivono a Mosca. Hanno chiesto e ottenuto l'«asilo politico» e la cittadinanza sovietica.

Sapevamo dalla stampa americana che avevano lasciato la centrale della National Security Agency (Fort Meade, 25 miglia da Washington), dove erano impiegati come analisti dei codici in cifra, il 25 giugno. Dissero che avrebbero trascorso insieme un periodo di vacanze. I due vivevano sempre insieme. Secondo la rivista *Time*, avevano raggiunto l'Avana, dopo una sosta a Città di Messico, ed erano scomparsi. Martin — secondo le notizie di *Time* — è figlio di un contabile, dedito all'ipnotismo, e Mitchell, figlio di un avvocato, è stato a lungo curato da uno psichiatra. Avevano trascorso già una vacanza a Cuba intorno al Natale del '59.

Da un mese aspettavamo di incontrarli un giorno o l'altro a Mosca, come Guy Burgess e Donald McLean.

Eccoli, ora, dinanzi ad un folto pubblico, sulla tribuna di una ben organizzata conferenza-stampa, sollecitata da loro, a quanto ci è stato detto. Martin è biondastro, occhi spiritati e palpebre arrossate. Sembra il più deciso e preparato alla polemica. Il suo abbigliamento è promiscuo, a metà fra gli incredibili prodotti delle sartorie sovietiche e il vestiario dei grandi magazzini americani. Colorito pallido, cravatta gialla e marrone, gesti nervosi. Mitchell è magro, sdentato, miope. Ride dietro le spesse lenti e ostenta la calma superiore dell'intellettuale che si colloca al di là del bene e del male. Si passa una mano fra i capelli radi e fuma, appoggiato allo schienale della seggiola, si atteggia a celebre scienziato che ha risolto un problema ideologico superiore alla comprensione dei filistei.

Mitchell legge una dichiarazione che dovrebbe illustrare le ragioni della fuga. L'originale del documento fu depositato, prima della partenza, presso la cassetta di sicurezza n. 174, intestata a suo nome, della Banca di Laurel (Maryland).

Le ragioni sembrano a noi generiche e confuse. I due impiegati della National Security Agency avrebbero stabilito che non di rado il governo americano mente, fornisce denaro e armi per il rovesciamento dei governi che considera «non amici», spia perfino i propri alleati (anche il cifratore di una ambasciata alleata degli Stati Uniti sarebbe stato assoldato come informatore dalla National Security Agency). Le ricognizioni aeree americane, inoltre, dimostrerebbero tutto ciò che sostengono i sovietici (ma la fuga dei due fu decisa prima del caso Powers), l'Unione Sovietica utilizzerebbe più abilmente la scienza e la tecnica, gli Stati Uniti contribuirebbero invece alla disoccupazione, è, infine, testualmente: «Un'altra ragione della nostra condotta — dice a questo punto il documento — è nella circostanza che le capacità delle donne nell'Urss sono incoraggiate e utilizzate su più larga scala che negli Stati Uniti. Noi siamo convinti che ciò arricchisce la società dell'Urss e fa di una donna sovietica una compagna più desiderabile». Stabilito che la compagnia delle donne americane è meno desiderabile, prende la parola Martin.

Viene letta una seconda dichiarazione, elaborata dopo l'arrivo dei due personaggi a Mosca. Secondo Martin, il fatto che gli Stati Uniti si adoperino a scoprire i segreti degli altri paesi non è stato determinante nel deciderli a fuggire. La causa principale sarebbe, invece, l'estrema pericolosità delle ricognizioni aeree. I due personaggi sarebbero stati gravemente preoccupati anche da una dichiarazione del generale Thomas Power, secondo cui «chi scatena per primo una guerra si garantisce vantaggi enormi», mentre chi lascia capire al nemico che non assumerà mai l'iniziativa si pone in condizioni di inferiorità, perché l'avversario lo spolperà fino all'osso. Questi concetti, secondo Martin, dimostrerebbero che gli Stati Uniti si preparano alla guerra preventiva, che distruggerà il mondo. Martin non immagina nemmeno che i concetti illustrati dal generale appartengono da millenni ai trattati di strategia militare. Analoghe deduzioni vengono ricavate da una dichiarazione del senatore Goldwater.

Secondo Martin, inoltre, non si può dire che le ricognizioni americane siano state necessarie — come ha sostenuto Nixon — a garantire gli Stati Uniti dagli attacchi di sorpresa (da «una nuova Pearl Harbour») perché l'individuazione delle postazioni radar avversarie sarebbe offensiva, non difensiva: in altre parole, secondo questo personaggio, predisporre la rappresaglia, non sarebbe un'azione di garanzia difensiva, ma necessariamente un'operazione offensiva.

Martin cita numerosi episodi per dimostrare che le ricognizioni aeree americane si iniziarono già molti anni or sono sull'Urss e sulla Cina. I due personaggi avvertirono un parlamentare americano (non identificato) della pericolosità di simili iniziative, affinché sollevasse la questione al Congresso, ma un membro del governo lo distolse.

Illustrando la struttura della National Security Agency, Martin dichiara che l'organizzazione costa agli Stati Uniti circa mezzo miliardo di dollari ogni anno (diecimila impiegati a Fort Meade, e ottomila operatori distribuiti in duemila posti d'intercettazione) e che gli americani, oggi, grazie al National Security Agency, «leggono con successo le comunicazioni cifrate di quaranta paesi».

Ed ecco, per concludere, le ragioni decisive che indussero Martin e Mitchell a rifugiarsi a Mosca: «Le restrizioni imposte alla libertà d'opinione e all'attività politica americana..., la censura federale, che intercetta cinquanta milioni di lettere l'anno senza avvertire i destinatari..., il rifiuto di concedere i passaporti per l'estero ai cittadini che coltivano opinioni politiche in contrasto con il governo». Tutte queste cose (libertà di opinione, franchigia dalla censura, liberalità degli uffici passaporti) Martin e Mitchell sono venute a cercarle proprio nell'Unione Sovietica. Adesso studiano il russo.

Alberto Ronchey

Un'inchiesta a Washington sul caso dei due disertori

Washington, 6 settembre.

Facendosi interprete del popolo americano e dello stesso presidente Eisenhower, il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, James Hagerty, ha pubblicamente accusato di tradimento B. Mitchell e W. Martin, i due matematici fuggiti nell'Unione Sovietica. Commentando quanto dichiarato dai due nel corso della loro conferenza-stampa a Mosca, Hagerty ha detto che le loro stesse asserzioni costituiscono la prova più tangibile.

Quando un giornalista ha domandato al segretario del Presidente se le autorità governative americane fossero al corrente del piano di fuga dei due disertori, Hagerty si è limitato a rispondere: «A mio avviso sarebbe meglio cambiare la parola "disertori" con "traditori confessi"».

Francis Walter, membro della commissione della Camera dei rappresentanti per le attività anti-americane, ha dichiarato che la commissione inizierà il 15 corrente una accurata inchiesta sul caso dei due matematici.

«La commissione — ha detto il deputato ad un giornalista — è estremamente indignata e scossa, particolarmente a causa della apparente leggerezza con la quale viene assunto il personale di certi uffici. A quanto mi risulta, l'F.B.I. avvertì l'ufficio per la Sicurezza nazionale, prima che i due fossero assunti, che uno di loro era un omosessuale».

Fu costruito a fine guerra

Sommergibile di 1810 tonn. entrato in servizio a Kiel

Kiel, 6 settembre.

Il più grande «U-Boot» costruito in Germania è entrato in servizio il 1° settembre scorso. L'hanno rilevato alcuni ufficiali della marina militare della Repubblica federale tedesca precisando che la cerimonia dell'entrata in servizio del sommergibile, che ha avuto luogo a Kiel, è stata circondata dal massimo riserbo. Essa è stata confermata solamente quando i giornalisti hanno rivolto agli ufficiali tedeschi domande in merito.

Il sommergibile, che è stato battezzato «Wilhelm Bauer» in omaggio all'inventore dei sottomarini, stazza 1810 tonnellate e sarà destinato ai rifornimenti e ai servizi tecnici.

L'«U-Boot» venne costruito dai tedeschi alla fine della seconda guerra mondiale, troppo tardi per venire impiegato in operazioni belliche. L'unità, benché battente bandiera tedesca e con equipaggio tedesco, non entrerà a far parte delle unità operative della marina della repubblica federale.

I due fuggiaschi americani



William Martin (a sinistra) e **Bernon Mitchell durante la conferenza-stampa** (Tel.)

Era uscito di casa lunedì mattina per la consueta ispezione nella riserva

Guardacaccia ucciso con una fucilata in volto da sconosciuti cacciatori di frodo in Toscana

I due figlioletti, che dovevano portargli il pranzo in una località prestabilita, non lo trovano più - La moglie, allarmata, avvisa i carabinieri che iniziano nella notte le ricerche - Il cadavere, orribilmente sfigurato da un colpo di doppietta sparato sulla tempia quasi a bruciapelo, trovato per caso da due cacciatori



Vasco Turini, di 38 anni, il guardiacaccia ucciso (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 6 settembre.

Orribilmente sfigurato da un colpo di fucile da caccia sparatogli alla tempia sinistra da breve distanza, il cadavere del guardacaccia Vasco Turini, di 38 anni, è stato trovato stamattina da due cacciatori, nei pressi del cimitero di Montalbino, a pochi chilometri da Montespertoli.

Da molte ore i carabinieri stavano rastrellando tutta la zona alla ricerca del Turini che, uscito di casa ieri mattina all'alba, era misteriosamente scomparso. Il Turini era adibito alla sorveglianza della riserva della tenuta di Aliano, di proprietà del comm. Francesco Serra. Si era alzato ieri, come tutte le mattine, assai presto, per compiere la consueta ispezione e doveva trascorrere nei boschi della tenuta l'intera giornata.

Prima di uscire aveva pregato la moglie di mandargli il pranzo dai figli, se fosse cessata la pioggia, in una località prestabilita. A mezzogiorno il tempo sembrava rimesso e la moglie, Gina Falci, di 37 anni, consegnava ai due figli, Loriano di 10 anni e Turino di 11, un cestino contenente il desinare. I due ragazzi raggiungevano la località indicata, ma non trovavano il padre. Allora, dopo aver atteso a lungo, facevano ritorno a casa.

La moglie del Turini in un primo momento non s'impressionava. Spesso infatti il marito tardava e si fermava a mangiare qualcosa da qualche colono o presso una pizzicheria nella vicina frazione. Ieri sera, però, verso mezzanotte, non vedendo tornare il marito, la donna si impressionava e informava i carabinieri. Una prima rapida ricerca effettuata verso la mezzanotte dava risultati negativi. Il brigadiere comandante la stazione dei carabinieri chiedeva allora rinforzi a Firenze per una battuta in grande stile.

Si era intanto riusciti a sapere che nessuno dei coloni della tenuta aveva visto il guardacaccia, ad eccezione di uno, nella cui casa il Turini era entrato alle 10 di lunedì mattina. Il guardacaccia non aveva voluto far colazione: si era limitato a bere mezzo bicchiere di vino e poi se n'era andato. Appariva assai preoccupato: il contadino pensò che non si fosse ancora rimesso dal dolore provato per la morte dell'ultimo figlioletto, Marco, avvenuta una ventina di giorni fa, quando il bambino aveva solo pochi giorni.

Da quel momento il Turini non fu più visto. Dovevano essere stamane due cacciatori di Fibbiana a ritrovare il cadavere in un sentiero, a circa cinquecento metri dalla riserva del comm. Serra. In un primo momento si pensò che la morte potesse essere stata causata da un incidente o addirittura che si trattasse di suicidio. Ma l'ipotesi è stata subito scartata. Infatti la ferita riscontrata sul viso del Turini presentava il classico rosone dei pallini del fucile da caccia. E il guardacaccia era uscito di casa senza portare con sé il fucile. Aveva solo una rivoltella, che si trovava nella fondina, e con tutte le pallottole ancora nel caricatore.

La vicinanza dalla quale la fucilata mortale è stata esplosa e l'assoluta mancanza di qualsiasi segno di colluttazione, convalidavano la tesi dell'omicidio. Circa il movente e l'autore del crimine, per altro, si naviga, almeno per il momento, nel buio più completo. A quanto dicono i paesani, Vasco Turini non aveva nemici. Era ben visto da tutti, nonostante fosse uomo ligio al proprio dovere e severissimo nel far rispettare la legge.

Per altro non s'era mai accanito contro nessuno, e quindi tutti pensano che nessuno degli abitanti della zona potesse odiarlo al punto da ucciderlo. L'ipotesi che trova maggior credito è quella che il Turini possa essere stato assassinato da un cacciatore di frodo che, inseguito al di là della riserva e vistosi raggiunto, abbia sparato contro l'inseguitore da brevissima distanza.

Vasco Turini prestava servizio nella riserva del comm. Serra dal 1954. Era venuto a Montespertoli dal Pisano, insieme con la moglie e i due bambini. Godeva in tutta la zona di un'ottima fama, e quando v'era bisogno di una persona energica per un servizio d'ordine o per qualsiasi altra manifestazione, tutti ricorrevano a lui.

Il cadavere è stato trasportato stasera all'Istituto di medicina legale di Firenze, per l'autopsia. I due cacciatori sono stati interrogati a lungo dai carabinieri, ma non hanno potuto aggiungere nulla, oltre a quanto già dichiarato al momento della scoperta del cadavere. Particolare strano: i due cacciatori di Fibbiana qualche anno fa, proprio nei pressi di un'altra riserva di caccia dell'Empolese, avevano rinvenuto il cadavere di un guardacaccia e ne avevano riportato una tale impressione che stamane, sapendo della scomparsa del Turini, avevano deciso di girare al largo della riserva Serra, temendo che qualcosa di male potesse essere capitato al disgraziato Turini.

g. c.

Sophia Loren: "E' mio l'orologio trovato al Monte di pietà di Vienna,,

L'attrice avrebbe riconosciuto nelle fotografie il gioiello rubatole a Londra - Ricercata la straniera che impegnò il prezioso - Forse si tratta del misterioso "Tulipano nero,, già sospettato dall'Interpol

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 6 settembre.

La fotografia di Sophia Loren piangente è tornata ad occupare la prima pagina dei quotidiani viennesi. La diva italiana si trova da questa mattina al centro dell'attenzione pubblica in seguito ad una notizia trapelata dalle mura del «Dorotheum» di Vienna, forse il più grande e celebre «Monte di pietà» di tutto il mondo. Un impiegato dell'istituto ha creduto, infatti, di riconoscere in un prezioso orologio, consegnato qualche settimana fa da una misteriosa e non ancora bene identificata donna, lo stesso orologio che fu rubato qualche tempo fa in una villa di Londra all'attrice italiana.

L'Interpol si è subito interessata della cosa ed ha fotografato il gioiello, inviandone una copia anche a Sophia Loren, che attualmente sta girando un film a Roma. Secondo informazioni non confermate, Sophia, confrontando la foto proveniente da Vienna con un'altra in suo possesso, ha dichiarato che effettivamente è lo stesso prezioso.

Si tratta, com'è noto, di un piccolo orologio da polso il cui meccanismo è incassato in una moneta da un dollaro. E' un oggetto di grande valore, anche perché dall'atelier di New York, dove fu fabbricato qualche anno fa, ne uscirono soltanto quindici esemplari. Come si ricorderà, già a Londra la diva non aveva saputo indicare agli agenti di Scotland Yard e dell'Interpol il numero di serie inciso nell'interno della cassa dell'orologio. Ora la polizia viennese e gli agenti dell'Interpol che hanno sequestrato il gioiello consegnato al *Dorotheum*, si trovano di fronte ad un orologio che non porta alcun numero, né si vedono tracce che lascerebbero supporre che il numero sia stato rimosso. Ci si domanda ora se il ladro abbia avuto la precauzione di farlo sparire e di ripulire con accuratezza la cassa dell'orologio, oppure se si tratta di uno degli altri 14 esemplari che sono stati messi in commercio.

Perciò gli agenti dell'Interpol stanno indagando allo scopo di trovare i proprietari di tutti e quanti i quattordici orologi. La direzione del «Dorotheum» ritiene comunque improbabile che il possessore di un oggetto tanto prezioso sia dovuto ricorrere al «Monte di pietà» per farsi prestare una somma di denaro che non raggiunge neanche lontanamente il valore effettivo del gioiello. Il ricevitore del «Dorotheum» ha dichiarato di averlo preso in consegna da una giovane elegante signora, di cui ricorda soltanto che parlava il tedesco con accento straniero. Il regolamento dei «Monti di pietà» prevede infatti che la ricevuta non porti il nome del mittente, ma soltanto un numero.

Sulla scorta di questi scarsissimi dati, il lavoro della polizia risulta assai difficile, tanto più che sino dall'epoca del furto erano state fatte le più disparate supposizioni ed erano state seguite innumerevoli piste, che tuttavia si erano rivelate false.

Subito informata della cosa, Scotland Yard ha iniziato indagini per scoprire attraverso quale frontiera e con quale mezzo di comunicazione il gioiello abbia potuto passare i confini britannici. Va ricordato che una delle piste seguite subito dopo il furto, avvenuto a Londra, aveva portato gli agenti dell'Interpol nell'ambiente di commercianti di preziosi di Rotterdam e si era persino fatto il nome di un non meglio identificato «Tulipano nero» che avrebbe dovuto essere in possesso dell'orologio.

Ci si domanda ora a Vienna se il misterioso «Tulipano nero» non possa essere in realtà una signora che risponde alle descrizioni date dall'impiegato del «Dorotheum».

vice

Due torinesi in motoscooter feriti durante un sorpasso

Fidenza, 6 settembre.

Due fratelli torinesi, Antonio Coletta di 23 anni e Paolo di 21, abitanti in via Alfieri 24, sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto mentre viaggiavano con il loro motoscooter sulla via Emilia.

I Coletta, nel sorpassare a forte velocità un autotreno guidato dall'autista Vittorio Manfredotti, di 35 anni, hanno urtato contro la ruota anteriore sinistra del rimorchio e sono finiti al suolo.

Trasportati all'ospedale di Fidenza da un automobilista di passaggio, vi sono stati ricoverati. Antonio Coletta, che lavora come cameriere in un bar in piazza Carlo Felice a Torino, ha avuto un piede fratturato ed altre ferite in varie parti del corpo; il fratello Paolo la frattura del braccio sinistro. Guariranno in trenta giorni.

I due fratelli tornavano da Foggia dove avevano partecipato ad alcune gare di pattinaggio a rotelle, tre delle quali erano state vinte da Antonio.

Ferisce gravemente il padre mentre gli mostra la carabina

La vittima è un armaiolo di Ivrea - Il figlio credeva che il fucile fosse scarico - Altri due incidenti di caccia

Ivrea, 6 settembre.

Uno studente di Ivrea ha involontariamente colpito con una carabina il padre, signor Umberto Bartolucci di 53 anni. Il ferito è in gravi condizioni, nonostante le cure prestategli dai medici dell'ospedale di Ivrea, che l'hanno sottoposto ad un difficile intervento.

Il giovane, Livio Bartolucci, di ritorno da una battuta di caccia, aveva deposto sul banco del negozio del padre, specializzato in riparazioni di armi, la sua carabina. Successivamente, mentre stava mostrando al genitore il funzionamento dell'arma, toccava inavvertitamente il grilletto e un colpo partiva, colpendo l'armaiolo. Interrogato dalla polizia il ragazzo ha dichiarato che era convinto di aver scaricato l'arma.

All'ospedale di Ivrea, con prognosi riservata è stato accolto anche il signor Egisto Montagnana, residente ad Albiano di Ivrea: anch'egli, in circostanze non ancora precisate, è stato investito, al volto, da una scarica di pallini di fucile da caccia. Un terzo incidente di caccia è avvenuto alla cascina Ribes, alla periferia di Ivrea. Il trentaduenne Martino Bellardi, stava scaricando la propria doppietta quando improvvisamente un colpo partiva dall'arma e lo feriva al braccio sinistro.

Esplode un serbatoio in una distilleria di alcool

Danni per 13 milioni di lire

Forlì, 6 settembre.

Nel pomeriggio, a Forlimpopoli, in uno dei padiglioni dello stabilimento Orbat per la distillazione dell'alcool dalla frutta è avvenuto un violento scoppio in un serbatoio per metà ripieno d'alcool. Dai primi accertamenti lo scoppio sembra sia stato provocato dal mancato funzionamento di una valvola di sicurezza.

Il fragore è stato fortissimo e il materiale proiettato in tutte le direzioni ha sfondato il tetto in lamiera metallica ed ha parzialmente abbattuto i muri perimetrali formati da mattoni contenuti in intelaiature di ferro. Lo scoppio ed il forte spostamento d'aria non hanno danneggiato gli altri serbatoi pieni di alcool posti nello stesso locale. Non si deplorano vittime perché in quel momento nel padiglione non si trovava nessuno.

I vigili del fuoco di Forlì hanno rimosso le macerie ed hanno provveduto al puntellamento del tetto e dei muri pericolanti e con getti d'acqua sulla superficie degli altri serbatoi hanno scongiurato eventuali aumenti di temperatura, probabile causa d'incendio dell'alcool. Al termine del lavoro dei pompieri, durato sei ore, sono stati sommariamente valutati i danni materiali consistenti in [illegible] ettolitri di alcool per il valore di circa 10 milioni di lire, ed altri tre milioni per i danni al fabbricato.

Il caso di San Donà di Piave

Il neonato scambiato attende ancora i genitori

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 6 settembre.

La piccola Francesca Fregonese, che due anni fa fu al centro dello scandalo per il presunto scambio di neonati nella clinica pediatrica di Padova, dovrà attendere il prossimo ottobre per veder dissipato ogni dubbio sulla sua identità. Per quella data la magistratura veneziana istruirà un processo civile che dovrebbe finalmente dire l'ultima parola sul singolare caso.

Com'è noto, i coniugi Fregonese, residenti a Zenzon di Piave, non intendono riconoscere come propria la bimba, essendo tuttora convinti che nel 1958, nell'ospedale di San Donà di Piave, nacque loro un maschio. All'inizio dell'anno, la pratica era stata trasferita, per competenza giurisdizionale, al Tribunale di Venezia. Il Pubblico Ministero aveva subito iniziato un'azione in Camera di consiglio per ottenere la rettifica dello stato civile della bimba, che sarebbe stata quindi riconsegnata d'autorità ai legittimi genitori di Zenzon di Piave. Ma i patroni della parte in causa si sono opposti a questa procedura, chiedendo che la rettifica facesse seguito a un regolare procedimento contenzioso in sede civile. Accogliendo questa richiesta, il Pubblico Ministero sta ora predisponendo il decreto di citazione per la prima udienza, che si prevede avverrà ai primi del prossimo mese. Ciò significa che dovranno essere nuovamente uditi i testimoni escussi nel corso dell'istruttoria svolta a Padova dalla Procura della Repubblica, e terminata con la conclusione che il 15 ottobre '58, all'ospedale di San Donà di Piave, nacque una bimba e non un bimbo — come venne erroneamente ritenuto — e che quindi nella clinica pediatrica di Padova, dove il neonato venne portato per essere accolto nel reparto immaturi, non vi fu nessuno scambio od errore.

Nonostante sia diffusa la sensazione che all'origine di questa incresciosa vicenda sia stato un affrettato e superficiale esame del sesso del neonato — nel clima di viva tensione esistente in sala operatoria, dopo un parto laborioso e difficile — i genitori rimangono sempre di diverso avviso. In un anno, non una sola volta hanno visitato la piccola Francesca a Padova, dov'è ospite dell'Istituto assistenza all'infanzia. E questo semplicemente perché sono convinti che la bimba è figlia d'altri. Analoga posizione mantengono gli ambienti sanitari dell'ospedale di San Donà di Piave ed è probabilmente questo atteggiamento che induce i coniugi a non desistere.

Intanto all'Istituto di Padova sono pervenute centinaia di lettere da tutt'Italia per chiedere l'adozione della piccola, che è in ottime condizioni di salute. Dalla Sicilia al Piemonte coppie di sposi senza figli sarebbero disposte a prendere la bambina. Ma a tutti i richiedenti viene risposto che l'ultima parola spetta alla legge.

p. v.

Il principe di Hohenlohe ottiene la custodia dei figli

(Nostro servizio particolare)
Città di Messico, 6 settembre.

Colpo di scena nella vicenda legale che oppone il principe Alfonso di Hohenlohe alla moglie Ira Von Fürstenberg: il giudice della seconda Corte distrettuale civile di Città di Messico ha disposto che la principessa restituisca al marito, dal quale vive divisa, i due figli che ella gli aveva tolto circa due mesi fa.

Ira Von Fürstenberg ha dato immediatamente disposizioni ai suoi avvocati perché tentino di render nullo il deliberato del magistrato messicano. Uno dei legali ha dichiarato: «La principessa non si ritiene vincolata all'ordinanza che le impone di separarsi dai suoi bambini. Non vi sono sufficienti motivi giuridici per privarla della custodia delle sue creature».

Secondo l'ordinanza il principe di Hohenlohe dovrebbe avere la custodia dei figli fino a quando un altro magistrato si pronuncerà su una precedente istanza nella quale Hohenlohe chiedeva che i bambini fossero affidati a lui.

Di fronte ad un terzo tribunale è tuttora pendente l'accusa di adulterio che il principe Hohenlohe muove alla moglie Ira ed al miliardario brasiliano Francisco Pignatari. Si è avuto un nuovo sviluppo: il principe ha presentato alla Procura distrettuale di Città di Messico tre testimoni che — a suo dire — possono dimostrare la relazione esistente fra sua moglie e Pignatari.

a. p.

Il parroco non benedice il tricolore del Comune

La giunta è socialcomunista

Verbania, 6 settembre.

A San Bernardino Verbano comune e parrocchia sono in lite: il prevosto don Pierino Ardizzio si è rifiutato di benedire la bandiera tricolore del municipio.

Il sindaco Mario Paracchini del psi ha dichiarato che il rifiuto è inammissibile perché si tratta della bandiera italiana e non di un semplice standardo di partito, al quale l'autorità religiosa può essere favorevole o contraria.

Il parroco ha fatto presente dal canto suo di limitarsi ad ubbidire al suo vescovo mons. Gilla Gremigni di Novara. Egli sostiene che un comune a maggioranza socialista e comunista non ha alcun diritto a pretendere benedizioni religiose.

Istituti scolastici
Via Po, 2
Telef. 41.421 - 47.573
S. F.sco d'ASSISI
(NUOVA SEDE)
Media Parificata
Corsi per ricupero anni
SIST
La scuola per l'impiego
Disponibili
300 posti gratuiti

SNIA VISCOSA
Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa - Milano
COMUNICATO
In relazione all'aumento del capitale sociale da L. 27 miliardi 450.000.000 a L. 40.031.250.000 in corso di esecuzione, si comunica che la consegna dei certificati definitivi per le nuove azioni, sia ordinarie che privilegiate, potrà essere iniziata a partire dalla fine del prossimo mese di ottobre. Frattanto la Società ha iniziato le pratiche per ottenere l'ammissione alla quotazione di borsa anche delle azioni privilegiate.

ZURLETTI
riparazioni di orologeria per la Clientela esigente

DOTT. ENRICO WYSS
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 52 - Telefono 82-852
Orario 9-19 (festivi 9-11)

Debolezze sessuali - Nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista reserve, pelle. Telef. 521-147
Corso Re Umberto 84. Ore 9-10; 15-18.30

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 48-665

MOBILI ARTIGIANI
FACILITAZIONI
TORINO
Corso Vittorio Eman., 16
Corso Cairoli, 14

Tagliatore provetto
CAMICERIA UOMO
cerca importante fabbrica provincia Milano. Scrivere precisando pretese curriculum vitae a casella 337 M S.I.P. - MILANO

TUBOVINILE
Tubi ghisa pluviali e fognature
Chiusini, bocchette, lucernari
RIGHETTA - C.so S. Maurizio 25, Torino

RAPPRESENTANTE
introdotto elettrodomestici cerca serie case per Torino-Piemonte. Scrivere Pubblicità Stampa 3432 - TORINO

i nostri autori premiati
Feltrinelli
premio Viareggio 1960 — Paolo Volponi, Le porte dell'Appennino
premio Bagutta 1959 — Antonio Barolini, Elegie di Crotone; Mario Bonfantini, Un salto nel buio
premio Città di Bologna 1959 — Emanuele Padoa, Storia della vita sulla terra
premio Puccini - Senigallia 1959 — Giovanni Testori, Il ponte della Ghisolfa
premio Marzotto 1959 — Giorgio Prosperi, La congiura
premio Crotone 1959 — Ernesto de Martino, Sud e magia
premio Goncourt 1959 — André Schwarz-Bart, L'ultimo dei Giusti
premio Saint Vincent 1959 — Giuseppe Dessì, Racconti drammatici
premio Strega 1959 — G. Tomasi di Lampedusa, Il Gattopardo
premio Pozzale 1958 — Franco Della Peruta, I democratici e la rivoluzione italiana
premio Salento 1958 — Carlo Cassola, Il soldato
premio Nobel 1958
premio Bancarella 1958 — Boris Pasternak, Il dottor Živago
premio Pozzale 1957 — Valerio Bertini, Il bardotto
premio Prato 1957 — Ruggero Zangrandi, La tradotta del Brennero
premio Nadar 1957 — William Klein, New York
premio Prato 1956 — Bruno Piazza, Perché gli altri dimenticano; Armando Boccoli, Nella vita di tutti
premio Marzotto 1955 — Federico Zardi, I Giacobini

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla «Pubblicità Stampa» *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stoppando le artificiose meste composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 12% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» *ed su* «Stampa Sera». *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli aventi solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio «cassette» aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere: Pubblicità Stampa n. .... Torino, *computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTO occasione pialla buone condizioni 1300, 4000. Telefonare 22-393.

AUTOGRU vari tipi e portate per piazzamento e spostamento altro, gru da cantiere, verricelli, macchinari vari a montaggio rapido disponiamo per rapidi e accurati servizi. Telefonate Organizzazione Ubino, Soccorsi Stradali 689.000.

BANCO bar e refrigerante moderno buone condizioni vendesi. Bar Canonico, corso Orbassano 19. A73285

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori, compera vendo Cacciotto, via Montenero 8. Telefonare 890-754. 25616

CESOIA universale Ficep modello 10 seminuova vendo. Via Bava 41. A73977

DISPONIAMO lamieroni corazza mm. 2300 × 2000 × 200. Tel. 299-993.

FRANTOIO Fiorentini A-111-RM a cingoli nuovo 30 completo motore Mitsubishi Jw-15 tutto come nuovo vendo occasionissima Anselmi, Tinet 2, Alassio.

FRESATRICE Herbert 2 verticale occasione motorizzata vendesi. Tel. 273-228.

GRU ottima occasione vendo braccio orizzontale m. 11 rialzato 22 kg. 350. Telefonare ore 14 a. 585-176. A74800

PLA rettifica conseguire cerco lavoro, Bossoni, via Madama 95. A73258

PLR smontaggio locali vendesi officina macchinario lavorazione cuscinetti sfere e rulli. Telefonare 661-729. A73140

TORNIO prismatico motorizzato metro uno corredatissimo vendo. Negro, Avigliana 16. A74226

TRAPANI, trecatrici, radiali, torni metri tre, vendo via Bava 41. A73977

TUBETTI alluminio riempi tubetti con accessori vendesi occasione. Tel. 47-178.

TUBOVINILE tubi ghisa plastici, e foglie, raccordi, bocchette, incernieri, Richelia, corso S. Maurizio 35, Torino.

VENDESI due cisterne alluminio capacità circa 25.000 litri caduna grande occasione. Telefonare ore ufficio al 661-209.

VENDESI due punzatrici elettriche-profilatrici a rulli con attrezzature per fabbricazione guide avvolgibili, bilancieri, presse, tornio, trapano, cesoia lamiera. Telef. 772-766. 103

VENDESI travatura listelli per tetti, tettoie, legname stagionato per falegnameria. Via T. Agudio 46. A73978

VENDONSI escavatori: Bucios R.B. 10 recente perfetta; Fiorentini R. 50 con attrezzatura frontale e dragline ottima. Telefonare 690-521, 662-369 oppure: scrivere: «Pubblicità Stampa 6350 — Torino». A73663

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANO antichità restauri aperto domenica. Raimondo, via Rosselli 5, Pianezza. A72697

AVRETE casa bella, pulita, applicando termosifone... Alpha. Telefonare 31-450. 825

AZIENDA artigiana cerca lavori in serie per presse 15 tonn. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6000 — Torino».

CASA pulita applicando al termosifone la macchina aspiratrice «Candor». Fabbrica Tappezzerie, via Madama Cristina 123 angolo corso Dante, tel. 651-960.

DITTA decorazioni esegue accurati lavori alloggi, istituti, negozi. Telefono 302-542. 814

OCCHIALI prodigiosi «Foscini» lumi... esame vista autorizzato medico. S. Massimo 42. 27074

SOC. idraulici lattonieri attrezzatissima prenderebbe lavori cottimo anche cottimi. Telefonare 753-704. A76170

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A sottoscriva buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tas piazza Statuto 24, angolo S. Donato. Telefono 47-346. 729

A gruppo finanziario, ente ogni persona avveduta, causa divergenze promotori, offriamo possibilità eccezionale investimento in affermatissima azienda turistico alberghiera grande avvenire. Proprietaria stabili arredamento pregevole, vastissima proprietà terreni ampliabile, escalidi atmosfera panoramica, vicinissimo Torino, valorizzabile piano edile residenziale. Richiesta 120 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8474 — Torino».

ABBIAMO caffè bar latteria tabaccheria palazzi Moncalieri cedesi 2.800.000 affittiamo 1.500.000. Ferro, Cavour 26.

ACQUISTEREI, amministrerei qualunque azienda anche in difficoltà dissestata. Dispongo capitali per risanamento, consolidamenti. Esperienza trentennale, serietà, segretezza. Telefonare 22-169. A73107

ACQUISTEREI tabaccheria, drogheria moderna, purchè avviatissima massimo 400.000. Tel. 81-560. 544

ACQUISTO pagando contanti rivendite giornali, merceria, bar, drogheria. Telefono 553-607. A72838

AFFARONE bar trattoria forte lavoro tutto nuovo cedo urgente. Telef. 555-546.

AFFARONE. Cedesi avviatissimo latteria laboratorio. Tel. 512-457, Mazzini 26.

AFFIDASI gerenza negozio frutta, verdura, primizie, garantite 50.000 giornaliere, 150.000 cauzione. Riva, via Mazzini 1. 572

AFFITTASI in casa nuova, 20.000 mensili, negozio con licenza salumeria. Telefono 372-113. A72114

AGENZIA Boero, via Carlo Alberto 41 telef. 521-046, cessioni rilievi aziende massima serietà. Rivolgetevi con fiducia.

ARREDATISSIMA salumeria gastronomica lavorazione propria vendesi 2 milioni. Casalegno, S. Ottavio 47. 321

ALBERGO ristorante avviatissimo unico zona panoramica pieno sviluppo pochi chilometri centro Torino cedo causa salute. Telefonare 421-277. A73522

ARTICOLI casalinghi giocattoli redditizio cedesi urgentemente causa maternità. Telefonare 659-638. A73274

AUTORIMESSA grandiosa capienza 150 macchine fitto modicissimo cedesi 7 milioni 500.000. Telefonare 519-770.

AUTORIMESSA 200 macchine semicentrale, affitto 250.000 novennale. Possibilità enorme lavoro officina. Cedo 4 milioni Gabetti, Giulio Cesare 58. 218

AVVIATA macelleria equina, bellissima posizione cedo direttamente 3.400.000. Telefonare 553-624. A74691

AVVIATISSIMO moderno negozio generi alimentari panetteria dolci cedesi stazione... in Ceriale (Savona). Scrivere: «Pubblicità Stampa 3417 — Torino». A74202

AVVIATO laboratorio pasticcerie affini impiego familiare piccolo capitale cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3327 — Torino». A74258

AZIENDA commerciale cerca finanziatore 5.000.000 per maggiore sviluppo. Buon interesse. Massima serietà garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7009 — Torino». A73940

AZIENDA trafilati materia plastica assumerebbe disposto rilevare spese socio uscente e finanziare aumento produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7003 — Torino». A73931

BAR, biliardi, incasso 30.000 garantiti, cedo 5.500.000. Crosetto, Bogino 10.

BAR cedesi o gerenza cauzionando accolare sale biliardo, gioco, tavola calda, zona commerciale. Telefonare 390-045.

BAR centrale attrezzatura moderna, forte lavoro cedesi. Carena, Sommacampagna 8.

BAR cremeria torrefazione pasticceria rinomatissima incasso 30.000.000 annui, cedesi causa malattia. Frana, del Carmine 28. 20148

BAR su corso importante, adiacente cinema, Due biliardi, lavorone, 1.100.000 mensili, cede 7.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 218

BUON impiego offre seria ditta conferione a persona attiva disposta prestito fruttifero tre milioni garantito terreni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2007 — Torino». A74398

CAFFE' bottiglieria centrale reddito netto 5.000.000 garantiti ampie per impossibilità gestione cedesi straorcasione 4.500.000 trattabili valore attrezzatura. Quirico, Garibaldi 3. 254

CAPITALI dispongo per acquisto o finanziamento importante officina meccanica previo accertamento situazione. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5470 — Torino».

CARTOLERIA arredatissima, 300 giornaliere, 3.500.000 merce compresa. Garnero, Arsenale 43. 27107

CAUSA impegni urge cedere avviatissima esportazioni vini liquori in Moncalieri. Telefonare 641-649. A74659

CAUSA investimento cedesi bottiglieria trattoria, tutti i permessi, vicino Torino-Esposizioni. Telefonare 693-236.

CAUSA malattia cediamo trattoria bar 1.800.000 trattabili. Telefonare 554-175.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili drogheria angolare, incasso 45.000 dimostrabile. Rimettiamo dilazionando. 274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Bar trattoria super alcoolici, incasso 40.000 controllabile, cedesi, affarone. 274

CEDESI apertura salumeria oppure gerenza, affarone, lavoro sicuro. Telefonare 363-174. A73245

CEDESI bar avviatissimo ottima zona operaia. Via Foligno 45. A74713

CEDESI centrale avviatissimo negozio casalinghi. Telefonare 652-760 ore pasti.

CEDESI drogheria commestibili barriera Nizza occasione. Rag. A. Demaria, telefono 527-217. A72317

CEDESI ai associati negozio elettricità zona semi centrale. Telefon. 220-319.

CEDESI ristorante con alloggio, attrezzatura moderna, località industriale provincia Savona. Lavoro annuale. Pubblicità Lastend & C., Savona. A74126

CEDESI trattoria esportazione di fronte mercato tutti permessi superalcoolici trasferibile. Pergolato. Rivolgersi Ferreri, via S. Bernardino 9. A72842

CEDESI urgentemente oreficeria... Telefonare 637-125.

CEDO autorimessa 200 vetture forte... enorme mercato, forte lavoro... Telefonare 284-097.

CEDO negozio fiori migliore... Via Nizza 152. A73294

CERCASI in gerenza (cauzionando) autorimessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7014 — Torino». A73957

CERCO socio disponga piccolo capitale ampliamento azienda floricoltura e vendesi casa zona climatica 40 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6119 — Torino». A73347

DOTTORE commercialista associerebbesi altro professionista con Studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1497 — Torino».

DROGHERIA incasso 20.000 garantiti, cedo 3.200.000; altra 1.600.000. Crosetto, Bogino 10. 596

ESPORTAZIONE vini angolare alloggio Santa Rita affido gerenza. Tel. 296-733.

FABBRICA profilati materia plastica fatturato 5 milioni mensili cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7004 — Torino». A73931

FARMACIA unica redditizia provincia di Pavia vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3110 — Torino». A70909

FIORI moderno centrale ottima posizione gerenza oppure cessione offro. Telefonare 885-523. A73828

GERENTE rivendita pane giovanile, capace, cerca. Telefonare 291-758.

GIOVANI cercano cauzionando gerenza chiosco giornali, scopo acquisto. Telefonare 381-170. A73449

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte, rimborso piccola rata senza partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 18.

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Via Mercanti 18. 709

IFIMA concede a bancari prestiti segretissimi. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 18, telefono 40-379. 709

LATTERIA cediamo gelati macchina espresso analcoolici pane vicinissimo Torino, screnatrice, macchinari lavorazione latte. Telefonare 521-626, 690-351

LATTERIA litri 100-200-300 giornaliere ogni zona dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 2. 254

LATTERIA litri 300, incasso 30.000 cedo 4.000.000. Crosetto, Bogino 10.

MACELLERIA attrezzata avviatissima, buona posizione rilevasi. Dettagliare requisiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 181 — Torino». 567

MACELLERIA bovina vendesi, condizioni possibilità... Scrivere: «Pubblicità Stampa 3433 — Torino». A76172

MAGAZZINO vini avviatissimo cedesi... Telefono 286-048.

NEGOZIO barbiere redditizio parlante vendesi... Casalegno, S. Ottavio 47. 321

NEGOZIO centralissimo adatto arredamento mobili sistemati su misura adatto boutique cedesi. Telefonare 682-492.

OFFICINA meccanica artigiana cedesi. Lavoro assicurato 4-5 persone. Telefonare 372-825. A72527

PANETTERIA, posizione mercato, vendita negozio 300 pane, cede Bacchetta, Alfieri 20. 535

PANETTERIA 4 ql., forno vapore cedesi 10.000.000, altra 250 kg. 4.500.000 Frana, del Carmine 28. 20148

PANETTERIA, rivendita, vendita garantita 200 kg., unitamente proprietà muraria, occasione cede Bacchetta, Alfieri 20. 539

PANIFICIO forno nafta (città industriale) kg. 360 negozio, reddito 6.300.000 Cavallera, Saluzzo 21. 274

PASTICCERIA laboratorio attrezzatissimo arredamento moderno redditizio cedesi facilitando. Telefonare 790-048.

PENSIONE redditizia cedesi per ritiro. Telefonare 81-896. A72353

PETTINATRICE avviatissimo moderno cedesi causa partenza. Telef. 79-560.

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concessione a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. «Fin.Co.Tas» piazza Statuto 24 ang. S. Donato. Tel. 47-346.

RIVENDITA pane alimentari, incasso 10.000 garantiti cedo 3.500.000. Crosetto, Bogino 10. 596

ROSTICCERIA centralissima cedo condizioni pagamento. Telefonare 774-540.

SALUMERIA gastronomia con licenza vini c. Giulio Cesare molto bella grande passaggio ottimo lavoro cedesi. Telefonare 23-276. A69370

STUDIO medico dentistico avviatissimo 40 km. da Torino vendesi. Tel. 758-244

TABACCHERIA centrale reddito netto dimostrabile 4.500.000 annui causa salute cedesi 12.800.000. Quirico, Garibaldi 3. 254

TABACCHERIA centralissima reddito netto 5.000.000 annui cedesi; altra 600 lire settimanali 9.800.000. Frana, del Carmine 28. 20148

TABACCHERIA drogheria moderna, avviatissima, Levata 1.300.000. Incasso complessivo 100.000. Zona sviluppo, Cede 23.000.000 Gabetti. Carducci 132.

TABACCHERIA levata 800.000 settimanali, forte vendita minuteria, chincaglie, festiva, cedesi 14.000.000. Frana, del Carmine 28. 20148

TINTORIA elettromeccanica con macchine avviatissimo, via centrale cedesi. Telefonare 854-308 ore pasti. A70840

TINTORIA lavanderia avviatissima cedesi Savona. Scrivere: Pubblicità Lastend & E., Savona. A74126

TINTOSTIRERIA avviatissima guadagno netto mensile 125.000. Occasionissima 430.000. Telefonare 81-563. 544

TIPOGRAFIA avviatissima alta reddito cedesi altre attività. Telefon. 585-298, Moncalieri. A69593

TRENTACINQUENNE capacità amministrative et organizzative, auto, capitale 1.000.000 cerca adeguata combinazione commerciale, industriale, oppure impiego di fiducia, cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6327 — Torino».

TRENTENNALE laboratorio artigiano redditizio cedo 1.500.000 causa salute. Telefonare 838-819. A73301

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torre del Mare, Savona, siete invitati visitare modernissimo centro balneare prospiciente Isola d'Ibro. Vendonsi terreni a lotti, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tizzoni, Milano, via Bonizzoli 4, telefono 795-628. 30628

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Efp», corso Re Umberto 5. 10649

A basso prezzo impresa Santalberto vende direttamente alloggi moderni adiacenti dazio corso Francia, via Adua angolo via Messina, una due tre camere e servizi, disponendo rata mensile lire 19.246. Visite in cantiere. 20328

A vera occasione vendo villetta S. Mauro 4 camere servizi, terreno, possibilità pieno affitto. Telefonare 272-571.

A 3.600.000 due camere tinello servizi via Exilles. Telefonare 53-087. A74406

ABBIAMO casetta km. 12 Torino 6 camere, terreno 2500 mq. giardino, possibilità industria fermata pullman vendesi 2.500.000. Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO Madama Cristina 61 alloggio mq. 160, termo-bagno, adatto professionista, altri piccoli. Facilitazioni. Visite 15-19. 21546

ABITABILI ottobre bellissimi alloggi signorili nuova costruzione, Via Medici 23.

ABITABILI subito, Parella, alloggetti altamente signorili, eccezionalmente spaziosi, vendonsi via Carrera 96, pomeriggio. 439

ACQUISTIAMO casa centrale scopo ricostruzione condominiale ultra moderno. Pagamento contanti oppure conferimento quote. Impresa B.S.I., specializzata frazionamenti, ammodernamenti anche per conto proprietari case. Ingenti utili. Telefonare 22-169. A73107

ACQUISTO affitto appartamento 4 camere signorili silenzioso zona compresa stazione Dora, corso Regina, oltre Po. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6344 — Torino». A73618

ACQUISTO alloggio centrale due camere servizi terrazzo buona occasione. Telefonare 521-207. A73843

ACQUISTO in zona Mirafiori Crocetta alloggio con servizi garage. Tel. 658-246

ACQUISTO muri negozio reddito a pagamento contanti. Telefonare 46-534.

ACQUISTO per impiego capitale alloggetti 1-2 camere. Telefonare 521-262.

ACQUISTO sopraelevazione terreno fabbricabile non abitazione od industriale. Telefonare 521-252. 512

ACQUISTO terreno fabbricabile dando in pagamento alloggi nuovi. Tel. 511-577.

AGENZIA Boero, via Carlo Alberto 41 tel. 521-046, compra-vendita case, ville terreni, massima serietà e discrezione.

AGRICOLTORE acquista cascina 30-40 giornate irrigue fertili provincia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6000 — Torino». A75599

ALESSANDRIA vendo stabile negozio centralissimo. Piccinelli, Forte dei Marmi (Lucca), Casella Postale 62. 27151

ALLOGGETTI nuovi signorili liberi vendonsi facilitazioni. Robassomero 5, telefono 683-711. A75001

ALLOGGETTI signorili, liberi subito, altri impiego capitale, corso Siracusa 59 angolo Schiaparelli, vendonsi mutuati, garages, negozi. Visite pomeriggio.

ALLOGGETTI 1-2 camere tinello tutti i comforts moderni vendonsi condizioni favorevoli. Gonin, Del Pero, tel. 46-534.

ALLOGGETTO vendesi camera cucina servizi, reddito ottimo, Grosseto 153. Telefonare 298-831. 30457

ALLOGGI (San Donato 74) signorili 2-4 camere abitabili subito impresa vende.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi impresa vende via S. Chiara 48 mutuo facilitazioni. Tel. 513-586.

ALLOGGI tre camere cucina impresa vende, corso Racconigi 235-237.

ALLOGGI una due camere, servizi, via Don Bosco 27 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 333

ALLOGGI una due camere, tinello, cucinino, comforts. Pronti maggio, 1 milione 150.000 camera, facilitando. Telefonare 553-975. 257

ALLOGGIO c. Francia dopo piazza Rivoli 4 camere, cucina, doppi servizi, ... vendesi direttamente prezzo conveniente. Telef. 793-063.

ALLOGGIO piano rialzato 4 camere cucina centrale vendo. Burzi 50-791.

ALLOGGIO via Tourdiglia, costruzione 1951, signorile, sette camere, cucina, servizi, doppio ingresso. Primo piano, vende con garage 19.500.000, Gabetti, Giulio Cesare 58. Tel. 276-845.

APPARTAMENTO Sanremo tranquillo panoramico semicentrale quadrilocali vendo 2.500.000. Cassetta 321 M. SIP Milano. 27151

ARCIOCCASIONE vendiamo casa ottimo reddito volendo anche alloggi separati et negozi. Bar angolare tutto licenze. Trattative dirette veramente occasionali. Telefonare 42-720. 6

ASTI vicinanze oppure periferia affitterei villetta 3-6 vani comforts. Scrivere Casella, Pubblimen 202, Asti. 27150

AUTORIMESSA via Cialdini 9 (Borgo San Paolo) capacità 70 macchine impresa vende mutuo, facilitazioni. Tel. 751-821

AVIGLIANA. Vendo sulla sponda del Lago Grande terreno in posizione incantevole piante alto fusto adatto per grande albergo ville ecc., acqua luce telefono ottimo impiego capitale accettasi in pagamento anche metà lavori edilizi. Telefonare 93-234. Avigliana. A73292

BASSO fabbricato mq. 160 fronte strada vendo, occasionalissimo. Telef. 760-163.

SARDONECCHIA vendesi, affittasi piedà-terre nuovi, prezzo conveniente. Scrivere: Brusco, Pubblicità 27, Sanremo

BELLISSIMO alloggio su corso Crocetta duplice ingresso, mq. trenta, tripli servizi, garage, vendesi. Telef. 653-110.

BUON prezzo vendesi 2 camere tinello cucinino 5º piano senza ascensore nuova costruzione recente. Tel. 774-150.

BUON reddito, vendonsi tre alloggetti affittati stesso piano tutti comforts, adiacenze corso Francia. Regina Margherita. Telef. 782-586. A73474

CASA bisognata, valore da 200 a 500 milioni, acquistiamo Torino-Milano-Genova-Roma pagando per contanti. Dettagliare requisiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 284 — Torino». 587

CASA zona Stadio Torino, costruzione 1959, camere 28, possibilità basso fabbricato. Reddito 192.000 mensili, vende 20.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

CASCINA semicollinare vendesi distretto Chieri, giornate 60, unico appezzamento, porte chiuse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2004 — Torino». A74280

CASETTA collina Gassino tre camere, stalla, portici 12.000 metri frutteto vendesi. Telefonare 275-513. A72910

CORSO Grosseto 62-66 vendesi alloggi, finizioni tipo centro prezzi onesti. Telefonare 259-540 visite cantiere.

CRAVENZOLA, Cernaia 40. Vende case S. Paolo 24 camere 18.000.000, corso Casale 15 camere 11.000.000, corso Taranto 14 camere 11.000.000. 763

CRAVENZOLA, Cernaia 40. Cercansi alloggi grandi piccoli vuoti ed ammobiliati.

DUE camere libere via Varazze 18 vendonsi 1.200.000, affare. Visite 14.30-18

TERRENI civili, industriali corso Orbassano, fornaci, lotti 2000-4000-10.000 20.000-40.000 servizi strada, acqua, luce. Telefonare 518-472 ore 9-12.

TERRENO adatto villa industria vicinanze Rivoli vendesi. mq. Tel. 960-450

TERRENO angolare borgata Parella progetto approvato 180 camere. Telefonare 739-407. A73240

TERRENO capacità 30 camere, bella posizione pagamento in camere. Telefonare 393-621. A70800

TERRENO cascina Vica mq. 3000 adatto industria 150 m. da corso Francia strada asfaltata acqua forza vendo direttamente. Telefonare 759-621.

TERRENO collinare, bellissima posizione comodità servizi urbani, strade asfaltate. Progetti approvati costruzione ville. Frazione 4000 metroquadro Gabetti. Carducci 132. 218

TERRENO fronte mt. 11.40x18.40 via Forlì, vendo. Telefonare 753-133.

TERRENO industriale piccoli grandi sotto zona stabilimenti Farina-Bertone vendesi Telefonare 631-118. A74258

TERRENO industriale zona Beinasco vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3292 — Torino». A74246

TERRENO San Mauro mq. 4000 uso industria, al metro 1750. Telef. 767-514.

TERRENO vendo 16 km. Torino 70.000 mq. anche più lotti adatto qualsiasi industria, L. 200 mq. Telefonare 752-129, ore 14. A74620

TRASFERENDOMI vendo villetta Pinasca 3.300.000 trattabili oppure permuto con alloggetto Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2008 — Torino».

CROCETTA (corso Rosselli 77) vendonsi 70-120 mq. signorili appartamenti quattro camere cucina doppi servizi e ingressi, autorimesse. Mutuo e dilazioni. Visite cantiere pomeriggio. 744

CROCETTA impresa vende pronti subito due tre camere tinello cucinino. Mediterraneo 112. A73641

DIRETTAMENTE vendesi alloggio 2 camere cucina servizi ampi terrazzi, palazzo signorile via Moretta. Tel. 31-010, ore pasti. A74678

FINI svincolazioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-538, 885-260. 21476

FINANZIAMENTI su alloggi, case, terreni, ville, cascine, lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Tel. 527-487.

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telefono 53-500. 137

FINE mostra vendo Chalet Larice Americano prefabbricato tre camere servizi. Garbarino, Cavagnolo 20. A74242

IMPRESA vende alloggi signorili, 4 camere tinello cucinino servizi Cialdini 9, mutuo facilitazioni. Tel. 753-821.

LUNGOPO Antonelli 7, vendiamo lussuoso locale piano attico adatto studio pittorico, mutuo S. Paolo, facilitazioni. Telefonare 40-066. 317

MAGAZZINI (San Donato 74) lunghissimi, passaggio carraio, impresa vende, subito facilitazioni. 306

MONCALIERI strada statale vendesi casetta terreno mq. 700. Telefonare 287-214.

MONTAGNA zona caccia, pesca, bagni, vendo perfetta villettina. Telef. 751-824.

MURI negozio grande retro, bagno, cucinino, affittato abbigliamento, vendiamo 4.200.000. Reddito 9%. Tel. 527-420.

VENDESI capannone industriale nuovo mq. 800 coperti. Telefonare pomeriggio 555-240. A74469

VENDESI casa via Borgone, 3 piani, 4 alloggi, 16 vani, esenzioni fiscali, reddito al... Telef. 40-414. A70786

VENDESI frutteto giornate 3 e mezza. Scrivere: «Pubblimen casella 120, Cuneo».

VENDESI o affittasi locale piano terreno Verolengo 5. Telefonare 684-985.

VENDESI terreno Lucento mq. 2800 ottima posizione. Telefonare 290-141.

VENDESI terreno Mirafiori sud, m. 1000 fronte 30. Tel. 46-378. 104

VENDESI villa panoramica in collina avigliana, comodità moderne, giardino, acqua potabile e luce elettrica, rustico e sei giornate terreno a prato, orto e frutteto. Piccola Cappella del Settecento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3286 — Torino». A74124

VENDIAMO alloggio nuova costruzione affittato 22.000 mensili sotto 2 camere pulita... tinello cucinino sgabuzzino entrata ampia via Mongibello. Telefonare 20-048 ore lavoro. A73635

VENDO alloggetto nuovo Santa Rita camera cucina entrata bagno piano rialzato 1.500.000. Telefonare 383-262.

VENDO alloggio 2 camere cucina servizi terrazzo, cantina, 2º piano, prima di corso Svizzera. Indicare telefono scrivendo: «Pubblicità Stampa 7018 — Torino».

VENDO bellissimo alloggio 2 camere, tinello, cucinino, servizi, paraggi corso Dante, 4.550.000. Telefonare 692-570

VENDO soffitta camera cucinino zona centrale Valentino 480.000. Tel. 631-346.

VENDO sopraelevazione su nuovo fabbricato 48 camere, progetto approvato. Telefonare 763-473 ore 13-14. 20487



AFFIDATE ALLA Com. F.A.I la vendita dei Vostri alloggi

L'organizzazione della Com. F.A.I. Vi offre le miglior possibilità di collocamento delle Vostre proprietà:

1) A MEZZO dei suoi collaboratori e del suo personale specializzato.
2) A MEZZO di una costante, continua ed efficace propaganda.
3) A MEZZO del particolare servizio assistenza clienti (la clientela viene accompagnata alle visite con automezzi da noi messi a disposizione).
4) A MEZZO DELL'ASSISTENZA FINANZIARIA — DELLE ANTICIPAZIONI — DELLE RATEAZIONI CONCESSE AI COMPRATORI.
5) A MEZZO di un fornito schedario di clienti selezionati, potenzialmente idonei all'acquisto.
6) A MEZZO dell'assistenza amministrativa assicurata ai compratori.

MASSIMO REALIZZO - ANTICIPO PREZZO - RAPIDITÀ DI OPERAZIONE

Com. F.A.I. Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari
Sede - Torino Via Cavour 7 - Tel. 528.821 - 527.496
Filiale - Torino Via Alfieri 17 - Tel. 50.616

MURI negozio nuovo palazzo signorile ottima posizione commerciale vendonsi. Corso Rosselli 77. Visite pomeriggio.

MURI negozio tre aperture, affittato pasticceria con forno, vendiamo 9.000.000 reddito 8%. Telefono 527-420.

NEGOZIO angolare San Donato 74 impresa vende. Mutuo, facilitazioni. 306

NEGOZIO nuovo, affittato bar con 52.000 mensili, doppio retro, cantina, box. Vendesi 8.650.000 Gabetti, Carducci 132.

NEGOZIO nuovo 4 vetrine Sant'Agata... n. 51 angolo Scuola Fabrizi mq. 70 circa vendesi anche affittato. Tel. 759-995.

OCCASIONE vendo Belfiore 42 alloggio libero 3 camere, tinello, cucinino, bagno, 5.400.000. Telefonare 601-670.

OCCASIONE vendo via San Marino alloggio 3 camere servizi. Telef. 53-087

OCCASIONISSIMA per divisione vendesi cascina collinare fertilissima, giornate 20. Telefonare 914-121. A74568

PRIVATO vende alloggio tre vani via Bongiovanni 26. Telefonare 651-047.

RIVOLI Tetti Bosco vendo casetta con sentiero metri terreno pure fabbricabili. Telefonare ore pasti 890-066.

STABILIMENTI, terreni industriali, dimensioni, zone diverse, vende geometra Mondo. Telefonare 264-368. A76156

VENDO cascina giornate 17, compro prato vigna vicino Chieri. Rivolgersi Vergnano, piazza Vittorio Emanuele II, 4, Chieri. A73546

VENDONSI due alloggi due camere servizi caduno giardino garage in casa prevalinare. Telefonare 890-066. A73608

VENDESI locali centrali mq. 400; altri due 150 caduno. Terreni Rivoli, terreni collinari. Telefonare 596-379.

VILLA collinare 12 vani ammobiliata, bel giardino, vista bellissima, comoda, vendesi 8.600.000. Telefonare 678-271.

VILLA nuova 5 camere 6000 mq. terreno vendesi. Rosta, Rivoli. Tel. 960-459.

VILLA precollinare signorile finitissima prospiciente corso 7 camere doppi servizi giardino garage vendesi. Telef. 44-435.

ZONA Cibrario via Galvani 4 vendesi convenientemente in nuova costruzione, alloggio 5 camere doppi servizi, terrazzo panoramico mq. 60. Divisioni interne a scelta. Mutuo, autorimesse. 643

ZONA Cibrario, via Galvani 8 vendesi direttamente alloggi 2-3-4 camere, tinello e doppi servizi, finitura accurata, propri ottobre, rivolgersi pomeriggio cantiere. mutuo, autorimesse. 643

ZONA Statuto vendonsi alloggi 1 a 4 camere e accessori, finitura accurata, facilitazioni. Telefonare 774-530. 605

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi decorso alloggetto 1-2 camere servizi. Telefonare 46-429. 510

A tranviere abbisogna camera indipendente oppure camera e cucina. Telefonare 683-755. 520

ABBISOGNAMI urgente locale qualsiasi zona condizioni. Telef. ore ufficio 580-727.

ABBISOGNAMI alloggetto possibilmente servizi comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. 597

AFFITTEREI alloggio 2-3 camere, servizi zona Porta Nuova o compresa tra via Cernaia e corso Peschiera. Telefonare 270-506, mattinata. A73790

CERCASI urgente locale industriale, acqua, forza, possibilmente annesso alloggio, preferibilmente zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6346 — Torino».

CERCASI casetta indipendente 3-4 camere più servizi garage e giardino possibilmente Barriera Milano. Tel. 261-130 dalle ore 14 alle 16. A73838

CERCASI locale uso officina mq. 70-80 zona Campidoglio S. Paolo Francia. Telefonare 756-574 Torino. A73275

CERCASI tre camere tinello servizi zona corso Trapani. Telefono 372-116.

CERCHIAMO, referenziando, due camere e servizi, purchè mansardato, comodo Linea 6 D - C. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6332 — Torino». A73898

CERCO affittare alloggetto qualunque zona cauzionando, massima serietà. Telefonare 521-252. 512

CERCO affittare camera tinello oppure due servizi. Telefonare 595-960.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A disposto piccola pulizia scale affittasi per 15.000 due camere tinello termo bagno. Tel. 292-128. A74097

A sposi referenziatissimi affittasi alloggetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2013 — Torino». A74422

A 12.000, 14.000, 16.000, 20.000 alloggi. Arsenale 42. Telef. 46-429.

ABBISOGNANDOVI alloggi qualunque zona indirizzi gratis. Saccio, tel. 46-411

AFFITTASI Napione 36 (lato stazione) ampi luminosi negozi attività. Telefonare 40-056. 827

PROFESSIONISTA cerca alloggio 5 camere servizi Lamarmora, Crocetta, Vanchiglia. Telefonare 588-958. A73237

PROFESSORESSA cerca alloggio signorile una due camere, servizi. Tel. 621-232.

QUATTRO o cinque camere ammobiliate centrale cerco. Telefonare 627-178.

REFERENZIATI cercano possibilmente Crocetta 6 camere doppi servizi. Telefonare 687-462. 610

STATALE cerca ottobre due tre camere affitto zona Sabotino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6333 — Torino».

AFFITTANSI negozi adatti qualsiasi genere. Corso Toscana angolo via Gorizia. Telefonare 33-312. 791

AFFITTANSI splendidi moderni 2-3 camere tinello cucinino e alloggi 3 camere doppi servizi, box, piazza Enrico Toti 15. Telef. 890-257. A72608

AFFITTASI alloggio tre camere cucina servizi vicino corso Ferrucci. Tel. 31-114

AFFITTASI alloggio tre vani con posto. Monti 29. Telef. 685-851.

AFFITTASI ampio negozio con retro piazza Santa Rita. Telefonare ore pasti 591-391. A74371

AFFITTASI Cavoretto centro due camere cucina termo bagno 19.000 mensili, cauzione. Telefonare 514-360. A73056

AFFITTASI in zona commerciale, locale industriale mq. 1100 coperto, 100 cortile, 200 uffici, uso deposito, industria silenziosa. Telefonare Beltramo 53-912

AFFITTASI negozio, retro grandissimo, occorrerebbe specialmente commestibili, pastificio. Telefonare 632-434. 374

AFFITTASI seminterrato mq. 150 uso deposito, industria silenziosa. Telefonare 393-730. A73973

AFFITTASI villetta nuova cinque camere doppi servizi giardino garage. Telefonare 540-663. A75887

AFFITTASI 3 camere e cucina più servizi. Telefonare 274-254 ore 18.

AFFITTO vendo nuovo quartiere semicentrale Sanremo negozi adatto commestibili od altro. Cassetta 321 M. SIP, Milano. 27151

APPARTAMENTO signorile 4 camere cucina bagno doppio servizio, affittasi, riscaldamento radiante, visibile pomeriggio, Corso Peschiera 196. A73248

AUTOTRASLOCHI accuratissimi sollo... furgoni imbottiti. Garanzia, convenienza, preventivi. Telef. 388-220. Mastropietro.

BARRIERA Milano affittasi negozio alloggio generi diversi. Tel. 280-356.

CRAVENZOLA, Cernaia 40, affitta casetta di 7 camere servizi giardino zona Francia, alloggio corso Galileo monumento Vittorio 5-7 camere. 763

CROCETTA affittansi 5 camere cucina 2º piano doppi servizi nuova costruzione. Geometra Della Bella, Peschiera 35.

DUE camere servizi zona Aeronautica affittasi. Telefonare 520-009 ore ufficio.

LINGOTTO affittasi basso laboratorio 300 mq. Telefonare 515-770. 48

LOCALE industriale mq. 160 affittasi Via Mura 50, cap. 9. Telef. 261-771

LOCALE nuovo mq. 150 affittasi via Venaria, tram 13, pullman X, uso magazzino, industria leggera. Tel. 251-771

LOCALI da mq. 400 1000 uso industria affittasi. Via Leini 38. Telef. 63-596

LOCALI luminosi mq. 300 eventualmente divisibili, alloggio unito, affittansi per uffici, depositi, industria silenziosa, primo piano, semicentrale. Telef. 620-237.

NEGOZI nuovi con o senza imminente licenza affittansi zona ottima via Oropa angolo piazza Toti. Rivolgersi piazza Toti 15. telef. 890-257. A71187

PALAZZO del Sole, splendida posizione verdeggiante sul corso Stati Uniti, affittasi alloggio signorile, decorato cementile, 5 camere doppi servizi, garages. Telefonare 697-641 perito Lattico.

PALAZZO signorilissimo Bernardino Galliari 33 bis affittasi alloggio 6 camere tripli servizi libero subito. Telefonare 44-447. 721

PINO Torinese affittasi alloggio 4 camere, cucina, servizi, grande giardino. Telefonare 521-202. 558

TRE camere tinello cucinino servizi giardino affitto subito. Telefon. 44-979.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO centralissima cameretta comodo cucina. Settembre 800 giornaliere Tel. 521-147. A73636

CASETTA con giardino mezza montagna 35 da Torino vendesi affittasi, facilitazioni. Telefonare 380-213. A73627

OSPEDALETTI affittasi villetta panoramica ammobiliata, 2 camere letto, garage. Scrivere: Birone, Pubblicità 28, Sanremo. 27160

SESTRIERE prenderei in affitto mesi da dicembre a marzo piccolo appartamento mobiliato e non, una due camere servizi. Scrivere: Brida, via Lamarmora 40, Torino. A73625

CERCO alloggetto 1-2 camere, possibilmente servizi, cauzionando. Tel. 41-078

CERCO alloggio quattro camere salone e doppi servizi, anche piano villa preferibilmente corso centrale. Tel. 180-186, 16-006. A73671

CERCO due camere, tinello, servizio, senza Pozzo Strada. Telef. 276-321 ore pasti. A65603

CERCO subito camera cucina ovunque possibilmente con terreno. Tel. 790-727.

CERCO 1º gennaio zona S. Donato 2 camere tinello cucinino servizi 1º piano o ascensore massimo 25 mila mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2012 — Torino». A74421

FAMIGLIA tre persone media età piemontesi impiegati cerca affittare alloggio due camere servizi, massime garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6339 — Torino». A73638

FAMIGLIA torinese cerca due camere, cucina, servizi. Corso Dante, piazza Bengasi. Telefonare 681-602. A74700

IMPIEGATE cercano camera o mansarda centrali, termo, servizi. Telef. 521-073.

MAGAZZINO affitto carrozzi almeno mq. 200 altezza minima 4,50 uso non periferiche, passo carraio, disponibile ottobre. Telefonare 885-629. A73429

PENSIONATA sola piemontese cerca camera borgo S. Paolo. Telefonare 280-681.

PIEMONTESE cerca 2 camere e cucina vicinanze Porta Nuova. Consolato, Pio V 7.

PIEMONTESE seriale cerca camera vuota con servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7019 — Torino». A73972

PIEMONTESI cercano 1-2 camere servizi cipollina 6. Telef. 285-072 sera.

PITTRICE cerca studio centrale. Telefonare 637-178. A73276

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

BORDIGHERA soggiorno ideale estivo-invernale. Informazioni presso tutti gli Uffici viaggio. 17794

BOSSEA Albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici, pensione L. 1800.

DIANO Marina. Ristorante «Pomettino» ottimo soggiorno. Telefonare 23-237. prop. Enrico A72308

LAIGUEGLIA. Pensione Hotel Continental, nuova costruzione, vicino mare, ogni comfort, Settembre 1800. 26947

LOANO. Hotel Turistico nuova gestione, tutti comforts, prezzi modici. Tel. 69-201.

LOANO «Katia» piccola pensione tranquilla. Posizione tranquilla, giardino, garage. Riduzioni settembre, stagione invernale. A74128

RAPALLO, Piccolo Hotel Pensione Grazia, consideratelo Torinesi come casa Vostra, ascensore. A74221

RIMINI. Pensione Silvana, dal 26 agosto settembre 1000 tutto compreso. A68633

SANREMO nuova villa pensione George, Solaro 21, parking, vitto eccellente, prenotatevi. Forti sconti lunghi soggiorni.

SPOTORNO Pensione Helvetia, nuova costruzione, tutti comforts, posizione tranquilla, ottimo trattamento. Settembre prezzi speciali. A73825

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI ottimi, sicuri impieghi, consigliamo frequentare: Istituto Bobbio, Nizza 65. A73593

ALASSIO. Collegio Maschile «Alma Mater», Mameli 14, accoglie villa signorile alunni avviamento media, ginnasio, liceo, ragioneria, computisti, chimici, elettronici. Corsi ricupero. Telefonare 40-801. 536

ALL'ISTITUTO Braglia, Cernaia 32, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, complometer, contabilità meccanizzata, paghe. 677

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione impieghi. Corsi diurni, serali stenografia (commerciale, oratoria), dattilografia, complometria, lingue, paghe contributi, contabilità generale e meccanizzata, segreteria d'azienda. Via Roma 254. Telef. 53-061.

ANALISTI chimici, corsi gratuiti 16 anni; qualitativa, quantitativa, autorizzati dal Ministero Lavoro. Inizio 15 settembre. Istituto Spagnesi, via Grassi 22. Telefonare 693-852. 862

ASSISTENTE assicuratori lavoro a domicilio specializzandovi gratuitamente in biancheria, camiciale, pantaloniste, sartoria, modisteria, fiori artificiali. FO-BEN via Cernaia 27. A73322

COLLEGIO maschile Dalpozzo, Vercelli. Scuola media, ginnasio superiore pareficati interni. Specializzato ricupero anni ogni tipo scuola. Insegnamento, metodo, serietà, disciplina garantiti. Rette miti.

CONVITTO Pistoni, Varese, Orio Boschetti 1. Scrupolosa assistenza, trattamento familiare, ogni tipo di scuola, corso propedeutico (quarta quinta classe) per ammissione scuola media. Posti limitati

CONVITTO San Giorgio, corso Fiume 15 Torino, per scuole Medie di ogni genere. Recupero anni. Serietà, disciplina, assistenza. Rette miti. 27149

FO-BEN Corsi gratuiti biancheria, camiciale, pantaloni, sartoria, modisteria, fiori artificiali. Iscrizioni 8-13, Cernaia 27. Tel. 86-301. A73322

FO-BEN Signore, signorine, consegnatela vostra biancheria, abiti, cappotti, sotto la guida gratuita di valente insegnante. Via Cernaia 27. A73322

INTERPRETI, traduttori tecnici, corrispondenti in lingue straniere, corsi diurni serali. Istituto Piemontese, via Bligny 5. telef. 53-116. 676

GRATUITAMENTE corsi diurni e serali per avviarsi carriera uffici: stenodattilografia, complometria, inglese, francese, contabilità (corrispondenza). Istituto Giovanni Giolitti, via G. Giolitti n. 65. Telefono 655-328. 419

GRATUITAMENTE: Corsi diurni, serali di stenodattilografia, complometer, contabilità meccanizzata lingua inglese autorizzati dal Ministero del Lavoro. Le iscrizioni sono aperte fino al 17 settembre Istituto Maria Vittoria piazza Vittorio Veneto 12 Tel. 885-866. 344

GRATUITAMENTE: Corsi diurni, serali di stenodattilografia lingua inglese, tedesca, indetti dal Ministero del Lavoro. Le iscrizioni sono aperte fino al 17 settembre. Istituto Impera, corso San Martino 2 Tel. 518-874. 344

LICENZA media, avviamento, abilitazione ragionieri, idoneità ricupero anni, assistenza scolastica, serio insegnamento. Istituto Santa Teresa, Santa Teresa 7, telef. 527-844. 880

QUARTA e quinta elementare presso Istituto Salesiano «San Giovannino» via Madama Cristina 1. Sono aperte le iscrizioni. A74651

RADIOTECNICI, corsi gratuiti di addestramento, qualificazione, specializzazione, autorizzati dal Ministero Lavoro. Inizio 15 settembre. Istituto Spagnesi, via Grassi 22. Tel. 693-852 862

RITOCCATORI di fotografie artistiche industriali. Corsi gratuiti autorizzati dal Ministero Lavoro. Inizio 15 settembre. Istituto Spagnesi, via Grassi 22. Telefono 693-853. 862

SCUOLA di giornalismo. Prepara i giovani alla carriera di giornalista. Perfezionamento all'estero (Parigi, Londra, Francoforte sul Meno). Istituto Internazionale Methodo, Torino, via Santa Teresa 20. Telef. 46-244. 617

SEGRETARIA d'Azienda, livello superiore, corso serale in collaborazione con alcune principali aziende, hostess, assistenza turistica, giornalismo pratica presso giornali, lingue estere tutti professori stranieri, biblioteca, scambi. Visite aziendali, serio insegnamento. Istituto Santa Teresa, S. Teresa 7, telef. 527-844.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A italiano insegna distinta signora. Corso San Martino 8. Telefono 612-028.

ACCETTA amministrazioni stabili, esazioni, persona capace, disposta cauzionare. Telefonare 584-867 ore 20-22.

AIUTO disegnatore meccanico, elettrotecnico disposto fare disegni durante ore libere. Vercelli, via Frejus 146. A73838

COLTA praticissima cerca domicilio correzione bozze, amministrazione case, lavori dattilografici simili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1477 — Torino».

DISEGNATORE particolarista meccanico in generale offresi per lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9125 — Torino». A74607

ESPORTAZIONE. Capo-ufficio pensionato importante industria torinese svolgerebbe proprio domicilio lavoro esportazione, importazione, corrispondenza francese, inglese, traduzioni tecniche, ecc. Lavoro accurato. Telefonare 60-224. A73824

GEOMETRA giovane, volonteroso accetta amministrazione case, esegue progetti disegni. Via Layal 31, telef. 736-709.

PRINCIPIANTE cerca insegnante lezioni tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3770 — Torino». A74725

INGLESE professore esperienza cerca lezioni private. Telefonare 681-226.

RAGIONIERA eseguirebbe domicilio lavori contabilità, amministrazioni varie, dattilografia. Telefonare 250-235.

RAGIONIERE amministrerebbe aziende artigiane, commerciali, industriali, proprio studio, espertissimo inquadramento vendite consulenza tributaria fiscale, ricupero crediti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6342 — Torino». A73642

TECNICO primordine offre consulenze analisi tempi metodi costi industriali organizzazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1000 — Torino». A73279

TRADUTTRICE inglese francese tedesco cerca lavoro domicilio. Tel. 690-314.

UNIVERSITARIA lettere conoscenza inglese offresi ripetizioni scolastiche pomeriggio. Telefonare 271-972. A73635

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto affittasi camera ammobiliata indipendente servizi moderni. Telefonare 50-161. A73611

AFFITTASI bella matrimoniale pied-à-terre. Telefonare 270-297 ore pasti.

CENTRALISSIMA ammobiliata affittasi comodità moderne unico inquilino persona distinta. Telefonare 688-131.

CENTRALISSIMA due letti ogni comfort affittasi subito. Tel. 578-684. A74413

GIOVANE serio cerca pensione presso famiglia con affittacamera, desiderando trattamento familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6307 — Torino».

PENSIONE completa 31.000 ambiente signorile familiare zona Statuto. Telefonare 519-642. A75110

PIED-à-terre signorile indipendentissimo piano rialzato. Dravino, Sant'Anselmo 22.

PORTA Nuova affitta bella camera ammobiliata termosifone acqua corrente ecc. Telefonare 681-840. A73613

PORTA Nuova in alloggio distintissimo affittasi matrimoniale uso ammobiliata due letti. Telefonare 600-265. A70792

SIGNORA sola affitta ammobiliata con pensione impiegata o studentessa. (Lingotto tram 7, C, 54). Telef. 664-492.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

ABILE direttrice sartoria negozio abbigliamento signora figurinista, pratica collezioni alluale offresi. Telef. 46-329.

AIUTANTE operatore cinematografico qualsiasi offresi. Telefon. 296-804.

AIUTO a qualsiasi ufficio, offresi di pomeriggio. Telef. 520-812. A73536

ASSISTENTE capocantiere lavori civili industriali, libero offresi. Telef. 396-041.

ASSISTENTE contrario, disegnatore tecnico edile pratico rilievi contabilità offresi anche mezza giornata. Ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6323 — Torino». A73888

CAPO collaudo, diplomato esperto qualunque costruzione meccanica, offresi. Telefonare 653-351. A73380

CASSIERA 23enne, presenza, ottime referenze, praticissima bar o tabaccheria, offresi. Telef. 674-890. A73256

CONSULENTE sindacale, diplomato, trentaduenne, pratico paghe, contributi, offresi, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1461 — Torino».

CORRISPONDENTE inglese, francese, tedesco, stenodattilografa offresi. Telefonare 698-214. A73563

DICIOTTENNE computista commerciale invalido civile occuperebbesi presso ditta commerciale. Avigliano, via Bosco 4. Vigone (prov. Torino).

DICIOTTENNE licenza tecnica e 1ª ragioneria, occuperebbesi ufficio presso seria ditta. Scrivere: Lorenzo, Pacchiotti n. 111. A73234

DIPLOMATA corrispondente stenodattilografa inglese francese, primo impiego, presenza, referenze, impiegherebbesi seria ditta. Telef. pomeriggio 791-010.

DIPLOMATO esperienza commerciale, cauzionando offresi a seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1472 — Torino». A73694

ESPORTAZIONE laureato commerciale espertissimo offresi ore libere piccola media azienda, pretese moderate. Telefonare 799-426. A70636

GEOMETRA 32enne energico capo cantiere, provata serietà capacità assistenza diretta costruzioni civili industriali, c.a., direzione lavori, contabilità, preventivi, referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3134 — Torino». A76175

IMPIEGATA concetto, buona conoscenza tedesco scritto orale, pratica lavori di ufficio corrispondenza fatture, offresi per miglioramento economico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5476 — Torino». A73884

GEOMETRA primo impiego, offresi qualsiasi lavoro, preferibilmente ufficio tecnico o impresa. Telef. 293-524 ore 9-11.

INGLESE, francese perfetti, buona conoscenza tedesco anche commerciale, cognizioni spagnolo, laureata Ca' Foscari, offresi adeguata sistemazione presso importante ditta Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 275 — Torino». 27122

LAUREATA farmacia occuperebbesi comunque adeguatamente mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1000 — Torino». A74263

PERITO elettrotecnico lunga esperienza disegni, progetti impianti industriali, ottimo inglese, offresi ufficio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3477 — Torino». A73841

PERITO industriale esperto analisi tempi a disegno attrezzature occuperebbesi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1492 — Torino». A73321

RAGIONIERE competenze sistemazione contabilità situazioni clienti fornitori, corrispondenza, occuperebbesi ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 278 — Torino». 41

RAGIONIERE sottufficiale in congedo occuperebbesi seria ditta Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3111 — Torino».

RAGIONIERE 33enne, espertissima registrazioni, contabilità, volonteroso, occuperebbesi subito. Telefonare 787-232 dalle 15-18. A73838

RAGIONIERE 40enne pensionato, riduzioni ferroviarie, offresi incarichi fiducia qualunque sede. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1478 — Torino». A73301

SIGNORA media età, distinta, capace offresi direzione casa persona sola. Referenze. Telefonare 654-130. A73269

SIGNORA sola pratica uffici commercio cerca lavoro di responsabilità eventualmente cauzionando. Disposta viaggiare anche estero paesi lingua spagnola. Scrivere: Cassetta 27 B, Pubblibiellese, Biella. 27123

SIGNORINA bella presenza 23enne offresi commessa o altro impiego. Telefonare 289-845. A73056

STENODATTILOGRAFA 20enne, buona pratica contabilità, fatturazione, import-export, segreteria, occuperebbesi presso seria ditta. Libera subito. Telef. 761-421.

STENODATTILOGRAFA 21enne, conoscenza francese, diploma scuola magistrale, ottime referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6294 — Torino».

STUDENTE liceale volonteroso distinto cerca qualsiasi impiego anche mezza giornata. Telefonare mattino 11-119.

TECNICO campo refrigerazione offresi importante industria. Scrivere Bortola, via Bibiana 58, Torino. A72807

TECNICO esperto organizzazione servizi produzione: tempi, cottimi, elaborazione preventivi e costi industriali, capacità comando, primarie referenze esamina proposte per incarico direttivo presso media industria meccanica. Elemento adatto integrare direzione prevalentemente amministrativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6483 — Torino». A73664

TELEFONISTA diplomata pratica ogni tipo centralino, lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3109 — Torino». A73605

VENTIQUATTRENNE, maturità scientifica, servizio militare assolto, conoscenza francese, inglese, occuperebbesi presso grande o media industria. Assicurasi serietà, iniziativa, volontà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1459 — Torino».

VENTIQUATTRENNE militesente, studi superiori, esperienza quinquennale lavori ufficio, referenziato. Trasferibile ovunque, impiegherebbesi. Tel. 680-646.

VENTISETTENNE occuperebbesi commesso o magazziniere, presso seria ditta, pratica commercio, referenze. Telefonare 333-844 ore pasti. A73563

VENTITREENNE, presenza, ottime referenze, offresi presso negozio fiori, dischi, giocattoli, boutique. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6301 — Torino».

VENTUNENNE bella presenza, volonterosa, dattilografa, impiegherebbesi anche commessa. Telef. 811-700. A73256

VENTUNENNE pratica lavori ufficio macchina contabile e fatturatrice offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1000 — Torino». A72066

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A ex-procuratore offresi vantaggiose possibilità economiche propagandare pubblicità Accale consociata diffusa in scala nazionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2001 — Torino». A74238

ABILITATI liceo artistico o istituto tecnico dinamici presenza patente assume industria mobili contemporanei importanza nazionale età massima 30 anni per sviluppo vendite Torino e Piemonte. Curriculum vitae manoscritto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2001 — Torino».

AGENZIA importante Compagnia d'assicurazioni cerca abile assicuratore onde affidargli mandato agente di città dietro cauzione. Richiedonsi massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6233 — Torino». A74230

APPRENDISTA sedicenne licenza commerciale cerca grossista cancelleria. Telefonare 40-488. A73013

ASSUMESI stenodattilografa 15enne primo impiego. Telefonare 46-534. 553

ASSUMO stenodattilografa velocissima contabile pratica contributi sociali, bella presenza. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Poletti, c.so Re Umberto 86.

ASSUMONSI signore, signorine per qualsiasi attività propaganda, fisso e provvigioni. Telefonare 582-270. A75883

AZIENDA autotrasporti cerca elemento veramente capace organizzare lavoro. Scrivere posti occupati età pretese: «Pubblicità Stampa 8250 — Torino».

CAPO reparto 23-33enne cercasi per negozio centrale: esperto in confezioni, abbigliamento, maglieria. Manoscrivere posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3106 — Torino».

CASSIERA ed apprendista impiegata cercasi. Specificare età posti occupati e scuola frequentata, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3437 — Torino».

CERCASI abile stenodattilografa prima impiega. Telef. 41-028. A73616

CERCASI apprendista impiegata dattilografa 16 e 17enne. Presentarsi Piemontplastic, corso Regina Margherita 27

CERCASI commessa, impiegata 20-30enne possibilmente pratica abbigliamento femminile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6343 — Torino». A73645

CERCASI dattilografa ufficio legale anni 16-18 presenza titolo studi. Telefonare 530-265. A74707

CERCASI ragioniera primo impiego Carpegna, via Vib 5. A73374

CERCASI ragioniere contabile con direttive d'ufficio. Telefonare n. 779-841, 751-609. A73929

CONTABILE, possibilmente ragioniera, cerca società commerciale, buon stipendio, età massima 35 anni. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 268 — Torino».

DATTILOGRAFA velocissima 16-18enne cercasi. Telefonare 518-043. A74173

DIPLOMATO commercio materie prime giovane cercasi per ufficio rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9127 — Torino». A74711

FABBRICA articoli plastici cerca tecnico lavorazione occhiali da sole. Telefonare 557-177. A75560

FARMACIA centrale, Ceva, cerca collaboratore o collaboratrice. Scrivere, telefonare 66 o trattare direttamente con titolare dottoressa Borri. 27127

GABETTI Organizzazione XX Settembre n. 17, assume 24-30enne, intelligente, attivissimo, distinto, esperienza commerciale avviare carriera direttiva.

GEOMETRA neodiplomato e assistente edile veramente capace referenze controllabili cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9119 — Torino». A74656

GIOVANE ragioniere, primo impiego militesente cerca importante società, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3308 — Torino». A74128

(Continua a pag. 10)

Sembra ormai certo l'accordo per l'eredità di Mario Riva

Smentita l'assicurazione sulla vita per 400 milioni di lire - Il magistrato di Verona ha posto il sequestro sul fatale telone dell'Arena

(Nostro servizio particolare) **Roma, 6 settembre.**

Mario Riva non aveva stipulato una polizza di assicurazione sulla vita per quattrocento milioni. Le voci circolate in proposito sono state smentite dal legale dell'attore e da un ispettore della Compagnia assicuratrice presso la quale si diceva fosse stata stipulata l'ingente polizza. Non solo l'esistenza della assicurazione è stata smentita ma anche la notizia della corresponsione di diciotto milioni di lire da parte della Rai-tv quando il popolare attore era ancora in vita quale primo risarcimento del danno subito.

«Il patrimonio di Mario Riva — ha dichiarato l'avv. Bruno Ughi che da tempo curava gli interessi dell'attore — non è cospicuo. E' anzi quasi irrilevante». Lo stesso Riva lo ebbe a dire al giudice istruttore nel corso della causa intentata nell'aprile scorso dalla moglie signora Derna Massoli per ottenere l'aumento degli alimenti. Si giunse ad un accordo e l'assegno subì solo un lieve aumento. Il legale ha aggiunto che Riva chiese inoltre la rateizzazione per il pagamento delle tasse e presentò ricorso contro l'accertamento della imposta di famiglia. L'avv. Ughi ha infine smentito le voci relative alla costituzione di una società cinematografica fra l'attore e la sua compagna Diana Dei.

Dal canto suo, un ispettore della Compagnia assicuratrice, presso la quale, secondo le voci smentite dall'avvocato Ughi, sarebbe stata stipulata l'ingente polizza, ha dichiarato: «Ritengo esagerato, per non dire assurdo, che il signor Mario Bonavolontà abbia stipulato una polizza di assicurazione per la cifra di 400 milioni. L'impegno che si sarebbe preso riguardo il versamento annuo di un «premio» di 20 milioni circa di lire, è così gravoso che ben poche persone, in Italia, si assumono. Presso la nostra Compagnia abbiamo assicurati per quella cifra solo un noto industriale italo-francese e due fra i maggiori industriali italiani».

Anche il legale della signora Derna Massoli, avvocato Italo Ciamavel, ha confermato le dichiarazioni del collega Ughi circa la situazione patrimoniale di Mario Riva. Egli ha aggiunto di non aver ricevuto, fino ad oggi, alcun incarico da parte della sua cliente o del figlio di questa, per un intervento di concorso nella eredità, quali l'inventario dei beni, l'apposizione di sigilli ecc. il che farebbe ritenere, a parere dell'avvocato, che la moglie dell'attore e il figlio di lei intendano rinunciare all'eredità o addivenire ad un accordo amichevole con la signora Diana Dei nell'interesse, soprattutto, del piccolo Antonello.

g. fr.

L'inchiesta a Verona

(Dal nostro corrispondente) **Verona, 6 settembre.**

Il sostituto procuratore della repubblica, dott. Torregrossa, ha disposto il sequestro dei due teli di juta e di una parte dei paletti che costituivano il falso «praticabile» su cui domenica sera 21 agosto Mario Riva si avventurò e cadde producendosi le lesioni che dovevano condurlo alla morte. Il dott. Torregrossa ha già interrogato nei giorni scorsi Aldo Bonavolontà, fratello del comico scomparso, e il suo autista Vittorio Sgreccia. Inoltre, prima di concedere il nulla-osta per il trasporto della salma a Roma, aveva compiuto un'ispezione del cadavere di Riva con il perito settore prof. Natucci. Quest'ultimo si è riservato un mese di tempo per rispondere al quesito che gli è stato posto. La morte fu conseguenza diretta dell'accaduto? L'inchiesta della magistratura tende ora a stabilire le responsabilità del mortale incidente.

Subito dopo la caduta, la polizia aveva compiuto un'indagine e il rapporto era stato rimesso al pretore dott. Cipriani trattandosi di lesioni. Il dr. Cipriani non aveva potuto interrogare Riva perché le condizioni dell'attore romano si erano aggravate, e con la morte del presentatore l'inchiesta era divenuta di competenza della procura della repubblica.

Il comm. Piero Gonella, fratello del ministro, presidente dell'Ente per gli spettacoli lirici e assessore comunale ai lavori pubblici, ha respinto ogni responsabilità da parte degli Enti veronesi che avevano ceduto l'anfiteatro agli organizzatori del «Musichiere», dichiarando altresì che nel contratto stipulato fra le due parti vi è una clausola liberatoria che lascia agli organizzatori dello spettacolo di canzonette ogni responsabilità in merito all'assicurazione del personale. I teli di sacco furono sistemati nell'ultima delle tre sere di spettacolo per esigenze della ripresa televisiva. Pare che altrimenti le macchine da presa scoprissero dietro le quinte un brutto avvallamento.

Sembra che il capo-macchinista dell'Arena, Giulio Franceschini, avesse espresso l'opinione che fosse opportuno costruire la copertura fatale in legno. Ma in seguito si decise che una copertura di sacco potesse essere sufficiente. Riva del resto era al corrente di tutto ciò e non si riesce ancora a capire come quella fatale domenica si sia avventurato sul falso praticabile. Forse l'eccitazione della serata che si presentava particolarmente difficile, forse l'orgasmo determinato dal fatto che era imminente l'inizio della ripresa televisiva, l'hanno fatto correre sull'insidiosa pista.

Aldo Bonavolontà ha detto che suo fratello, durante la malattia, non ha mai voluto parlare dell'incidente, e sua madre ha affermato che Mario Riva disse che a fargli mettere il piede in fallo era stato lo spegnersi improvviso dei riflettori.

g. n.

Per militari in servizio 10 mesi di scuole popolari

Roma, 6 settembre

(r. s.) Sono state emanate dal Ministero della P. I., di concerto con il Ministero della Difesa, in base alle norme costituzionali sull'obbligatorietà dell'istruzione, le norme per il funzionamento delle scuole per militari in servizio, per l'anno scolastico 1960-61. L'attività scolastica avrà la durata complessiva di dieci mesi ripartita in due periodi di 5 mesi ciascuno (primo e secondo grado).

Nel primo periodo verrà svolto il programma del corso di tipo A della scuola popolare e nel secondo periodo il programma del corso di tipo B. I programmi di insegnamento avranno carattere puramente indicativo e gli insegnanti potranno predisporre, d'accordo con le autorità militari e con il direttore didattico, programmi particolari, ripartendo, ove occorra, la scolaresca in gruppi omogenei per capacità e preparazione.

Al termine del secondo periodo avranno luogo gli esami, secondo le norme in vigore per la scuola popolare. Tuttavia i Provveditori agli Studi potranno autorizzare l'esame anche alla fine del primo periodo di attività scolastica qualora il comando interessato lo richieda. Le scuole per militari dovranno rilasciare ai promossi certificati delle corrispondenti scuole elementari.

L'orario delle lezioni non potrà essere inferiore alle dieci ore settimanali e le lezioni dovranno essere tenute possibilmente in orario diverso da quello della libera uscita. Il Ministero ha poi disposto che entro il 31 maggio 1961 sia inviata alla direzione generale dell'istruzione primaria una particolareggiata relazione sul funzionamento delle scuole per militari.

Sulle cifre dei disoccupati un'interrogazione al governo

Roma, 6 settembre.

(r. s.) La questione dell'attendibilità di numerose statistiche ufficiali, sollevata in un recente articolo del prof. Diego De Castro su *La Stampa*, avrà un'eco immediata in Parlamento.

Infatti, l'on. Bardanzellu ha presentato questa sera alla presidenza della Camera un'interrogazione, rivolta al presidente del Consiglio ed al ministro del Lavoro «per sapere quale sia il numero effettivo dei disoccupati in Italia. Dalla rilevazione campionaria dell'Istituto centrale di statistica, al 30 luglio 1960, risulterebbero in numero di 646 mila, mentre da una comunicazione del Ministero del Lavoro, pubblicata dai giornali, il numero dei disoccupati alla fine di giugno 1960 sarebbe di 1.402.951

«Non si spiega come mai — prosegue l'interrogazione — fra le due comunicazioni, che si ha ragione di ritenere tutte e due ufficiali, esista una differenza di ben 756.951 unità, trattandosi dello stesso fenomeno rilevato nel medesimo periodo di tempo».

L'on. Bardanzellu aggiunge: «Abituati a considerare la statistica come dimostrazione di fatti più di ogni altra rispondente a verità, si rimane perplessi di fronte a tale disparità di rilievi e rimane scossa la fiducia che siamo abituati a riporre negli organi più qualificati e controllati del governo».

«Il problema della disoccupazione è di tale e tanta importanza che tocca nel profondo la sensibilità del nostro popolo, in ogni suo ordine e categoria. Per i suoi riflessi sociali — conclude l'interrogazione — il problema va, perciò, studiato con maggiore precisione e aderenza alla realtà, perché anche la discussione quantitativa dei fenomeni comporta necessariamente misure qualitative diverse».

Gregory Peck visita il Villaggio Olimpico



Il popolare attore americano si è recato a visitare gli atleti nei loro alloggi al Villaggio Olimpico di Roma. Riconosciuto, è stato vivamente festeggiato (Telefoto).

Sabato il ricorso contro la condanna a 10 anni

La signora Ebe Roisecco per protesta rinuncerebbe a difendersi in Cassazione

In una lettera al presidente della Corte suprema, l'avv. Ungaro ha affermato di ritenere, con fondati motivi, che la discussione sarà solo una «cerimonia formale» - Già nominato un difensore d'ufficio

Roma, 6 settembre.

Ebe Roisecco sembra ormai essersi rassegnata a scontare la condanna a 10 anni e 6 mesi di reclusione, di cui 3 anni condonati. Ma non ha rinunciato a sottolineare con un gesto clamoroso la propria protesta per il trattamento che, a suo dire, le è stato riservato dalla magistratura.

Così sabato mattina in Cassazione i motivi con cui si è opposta alla condanna non saranno illustrati da nessuno. Il suo difensore, infatti, avv. Filippo Ungaro, ha annunciato al presidente della Cassazione che non intende presentarsi il giorno in cui sarà preso in esame il caso della signora genovese, poche ore prima che scatti la prescrizione, per cui il reato di truffa non sarebbe più perseguibile. La Corte suprema ha già provveduto a nominare un avvocato d'ufficio, dando l'incarico all'avv. Michele Grimaldi, di Roma.

L'avv. Ungaro, normalmente molto cauto, ha preso questa grave decisione dopo aver a lungo riflettuto. «Io ritengo che la discussione del ricorso si riduca a un semplice cerimoniale, il quale verrebbe avallato — ha spiegato l'avv. Ungaro nel suo memoriale — da un intervento difensivo assolutamente privo di efficacia».

Ebe Roisecco fu condannata per truffa e falso nel marzo scorso. Poiché dopo sette anni di istruttoria si sta avvicinando il momento in cui il reato di truffa sarebbe caduto in prescrizione, i magistrati affrettarono i tempi. E' proprio questa fretta che, secondo l'avv. Ungaro, avrebbe leso il diritto a difendersi della Roisecco.

A tale proposito egli ha ricordato nel suo promemoria come la discussione in Corte d'Appello a Genova venisse fissata prima ancora che scadesse il termine entro il quale bisognava presentare i motivi; come il presidente della Corte d'appello di Genova avesse avvertito tutti i difensori che non sarebbero stati concessi rinvii e come, infine, la discussione del ricorso in Cassazione sia stata fissata per la mattina del 10 settembre.

«Il fatto che ventiquattro ore dopo scatti la prescrizione — ha sottolineato in sostanza l'avv. Ungaro — mi fa temere che il mio intervento sia inutile». Come dire, cioè che, secondo l'on. Ungaro, tutto sarebbe stato disposto per confermare la condanna della signora genovese: il che trasformerebbe la discussione di sabato mattina soltanto in una «cerimonia formale».

A Genova l'altro difensore della Roisecco avv. Luca Ciurlo ha dichiarato: «Non posso confermare questa notizia, almeno per quanto riguarda la mia persona. Ero, sì, al corrente della posizione assunta dal mio collega di difesa, on. Filippo Ungaro, ma debbo dichiarare che ritengo la sua lettera al presidente della Corte di cassazione un'iniziativa personale».

Alla domanda se egli si presenterà in aula sabato venturo a discutere la causa, l'avv. Luca Ciurlo ha risposto: «Non so ancora se ci andremo. Onestamente e sinceramente, debbo dire che non lo so. Non ho potuto parlare con l'on. Ungaro, che attualmente si trova all'estero. Non ho preso alcun contatto con il terzo difensore di Ebe Roisecco, lo avv. Eugenio Marotta, ed infine non ho ottenuto un incarico preciso dalla mia cliente».

«Che cosa dice la signora Roisecco?», è stato domandato al patrono. «Nulla — ha risposto l'avv. Luca Ciurlo. — Lascia ampia libertà ai suoi avvocati. Non collabora, direi. Ho già avuto con la signora diversi colloqui, ma non sono riuscito ad ottenere da lei una decisione definitiva e impegnativa. Domani mattina tornerò nel carcere di Marassi ed avrò con la signora Roisecco un altro colloquio. Spero di poter dare una risposta entro la serata di domani o al più tardi giovedì mattina».

L'avv. Luca Ciurlo non ha voluto aggiungere altre dichiarazioni, ma ha ribadito che, per quanto riguarda lui, nessuna decisione è stata presa finora e nessuna linea di condotta è stata adottata.

Si teme per la sua vita

Rimproverata dai genitori una ragazza fugge di casa

Milano, 6 settembre.

Una ragazzina è fuggita ieri di casa perché rimproverata dai genitori: si teme per la sua vita. La giovane, infatti, prima di andarsene ha lasciato un biglietto manifestando il proposito di uccidersi.

Si tratta di Anna Corbella di 14 anni, abitante a Lainate in via Filippo Turati 8. La ragazza, ieri pomeriggio, aveva chiesto ai genitori il permesso di recarsi da una amica, ma la madre non era stata di questo parere: doveva aiutarla a sistemare alcune faccende domestiche. Anna Corbella aveva insistito e si era così buscata una lavata di capo anche dal padre.

Poco dopo i genitori della ragazza uscivano per recarsi al lavoro: è stato allora che Anna, scritto un biglietto in cui chiedeva perdono «per quanto avrebbe fatto», ha lasciato la casa. La fuga è stata scoperta a tarda sera ed è stata immediatamente denunciata: la ragazza non ha preso nulla con sé e veste un abitino estivo di cotone.

Non sarà più un reato il suicidio in Inghilterra

Londra, 6 settembre.

Butler, ministro degli Interni, sta preparando una legge in forza della quale il suicidio in Inghilterra non sarà più considerato un crimine. Il ministro ha preparato il progetto basandosi sulle raccomandazioni di un comitato, presieduto dal giudice Sellers, che ha studiato il problema per dieci mesi.

Un anno dopo il tragico episodio alla periferia di Alessandria

Arrestato l'amico della giovane infermiera trovata uccisa da una rivoltellata in auto

Motivo dell'ordine di cattura: l'uomo avrebbe venduto la macchina che era sottoposta a sequestro - Fermato a Cremona, dove faceva il rappresentante di tessuti, e subito portato in Piemonte - La morte della donna è attribuita a suicidio, ma l'inchiesta è in pieno svolgimento: molte circostanze sono misteriose

(Nostro servizio particolare) **Alessandria, 6 settembre.**

L'ex-impresario di pompe funebri Maurizio Romano di 37 anni, già abitante in via Canto Cannoni 34, coinvolto in un pietoso e oscuro episodio di sangue, è stato arrestato questa mattina a Cremona, dove si era trasferito dallo scorso marzo. Nel pomeriggio, alle 14, un funzionario e due agenti alessandrini sono partiti in auto verso la città lombarda per prelevarlo. Alle 21,30 erano già di ritorno con il Romano ammanettato e calmissimo. Lo hanno portato in questura per le formalità di rito, prelievo delle impronte digitali e fotografie segnaletiche. Un quarto d'ora più tardi entrava nelle carceri di via Parma.



Maurizio Romano, di 37 anni, in questura dopo l'arresto

Il Romano, persona assai nota, è stato colpito da ordine di cattura in base all'articolo 334 del codice penale ossia per «aver alienato oggetti sottoposti a sequestro dall'autorità giudiziaria». Egli avrebbe venduto ad un autista di Costigliole d'Asti l'auto «Fiat 1100-103», nella quale la notte fra il 27 e 28 agosto dell'anno passato fu trovata uccisa da un colpo di rivoltella alla tempia la sua amica, Attilia Campagnolo, di 32 anni, infermiera presso il nostro ospedale. Il mandato d'arresto rileva che la vettura sequestrata potrebbe essere stata venduta con l'intenzione di «eliminare una notevole fonte di prova».

L'ex-impresario ha ascoltato senza scomporsi la lettura del provvedimento a suo carico. E' già nota in parte la sua linea di difesa: «La macchina — egli dice — era intestata a me, con patto di riservato dominio. Quando morì Attilia Campagnolo non avevo finito di pagarla. Come fu sequestrata non riuscii più a lavorare e non pagai le rimanenti rate. Colui che me l'aveva ceduta, decise di riprendersela. Quando il Procuratore della Repubblica mi concesse di usarla, io chiesi e ottenni il permesso di darla al primo proprietario. Poco tempo dopo fui chiamato dal notaio. Il padrone della vettura aveva deciso di venderla; io dovevo firmare la voltura perché il libretto di circolazione era ancora intestato a me. Agii in perfetta buona fede».

Comportandosi in questo modo il Romano ha trasgredito un articolo del codice e proprio nel momento più delicato dell'inchiesta che viene condotta dal giudice istruttore sul tragico fatto di un anno fa.

Egli e l'infermiera erano amici da molto tempo. Lui, padre di un bambino, viveva separato dalla moglie. Lei invece abitava con il marito e una bimba che ora ha cinque anni in via Acqui 8 nel rione Cristo. La donna lavorava quasi sempre nei turni di notte all'ospedale e incontrava il Romano prima di cominciare il turno o subito dopo averlo finito.

Su quanto accadde la notte sul 28 agosto ci sono soltanto le dichiarazioni dell'uomo che oggi è stato arrestato. «Quella sera — egli racconta —, mentre andavo in automobile verso il centro, incontrai Attilia che pedalava stancamente in bicicletta. La fermai e le chiesi come stava. Mi rispose che aveva un violento mal di testa e di fegato. Aggiunse che si sentiva più che mai abbattuta, per una vita coniugale infelice e contrastata. Le proposi di fare una gita con me in campagna e di non recarsi per quella notte a prendere servizio in ospedale. Accettò. Misi la sua bicicletta sul tetto della macchina, lei si sedette al mio fianco e ce ne andammo verso la periferia».

All'una dopo mezzanotte il Romano, stravolto, comparve in Questura e al piantone chiese di parlare con il commissario di notturna spiegando: «C'è una donna morta sulla mia auto. Si è uccisa con un colpo di rivoltella».

Poco più tardi funzionari ed agenti si recavano nella solitaria strada campestre dove si trovava la «1100» del Romano. La macchina era chiusa e con i finestrini alzati. Venne subito aperta. La sventurata Attilia Campagnolo era abbandonata sul sedile, con il capo trapassato da un colpo di rivoltella: una pallottola calibro 7,65 era entrata dalla tempia sinistra e fuoruscita da quella destra.

Il Romano spiegava: «Per tutta la sera, circa tre ore, Attilia non fece altro che lamentarsi e dolersi della sua esistenza, grigia e tormentata. Più volte scoppiò in pianto pensando alla figlia che quel giorno aveva punito, diceva lei, ingiustamente. Io cercai in ogni modo di farle coraggio. Ad un certo punto dovetti scendere dalla vettura per mie particolari esigenze. Mentre ero a due passi dall'auto, sentii il colpo di una rivoltella. Mi voltai di scatto, chiamando la donna per nome. Ma era tardi: lei aveva preso la pistola custodita nel cassettino del cruscotto, l'aveva caricata con i proiettili che si trovavano nel medesimo cassetto, e si era uccisa. Chiusi la vettura dopo aver alzato i vetri dei finestrini perché nessuno potesse toccare dentro; salii sulla bicicletta e andai in questura».



La donna trovata morta, Attilia Campagnolo, di 32 anni

Il racconto si prestava ad alcune contestazioni. Prima di tutto pareva strano che Attilia Campagnolo, una povera donnetta, sapesse caricare da sola un'arma. Il Romano spiegò che lei era stata con i partigiani. Tale circostanza venne più tardi recisamente smentita. Inoltre il foro d'entrata del proiettile sulla tempia sinistra, essendo il Romano mancino, lasciava non pochi dubbi. Il marito della sventurata, l'intagliatore Michele Picchio, precisò che la moglie pure usando indifferentemente l'una o l'altra mano, si poteva considerare mancina. Il perito settore dott. Griva, compiuta l'autopsia, ritenne che non si poteva escludere la tesi del suicidio.

Su queste basi assai incerte le indagini della polizia dovettero procedere con grande cautela e tra mille difficoltà. La procura della Repubblica pose il sequestro sulla 1100 del Romano e attese che i funzionari della Mobile terminassero le loro indagini. Queste si sono protratte fino al luglio scorso, quando l'intero fascicolo fu consegnato alla Procura della Repubblica. Ora, da pochi giorni, l'incartamento si trova all'esame del giudice istruttore che ha ripreso da capo tutti gli accertamenti con estrema minuzia.

Il Romano era convinto che l'inchiesta fosse ormai conclusa. Poco per volta la sua attività di impresario nell'Alessandrino si era andata riducendo. Egli quindi aveva preferito cambiare vita e andare in una città in cui fosse meno conosciuto. Aveva scelto Cremona, dove rappresentava una grande ditta di tessuti.

n. c.

Grave bilancio del nubifragio che ha colpito il litorale toscano

Un morto e uno scomparso - Ventimila ettari di terreno invasi dall'acqua - Tutti i fiumi hanno rotto gli argini - Danneggiate le miniere della Montecatini - Capi di bestiame trascinati dalla corrente

Firenze, 6 settembre.

Per farsi un'idea della eccezionalità del nubifragio abbattutosi ieri nella zona dell'alta Maremma basta pensare che in sei-sette ore sono caduti 275 millimetri di pioggia. I dati sono stati ricavati dalla stazione pluviometrica del Tesorino, di Massa Marittima. Il nubifragio ha fatto anche una vittima umana: il colono Sabatino Ulivelli di 22 anni, abitante al podere Camellaia di Campagnatico, mentre si trovava sul greto del fiume Ombrone a raccogliere legna, è stato investito dall'onda di piena e travolto insieme al carro, trainato da due buoi. Gli animali si sono salvati; l'Ulivelli no.

La superficie coperta dalle acque viene calcolata sui ventimila ettari, dei quali almeno la metà del tutto devastata. Tutti i fiumi e i torrenti della zona hanno rotto gli argini. Gravissimi i danni riportati dalle miniere della Montecatini a Niccioleta, Fenice Capanne e Boccheggiano. Il lavoro dovrà rimanere sospeso per una settimana circa. Momenti terribili sono stati vissuti all'interno delle miniere durante il nubifragio, ma fortunatamente, per la disciplina dimostrata dagli operai, non si sono avuti a lamentare danni alle persone. Il sugherificio Bacci, situato a sud di Follonica, è stato completamente sommerso dalle acque. Il macchinario è andato distrutto o reso inservibile. Nello stabilimento lavoravano una trentina di operai, che facevano appena in tempo a porsi in salvo verso le 13 di ieri, allorché si accorgevano che l'acqua stava invadendo l'edificio. Anche l'albergo «La Pineta», di nuovissima costruzione, ha subito danni ingenti; le acque del fiume Pecora hanno invaso, infatti, il piano terreno dell'albergo.

L'allevatore Antonio Lenzi ha perduto 200 pecore del suo gregge; 50 ne ha perduto un altro colono, e un proprietario di 60 maiali ne ha potuto salvare soltanto 3. In località Puntone, il ponte in legno, lungo una decina di metri, è stato divelto e portato via come un fuscello; non si hanno notizie di un venditore di limoni, chiamato Canepino, recentemente rientrato dall'America, il quale dormiva in una capanna nei pressi del ponte Alle Catene. Si teme che egli sia stato sorpreso dalle acque e trascinato chissà dove. Tutte le villette, qualche centinaio, che si trovano sul Lungomare Italia, trasformato in un impetuoso fiume, sotto il livello stradale hanno subito rilevanti danni.

Freddo autunnale in Valle d'Aosta

Aosta, 6 settembre.

Una improvvisa ondata di freddo si è abbattuta sulla valle d'Aosta, ove si è passati in poche ore dalla piena estate ad un clima di autunno avanzato: ad Aosta-città il termometro stasera non supera i 15° mentre un gelido vento soffia a tratti con violenza; il cielo che durante la giornata, era stato in gran parte sereno, si è ricoperto stasera di nuvole nere. Alle 19 anche la piazza Chanoux, sulla quale si svolge il tradizionale passeggio cui partecipano anche molti turisti, era deserta.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 6 settembre.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Sanremo — Temp. 26, cielo sereno, assenza vento, mare leggermente mosso.

Alassio — Temp. 26, cielo sereno, assenza vento, mare leggermente mosso.

Bordighera — Temp. 24, cielo sereno, assenza vento, mare leggermente mosso.

Rapallo — Temp. 25, cielo poco nuvoloso, leggera brezza, mare leggermente mosso.

Viareggio — Temp. 21,5, cielo sereno, vento lieve di est, mare mosso.

Rimini — Temp. 17,4, cielo coperto, vento moderato da sud, mare poco mosso.

Venezia — Temp. 24, cielo coperto, vento debole da ovest sud-ovest, mare leggermente mosso.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni nord-orientali e su quelle del medio versante adriatico nuvoloso con qualche temporale. Altrove nuvoloso variabile. Temperatura stazionaria. Venti moderati da nord-ovest. Mari: mossi, localmente molto mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	13	20,3	Pescara	20	27
Bolzano	10	23	L'Aquila	12	20
Verona	13	23	Roma	17	25
Trieste	16	23	Bari	23	31
Venezia	18	24	Napoli	17	25
Milano	14	23	Potenza	14	21
Genova	15	23	Reggio C.	18	30
Bologna	14	24	Messina	21	30
Firenze	15	21	Palermo	25	27
Pisa	16	22	Catania	20	30
Ancona	16	23	Alghero	19	22
Perugia	13	19	Cagliari	16	24

L'istruttoria per il duplice delitto di Casteggio

Richiesta di scarcerazione per il dott. Sapio Verdirame

Il difensore definisce non validi gli indizi d'accusa

Voghera, 6 settembre.

Una istanza di scarcerazione è stata presentata alla magistratura dalla difesa del dottor Douglas Sapio Verdirame, l'odontoiatra varesino accusato di concorso nell'omicidio di suo suocero, il prof. Ismaele Carrera, e della governante di lui, Eva Martinotti uccisi a «Villa Sassone» di Mornico Losana la notte del 2 agosto.

La scarcerazione è stata chiesta dal legale del Verdirame, avv. Salinari, in base agli articoli 260 e 269 del Codice penale, che trattano della scarcerazione per mancanza di indizi. Nel motivare la sua istanza, l'avv. Salinari confuta gli indizi indicati dalla magistratura contro l'odontoiatra e i moventi giuridicamente qualificati come «motivi di interesse» e «motivi di contrasto».

Riguardo i «motivi di interesse» la difesa sostiene che non ne esistono, in quanto il dott. Verdirame, un professionista abbastanza ben avviato, non avrebbe avuto un gran giovamento da un'eventuale eredità da parte del suocero. Tale eredità sarebbe infatti consistita in proprietà immobili, di valore limitato e su cui grava qualche debito.

Anche per i «motivi di contrasto», l'avv. Salinari afferma non essere tali da motivare un duplice omicidio.

Il legale, opponendosi alla validità dell'indizio dell'auto — come è noto, una vettura sarebbe stata vista la notte del delitto nei pressi di Villa Sassone, ed essa assomiglierebbe a quella del dott. Verdirame — dice che sarebbe stato doveroso cercare un'auto qualora ne fossero state scoperte le tracce nei pressi della villa; ma se — egli osserva — non si sa come l'assassino sia giunto sul luogo del delitto né come se ne sia andato, non può avere nessun valore indiziante una vettura aggirantesi nella zona e che comunque non è stato accertato essere quella del Verdirame.

Riguardo l'indizio delle cartoline che furono spedite la notte del delitto dall'odontoiatra alla sua famiglia (il dottor Verdirame si trovava in viaggio da Arma di Taggia a Varese) l'avv. Salinari fa osservare che esse furono spedite in ora antecedente a quella in cui fu compiuto il delitto mentre, se fossero state scritte per costituire un alibi, era più plausibile che l'autore di tale macchinazione avesse pensato a crearselo per le ore più compromettenti: dalle 12, cioè, alle 24. Sostiene anche che già altre volte il dott. Verdirame aveva scritto cartoline alla famiglia nel corso di simili viaggi.

La difesa dell'odontoiatra ha poi nominato un consulente tecnico per il controllo delle indagini peritali fatte sui due corpi, nella persona del professor Formaggio, dell'Istituto medico legale dell'Università di Pavia.

IL F. C. JUVENTUS

comunica che sono in vendita presso la segreteria e presso le biglietterie de «La Stampa» e «La Gazzetta del Popolo» gli abbonamenti per le gare del

CAMPIONATO 1960-61

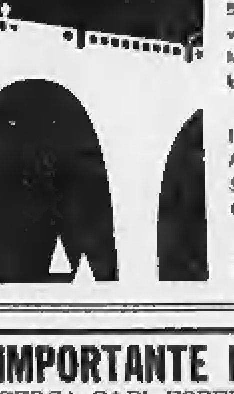
TRIBUNA CENTRALE NUMERATA	L.	45.000
TRIBUNA LATERALE COPERTA	L.	25.000
TRIBUNA LATERALE COPERTA ridotta per Donne e Ragazzi (fino anni 16)	L.	15.000
DISTINTI CENTRALI	L.	12.000
DISTINTI CENTRALI ridotti per Donne e Ragazzi (fino anni 16)	L.	8.500
CURVA MARATONA	L.	7.500
CURVA FILADELFIA	L.	6.000

I suddetti importi sono comprensivi del F.N.S.I.

Per la gara Juventus-M.T.K. è concesso l'ingresso gratuito ai signori abbonati

N.B. - I signori Abbonati che desiderano conservare il posto fisso in Tribuna Centrale ad essi già assegnato nella decorsa stagione sportiva, devono darne avviso alla segreteria entro e non oltre il giorno 20 settembre

Orario di segreteria: 10-12 - 17-19



Vacanze d'autunno

Viaggi riposanti fra splendidi laghi e monti. Soggiorni a prezzi convenienti. Esposizioni Musica Sport. Biglietti di vacanza Facilitazioni di viaggio per comitive e per le Fiere Nazionali di Losanna 10-25 settembre e San Gallo 13-23 ottobre

Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Milano, piazza Cavour 4 · Roma, via V. Veneto 36

Svizzera

IMPORTANTE FONDERIA ALLUMINIO

CERCA CAPI ESPERTI FORMATURA A MACCHINA. FUSIONE CONCHIGLIA. FUSIONE SOTTOPRESSIONE E SBAVATURA GETTI.

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 3423 - TORINO

PIEDI SUDATI



bruciori, piedi sensibili? "Dr. Scholl's POLVERE PER PIEDI". Rinfresca, assorbe, deodora, neutralizza i cattivi odori, regola la traspirazione

Nelle tipiche confezioni giallo-azzurre, presso Farmacie, Ortopedici, Sanitari

Dr Scholl's **POLVERE PER PIEDI**

Le notizie dell'automobile

Il motore a pistone rotante rivale della turbina a gas

Un tecnico tedesco ha perfezionato un nuovo sistema che assicurerebbe alto rendimento con piccole cilindrate - Tra due anni la produzione in serie? - Quali sono le cause del logorio dei pneumatici

In tutto il mondo i tecnici dell'automobile lavorano in più direzioni alla ricerca di motori più semplici degli attuali e capaci di maggior rendimento. Già è stato detto dell'attuale situazione nel campo della turbina per autotrazione, dei progressi realizzati finora, delle prospettive e delle difficoltà obiettive dell'impiego di questa sorgente di energia che, qualcuno preconizza, potrà un giorno sostituire sulle automobili il classico motore a pistone. Per il momento è certo che quest'ultimo si difenderà assai bene e per molto tempo ancora.

Sul finire dell'anno scorso, in tutto il mondo si parlò di un rivoluzionario motore che il progettista tedesco Felix Wankel, con la collaborazione della Casa Nsu, aveva messo a punto. In tale motore, il Wankel — riprendendo un'idea che da almeno tre decenni costituisce il nocciolo delle esperienze di ricercatori e inventori — è riuscito a ottenere la stessa successione del ciclo a quattro tempi della generalità dei motori a scoppio, anziché attraverso il moto rettilineo alternato fornito da un pistone scorrente in un cilindro, con un solo moto rotatorio continuo.

Il motore Nsu-Wankel è costituito da una scatola a forma quasi ellittica entro la quale ruota, su un perno eccentrico, un elemento, detto rotore, di sezione all'incirca triangolare. Sulla scatola sono praticate due «luci»: una di immissione della miscela aria-benzina preparata da un comune carburatore, l'altra di scarico dei gas combusti. Inoltre è sistemata al punto opportuno una candela di accensione. Tra le pareti interne della scatola e quelle periferiche del rotore, si formano tre porzioni di spazio che con il movimento del rotore stesso variano continuamente di volume: nella fase di aspirazione questo volume aumenta, si riduce in quella di compressione, torna a dilatarsi in quella di espansione dopo che la candela ha incendiato la miscela (è la fase di lavoro utile, come sui comuni motori), infine diminuisce ancora nella fase di scarico. Ciascuna parete del rotore triangolare esegue le quattro fasi.

I vantaggi di questo motore — detto «a pistone rotante» — sono: basso peso a parità di potenza erogata, minimo ingombro, assenza di vibrazioni, possibilità di impiegare carburanti di basso pregio (sembra che l'assenza di «punti caldi», come per esempio le valvole di scarico dei comuni motori, escluda del tutto la possibilità di autoaccensione e battiti in testa), semplicità costruttiva (minor numero di parti).

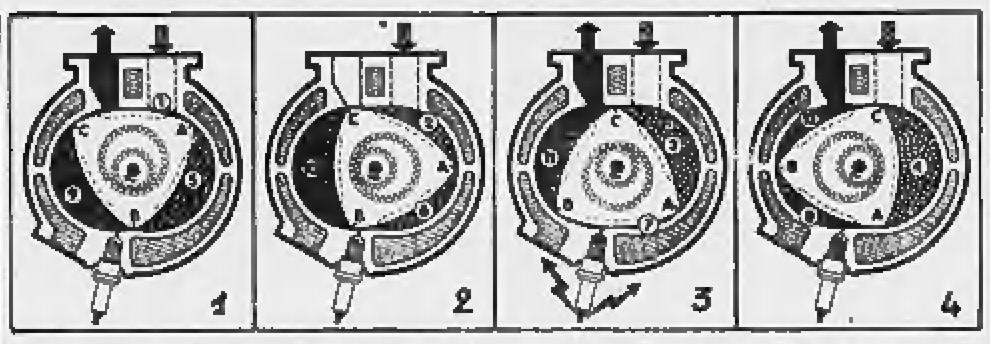
Per contro, la difficoltà maggiore del motore di Wankel dovrebbe essere rappresentata dalla difficoltà di assicurare la dovuta ermeticità tra i vertici del triangolo del rotore e le pareti interne della scatola, in modo che non avvengano trafilaggi dei gas freschi e combusti fra le tre camere a volume variabile generate dalla rotazione.

Il prototipo del motore Nsu-Wankel ha la cilindrata di 125 cmc. ed erogherebbe la potenza massima di 29 CV a 17 mila giri. Un normale motore a pistoni, per fornire la stessa potenza dovrebbe avere la cilindrata di almeno 750 cmc. Tale elevatissimo rendimento è dovuto alle tre fasi utili ogni giro e all'elevatissimo numero di giri (i normali motori d'auto ruotano a 4500-5000 giri; quelli da corsa a circa 8000). Un primo motore Wankel è stato montato dalla Nsu sulla vetturetta utilitaria «Prinz», fornendo, pare, prestazioni eccezionali. Attualmente è stato realizzato un secondo prototipo di 250 cmc., che sviluppa 40 CV ma a un regime assai più ridotto: 10 mila giri. Tale riduzione è stata verosimilmente suggerita ai tecnici della Casa tedesca dalle difficoltà di tenuta cui abbiamo accennato sopra, e che la velocità di rotazione accentua.

Negli ambienti tecnici, il motore Nsu-Wankel è stato accolto con pareri contrastanti: all'entusiasmo di qualcuno ha fatto riscontro lo scetticismo di altri. Sta di fatto, però, che la società americana Curtiss-Wright, nota produttrice di motori d'aviazione, se ne è assicurata la licenza di fabbricazione per unità di grossa potenza, e sta anzi sviluppando lo studio di un motore Wankel di [illegible] litri di cilindrata, che avrebbe erogato la potenza di 800 CV. C'è poi chi sostiene che una volta superate le difficoltà del periodo sperimentale, il nuovo tipo di motore potrebbe tagliare l'erba sotto i piedi alle stesse turbine a gas, per lo meno nella loro attuale concezione. La stessa Nsu ha recentemente dichiarato che tra due anni il motore a pistone rotante verrà costruito in serie.

* *

In Francia vengono puniti gli automobilisti sorpresi a circolare con pneumatici in cattive condizioni. E' un provvedimento giustissimo, che tuttavia si presta a interpretazioni soggettive nello stabilire la presunzione di colpa. Una gomma è pericolosa quando il suo battistrada è consumato, ma altrettanto e forse più può esserlo se la tela dei fianchi è lacerata senza che ciò appaia osservandola dall'esterno. Inoltre le sue condizioni possono rivelarsi più o meno critiche a seconda del carico trasportato (e questo vale soprattutto per i veicoli industriali). E' quindi inevitabile il sorgere di malintesi.



Uno schema del funzionamento del motore a pistone rotante studiato da un tecnico tedesco: il rotore di forma triangolare, durante il suo movimento, crea all'interno della camera le quattro fasi corrispondenti a quelle del classico motore

Tuttavia, in questi casi, è meglio esagerare in severità che in tolleranza. I pneumatici sono organi troppo importanti per la sicurezza di marcia perché se ne debbano trascurare attenzioni e cure. Il consumo del battistrada dipende da svariati fattori: la marcia molto veloce, le accelerazioni e le frenate violente, il sovraccarico, la pressione di gonfiaggio. Nei primi casi il logorio del battistrada è uniforme; quando si marcia con pressioni superiori al prescritto, il consumo si manifesta nella parte centrale del battistrada stesso. Logorio irregolare è infine provocato da scorretta convergenza delle ruote anteriori o da mancanza di equilibratura delle ruote.

Le cause di danneggiamento alle tele della carcassa possono essere: pressione troppo bassa, urti frontali o strisciate laterali contro i marciapiedi rialzati nelle manovre di accostamento, bracci della sospensione deformati, sovraccarico. Tutte cose evitabili con un po' di attenzione, e comunque tali da mettere in allarme ove tali condizioni o eventi si verificassero.

Riassumendo, in caso di dubbio far esaminare la o le gomme da uno specialista, non superare i limiti di peso prescritti per ogni tipo di vettura, controllare frequentemente la pressione di gonfiaggio, procedere ogni sette-ottomila chilometri alla rotazione delle gomme secondo lo schema che ogni gommista conosce, includendo nel «giro» anche la ruota di scorta. Se il battistrada è consumato, sostituire senz'altro il pneumatico: ricordare che l'aderenza alla strada — specie su terreno bagnato — è proporzionale alle condizioni della «scultura» del battistrada.

Ferruccio Bernabò

Intervista con due Medaglie d'oro della squadra italiana

Un geometra e un meccanico di Recco fra i campioni olimpici della pallanuoto

Lavoratori e Pizzo subito dopo la vittoria a Roma sono tornati nella loro città in Liguria - Il primo ha 19 anni, ama la caccia subacquea e legge gli album di «Topolino» - Il secondo, di 22 anni, lavora nell'officina del padre

(Dal nostro inviato speciale)
Recco, 6 settembre.

La sera della vittoria finale nel torneo olimpico di pallanuoto, i due amici si guardarono in faccia: «Che facciamo qui a Roma?». Si rigiravano tra le dita la medaglia d'oro, penzolante sul petto, e ogni tanto lanciavano sguardi preoccupati verso il pubblico. Disse Franco Lavoratori, il più giovane dei due, un ragazzone biondo e timido: «Eraldo, qui, se rimaniamo, va a finire che c'intervistano. E' meglio ritornare a casa». Eraldo Pizzo, un giovanotto possente, dai capelli neri a spazzola, assentì con gravità: «Sì, Franco, è meglio filarcela in silenzio, se no arrivano quelli della televisione».

E i due campioni se la svignarono lesti negli spogliatoi, e di lì a poco saltavano sul treno per Recco, piantando in asso i colleghi della squadra di pallanuoto che ha trionfato alle Olimpiadi.

Franco e Eraldo, però, non poterono arrivare alla chetichella, come si ripromettevano: Recco li aspettava in festa, con tremila persone alla stazione, fuochi d'artificio, brindisi, discorsi e fotografie ricordo. Le Olimpiadi hanno fatto uscire alla ribalta uno sport raro e oscuro: la pallanuoto, ultima eredità sportiva delle repubbliche marinare, coltivata da cinquanta società sportive da Pegli a Camogli; cinque delle dodici squadre italiane di serie A della pallanuoto sono nate e cresciute in un tratto di trenta chilometri della Riviera, ma non hanno, fra tutte, che tre piscine soltanto.

«Ci alleniamo e giochiamo nel mare aperto». Fino a pochi anni fa arbitro e pubblico assistevano agli incontri, qui a Recco, stando in barca; poi la Federazione obbligò anche le società minori a dotarsi di un terreno di gioco. Con una colletta paesana («Sottoscrivete un sacchetto di cemento per la squadra di pallanuoto» diceva lo *slogan*) si riuscì a costruire, qui a Recco, il minimo indispensabile per lo spettacolo: tre gradinate di cemento per gli spettatori, una piazzola per l'arbitro. Malgrado questa attrezzatura da pionieri, che non permette nemmeno una attività normale, per il nuoto, la Pro Recco si è coperta di allori in questi anni; ha vinto l'anno scorso e rivinto quest'anno, il campionato nazionale di pallanuoto, e ha dato alla squadra olimpica due dei suoi migliori elementi, «Ciak» e l'«Indiano».

Ciak è il soprannome di Franco Lavoratori, in ricordo del leoncino dell'amico degli animali, l'«Indiano» è Eraldo Pizzo per la sua bella faccia, brunita dal sole, gli zigomi sporgenti e vigorosi. Sono gli unici due autentici liguri che abbiano partecipato al *match* olimpico con la squadra vincitrice. Eccoli qui, adesso, davanti a noi, i due campioni, i futuri cavalieri della Repubblica italiana al merito sportivo.

«Qual è la vostra dieta?», chiediamo. I due campioni si consultano brevemente. «La focaccia con il formaggio», risponde Eraldo Pizzo, e conferma, con un gesto del capo, Franco Lavoratori. «Sa, a noi piace tanto», spiegano, e giustificano la semplicità della dieta col dire che questa è specialità di Recco, collaudata da tanti anni e da tanti campioni.

«Il vostro hobby?». Gli atleti non rispondono; rispondono per loro gli amici del caffè Orchidea. «Franco — esclamano a una voce — ha un hobby unico al mondo. Va sott'acqua a caccia di pesci con l'arco e la freccia». Franco Lavoratori, poiché si parla troppo di lui, si alza seccato e rosso in volto e scompare alla vista. Ci raccontano altre gesta dell'arciere subacqueo: è un leone nella piscina, fortissimo e bonaccione. Ha 19 anni, legge assiduamente gli album di Topolino; e tuttavia l'hanno promosso geometra, nella sessione di giugno.

Eraldo Pizzo, 22 anni, è meccanico in una piccola officina di proprietà del padre; ha la prestanza dei campioni già formati e smaliziati. Lo ha cresciuto, alla sua scuola, il fratello maggiore, Piero, allenatore della squadra di Recco. La sua grande soddisfazione di atleta, è per Eraldo Pizzo l'aver collaudato e portato alla vittoria il metodo locale. «Per vincere abbiamo dovuto adottare il sistema di Recco». Pare una cosa da nulla e tuttavia è la trovata geniale, l'uovo di Colombo che ha strappato la vittoria ai campioni delle piscine americane, danubiane, giapponesi.

Ci spiega Eraldo Pizzo: «Il nostro segreto è di non lasciarsi mai portar via la palla dall'avversario. Qui a Recco l'abbiamo sperimentato da lungo tempo. Anche all'Olimpiade del 1948 uscirono da Recco due campioni, Ogno e Majoni. E' un sistema che è sempre andato bene». Eraldo Pizzo ci legge negli occhi lo stupore per tanta semplicità: «E' una cosa da niente vincere le Olimpiadi». Focaccia al formaggio e mai lasciarsi portar via la palla!

Gigi Ghirotti

Sconfitta dei favoriti nella gara di pistola

Ha vinto il russo Gustschin

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 settembre.

Per gli italiani le gare di tiro al piattello e di tiro a segno non sono cominciate sotto i migliori auspici. Due titoli già sono stati assegnati: quello del tiro a segno con arma libera da 300 metri è andato all'austriaco Hammerer, quello della pistola libera è toccato oggi al sovietico Gustschin. In quest'ultima specialità gli italiani Bertoldi di Vigevano ed Ercolani di Brescia si sono piazzati soltanto rispettivamente al ventitreesimo ed al quarantatreesimo posto. Nel tiro al piattello invece Rossini e Casciano hanno superato i turni di qualificazione, ma le loro prestazioni sono state così inspiegabilmente mediocri da non consentire una qualche speranza allorché giovedì e venerdì prossimo saranno disputate le finali.

Il vento ha disturbato notevolmente l'andamento delle gare e questo giustifica il fatto che nella gara di pistola libera al Poligono Umberto I tutte le previsioni siano fallite ed i favoriti siano stati clamorosamente battuti. E' necessario a questo proposito spiegare che la competizione con la pistola libera è particolarmente difficile e se le condizioni meteorologiche non sono perfette il tiratore va incontro fatalmente ad errori.

La vittoria in questa gara è andata al sovietico Gustschin il quale con 559 punti ha preceduto il giapponese Yosyikawa e l'altro compagno di squadra Umarov già campione del mondo della specialità che sono riusciti a raggiungere soltanto i 552 punti. Clamorosa è stata la sconfitta del finlandese Linnosvuo.

Nella gara di tiro al piattello svoltasi allo stand della S.S. Lazio al Piazzale delle Muse, nonostante il tempo incerto, si sono registrati dei risultati notevoli. Purtroppo, sorprendente in senso negativo, è stata la prestazione del campione olimpionico uscente, Rossini, il quale è incorso in errori inspiegabili pur essendo riuscito a qualificarsi per la finale. Oggi si avranno le eliminatorie di tiro con la carabina libera di piccolo calibro: ogni concorrente disporrà di 60 colpi.

g. g.

Una bella prova di Straulino nelle Olimpiadi della vela

(Nostro servizio particolare)
Napoli, 6 settembre.

Virtualmente assegnati alla Olimpiade della vela i primi tre titoli. L'americano O'Day della classe «5,50 S.I.», il sovietico Pinegin nelle «Star» e infine il singolista danese Elvstrom possono considerarsi i campioni olimpionici delle rispettive serie. Il loro margine di punti dopo la sesta e penultima prova disputata oggi è tale da consentire loro di poter anche rinunciare a partecipare all'ultima regata di domani mattina. Invece regna ancora incertezza nella classe «Dragoni» e nella classe «F. D.».

Nei «Dragoni», dopo lo scivolone dell'equipaggio italiano e la squalifica dell'argentino Sales Chavez, è passato al comando il principe Costantino di Grecia. L'Italia ha presentato reclamo contro l'equipaggio argentino il quale, al momento della partenza, e precisamente due minuti prima del via, si è presentato quasi sulla linea del traguardo con mura a sinistra e per poco non ha investito il nostro «Dragone» costringendolo a virare per evitare la collisione, sicché al momento della partenza ha perduto minuti preziosi e la calma necessaria. Di qui la giusta protesta che è stata accettata dalla giuria: l'argentino Sales Chavez, vincitore della prova, è stato squalificato, ma Cosentino è dovuto giungere quindicesimo. Pertanto la classifica generale della classe «Dragoni», dopo la sesta prova, è così modificata: 1. Grecia, p. 6335; 2. Italia, p. 5704; 3. Argentina, p. 5183.

Nella classe «F. D.» il danese Fogh, vincitore della prova di oggi, ha riaperto la lotta per il titolo. E' vero che lo separa un severo margine di punti dal norvegese Lunde che guida la classifica, tuttavia questa è una delle due serie nelle quali la parola definitiva spetta all'ultima regata.

Nelle «Stelle», bellissima regata di Straulino, protagonista di un magnifico finale insieme con il portoghese Quina. La vittoria è toccata al portoghese per soli 17", qualcosa come una breve folata di vento dopo due ore e mezzo di regata. Attardato invece il sovietico Pinegin, che dopo il terzo posto di ieri ha sceso ancora qualche gradino nell'ordine di arrivo della regata di oggi. E' stato quinto, ma tuttavia la sua classifica, come abbiamo detto, è sicura.

Bellissima lotta anche nella classe «F. D.» tra il danese Fogh, vincitore, lo svizzero Siegentaler e il norvegese Lunde terminati nell'ordine, innanzi al russo Shelchinikov e al nostro Capio, il quale ha avuto la soddisfazione di battere nuovamente il tedesco Mulkha e l'olandese Veraghen che, come si ricorderà, gli hanno precluso la strada alla medaglia d'oro con il loro reclamo nella quarta prova.

Domani sera alle ore 20,30 avrà luogo la cerimonia della premiazione nei giardini del Molosiglio.

a. c.

Tutta la città ha fatto il tifo per il suo atleta

La fotografia del pugile-fattorino appesa all'ufficio postale di Acqui

Franco Musso, fuori del ring, porta telegrammi ed espressi tutto il giorno - Piace perché vince sempre con i pugni ma ha un «cuore d'oro» - Ha otto fratelli - La madre si è recata a Roma ma ha seguito l'incontro alla televisione - Stasera atteso il vincitore

(Dal nostro inviato speciale)
Acqui, 6 settembre.

Dopo la sua vittoria su Adamski ai Giuochi Olimpici, Franco Musso ha raggiunto il massimo della popolarità ad Acqui; egli ha già diritto a tutti i superlativi nel campo dei fans. Ma egli era assai popolare anche prima, e sotto due diversi punti di vista: il primo, sportivo, centoquarantacinque vittorie contro pochissimi insuccessi, erano già un astro di prima grandezza; il secondo, per la simpatia che si sprigiona dal suo sorriso, dal suo modo di fare, dalla sua bontà, per la quale è definito senza riserve «un cuore d'oro». Ciò può sembrare in contrasto con una gloria che deriva dai pugni, eppure è così: Franco Musso è un essere dolce, pressoché timido, e ciò da sempre. Ma l'elettricità tende ad accumularsi nelle sue mani, si chiuse nel campo dello sport, un'intelligenza viva lo aiuta a manovrare sapientemente, ed ecco un rosario di vittorie.

Ciò premesso, ieri sera, due ore prima del suo incontro decisivo, nelle televisioni dei locali pubblici c'era già ressa per occupare i posti più vicini al video e, successivamente, gli altri da seduti. Poi, non si riusciva più a muoversi. Fra le «tele» dei privati, sono sbucate fuori le amicizie più impensabili per essere presenti all'avvenimento.

Della famiglia Musso, i più erano a Roma. E' una famiglia assai numerosa. Dieci figli, dei quali nove viventi e la madre. Qualcuno è sposato con prole. Vogliamo cominciare col chiedere le impressioni alla madre? E' tornata oggi, nel primo pomeriggio, dopo un volo da Roma a Genova. Ma andiamo per gradi. Partiamo dalle Poste, dove il vincitore portava telegrammi ed era supplente in incarico più notevole. L'entusiasmo dei colleghi straripa. In testa è la signora Pertusati, caposervizio, che stamane di buon'ora ha provveduto ad esporre una fotografia del trionfatore all'esterno del palazzo, una fotografia di formato medio ma in rettangolo azzurro grandioso, con un fiocchetto tricolore.

— Questa sera — ci dice — la levo. Se no, durante la notte me la rubano. Poi, la rimetto.

La fotografia presenta una testa che vorrebbe essere aggressiva, perché ritratto nell'atto delle braccia che tirano pugni, ma ne vien fuori soltanto un viso di bambino imbronciato.

La signora Pertusati è raggiante. Si direbbe che i pugni decisivi li abbia menati lei. Ma è «raggiante» perché ha vinto un «cuore d'oro», il pugile scompare.

— Quindi, seguendo il combattimento così da lontano, lei stava in pena assai?

— Altroché, si capisce, ero impressionata, tanto più che è uno sport che a me non piace.

Gran lode, questo, per l'uomo. Il fratello Bruno (19 anni) anche lui alle Poste, si limita a sorridere felice. Pure lui, una volta, tentò un po' di boxe, ma poi, ci dice, «mi sono scoraggiato». Accanto a noi, adagio adagio, gli impiegati fan grappolo. Domanda una voce in tono angosciato: «Adesso, ce lo porteranno via?».

Che cosa si può rispondere? La gloria è esigente, e si capisce il seguito quando si è così bravi come dilettanti, non si può che diventare professionisti, e i telegrammi di Acqui giungeranno a destinazione con sorrisi di ricambio.

Ma perché pensare a cose tristi in momenti di gioia sportiva? Franco, piuttosto, è fidanzato? Ci fanno un nome: Carla Avignola. Andiamo da lei. Ci accoglie a sopracciglia diffidenti, una piccola graziosa bruna di 16 anni, ma che si può dire già grande perché disimpegna la carica di segretaria, contabile, dattilografa nell'azienda autocommerciale di suo padre. La diffidenza delle sopracciglia non resiste a lungo e un sorriso candido la fa volar via. Lei conobbe Franco quattro mesi fa, un giorno che andava a depositare qualche cosa ai conti correnti. I loro sguardi s'incontrarono e fu un «k. o.» reciproco, noto più comunemente come «colpo di fulmine».


La fidanzata del pugile, Carla Avignola, sedicenne, sorride felice del successo dopo l'ansia dei giorni scorsi

— E ieri, alla televisione, qual è stato per lei il momento più emozionante?

— Prima.

— Come «prima»?

— Sì, prima che finisse così bene. Perché avevo paura che le prendesse.

E già sorrisi ma alla macchina fotografica, con indirizzo muto a Roma.

Eccoci dalla madre. E' appena arrivata a casa e trova tutto in disordine. Qualche bottiglia di sciampagna (vuota) racconta da sola che cosa può essere successo. Gioia ribalderia tra parenti ed amici. «E lei, lei che impressioni ha avuto seguendo alla televisione suo figlio? Prima, una cosa: è il figlio preferito?».

— No, per me sono stati sempre tutti uguali.

Sono stati. *Adesso, va da sé, Franco sarà un po' più uguale degli altri. E alla televisione?*

— Ero emozionata... — La signora-madre cerca le parole più adatte per tradurre la sua emozione, ma non riesce che a sorridere. Un sorriso giovane, ringiovanito dall'occasione; d'altronde non ha che 51 anni. Infine conclude: — Io poi non capivo niente, avevo una ragazza vicino a me che gridava forte perché Franco vincesse... —

Forse, istintivamente, gridava anche per lei.

Franco è atteso ad Acqui per domani sera.

Antonio Antonucci


La madre ed uno dei fratelli di Musso, Renato

Bloccati in parete da tre notti per la neve

Due giovani alpinisti sulle Dolomiti sono stati sorpresi dal maltempo - Riforniti con gli elicotteri

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 6 settembre.

Da domenica due alpinisti si trovano bloccati su una piccola cengia a metà parete dello spigolo Nord del Crozzon di Brenta, a 3100 metri di quota; sono Giuseppe Fichter e Giorgio Hager, entrambi ventenni, di Bolzano. La tormenta che li ha sorpresi ha ricoperto improvvisamente la parete con uno strato di circa 20 centimetri di neve impedendo ai due scalatori ogni movimento.

Il mancato rientro dei due alla base domenica sera, aveva messo in allarme tutte le squadre del soccorso alpino della zona: si sapeva che erano diretti allo spigolo Nord del Crozzon di Brenta, ma in nessun rifugio alla sera era stata notata la loro presenza. La parete che si ripromettevano di scalare è fra le più aspre dell'intero gruppo. Le migliori guide di Madonna di Campiglio, partite lunedì nelle primissime ore del mattino, erano potute giungere alla base del Crozzon soltanto sul tardi; da lì avevano potuto, fortunatamente, raccogliere le invocazioni di aiuto dei due giovani scalatori. Fichter e Hager facevano sapere che si trovavano in condizioni di non potersi muovere, nemmeno di un metro, oltre la cengia sulla quale si erano assicurati con i chiodi.

Poiché nemmeno le guide potevano raggiungere i pericolanti, si è così deciso di far intervenire la mattina dopo — se le condizioni atmosferiche lo avessero consentito — l'elicottero del pronto-soccorso alpino, per lanciare dall'alto generi di conforto e coperte, affinché i giovani potessero allontanare il costante pericolo di congelamento. Ieri mattina, infatti, il comandante Zanucchi, a bordo dell'elicottero «Bell Agusta», approfittando di una temporanea schiarita, con un'ardita manovra si è portato nel cuore delle Dolomiti di Brenta e più volte ha sorvolato la parete dove si trovavano ancora i due giovani che — ormai allo stremo delle forze — hanno raccolto quanto veniva loro calato dall'alto. L'intervento dal cielo è valso a rialzare il morale ai due giovani, oltre che a dotare l'improvvisato bivacco di quei generi senza i quali Fichter ed Hager ben difficilmente avrebbero potuto uscire vivi dalla terribile avventura.

Ieri sera, le condizioni senz'altro più favorevoli, i due alpinisti si sono apprestati a trascorrere la loro terza notte in parete; sono ormai più di 60 ore che non si possono muovere dalla minuscola cengia e se la temperatura non tornerà a rialzarsi facendo sciogliere il manto nevoso che ricopre la parete, le guide alpine dovranno affrontare la rischiosissima ascensione per raggiungerli.

e. g.

Gaiardoni in uno strano incidente rischia di fratturarsi il cranio

A Milano il campione mondiale e olimpionico di ciclismo urta contro la portiera di un'auto - Otto giorni di riposo - Doveva gareggiare venerdì e sabato a Torino


Sante Gaiardoni all'ospedale dopo l'incidente (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 settembre.

Il campione olimpionico di ciclismo Sante Gaiardoni è rimasto vittima, poco prima di mezzogiorno, di un singolare incidente stradale e si trova attualmente ricoverato in una clinica milanese. Dopo gli onori ed i festeggiamenti meritati per le due medaglie d'oro conquistate nella velocità e nel chilometro a cronometro, Gaiardoni aveva lasciato Roma per concedersi qualche giorno di riposo nella casa paterna di Villafranca di Verona; però ieri era giunto a Milano (dove lavora in un'azienda che commercia in parte coltivate) e stamane si era recato al velodromo Vigorelli per compiere alcuni giri di allenamento, anche in vista dei campionati nazionali dilettanti in programma per venerdì e sabato prossimi sulla pista del motovelodromo torinese.

Lasciato poi il «Vigorelli» in bicicletta per raggiungere la sua abitazione milanese, il campione olimpionico dopo poche decine di metri andava a sbattere contro la portiera di una «Fiat 1800» targata Pavia che il conducente, fermo sulla destra di via Arona, aveva aperto all'improvviso sulla sinistra. L'urto è stato violento, non tanto per la velocità del corridore (che procedeva a poco più di 20 km. all'ora) quanto per l'impeto col quale si era aperta la portiera. Battendo violentemente il capo contro la parte angolare della portiera stessa, Gaiardoni si produceva una grave ferita all'orecchio destro (che appariva parzialmente staccato) e cadeva esanime al suolo in preda a forte emorragia.

Subito soccorso, lo sfortunato campione veniva ricoverato in stato di «choc» in una vicina clinica privata, dove i sanitari di turno gli praticavano le prime cure. In un primo momento, per la vasta ferita al capo e per lo stato di «choc», si è sospettato che si trattasse di una frattura cranica; invece, dopo un'attenta visita e l'applicazione di sette punti di sutura, la prognosi veniva redatta in termini più ottimistici: contusione cranica e lacerazione all'orecchio destro, guaribili in otto giorni, salvo complicazioni. Nel tardo pomeriggio, quando sono giunti i genitori, le condizioni del forte campione risultavano già notevolmente migliorate ed anche lo stato di «choc» era cessato.

l. c.

TELEVISORI
COSTRUITI CON I PERFEZIONAMENTI TECNICI PIU' APPREZZATI NEL MONDO
RADIO PORTATILI a 7-8-9 TRANSISTORS - Mod. TRANS-OCEANIC CON 9 GAMME D'ONDA che può sintonizzare tutto il mondo. Apparecchi speciali per la riproduzione di musica STEREOFONICA AD ALTA FEDELTA'.
Le novità più assolute della tecnica elettronica mondiale, prodotti originali americani di qualità insuperabile, della
ZENITH RADIO TELEVISION CHICAGO U.S.A.
GARANZIA DUE ANNI
Importatore esclusivo Torino — Assistenza tecnica
TV CARMINE - Via Mazzini 22

GRANDE SOCIETÀ
cerca account executive
cui affidare
importante settore
nel reparto pubblicità
Ottima retribuzione per persona ben preparata. - Requisiti: età massima anni 35 - laurea o diploma scuola media superiore - esperienza di lavoro in agenzia e/o ufficio pubblicità aziendale. Dettagliare curriculum.
Massima riservatezza assicurata.
Scrivere PUBBLICITÀ STAMPA 292 TORINO

Alle Olimpiadi l'undicesima medaglia d'oro per l'Italia

Il torinese Delfino vittorioso nella spada

Entrambi gli spadisti avevano ottenuto in finale un egual numero di vittorie

L'azzurro batte l'inglese Jay in un emozionante spareggio

Delfino era già stato campione olimpionico a squadre nel '52 e nel '56 - Anche per il terzo posto necessario un incontro supplementare tra il russo Khabarov e il magiaro Sakovits - Ha vinto il sovietico

(Nostro servizio particolare) Roma, 6 settembre.

Dopo cinque ore di lotta accanita e sfibrante, al termine di una finale che per lunghi attimi ha vibrato di tensione drammatica, l'azzurro Giuseppe Delfino e l'inglese Jay, ancora alla pari, sono saliti sull'elevata pedana metallica al Palazzo dei Congressi sotto la luce dei riflettori, per decidere in un duello a testa a testa l'agognato primato olimpico della spada.

Il nostro alfiere, acclamato a gran voce dal pubblico (forza Pippo! forza Pippo!), superata la crisi di metà gara, durante la quale era stato purtroppo piegato di stretta misura dal francese Dreyfus e dall'ungherese Sakovits, appariva rinfrancato, mentre l'occhialuto e coriaceo mancino albionico era probabilmente scosso dalla duplice sconfitta subita per mano dello stesso Delfino e del russo Khabarov, quando imbattuto pareva avesse l'alloro olimpico a portata di mano e già veniva fotografato quale prossimo olimpionico.

Il due volte «tricolore» rompeva subito gli indugi, memore certo della precedente tattica troppo temporeggiatrice (assalti perduti dopo scaduto il tempo massimo di 6 minuti), scattava in una fulminea botta al braccio, replicava con un'immediata parata e risposta volante che lasciava di stucco il tenacissimo «notaio» londinese (iridato del fioretto nel 1959 a Budapest e secondo nella spada dietro Khabarov e dinnanzi allo stesso Delfino). Ora l'inglese doveva mutare il suo gioco abituale di attese certosine e di attacchi di contropiede e lanciarsi allo sbaraglio, con gli inevitabili «colpi doppi» provocati dalle precise zampate dell'imbaldanzito torinese, che sul 4 a 2 metteva a segno una botta che vale... tant'oro quanto pesa, accompagnata da un rauco urlo di esultanza centuplicato dalla eco del pubblico che sembrava in delirio e portava in trionfo il vittorioso: il neo-olimpionico succede al vercellese Cantone (Londra 1948), al milanese Edoardo Mangiarotti (Helsinki 1952) e al milanese Pavesi (Melbourne 1956). Procedeva alla premiazione il conte Thaon di Revel, al suono dell'inno di Mameli, cantato a gran voce dagli italiani presenti.

Così il trentanovenne torinese — esponente del locale club di scherma — ha coronato il sogno della sua vita sportiva, cambiando l'argento del torneo individuale di Melbourne nell'oro di Roma, a conclusione di una finale che ha visto battersi in strenui duelli, oltre al vincitore, quattro campioni del mondo e cioè, oltre a Jay, il francese Mouyal (1957), il russo Khabarov (1959) e il magiaro Sakovits (1953) che ha dovuto cedere in un altro spareggio la medaglia di bronzo al ventiduenne sovietico.

Il vincitore del titolo olimpico, Giuseppe Delfino, è nato a Torino il 22 novembre 1921, dove tuttora risiede, è funzionario di un noto stabilimento cittadino ed è ammogliato con un figlio. Da anni figura tra i migliori spadisti del mondo. Fu campione olimpionico nel 1952 e nel 1956 di spada a squadre, secondo classificato alle Olimpiadi del '56 nella spada individuale, campione del mondo 1950, '53, '54, '55, '57 e '58 nella spada a squadre, terzo classificato ai campionati del mondo del '59 spada individuale, campione d'Italia 1959-1960 nella spada individuale.

Una prova onorevole ha pure compiuto l'esordiente milanese Breda, il quale è riuscito a qualificarsi per una simile finale, rendendo al compagno il prezioso servizio d'infliggere una sconfitta al passivo del temibile Sakovits, per poi doversi accontentare dell'ottavo posto. Meno fortunato, invece, l'altro azzurro, Pellegrino, che, in mattinata, trovandosi in spareggio con l'insidioso belga Achten, quando era in vantaggio per 4 a 3 si faceva rimontare precipitando i suoi attacchi e rimaneva così escluso dalla finale, di cui per altro era meritevole.

Domani mattina s'inizia il torneo di sciabola individuale, con l'intervento di 72 concorrenti in rappresentanza di 32 nazioni. Fra essi il palermitano Calarese, il romano Ferrari e il livornese Chicca, i quali dovrebbero agevolmente superare il primo turno eliminatorio.

Carlo Filogamo

Un torneo di tennis fra squadre rappresentative dei clubs di Macugnaga e di Pallanza si svolgerà domenica a Verbania sui campi dell'Azienda autonoma turismo.

Pallone elastico: stasera alle 21 Defilippi contro Gioetti allo sferisterio torinese, per la Coppa Eda-Fancelli.



Lo spadista torinese Giuseppe Delfino (al centro) viene abbracciato dopo la vittoria ottenuta «in extremis» nello spareggio contro l'inglese Jay (Telefoto)

La Danimarca nel calcio sconfigge l'Ungheria: 2 a 0

Due rigori durante l'incontro: uno è calciato fuori e uno parato - Per il primo posto giocheranno i danesi contro la Jugoslavia - L'Italia affronterà i magiari per il terzo

(Dal nostro inviato speciale) Roma, 6 settembre.

Questa è la vera sorpresa del torneo calcistico olimpico. Una sorpresa grande anche, in un certo qual senso, perché a vincere è stata la squadra che ha giocato il miglior calcio della serata ed anche il migliore di tutto il torneo, quella della Danimarca. Una squadra così simpatica questa che il pubblico intero si è schierato, dopo qualche minuto di gioco, a suo completo favore e l'ha aiutata e sostenuta calorosamente. Questa compagine della Danimarca che è forse la sola veramente dilettante di tutta la competizione, si comporta in un modo così sano, così serio, così maschio e schietto da meritare di vincere la medaglia d'oro per il calcio delle Olimpiadi 1960.

Non vi era molta gente sul campo Flaminio, circa ventimila persone. L'Ungheria l'ha fatta da padrona per un quarto d'ora circa. Dominava, e pareva volesse e dovesse spaccare tutto. Faceva cose pregevolissime dal punto di vista tecnico, pareva si attenesse, nel suo stile di gioco, alla falsariga delle grandi unità magiare del passato, ma si urtava in gente franca, fredda, calma, ordinata, che di abbassar bandiera non dimostrava alcuna intenzione.

Un gran tiro di punizione del mediano sinistro di questi giocatori nordici forniva la prima prova della serietà degli intenti dei danesi. La squadra si organizzava e presto doveva dare una positiva dimostrazione della sua consistenza. Al 17' minuto la mezz'ala sinistra danese Enoksen sfuggiva in modo nitido alle cariche ed ai tentativi di bloccaggio dei difensori magiari e spediva al centro un tiro basso e forte che era come l'invito a segnare. Ed il centravanti, H. Nielsen, non si faceva pregare. Riprendeva una corta respinta di un terzino ungherese e spediva imparabilmente in rete dalla distanza di un palo di passi. Applausi del pubblico come se si fosse trattato non di ospiti ignoti, ma addirittura di una squadra italiana, a segnare.

La reazione dell'Ungheria portava ad un gran tiro a mezza altezza di Orosz, che un terzino danese parava ricevendo la gran botta in piena faccia. E prima del riposo di metà tempo i nordici trovavano modo di sbagliare ancora una rete che pareva già tutta fatta. Comunque 1 a 0 all'intervallo.

Alla ripresa si vedeva subito che l'Ungheria era rimasta sorpresa, scossa e fortemente impressionata dal tipo di gioco praticato dagli avversari. Non attaccava più con continuità, cercava viceversa di stare al coperto dalle possibili sorprese. Ed i danesi invece inscenavano ogni avanzata con un ordine ed una precisione tali da apparire ogni volta pericolosi. Il pubblico parteggiava apertamente per la squadra nordica. Verso la mezz'ora due calci di rigore, uno per parte, intervenivano a rendere più interessante ancora l'incontro già di per sé molto vivace.

Il primo dei due calci di rigore veniva decretato contro la squadra dell'Ungheria. Il terzino destro Novak atterrava in piena area di rigore la mezz'ala sinistra danese. Avanzava per eseguire la punizione il mediano sinistro F. Nielsen, il quale prima di effettuare il tiro ci meditava su un bel po'. Quando si decideva ad effettuarlo, sbagliava nettamente il bersaglio mettendo la palla al di fuori del montante sul lato destro del portiere ungherese. Cinque minuti circa più tardi era la volta di Rakosi, l'ala sinistra dei magiari, ad essere atterrato dal terzino Jensen della Danimarca. Anche in questo caso l'arbitro inglese non si allontanava dai suoi concetti di severità. Il rigore metteva la squadra magiara nella possibilità di pareggiare e magari ancora di salvare, per quanto «in extremis», la situazione. Avanzava il terzino Dasnoki il quale sparava una gran legnata direttamente sul portiere che poteva parare con relativa facilità.

Sulla reazione a questo secondo mancato rigore, i danesi partivano sulla destra per merito di Enoksen, il biondo giovincello — l'elemento più giovane di tutta la squadra — il quale sfondava sulla destra e mandava al centro un fortissimo pallone basso. Il portiere ungherese si gettava in avanti in tuffo. Ma prima di lui arrivava sulla palla stessa Enoksen che gliela portava via dalle mani e spediva nella rete rimasta sguernita. Due a zero. Da questa situazione gli ungheresi, malgrado tutti gli sforzi, più non riuscivano a districarsi. Nel corso dell'intera partita erano stati tirati dieci calci d'angolo per gli ungheresi e sei per la Danimarca.

Così la finale del torneo olimpico verrà disputata dalla Danimarca e dalla Jugoslavia, e sulla base di quanto si è visto ieri sera, nessun dubbio dovrebbe sussistere sul merito di chi dovrebbe essere il vincitore. Gli azzurri si butteranno invece con gli ungheresi per l'assegnazione del terzo e quarto posto.

Vittorio Pozzo

DANIMARCA: From; Andersen, Jenssen; B. Hansen, Hans Nielssen, F. Nielsen; Petersen, Troelsen, H. Nielsen, Enoksen, Soerensen.

UNGHERIA: Török; Novak, Dasnoki; Vieczsai, Varhidi, Kovacs III; Orosz, Görösz, Albert, Dunai, Rakosi.

Arbitro: Leafe (Ingh.). Guardialinee: Garan (Turchia) e Ben Said (Tunisia).

Reti: H. Nielsen al 17' del primo tempo e Enoksen al 30' del secondo.

LE MEDAGLIE ASSEGNATE

Nazione	Oro	Arg.	Bronzo*
U.S.A.	26	13	13
U.R.S.S.	22	16	20
Germania	9	15	7
ITALIA	11	7	5
Australia	8	6	6
Polonia	3	4	8
Ungheria	4	7	4
G. Bretagna	1	4	9
Turchia	7	2	0
Giappone	0	4	4
Romania	1	1	5
Cecoslov.	2	1	3
Bulgaria	1	2	2
Svezia	1	1	3
Francia	0	2	2
Belgio	0	2	1
Iran	0	1	2
Olanda	0	1	2
Sud Africa	0	1	2
N. Zelanda	2	0	0
Austria	1	1	0
Danimarca	1	0	1
R.A.U.	0	1	1
Svizzera	0	1	1
Finlandia	0	0	3
Canada	0	1	0
Ghana	0	1	0
Jugoslavia	0	1	0
Formosa	0	1	0
Argentina	0	0	1
Brasile	0	0	1
Indie Occid.	0	0	1
Messico	0	0	1
Pakistan	0	0	1

* Nel pugilato la medaglia di bronzo è assegnata ai due eliminati in semifinale.

Due calciatori nazionali ungheresi nell'M.T.K. stasera contro la Juventus

Sipos e Sandor in campo - Con la comitiva magiara è giunto il figlio di Karoly, primo allenatore dei bianconeri - Giocherà anche Sivori - Czeizler a Torino per avere Hidegkuti

La squadra dell'M.T.K. che gioca stasera allo Stadio contro la Juventus appartiene alla vecchia aristocrazia calcistica europea, ed è un nome famoso come gli anziani ben ricordano, che ha esaltato la fantasia dei tifosi d'un tempo, quando il calcio in Italia muoveva, si può dire, i primi passi. Nessuno allora sapeva che cosa volesse significare quella sigla misteriosa, ma era diventata anch'essa si direbbe un simbolo, un marchio di classe, quasi una sintesi di gioco. Era la squadra più ricca di grandi nomi ricordati ancor oggi con ammirazione e questo suo prestigio ha conservato col trascorrere degli anni. Molnar, Schaffer, Kalmar, Orth, Schlosser, Turay, Czek sono nomi noti anche agli appassionati della nuova generazione.

Questa squadra famosa è stata la più grande interprete del gioco ungherese, l'interprete più pura, la vera espressione di una scuola che nemmeno la rivoluzione tattica verificatasi successivamente nel mondo calcistico ha potuto far tramontare. L'M.T.K. è sorto nel 1888, cambiò nome all'avvento del professionismo nel 1927 e si chiamò Hungaria. In seguito nessuna altra sigla per riprendere definitivamente quella di M.T.K. nel 1927. Nel campionato della passata stagione è finito quarto e dopo le prime tre partite del torneo di quest'anno si trova ad un punto dal capolista Ferencvaros. Questi i dati essenziali.

La squadra è giunta ieri sera a Torino con quindici giocatori, alcuni accompagnatori e sotto la guida di Hidegkuti, il famoso centravanti della nazionale del '54, alla sua prima esperienza ora come allenatore. Quest'ultimo era atteso da Czeizler venuto appositamente da Firenze per incontrarsi col connazionale. Sono noti i tentativi della Fiorentina di assicurarsi Hidegkuti come allenatore, ma il colloquio che i due hanno avuto nello stesso grande albergo nel centro ove è scesa la squadra, non sembra aver portato ad una conclusione, né avrebbe potuto averne una. Hidegkuti affermava che una decisione non dipendeva da lui, ci sono difficoltà non lievi di carattere burocratico, e l'ultima parola spetterà alle autorità sportive magiare. Ha l'impressione è che non se ne farà nulla.

Con la comitiva è giunto anche il figlio di Karoly, il non dimenticato centromediano della nazionale ungherese e primo allenatore della Juventus. Sono ricordi di anni lontani. Come è noto, Karoly è morto a Torino ed è sepolto nel nostro cimitero. Il figlio ci ha fatto vedere una fotografia della tomba di suo padre che porta continuamente con sé. Il viaggio in Italia è per lui un mesto pellegrinaggio compiuto per portare un fiore alla memoria di suo padre. Ha cercato di alcuni vecchi dirigenti dei quali gli parlava il genitore, ormai quasi tutti scomparsi o lontani dallo sport calcistico.

La squadra è giunta a Torino, come s'è detto, con quindici giocatori. I titolari sono: Gellei di 32 anni, Palicsko 29, Sipos 26, Lantos 33, Sas 19, Matè 21, Sandor 32, Nagy 20, Bodor 26, Molnar 27, Szimcsak I 27. Quattro sono le riserve che giocheranno probabilmente nel secondo tempo: Geller portiere, 26 anni; il terzino Szimcsak II di 25 anni, il mezzo destro Lucko di 19 anni e il mezzo sinistro Povazsai di 23. I pezzi grossi della squadra, e anche i più anziani, sono il terzino sinistro Lantos e l'ala destra Sandor. I nazionali sono Sipos e Sandor.

E' stato chiesto a Sipos un giudizio su Charles che aveva avuto di fronte nei mondiali di Svezia. La risposta è stata questa: «Ci eravamo messi in tre per bloccarlo e posso dire che non lo abbiamo risparmiato. Con nostro stupore non ha nemmeno reagito come ci saremmo aspettati. Non ci era mai avvenuto di incontrare un giocatore che accoppiasse una così grande classe ad una tanto ammirevole correttezza». Non poteva esser fatto miglior elogio del grande gallese.

L'incontro di stasera assume quasi l'importanza di un confronto di scuole. La Juventus non solo è la più forte squadra italiana ma è anche quella che meglio esprime il gioco nostro nella sua potenza realizzatrice e nella sua struttura tecnica. Giocherà anche Sivori, il «mago» del palleggio, guarito e in forma, cosicché la Juventus presenta la sua formazione completa, a non tener conto dell'assenza di Stacchini. Sarà, almeno speriamo, una grande partita, una bella esibizione di gioco, una festa del calcio.

ETTORE BERRA

JUVENTUS
1 Vavassori
2 Burelli — 5 Cervato — 3 Sarti
4 Emoli — 6 Colombo
8 Boniperti — 10 Sivori (Fascetti)
7 Nicolè — 9 Charles — 11 Stivanello (Stacchini)

Szimcsak I 11 — Bodor 9 — Sandor 7
Molnar 10 — Nagy 8
Matè 6 — Sas 5
Lantos 4 — Sipos 3 — Palicsko 2
Gellei 1
M.T.K.

Arbitro: Gamberella, di Genova. Inizio: ore 21,30.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	5	6
Rendita 3 1/2	80 90	80 90
» » cum.	80 80	80 80
Rendita 1902	72 45	72 45
Rendita 5%	105 50	105 50
» » cum.	105 40	105 40
Redimibile 3 1/2	98 10	97 80
» cum.	98 —	97 70
Redimibile 5%	101 70	101 [illegible]
» cum.	101 60	101 50
Ricostruz. 3 1/2	87 20	87 50
» cum.	87 10	87 20
Ricostruz. 5%	100 40	100 50
» cum.	100 30	100 20
[illegible] 5%	100 10	100 10
Pr. N. 5% Trieste	100 10	100 10
Pr. N. 5% [illegible]	100 10	100 10
B.T.N. 5% 1961	101 55	101 65
» » 1962	102 10	102 —
» » 1963	102 80	103 —
» » 1964	102 10	102 10
» » 1965	102 25	102 25
» » 1966	103 —	102 40
» » 1968	103 15	102 30
» » 1969	103 10	103 10
B.T.S. 5% 1960	102 35	102 30
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 1/2%	102 —	102 —
» [illegible] 6%	102 50	102 50
» rend. 6%	102 80	102 80
» [illegible] 6%	102 20	102 20
» [illegible] 6%	103 90	103 90
» [illegible] 6%	102 70	102 70
» [illegible] 6%	156 —	156 —
» » 5%	158 50	158 50
» Sider 5 1/2	101 50	101 50
» [illegible]	103 80	103 80
» [illegible]	149 90	149 90
» 5 1/2% [illegible]	101 —	101 —
[illegible]	98 25	98 25
[illegible]	101 90	101 90
[illegible]	100 90	100 50
» '33	100 80	100 80
» '35	100 97	100 97
» '36	100 80	101 —
C.C.O.P. 6%	103 40	102 80
S. Paolo 5%	98 50	98 50
» 6%	94 —	94 —
» 3 1/2	84 30	84 50
Mediocr. 5%	97 60	97 20
C.I.O. Sicil. 5%	99 —	99 50
Cr. F. Sicilia »	96 25	96 15
C.I.S. [illegible]	99 20	99 20
» »	99 —	99 —
» »	98 50	98 50
[illegible] rend. 6%	102 50	102 50
» Edison 6%	103 20	103 20
» [illegible]	103 50	103 50
» [illegible]	102 50	102 50
I.M.I. 5 1/2%	101 65	101 C5
» [illegible]	102 50	101 80
» [illegible]	102 50	102 30
» [illegible]	102 —	101 70
» [illegible]	102 30	102 50
» [illegible]	102 50	102 50
» [illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	97 50	97 50
» [illegible]	102 20	102 35
Fiat 6%	102 75	102 80
Fiat 5% '58	101 25	102 —
Fiat 6% '31	101 50	102 50
Finsid. 6%	105 —	105 —

	5	6
Elett. '48-49 7%	108 80	108 80
» '33 7%	108 30	108 —
» [illegible] 7%	105 —	105 —
» 1958 7%	110 50	109 75
» [illegible]	109 50	109 50
[illegible] 5%	99 30	99 30
Magneti '48 7%	106 50	106 50
» '49 7%	107 —	107 —
» [illegible] 7%	109 20	109 20
[illegible] 7%	108 50	108 50
» 6% [illegible]	100 —	100 —
[illegible] 7%	102 —	102 —
» 7% [illegible]	104 —	104 —
» 7% [illegible]	104 —	104 —
» 7% [illegible]	103 50	104 —
[illegible] 7%	110 —	109 —
[illegible] 7%	105 —	105 —
SADE 7%	102 50	102 50
[illegible] 7%	106 —	106 —
[illegible] 7% '56	108 50	108 50
[illegible] 6%	102 —	102 —
Cartiere [illegible] 7%	108 —	108 —
Cartiere [illegible] 1958	105 75	105 75
Cartiere [illegible] 1958	108 20	109 10
[illegible] 6%	105 60	103 43
» 6% [illegible]	102 70	102 70
» 5,5% [illegible]	100 60	100 60
[illegible] 4%	102 50	102 50
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	102 30	102 [illegible]
» 6% '31	144 —	141 50
[illegible] 6%	104 —	105 —
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible] 6%	103 20	103 20
[illegible] 6%	103 —	103 —
[illegible] 6%	100 70	100 70
[illegible] 6%	103 20	103 20
[illegible] 6%	101 50	101 60
» [illegible]	102 50	102 60
» [illegible]	103 30	102 70
» Spec. 6% 58	102 20	101 60
» Sud. 6%	102 60	102 20
[illegible] 6%	102 50	102 85
[illegible] 6,50%	101 —	101 —
[illegible] 5 1/2	101 —	101 —
[illegible] 6%	102 20	102 20
[illegible] 7%	97 20	97 20
Cassa R.P.L. 5%	97 60	97 50
[illegible] 5%	97 —	97 —
[illegible] 6%	111 50	111 50
Lancia 5,50% '58	97 40	97 20
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	34000	34500
[illegible]	14100	14650
Chatillon	—	—
CIR	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	100 —	97 —
Assic. Generali	149000	147250
[illegible]	159500	158000
[illegible]	4850	4860
[illegible]	—	—
[illegible]	4735	4690
[illegible]	—	—
[illegible]	2190	2160
La Centrale	26000	26000
Invest	6875	6650
Mediobanca	124000	129000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	5	6
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	9300	9400
[illegible]	2325	2330
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	3200	3250
[illegible]	925 —	927 50
[illegible]	930 —	915 —
[illegible]	1790	1811
[illegible]	2200	2230
[illegible]	—	—
[illegible]	2400	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1515	1562
[illegible]	—	—
[illegible]	1580	1600
[illegible]	—	—
[illegible]	3504	3497
[illegible]	2900	3010
Magneti Marelli	2970	2900
Olivetti privil.	12615	13000
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1550	1560
[illegible]	1300	1400
[illegible]	5865	5850
[illegible]	2370	2407
[illegible]	3300	2300
[illegible]	2650	2700
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	410 —	405 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiera Italiana	9200	8900
Cartiera Burgo	46500	46700
Acqua Potabile	3900	4000
[illegible]	6500	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	2630	2760
[illegible]	—	2000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10600	11050
[illegible]	2650	2750
[illegible]	6900	7240
[illegible]	5650	5620
[illegible]	1255	1240
Pibigas	280 —	270 —
[illegible]	—	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	12700	15700
[illegible]	—	—
[illegible] Roma	1470	1504
[illegible]	—	—

L'apertura della seduta ha dato luogo ad una fase di convincente consolidamento del mercato, che ha ripetuto senza emozioni e senza nervosismo i prezzi terminali del precedente dopoborsa. Si è delineata la prevalenza del denaro sul gruppo Finsider, sulle Anic e sulle Fiat; ricco di questi motivi la Borsa ha affrontato un processo di ripresa che è stato condotto con limitate oscillazioni. Il listino ha seguito i prezzi massimi della giornata ed ha portato il recupero ad un'espressione notevolissima. Titoli di Stato ed **obbligazioni resistenti.** *Dopoborsa in denaro, [illegible]; Pibigas 96; Viscosa 2500.*

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 18.500.000 c. n., obbligazioni per lire 82.500.000 c. n., azioni per contanti n. 131.835.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 619,86; dollaro canadese 636,71; franco svizzero 143,90; corona danese 89,85; corona norvegese 86,90; corona svedese 120,05; fiorino olandese 164,92; franco belga 11,90; franco francese 126,77; sterlina G. B. 1743; marco germ. 148,76; scellino austriaco 24.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: *sterlina oro 5725-5960; marengo svizzero 4400-4550; sterlina carta unitaria 1760-1770; dollaro carta Usa 610-622; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 124,50-127; oro fino 704-710; argento 19,50-20.*

Roma, 6 settembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,85; dollaro canadese 637; franco svizzero 143,35; corona danese 89,85; corona norvegese 86,75; corona svedese 120,20; fiorino oland. 164,20; franco belga 11,00; franco francese 126,15; lira sterlina 1742,35; marco tedesco 148,72; scellino austriaco 23,98; peseta spagnola 10,28; scudo portoghese 21,635; peso argentino 7,43; cruzeiro brasiliano 3,31; rublo Urss 11; sterlina egiziana 1272; [illegible] jugoslavo 0,82; dracma greca 20,55; lira turca 47,75; sterlina australiana 1380.

Milano, 6 settembre.

Alla vigilia del rendiconto decadale, il mercato beneficia di una situazione tecnica alleggerita, dopo il salutare assestamento di ieri.

In apertura di riunione si è venduto ancora senza trovare difficoltà di assorbimento; l'atmosfera, inoltre subiva ancora le ripercussioni della reazione precedente. Man mano, però, il ritmo degli scambi tra le due contropartite si faceva sempre più equilibrato per poi lasciare il passo al denaro, largamente attivo.

In chiusura la tendenza appariva nuovamente sostenuta, le iniziative si sviluppavano, spostando sensibilmente i corsi di alcuni valori finanziari, dei titoli primari e di numerosi immobiliari. Ricercate ancora Olivetti, Ilva, Terni, Anic, Saffa, Italgas e Rinascente. Attivissime Mediobanca, Generali e Ras. Nei tessili, [illegible] spostate Unione Manifatture che miglioravano ulteriormente nel dopoborsa. Ben tenuto il resto della quota con spostamenti modesti ma prevalentemente al rialzo; poche, infatti, le voci trascurate o ancora offerte per necessità di realizzo. Diritti: Pibigas 98, Viscosa 2500, Baroni 7500.

Poco attivi i valori di Stato con intonazione generale più calma, specie per i Buoni del Tesoro; nessuna variazione di rilievo nel settore obbligazionario, sempre calmo-statico.

Titoli trattati: valori di Stato per 111 milioni di lire, obbligazioni per 314 milioni 500 mila lire; azioni n. 1.388.505 di cui principalmente: Finsider 39.000, Valtellino 35.000, Viscosa 35.000, Ilva 90.000, Caimi 75.000, Fiat 122.000, Dalmine 30.000, [illegible] 41.000, Edison 55.000, Sme 28.000, Terni 115.000, Unes 27.500, Italgas 28 mila, Immobiliare 25.000, Rinascente 140.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 132.700; Gim 13.000; Centrale 26.150; Invest 6620; Bastogi 4670; Sviluppo 4450; Fimmare 705; Finelettr. 2165; Finsider 1802; Breda 7750; Pirelli & C. 10.010; Sifir 3000; Stet 4820; Italpi 9450; Generali 143.000; Ras 63.800; Incendio 24.520; Assicuratr. 158 mila 900.

Nord Mil. 4650; [illegible] 8000; [illegible] 3560; Ausiliare 4600.

Cantoni 51.300; Val Ticino 230; Olcese 3775; De Angeli 13.100; Cucirini 19.200; Linificio 3630; Rossari 57.000; Rotondi 81.000; Tosi 11.975; Colon. Mer. 3200; Unione M. 167.000; Gavardo [illegible]; Lanerossi 14.300; Tiliane 960; Fisac 1365; Cascami 17.585; Bernasconi 4900; Châtillon 17.030; Snia Visc. 14.500; Pacchetti 2750; Scotti 290.

Cornigliano 2340; Ilva 916,50; Magona 1900; Metallurg. 10.935; Amiata 9090; Montecat. 5875; Monteponi 2330; Dalmine 3250; Siele 11.400; Brozzi-Izar 2400; Falck 17.550; Trafilerie 5650.

Ansaldo 1940; Bianchi [illegible]; Fiat 3718; Nebiolo 1550; Fr. Tosi 2000; Westingh 1900; Olivetti 13.280.

Sade [illegible]; Cieli 4880; Dinamo 3950; Edison 5510; Edisonvolta 3250; Bresciana 4000; Campania 3575; Caffaro 600; Valdarno 4320; Sarda 7900; Emiliana 3850; Seso 3557; Appenn. C. 4350; Pugliese 2300; Subalpina 4075; Sip 3405; Vizzola [illegible]; Sme 2300; Orobia 3540; Romana 4201; Terni 900,50; Unes 1420; Marelli 1632; Magneti 2850; Tecnomas. 5250; Tel A 6000; Tel B 5900; Sit 1748; Alto Veneto 3000; Calabrie 3400; Lucana 3190.

Distillati 7810; Eridania 6200; Es. Molini 2950; Certosa 5200; Motta 49.700; Rom. Zucc. 690.

Anic 7150; Saffa 11.400; Italgas 2750; Liquigas 1230; Napol. Gas 2270; Pibigas 265; Solgas 2304; Larderello 7500; Mira Lanza 34 mila 850; Ossigeno 4300; Rumianca 2720; Sarom 3630; Carlo Erba 22.700; Brioschi 16.400.

Aedes 12.600; Iniziativa 13.100; Sagi 3500; Beni Stab. 9210; Gen. Imm. 1409; Milano C. 37.000; Silos 6370; Bon. Ferr. 1160; L'Edificio 7600; Risan.to N. 13.600.

Baroni 2551; Binda 69.900; Burgo 47.025; Ginori 1160; Ciga 10 mila 505; Italcem. 35.290; Cementir 5700; Cer. Pozzi 1630; Eternit 7800; Rejna A. 2300; Smeriglio 835; Linoleum [illegible]; Pirelli S.p.A. 13.030; Ter. Acqui 19.165; Rinascente 902; C. Acqua 1296; De Ferrari 3430; Elettrocar. 95.000.

Nel pomeriggio le contrattazioni private manifestavano un ulteriore rafforzamento della tendenza con interventi selettivi sui valori già oggetto di ricerca durante la seduta di stamane.

Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 3740-3750, Montecatini 5900-5910, Edison 5600-5650, Viscosa 14.600-14.650, Mediobanca 135.000, Centrale 26.450-26.500, Olivetti 13.300-13.320, Terni 910-912.

Genova, 6 settembre.

Mercato con apertura in ribasso. Un buon denaro, durante la seduta, fa recuperare alla chiusura quasi tutti i valori. Anche i locali si adeguano all'andamento generale. Richieste Ocg. Industrie, [illegible] ed Acquedotti [illegible]. Titoli trattati: di Stato per 1 milione 500 mila, obbligazioni per 4 milioni, azioni n. 147.450.

BORSE ESTERE

New York, 6 settembre.

Gli operatori, rientrati dalla vacanza del «Labor day», hanno trovato una serie di notizie non favorevoli che hanno determinato un ulteriore abbassamento della quota, sotto la guida dei titoli dell'industria pesante. Il mercato ch'è dovrà, quindi, con un discreto quadro di perdite che toccavano un punto o più. L'indice medio industriale Dow Jones è declinato oggi di oltre 4 punti, toccando il livello minimo in quasi un mese. Azioni scambiate: 2.580.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 620,86 (625,22); 20 Ferroviari 135,22 (136,15); 40 Obbligazioni interne 85,16 (85,17); 15 Pubbliche Utilità 96,45 (96,10).

Quotazioni chiusura (tra parentesi la precedente chiusura): American Cyanamid 50,50 (51,75); American Tel [illegible] Tel 94,62 (96,25); Bethlehem Steel 43 (43,25); Du Pont de Nemours 194,87 (196); General Electric 81,87 (82,50); General Motors 44,87 (44,87); Kennecott Copper 78,25 (79,62); Standard Oil of New Jersey 40,87 (41,12); U. S. Steel Corp. 79,50 (80,12); Woolworth 69,50 (68,25); Montecatini 47,37 (47,87); Underwood 51,12 (54,50).

Londra, 6 settembre.

L'entusiasmo dei compratori era oggi ammorbidito dai commenti della stampa, circa il rapido rialzo della quota nelle ultime settimane ma [illegible] l'influenza negativa dell'andamento dell'economia stessa, il mercato azionario registrava, pertanto, tra i valori industriali piccoli e diffusi declini. Snia Viscosa 157,50.

Parigi, 6 settembre.

I compratori manifestavano oggi un atteggiamento cauto, in conseguenza della conferenza-stampa di De Gaulle e della situazione algerina. Seguiva una fase di vendite e la tendenza al ribasso vedeva in primo piano i valori petroliferi sahariani e tutti i titoli aventi interessi nell'Africa del Nord. Il comparto dei valori esteri era caratterizzato dalla tendenza rialzista delle emissioni del Congo in seguito agli ultimi avvenimenti in quella zona. Fermo anche le miniere d'oro e ben tenuti i valori olandesi. Montecatini 47; Pirelli 107,80.

Francoforte, 6 settembre.

Buona anche oggi la domanda per i valori delle miniere e per i siderurgici, sebbene il ritmo sia leggermente rallentato rispetto alle ultime sedute. Si registravano rialzi generali nella maggioranza di comparti del mercato.

Montecatini 39,70; Fiat 35,30; Fiat preferenziale 20,50; Pirelli 69,50; Edison 58; Magneti Marelli 19,10; Snia Viscosa 38.

FALLIMENTI - TORINO — **Testa Paola**, commercio calzature, via Vandalino 15; sentenza 6 settembre, giudice Bianciotti, curatore Zunino dr. Giacomo, verifica 21 ottobre.

Spettacolo di grazia nelle gare di ginnastica

In evidenza le atlete sovietiche

(Nostro servizio particolare) Roma, 6 settembre.

Spettacolo di grazia e di equilibrio oggi alle Terme di Caracalla. E' di turno la ginnastica, specialità olimpica per eccellenza, espressione di armonioso controllo di muscoli e di sviluppo proporzionato del corpo umano. Ieri si sono svolti gli esercizi obbligatori maschili alla cui conclusione sono rimasti in testa i formidabili giapponesi, seguiti da russi ed italiani: onorevolissimo terzo posto per noi, e buon successo del romano Franco Menichelli, undicesimo in classifica individuale e addirittura primo nell'esercizio a corpo libero.

Da stamane si sono succedute alle Terme di Caracalla le diciassette squadre femminili iscritte ai Giochi Olimpici per questa specialità.

Quando, con il terzo gruppo, sono comparse le sovietiche, la classifica definitiva ha cominciato a delinearsi. Tutte e sei le sovietiche (Sofia Muratova, Larisa Latynina, Polina Astakhova, Tamara Ljukhina, Lidia Ivanova, Margarita Nikolaeva) si sono esibite con un successo clamoroso in ognuna delle quattro prove obbligatorie.

Al termine della prima giornata di esercizi, la classifica generale femminile a squadre vede in testa la Russia, con punti 190,693, seguita da Cecoslovacchia (p. 186,305), Giappone (p. 185,295), Romania (p. 185,093), Polonia (p. 183,958). L'Italia è decima, con punti 179,527.

La classifica individuale dopo gli esercizi obbligatori vede le sei russe nei primi otto posti di classifica: 1. Astakhova (p. 38,432); 2. Latynina (p. 38,265); 3. Muratova (punti 38,165); 4. Ljukhina (punti 37,931), tutte quattro della squadra dell'Urss; 5. Ivanova (p. 37,732), Romania. La prima delle italiane, Rosella Cicognani, è circa quarantesima, seguita immediatamente dalla sorella Miranda.

g. na.

MI ARRENDO ALL'EVIDENZA...



FARFISA
AGENZIA E DEPOSITO PER IL PIEMONTE:
Fr.lli GIACOVELLI
TORINO, VIA SALUZZO 104/b - TEL. 651-957

GRANDE INDUSTRIA ALIMENTARE
CERCA VENDITORI
giovani, seri, dinamici, possibilmente diplomati per Torino città e provincia.
Ottimo trattamento a stipendio, provvigioni e rimborsi spese. Inviare curriculum, fotografie e pretese. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 295 - TORINO

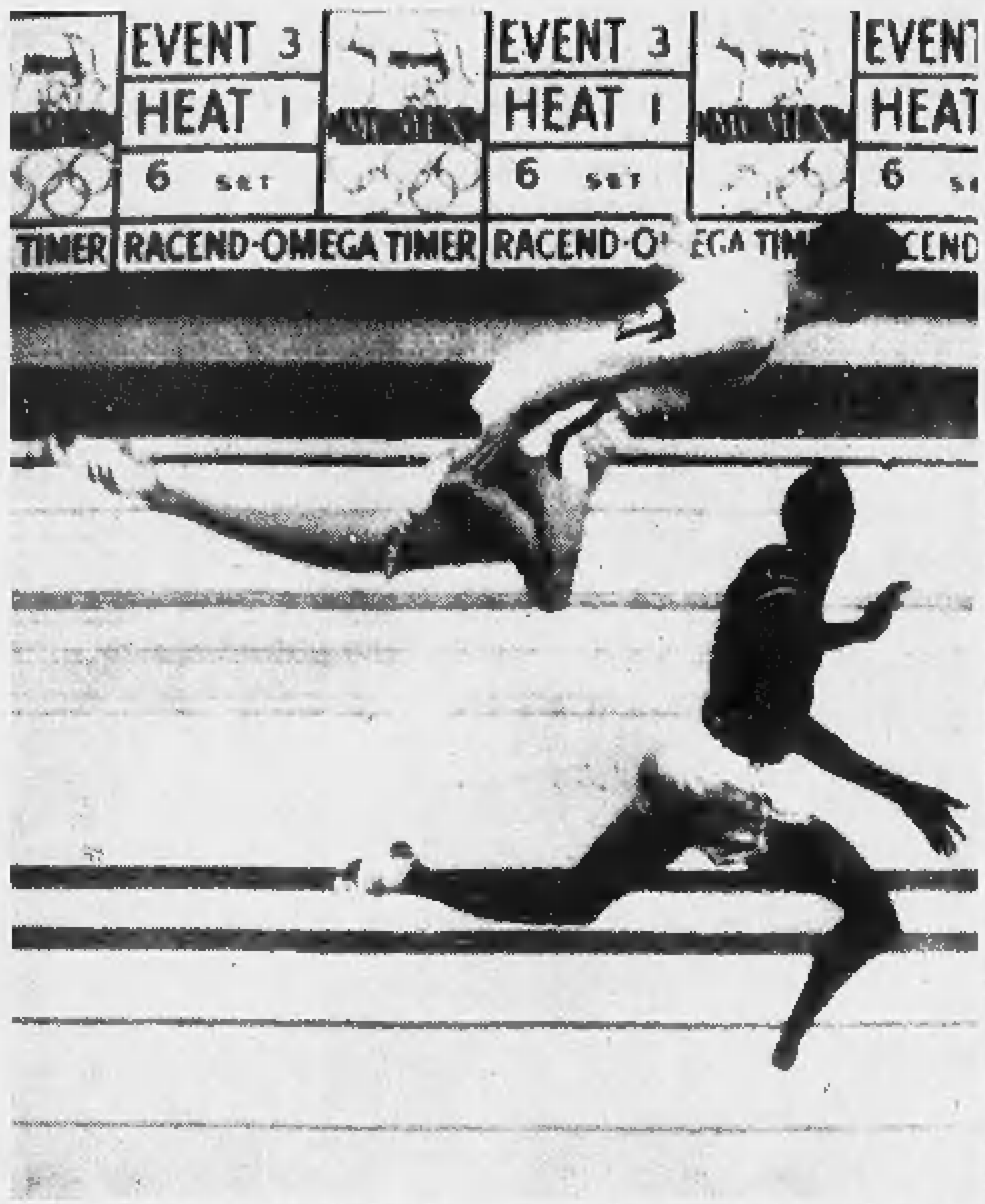
MOSTRA INTERNAZIONALE DEL TESSILE
• FIBRE NATURALI ARTIFICIALI E SINTETICHE
• CHIMICA E MACCHINE TESSILI
BUSTO ARSIZIO 17-26 Settembre 1960
RIDUZIONI FERROVIARIE - COLLEGAMENTI AEREI
IL PIÙ COMPLETO MERCATO TESSILE EUROPEO

IMPORTANTE INDUSTRIA ALIMENTARE AMERICANA
CERCA DIMOSTRATRICI PER NEGOZIO RESIDENTI A TORINO. E' indispensabile che le candidate abbiano i seguenti requisiti: facilità di parola, esperienza nel campo degli alimentari, bella presenza.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 300 - TORINO

A Roma una delle più interessanti riunioni nella storia dell'atletica

Elliott e Davis olimpionici e primatisti del mondo

L'australiano si aggiudica la medaglia d'oro dei 1500 metri in 3'35"6 - L'americano è primo nei 400 piani in 44"9 - Al polacco Schmidt il salto triplo con metri 16,81 e allo statunitense Johnson il decathlon con 8392 punti - Il decathleta italiano Sar, sesto in classifica, batte il primato nazionale



Il fotofinish che sanziona il successo di Davis su Kaufmann nei 400 piani (Tel.)

Spettacolo d'eccezione sul traguardo dei quattrocento metri piani

Il balzo finale di Karl Kaufmann non è bastato a dargli la vittoria

Dopo l'esame della fotografia al tedesco viene assegnato lo stesso tempo del vincitore - Due atleti battono così contemporaneamente un record mondiale - Consolini e Rado qualificati per la prova conclusiva del disco - Incidente appianato tra un russo e uno statunitense

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 6 settembre.

Due records del mondo sono crollati oggi allo Stadio Olimpico di Roma: il negro statunitense Otis Davis ed il tedesco Kaufmann hanno stabilito il nuovo limite assoluto dei 400 piani, correndo la distanza nello stesso favoloso tempo di 44"9/10 (il titolo, per un soffio, è andato all'americano) e l'australiano Elliott ha conquistato la medaglia d'oro dei 1500 metri, abbassando il primato precedente, che già gli apparteneva, a 3'35"6.

Aleggiava nell'aria — oggi allo stadio — il presagio della corsa sensazionale. L'attenzione si è fatta morbosa quando, subito dopo le batterie degli 800 metri femminili — dove il record olimpico era stato battuto per ben tre volte in mezzo di dieci minuti, passando dalla tedesca Gleichfeld all'altra tedesca Donath ed infine all'australiana Willis — comparvero in pista i finalisti dei 400 piani, sei uomini a rappresentare il più eterogeneo campionario di umanità. C'erano gli americani Davis e Young, con i tedeschi Kaufmann e Kinder, c'era un sudafricano, Spence, c'era un indiano, Singh. I sei si allinearono nelle rispettive corsie e partirono di scatto al segno di pistola, tutti al medesimo attimo. Il sudafricano spinse subito forte e compì i primi duecento metri con la falcata nervosa del velocista, quindi fu costretto a rallentare il ritmo pazzesco. Si fece allora luce Davis che, dall'ultima curva, sbucò sul rettilineo d'arrivo in netto vantaggio tanto da far ritenere come sicuro il suo trionfo. Ma negli ultimi cento metri, mentre il negro, pur continuando a galoppare freneticamente con le sue gambe lunghe ed asciutte, irrigidiva il busto in uno sforzo disperato, Kaufmann, il tedesco, si lanciò all'offensiva, recuperò in breve il suo svantaggio, portandosi a meno di un metro dallo statunitense, che guidava la corsa.

Uno spettacolo, un autentico spettacolo di formidabile energia. Il tedesco si faceva sempre più vicino, l'americano resisteva con la testardaggine dell'atleta di grande classe che difende il più prestigioso dei trionfi. Dieci, cinque metri al traguardo. Kaufmann tentò il tutto per tutto, si proiettò in avanti, come in un tuffo. Rosicchiò ancora buona parte del ritardo ormai esiguo, ma Davis, buttando il petto sul filo di lana, seppe resistere. I due giunsero praticamente insieme, il successo, però, anche a vista d'occhio, era dello statunitense, che si andò a sedere, di schianto su una vicina panca di legno, subito vestendo la casacca della tuta. Davis riceveva distrattamente i complimenti, Davis aspettava. La notizia gliela portò un giudice, che ancor da lontano gli fece un cenno gioioso, un giudice che, ancor da lontano, gli disse di sì con la testa. Davis non soltanto aveva vinto, ma aveva anche stabilito il nuovo record del mondo.


Davis (a sinistra) osserva quasi spaurito Kaufmann che sta per slanciarsi in tuffo verso il filo di lana (Tel.)

Fu bello vedere la reazione del negro. Si alzò come scosso da una scarica elettrica, si mise a ballare una sfrenata danza di gioia, a piedi nudi nel prato, levando alte le braccia al cielo. Prese i pantaloni della tuta, li sbattè per terra, pestandoli. Si rivolse al pubblico, urlando chissà che cosa alla folla che lo osannava, si ricompose solo allorchè, dopo pochi istanti, venne chiamato per la cerimonia della premiazione ufficiale. I tre atleti, Otis Davis al centro, Kaufmann alla sua destra e Spence alla sua sinistra, salirono sul podio e si irrigidirono sull'attenti. La voce dello *speaker* che diceva i risultati perse la sua abituale freddezza, si smarrì nell'annuncio: Davis era campione olimpionico e nuovo primatista del mondo, ma, nella prodigiosa corsa appena terminata, si era verificato un evento unico nella storia dello sport: anche Kaufmann, il secondo arrivato, aveva superato il vecchio record e, con lo stesso tempo del negro, aveva conquistato il diritto all'incredibile limite di 44"9/10.

La retorica è all'agguato, è facile cadere nei tranelli dell'eccessiva esaltazione. Ma oggi anche la più compassata indifferenza doveva naufragare nello scoppio di un entusiasmo fanciullesco, un entusiasmo che si era appena spento dopo l'evviva a Davis ed a Kaufmann e che si è riacceso in onore di un altro grande asso, Herbert Elliott. L'australiano, impegnato nella finale dei 1500 metri, limitava le sue aspirazioni ad una gara normale, per le conseguenze di una noiosa forma di mal di gola che ieri l'altro aveva causato al mezzofondista qualche linea di febbre. Nessuno metteva in dubbio la vittoria di Elliott, ma si pensava ad una vittoria mantenuta in termini relativamente modesti, quale si addiceva, in un certo senso, ad un convalescente.

Elliott invece vinceva indisturbato ottenendo anche il record mondiale.

Due imprese, due imprese il cui racconto obbliga a ricordare appena quanto è successo d'altro, dalle qualificazioni del lancio del disco al salto triplo e al decathlon. Nel lancio del disco, un ennesimo record olimpico è «saltato» ad opera dell'americano Oerter, che ha raggiunto i m. 58,43. Consolini (m. 52,38) e Rado (m. 52,98) sono stati ammessi alla finale, mentre Grossi, invece, ne è stato escluso.

Nel salto triplo, trionfo del polacco Schmidt, che, nella stessa giornata, ha migliorato per tre volte il record olimpico, portandolo infine a metri 16,81. Sempre nel salto triplo, la tristezza della netta sconfitta del brasiliano Da Silva, vincitore ad Helsinki ed a Melbourne e oggi finito in quattordicesima posizione, ed un piccolo incidente, chiusosi, per fortuna, senza conseguenze. Il russo Kreer, proprio all'ultimo salto, superava l'americano Davis per il terzo posto. Il negro gli andava incontro, offrendogli la mano per congratularsi con lui. Il sovietico, nella nervosa agitazione della gara, probabilmente capiva male o non capiva per niente, fatto sta ed è che voltava le spalle al suo rivale generoso.

La folla scorgeva il gesto e reagiva violenta, una bordata di fischi si abbatteva sul russo e durava per oltre un paio di minuti. Kreer girellava per il prato, quindi compiva marcia indietro, andava dall'americano e i due si abbracciavano. Se il gesto scortese era stato uno soltanto, gli abbracci erano una ventina almeno, su preciso ordine dei fotografi e degli operatori cinematografici che non volevano lasciarsi sfuggire la scena di questa rappacificazione, magari semplicemente sportiva, tra l'Occidente e l'Oriente. Il pubblico, però, non si riteneva soddisfatto e ripeteva i fischi per Kreer anche al momento della premiazione. Il russo tornava negli spogliatoi singhiozzando come un bimbo.

Resta il decathlon, una competizione-fiume che meriterebbe maggiori attenzioni, ma che un po' si perde nell'interminabile susseguirsi delle dieci prove. Ieri, per colpa di un uragano, si era finito alle 11 e mezzo di notte; oggi, anche senza precipitazioni atmosferiche, la gara si è chiusa alle prime ombre della sera. Incertissima è stata la lotta tra il negro statunitense Johnson ed il cinese Yang-Chuan-Kwang, lotta che si è risolta a favore dell'americano soltanto per 58 punti di scarto.

Nella specialità, l'azzurro Sar ha ottenuto un risultato di grande prestigio, conquistando il sesto posto e migliorando, con punti 7195, il record italiano. Johnson, dal canto suo, ha stabilito, con 8392 punti, il nuovo primato olimpico.

Nel decathlon si è verificato un lieve incidente: il finlandese Kahma, nella prova di salto con l'asta, è caduto producendosi una ferita al labbro, che è stata chiusa con tre punti di sutura. Il finlandese ha continuato e portato regolarmente a termine l'intera competizione.

Gigi Boccacini

Campioni regionali di ciclismo in pista si sono ieri sera affermati, a Torino: Simonigh (inseguim. dilettanti), Scrasso (veloc. allievi) e Galliano (veloc. dilett.). Questi parteciperanno, venerdì e sabato, ai campionati italiani sulla stessa pista di corso Casale, ai quali risultano iscritti 80 concorrenti.

L'ultima Olimpiade del discobolo Consolini

Dopo le competizioni romane il quarantatreenne atleta darà una festa per salutare lo sport attivo - Adesso si preoccupa del biellese Rado

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 6 settembre.

Le Olimpiadi non sono fatte soltanto di gente prodigiosa e di imprese strabilianti. Tra le loro pieghe nascondono uomini e episodi che l'occhio del pubblico non vede, ma che dànno vita e sapore ai Giochi: senza di essi, rischierebbero di diventare una parata di meraviglie, monotona fino a stancare, come le pernici quotidiane del Re Sole. Già al fondo del suo viale del tramonto, Adolfo Consolini salirà domani sulla pedana rotonda dei lanciatori di disco. E sarà per l'ultima volta. Comunque vadano le cose, la carriera sportiva dell'atleta si conclude a Roma. Oggi, alle prove di qualificazione, la stoffa del campione ha avuto la meglio sui gravami di un'età quasi rispettabile, e Consolini (43 anni, il più vecchio discobolo in gara ed uno dei più anziani protagonisti delle Olimpiadi) è riuscito a piazzarsi per la finale.

Potete anche sorriderne, eccitati come siete dall'ammirazione per l'americano Oerter, che una dozzina di minuti prima di Consolini aveva battuto il record olimpico, o dalla curiosità di vedere quel che farà domani il polacco Piatkowski il quale ha promesso di superare il proprio primato mondiale e tirare il piatto di legno oltre i sessanta metri. Consolini lo ha lanciato a cinquantadue metri e trentotto centimetri, ed è rimasto in competizione: la stessa cosa non possono dire tredici atleti, ben più giovani del campione azzurro, che sono stati eliminati.

Consolini adocchiava stamane gli avversari e sembrava ormai distaccato dalla gara, non ne faceva più parte, era un gradino più su, nell'affollato empireo degli ex. Ma, dentro, lo mordeva una tarantola. Era venuto ai Giochi con nessuna speranza, ma una era obbligato ad averla, e più che una speranza era un impegno. Doveva qualificarsi, non importa se il suo lancio non avrebbe avuto la potenza e la eleganza di quello di diciannove anni fa, quando a Milano stabilì il primato del mondo, o di quell'altro di dodici anni fa, quando alle Olimpiadi di Londra gli meritò la medaglia d'oro, o di quell'altro di otto anni fa, quando a Helsinki potè ancora guadagnarsi la medaglia di bronzo.

Dopo la prova, Consolini è tornato alla svelta al Villaggio Olimpico; i compagni hanno mangiato un boccone, e subito sono corsi allo Stadio per assistere alle mirabolanti gesta di Elliott, di Otis Davis, di Kaufmann, i grandi velocisti che avevano lasciato presagire uno spettacolo indimenticabile. Lui si è sdraiato sul lettino, troppo corto e troppo stretto, ha inforcato gli occhiali da presbite ed ha scritto a qualche cliente di Varese (Consolini è rappresentante di una fabbrica di pneumatici) ed alla moglie e al figliolo i quali lo aspettano a Milano. Lettere di normale amministrazione, non le solite che gli atleti scrivono nelle ansiose vigilie.

Egli ci spiega che un altro, nei suoi panni, si tormenterebbe all'idea di potersi piazzare tra i primi sei: «Volete che io creda ai sogni? Certo, sarebbe bello, ma alla mia età ho perso l'abitudine di sognare». E non c'è nulla di amaro in questa constatazione, anzi c'è una punta di allegria. Naturalmente la possibilità di tornare ai tempi d'oro della sua carriera esiste e lo avvince: però non ci crede: «Se volessi illudermi, mi direi che, con 56 metri, tra i primi sei ci si arriva, e so di lanciare ancora a quella distanza, l'ho fatto più volte nei giorni scorsi. E stamane, se il disco non mi fosse scappato di mano e fosse volato via rasoterra, io avrei mandato a cinquantacinque metri. Ma è inutile sperare. Con domani la partita è chiusa: appena a Milano invito gli amici, do una festa e saluto tutti».

Ride di sé, cerca di convincere a ridere anche noi. E' calmo, e la rassegnazione gli viene dalla saggezza degli anni, dalle quattro Olimpiadi disputate, dalle serie di stupende vittorie che ha dato allo sport italiano. Tale saggezza lo fa paterno con gli altri discoboli azzurri e soprattutto con il biellese Carmelino Rado che questa mattina si è qualificato per il turno finale. Consolini si preoccupa più del piede dolorante di Rado, che non della propria gara, veramente definitiva e conclusiva. Dice che Rado è un atleta completo ma sfortunato ed emotivo, bisognoso di calore, ed egli il calore glielo offre: «Di me, ormai, me ne importa poco: domani starò accanto a Carmelino per fargli coraggio. Preferirei che tra i primi sei potesse entrare lui, e non io. Sono sincero, non ho rimpianti. Io, la mia parte l'ho fatta...».

Può darsi che Consolini parli così anche per vezzo, per scaramanzia, e che, ritrovando l'antico ardore, riesca ancora una volta a stupire, ed eguagliare gli avversari, ad annoverarsi fra i sei atleti che si scontreranno per le medaglie e i posti d'onore. Ma se, dopo quasi trent'anni di preminenza, egli sarà costretto a mettersi in disparte, sarebbe ingiusto che il suo canto del cigno — l'ultimo lancio del discobolo — passasse inosservato e senza un applauso, nella chiassosa confusione dello Stadio. L'atleta più tenace che l'Italia abbia mai avuto, nel momento dell'addio, merita lo stesso omaggio che si concede ai vincitori.

Gino Nebiolo

I primati di atletica nelle finali odierne

SALTO CON L'ASTA: primato mondiale Don Bragg (Usa) metri 4,80; primato olimpico Richards (Usa) m. 4,56; primato italiano Chiesa e Ballotta metri 4,35.

LANCIO DEL DISCO (maschile): p.m. Piatkowski (Polonia) m. 59,91; p.o. Al Oerter (Usa) m. 58,43; p.i. Consolini m. 56,98.

M. 800 (femminili): p.m. Lysenko (Urss) 2'04"3; p.o. Willis 2'03"9; p.i. Jannaccone 2'10"9.

MARCIA 50 km.: p.m. Vedjakov (Urss) 4 ore 03'53"2; p.o. Dordoni (Italia) 4 ore 28'07"8; p.i. idem.



L'equivoco della mancata stretta di mano tra l'americano J. Davis e il russo Kreer, quarto e terzo nel salto triplo: i due si abbracceranno poco dopo (Telefoto)

Questi i risultati

ATLETICA — Metri 400 (finale): 1. O. Davis (Usa) 44"9 (nuovo record mondiale e olimpico); 2. Kaufmann (Germania) 44"9 (nuovo record europeo); 3. Spence (Sud Africa) 45"5.

Metri 1500 (finale): 1. Elliott (Australia) 3'35"6 (nuovo record mondiale e olimpico); 2. Jazy (Francia) 3'38"4; 3. Rozsavolgyi (Ungheria) 3'39"2.

Salto triplo (finale): 1. Schmidt (Polonia) m. 16,81 (nuovo primato olimpico); 2. Goriaev (Urss) m. 16,63; 3. Kreer (Urss) m. 16,44. Gli azzurri Cavalli, Bissan e Gatti non sono entrati in finale.

Metri 800 femminili (batterie). Il primato olimpico è stato abbassato successivamente quattro volte e portato dalla Willis (Australia) a 2'05"9. L'italiana Jannaccone non si è qualificata.

Decathlon (finale): 1. Johnson (Usa) nuovo primato olimpico p. 8392; 2. Yang (Formosa) p. 8334; 3. Kuznetsov (Urss) p. 7809; 6. Sar (Italia) p. 7195 (nuovo record italiano).

Lancio del disco: gli azzurri Consolini e Rado hanno superato la prova di qualificazione, mentre Grossi è stato eliminato.

HOCKEY SU PRATO — Torneo di consolazione: Francia b. Belgio 1-0; Italia-Svizzera 1-1.

TIRO — Pistola libera 50 colpi (finale): 1. Guschkin (Urss) p. 560; 2. Umarov (Urss) 552; 3. Yoshikawa (Giapp.) 552.

Tiro al piattello. Gli azzurri Casciano e Rossini si sono qualificati per la finale.

SCHERMA — Spada individuale (finale): 1. Delfino (Italia) 5 vittorie e 2 sconfitte (dopo spareggio); 2. Jay (Gran Bretagna) 5 vittorie e 2 sconfitte; 3. Khabarov (Urss) dopo spareggio; 6. Breda (Italia).

GINNASTICA — Gare femminili. Classifica a squadre dopo gli esercizi liberi: 1. Urss, p. 190,053; 2. Cecoslovacchia 186,895; 3. Giappone 185,395; seguono nell'ordine Romania, Polonia, Germania, Ungheria, Bulgaria, Stati Uniti, Italia e Francia.

Classifica individuale: 1. Astakhova (Urss) 38,432; 2. Latynina (Urss) 38,365; 3. Muratova (Urss) 38,165; 4. Liukhina (Urss) 37,931; 5. Iovan (Romania) 37,832.

CALCIO — Semifinale: Danimarca b. Ungheria 2-0.

VELA — Classifiche dopo la sesta prova: Classe «m. 5,50»: 1. Usa p. 6935; 2. Svizzera p. 5222; 3. Danimarca 4979; 11. Italia p. 2531.

Classe «Dragoni»: 1. Grecia p. 6335; 2. Italia p. 5704; 3. Argentina p. 5183.

Classe «Stelle»: 1. Urss p. 7619; 2. Portogallo 6230; 3. Italia 5892.

Classe «F.D.»: 1. Norvegia p. 6774; 2. Danimarca 5850; 3. Olanda 4947; 11. Italia 3788.

Classe «Finn»: 1. Danimarca p. 8171; 2. Urss 6103; 3. Australia 5714; 10. Italia 3854.

LOTTA LIBERA — Classifica finale - Pesi mosca: 1. Bilek (Turchia); 2. Matsubara (Giappone); 3. Safepour (Iran).

Gallo: 1. Mc Cann (Usa); 2. Zalev (Bulgaria); 3. Trojanowski (Polonia).

Piuma: 1. Dagistanli (Turchia); 2. Ivanov (Bulgaria); 3. Rubashvili (Urss).

Leggeri: 1. Wilson (Usa); 2. Sinjavski (Urss); 3. Dimov (Bulgaria); 6. Nizzola (Italia).

Medio leggeri: 1. Blubaugh (Usa); 2. Ogan (Turchia); 3. Bashir (Pakistan).

Medi: 1. Gungor (Turchia); 2. Skhirtladze (Urss); 3. Antonsson (Svezia); 5. De Vescovi (Italia).

Medio massimi: 1. Atli (Turchia); 2. Takhti (Iran); 3. Albul (Urss).

Massimi: 1. Dietrich (Germania); 2. Kaplan (Turchia); 3. Dzarassov (Urss); 4. Marascalchi (Italia).

Programma delle gare e trasmissioni per radio e tv

Il programma odierno

ATLETICA (Stadio Olimpico) — Ore 9: Qualificazione giavellotto maschile; qualificazione salto in alto femminile; 10,30: Batterie staffetta 4×400; 13,30: Partenza marcia km. 50; finale salto; 15: Finale disco maschile; 15,30: Batterie staffetta 4×100 femminile; 16,10: Batterie staffetta 4×100 maschile; 16,45: Finale m. 800 femminile; 17,10: Semifinali staffetta 4×400; 17,40 circa: Arrivo marcia km. 50.

SCHERMA (Palazzo dei Congressi) — Ore 8,30: Sciabola individuale; 15: sciabola individuale.

EQUITAZIONE (Pratoni del Vivaro) — Ore 7: Concorso completo: addestramento. (Piazza di Siena). Ore 7: Gran Premio di salto: primo turno; 14: Gran Premio di salto: secondo turno.

GINNASTICA (Terme di Caracalla) — Ore 8: Esercizi liberi maschili; 17: Esercizi liberi maschili.

PALLACANESTRO (Palazzo dello Sport) — Ore 10: Portorico-Spagna (dal 13° al 16° posto); 21: Cecoslovacchia-Uruguay (dal 5° all'8° posto); 22,30: Jugoslavia-Polonia (dal 5° all'8° posto).

SOLLEVAMENTO PESI (Palazzetto dello Sport) — Ore 9: Pesi gallo; 17: Pesi piuma.

HOCKEY SU PRATO (Velodromo Olimpico) — Ore 10: Prima semifinale; 15,30: Seconda semifinale.

TIRO (Poligono Umberto I) — Ore 9: Eliminatorie carabina piccolo calibro.

VELA (Golfo di Napoli) — Settima regata.

Le cronache per radio

(PROGRAMMA NAZIONALE)

Ore 10,30 — Atletica leggera: tiro del giavellotto maschile, salto in alto femminile (qualificazioni); staffetta 4×400 maschile (batterie). Ginnastica: esercizi liberi maschili. Scherma: sciabola individuale. Hockey su prato: semifinali. Sollevamento pesi. Sport equestri. Interviste e notizie.

Ore 16,30 — Atletica leggera: salto con l'asta maschile; lancio del disco maschile; m. 800 femminili (finali). Hockey su prato: semifinali. Ginnastica: esercizi liberi maschili. Scherma: sciabola individuale. Sollevamento pesi. Vela. Sport equestri. Interviste e notizie.

Ore 22,30 — Pallacanestro: finali.

Ore 23,45 — Risultati.

Trasmissioni della tv

Ore 15: Atletica — Due ore e mezzo di collegamento diretto con lo Stadio Olimpico. Dalle 15, e sino alle 16,40, finale del disco maschile. Nella ristretta cerchia dei «colossi» mondiali vedremo gareggiare l'intramontabile Consolini e Rado. La gara di marcia sui 50 km., invece, si inizia alle 13,30 e termina alle 18: vi partecipano gli azzurri Dordoni e Pamich. Lo stesso dicasi per la finale del salto con l'asta in programma dalle 13,30 alle 19,30. Le fasi salienti di queste due finali saranno registrate e trasmesse dalle 19 alle 19,15 al termine del programma in Eurovisione. Dalle 15,20 alle 16,10, batterie della staffetta femminile 4×100. L'Italia è rappresentata dal quartetto composto da Bertoni-Valenti-Tizzoni-Leone. Dalle 16,10 alle 16,45, batterie della staffetta maschile 4×100. Il quartetto azzurro è formato da Sardi, De Murtas, Giannone, Berruti. Dalle 16,45 alle 17,05, finale dei m. 800 femminili. Infine, dalle 17,10 alle 17,30, semifinali della staffetta maschile 4×400. Il quartetto italiano è formato da Fossati, Lombardo, Panciera, Bonmari. Ma per entrare nelle semifinali dovrà aver superato in precedenza, cioè in mattinata, il turno eliminatorio.

Ore 17,30: Equitazione — Un'ora di collegamento con Piazza di Siena, in occasione della fase conclusiva del Gran Premio di salto ad ostacoli. In questa gara l'Italia è rappresentata da Ludovico Nava, Alessandro Argenton, Lucio Tasca, Giovanni Grignolo.

Ore 18,30: Sollevamento pesi — Le telecamere inquadreranno i pesisti della categoria dei piuma nella quale milita l'azzurro Mannironi, che ha buone probabilità di aggiudicarsi una medaglia (Palazzetto dello Sport).

Ore 19,15: Interviste al Villaggio Olimpico.

Ore 21,45: Ginnastica — Un quarto d'ora di ginnastica artistica durante la fase conclusiva degli esercizi liberi maschili. L'Italia è rappresentata da Menichelli, Carminucci, Polmonari, Vicardi e Marzolla (Terme di Caracalla).

Ore 23: Pallacanestro — In programma la partita Jugoslavia-Polonia valevole per la finale del quinto all'ottavo posto. Un'ora di ripresa diretta (Palazzo dello Sport).

Azienda Importanza Nazionale
(VICINANZE MILANO)
cerca
LAUREATO
PER UFFICIO
PUBBLICITÀ
★
Età massima: 35 anni - Massima riservatezza - Inviare curriculum dettagliato e fotografia (non restituibile) - Scrivere
PUBBLICITÀ STAMPA 291 - TORINO

OCCASIONE SVENDESI CUCINA DA RISTORANTE
COMPLETA ACCESSORI
FRIGORIFERO E BANCO VETRINA FRIGO
tutto nuovo e funzionante. - Rivolgersi: geom. CARRARA, piazza Statuto 16 - Telefono 50-765

ascot
VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI 13 - TORINO
TELEFONO 527.220
■
TESSUTI
CONFEZIONI
ABBIGLIAMENTO
SCONTO 30% SUGLI ARTICOLI DI FINE SERIE

PISTONI PER AUTOVEICOLI
vecchia accreditata fabbrica rinomata marca affiderebbe esclusiva di vendita Piemonte a seria ditta bene introdotta rettificatori garages ricambisti. Scrivere Casella 329 M - S.I.P. - MILANO

ULTIME NOTIZIE

Domani annuncerebbe la sua decisione ad Elisabetta

Macmillan esclude per ora di andare con Kruscev all'Onu

L'Evening Standard afferma: Il Primo Ministro inglese non concepisce un incontro ad alto livello se il capo russo non chiede scusa ad Eisenhower delle violente offese - Rifiuta di far da paciere - Londra non costruirà missili con Bonn

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 settembre

Il primo ministro inglese Harold Macmillan non ha intenzione di recarsi a New York il 20 settembre per partecipare al dibattito sul disarmo all'assemblea generale dell'Onu, alla quale andrà Kruscev. Secondo il redattore politico dell'*Evening Standard*, Macmillan cambierà parere solo se dal Cremlino giungeranno prove inconfondibili sulle intenzioni russe di negoziare seriamente con i capi di governo occidentali. Il premier inglese si trova ancora in Scozia, ma si mantiene in stretto contatto con il Foreign Office.

Dal giorno in cui fu annunciato il viaggio di Kruscev a New York, Macmillan ha scambiato diversi messaggi con Eisenhower. Il Presidente americano ha espresso nei suoi messaggi parere sfavorevole a un nuovo incontro con Kruscev. Anche il ministro degli Esteri inglese Lord Home è scettico sulle intenzioni sovietiche. Lord Home non crede che sarebbe possibile per gli occidentali discutere privatamente con Kruscev durante il loro soggiorno a New York.

L'*Evening Standard* aggiunge: «Kruscev non ha inviato ancora le sue scuse al presidente Eisenhower per il suo oltraggioso comportamento insultante alla sommità. Macmillan non riesce a concepire come Eisenhower sia disposto ad incontrarsi con Kruscev senza che quest'ultimo si scusi con lui».

Di conseguenza neppure Macmillan andrà a New York, perché non vuole fare da mediatore tra Ike e Kruscev nel timore che gli americani lo accusino di rincorrere Kruscev. Il Primo ministro inglese informerà probabilmente la Regina sulla sua decisione giovedì prossimo, quando si recherà a colloquio al castello di Balmoral.

Un altro giornale scrive stasera che Macmillan incontrerà invece il generale De Gaulle entro settembre per discutere alcune questioni riguardanti l'alleanza atlantica. La notizia non è stata confermata sinora dal Foreign Office.

Un altro interessante argomento della giornata è costituito dalle dichiarazioni del ministro della Difesa britannico, Harold Watkinson; egli ha smentito le voci secondo cui la Gran Bretagna e la Repubblica federale tedesca si apprestebbero a collaborare nella costruzione del missile ad impiego tattico «Blue water». Il ministro ha ammesso che illustrerà al ministro della Difesa tedesco, Herr Strauss, le qualità del «Blue water», ma ha aggiunto: «Per eliminare ogni dubbio, ripeto che la politica tedesca sarà pienamente integrata nella Nato. La questione d'un accordo anglo-tedesco non esiste. In ogni modo, e ciò è importante per quanto riguarda il possesso dei missili nucleari da parte tedesca, non abbiamo ancora deciso se il "Blue water" sarà dotato di ogiva nucleare».

Watkinson ha poi detto che la Germania non acquisterà e non produrrà armamenti senza autorizzazione della Nato. Lo stesso principio regolerà l'eventuale collaborazione anglo-tedesca nel settore degli armamenti. I tedeschi hanno mostrato molto interesse per i caccia a reazione che decollano verticalmente, del tipo «Hawker 1127» e «SC 1», e per un cannone da 105 mm. per carro armato. Ha assicurato che la costruzione dello «Skybolt», il missile cielo-terra americano, di cui verrebbe dotata la Raf nel 1965, procede secondo i progetti prestabiliti.

vice

Kruscev invita Nehru all'Onu ma la risposta è negativa

Nuova Delhi, 6 settembre.

Kruscev ha comunicato per iscritto a Nehru che parteciperà alla sessione autunnale dell'Assemblea generale dell'Onu e che si augura di vedervi altri capi di governo. Nehru ha risposto che per il momento non intende recarsi alle Nazioni Unite, ma che la situazione potrebbe cambiare.

Un funzionario di governo, che ha partecipato ad una riunione del comitato parlamentare consultativo degli esteri, ha riferito che Nehru ha dichiarato di non avere intenzione di partecipare all'Assemblea generale dell'Onu «almeno per il momento». «Potrei parteciparvi in seguito — ha aggiunto il primo ministro indiano — se la mia presenza risultasse utile».

Nehru è in corrispondenza con gli esponenti dei paesi amici dell'India e per il momento è prematuro prevedere gli sviluppi della questione.

Inchiesta a Ceylon sulla visita del cardinale Agagianian

Colombo, 6 settembre.

Il ministro degli Esteri Felix Dias Bandaranaike ha dichiarato alla Camera dei deputati che il governo procederà ad un'inchiesta sui motivi della progettata visita a Ceylon del cardinal Agagianian.

Bandaranaike, che è anche ministro delle Finanze nel Gabinetto presieduto dalla signora Sirimavo Bandaranaike, ha dato questo annuncio dopo che il deputato comunista Stanley Tillekeratne aveva sostenuto che la visita del cardinale, in progetto per la fine di settembre nell'isola, sarebbe legata con l'opposizione che il clero cattolico di Ceylon starebbe organizzando contro la decisione del governo di assumere il controllo delle scuole gestite da religiosi.

Bandaranaike ha dichiarato che egli cercherà di chiarire se questa visita non abbia lo scopo «di disturbare la politica del governo».

Tillekeratne ha accennato anche al viaggio a Ceylon del sig. Rotelli che, secondo il deputato sarebbe, un esperto nell'organizzare resistenze contro la laicizzazione della scuola. Il parlamentare comunista ha sostenuto che Rotelli è un gesuita travestito da civile e che ha avuto colloqui segreti con la gerarchia cattolica. Il ministro ha risposto di essere al corrente della visita di Rotelli e che si indagherà sulla sua presenza a Ceylon.

La sanguinosa lotta per il potere a Léopoldville

La polizia fedele a Lumumba spara sui seguaci del capo dello Stato

Due morti e parecchi feriti - Il Primo Ministro destituito riunisce il governo e ottiene l'unanime condanna di Kasavubu - L'Onu assume il controllo di radio Léopoldville e di tutti gli aeroporti

Léopoldville, 6 settembre

Lumumba ha segnato oggi un punto a suo vantaggio nella lotta per il potere contro il presidente Kasavubu. Riunito d'urgenza il Consiglio dei ministri, egli ha ottenuto dai colleghi di governo la condanna unanime del Capo dello Stato. Kasavubu, rileva un comunicato ufficiale, ha violato la Costituzione esonerando Lumumba dalle sue funzioni: in base all'art. 22, un provvedimento così grave deve essere controfirmato da almeno un ministro. Inoltre, con il suo appello all'Onu, egli si era proposto di «ottenere l'occupazione militare del Congo da parte di forze straniere, in modo da impedire l'ingresso delle truppe congolesi nel Katanga»; perciò il Capo dello Stato «ha compiuto un atto di alto tradimento che lo pone automaticamente nell'impossibilità di assolvere i suoi doveri costituzionali», ed i ministri lo dichiarano decaduto. Il Parlamento si riunirà in seduta speciale domattina alle 9.

Poco dopo le gravi decisioni del governo, un forte gruppo di sostenitori di Kasavubu, sfilavano in colonna per le vie centrali di Léopoldville inneggiando al presidente «salvatore della patria» e gridando «a morte Lumumba». La manifestazione assumeva toni minacciosi. Al corteo si univano parecchi camion ed auto private. I dimostranti decidevano di marciare verso la residenza di Lumumba. Venivano fermati dalla polizia ad ottocento metri dalla villa del Primo ministro. Gli agenti, armati di mitra e di fucili automatici, aprivano subito il fuoco; pare (ma la notizia non è ufficiale) che nello scontro due dimostranti siano morti ed altri siano rimasti feriti.

La situazione è estremamente tesa. Stasera la villa di Lumumba e gli edifici governativi sono circondati da truppe congolesi armate di pistole mitragliatrici e di fucili a ripetizione, in gran parte di provenienza cecoslovacca. La residenza di Kasavubu è presidiata dalle forze dell'Onu. Radio Léopoldville ha cessato le trasmissioni: ne ha assunto il controllo il comando delle Nazioni Unite per impedire che i discorsi dei leaders in lotta infiammino gli animi. L'Onu sorveglia inoltre tutti gli aeroporti del Congo: il traffico civile è sospeso, volano soltanto gli aerei che trasportano le truppe internazionali.

Tschombe e Kalondji (rispettivamente capo del governo del Katanga e presidente della provincia mineraria del Kasai) si sono schierati contro Lumumba. Il primo ha detto: «L'esonero del Primo ministro è perfettamente costituzionale. Lumumba non ha più una maggioranza in Parlamento. Rifiutando la destituzione, egli si è messo in conflitto con l'autorità dello Stato; i suoi tre discorsi alla radio fanno di lui un insorto. Dovrebbe essere giudicato dall'Alta Corte per i crimini commessi contro il popolo del Congo negli ultimi due mesi».

Campbell si allena per il primato di velocità



Il famoso pilota inglese tenterà fra qualche giorno di battere il record di velocità per le auto stabilito nel 1947 da John Cobb con 634 km. l'ora. Ieri ha iniziato le prove della sua potentissima macchina negli Stati Uniti. Qui è colto durante un passaggio sulle grandi pianure salate di Bonneville, nello Stato dell'Utah. (Telefoto).

Un'«anagrafe fiscale» proposta da Curti (dc)

Roma, 6 settembre.

Mentre erano ancora in corso le votazioni per la legge elettorale provinciale, la Camera ha ripreso oggi la discussione sul progetto di legge per la riforma della finanza locale e la sistemazione dei bilanci comunali e provinciali.

L'on. Aurelio Curti, ex-assessore al Comune di Torino ed esperto democristiano dei problemi della finanza locale, ha prospettato la tesi della dc sulla necessità di un'ampia riforma per realizzare sul piano comunale una maggiore giustizia fiscale ed eliminare anomalie vecchie di ottant'anni. La finanza locale non deve, secondo la dc, basarsi sulle imposte e sovrimposte sui redditi fondiari, dando la preminenza al settore agricolo perché ritenuto il più capace di assicurare maggiori redditi. Il progetto di legge proposto fissa un limite per le eccedenze sulle sovrimposte sui terreni e condiziona il ricorso a tali eccedenze all'applicazione contemporanea di determinate aliquote addizionali previste per gli altri tributi.

L'oratore ha quindi notato che ora l'imposta di famiglia grava in misura maggiore dell'imposta complementare ed ha rilevato che non può protrarsi il fenomeno della differente valutazione dei redditi da parte dello Stato e da parte del Comune. Il partito di maggioranza raccomanda perciò una più ampia collaborazione fra Stato e Comuni nell'accertamento dei redditi e ritiene che, se necessario, si dovrà procedere alla totale riforma del sistema tributario. L'on. Curti ha concluso suggerendo l'istituzione di una anagrafe fiscale per le persone fisiche dei residenti in ciascun comune, commissioni di accertamento miste e ulteriori studi per assicurare la riforma tributaria. Dopo l'on. Curti sono intervenuti nel dibattito gli on. Raffaelli comunista e Angelino (psi).

Si prevede che le proposte enunciate per conto della dc dall'on. Curti potranno essere approvate dal Parlamento nel mese di settembre.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Un industriale rapinato in auto da due falsi carabinieri in divisa

I «militi», chiesto un passaggio, gli hanno puntato la pistola alla nuca facendogli consegnare il portafogli con centomila lire - L'aggressione nella zona di Acqui - Alcuni punti oscuri sull'episodio

Acqui, 6 settembre.

Due individui che indossavano la divisa dei carabinieri hanno rapinato, nei dintorni di Acqui, il titolare di un calzaturificio di Vigevano; l'episodio è accaduto alcuni giorni or sono e soltanto ora è stato denunciato ai carabinieri di Vigevano.

Vittima della rapina è stato Guidino Roggero di 33 anni, il quale, verso le 9,30 del mattino transitava con la sua «Giulietta» nella zona diretto in Riviera dove si trovava in villeggiatura con la famiglia.

Qualche chilometro dopo Acqui, al passaggio a livello di Ponti, il Roggero era costretto a fermarsi perché le sbarre erano abbassate; in quel momento veniva avvicinato da due carabinieri in divisa, che gli chiedevano un passaggio. L'automobilista acconsentiva e poco dopo, transitato il convoglio ferroviario, riprendeva la corsa con i due a bordo.

Pochi chilometri dopo, il carabiniere che si era seduto sul sedile posteriore, estraeva la rivoltella e puntata l'arma contro la nuca del guidatore, gli ordinava di fermarsi e di consegnare il portafogli, che conteneva centomila lire. I due, dopo aver intimato al Roggero di non denunciare il fatto, scendevano e salivano su una «1100» di color chiaro, che l'auto aveva incrociato in precedenza e che si era arrestata a poca distanza.

Il Roggero, impressionato dalle minacce dei rapinatori, proseguiva il suo viaggio e raggiunta la famiglia in Riviera raccontava in spiaggia l'aggressione subita, senza però presentare denuncia. L'episodio veniva a conoscenza di altre persone di Vigevano, che si trovavano sulla spiaggia e quindi all'orecchio dei carabinieri di Vigevano, che interrogavano il Roggero. Costui allora presentava regolare denuncia, precisando che non lo aveva fatto prima perché temeva rappresaglie da parte dei rapinatori. Le autorità inquirenti stanno svolgendo indagini per accertare l'esatto svolgimento dei fatti e per chiarire alcuni punti oscuri.

Orrenda morte in Francia di due lavoratori italiani

Schiacciati sotto blocchi di ferro

Parigi, 6 settembre.

Due lavoratori italiani hanno trovato tragica fine in due diversi infortuni sul lavoro verificatisi uno in una miniera e l'altro in uno stabilimento industriale.

Il primo incidente si è prodotto nelle miniere di ferro di Crusnes, in Meurthe-et-Moselle, ove il trentottenne Nicola Laterza, oriundo della provincia di Bari, è rimasto schiacciato sotto un enorme blocco di minerale del peso di una tonnellata circa. Altri tre minatori che lavoravano con il Laterza sono stati feriti da frammenti di roccia.

Dell'altro incidente, verificatosi in uno stabilimento della periferia di Metz, è stato vittima il muratore trentasettenne Achille Bossu. Questi stava passando sotto una gru sostenente una tonnellata di ferro piatto allorché la rottura di un cavo ha provocato la caduta del carico sullo sventurato, che ne è stato letteralmente schiacciato.

Incontro di riconciliazione tra Onassis e Grace e Ranieri

Capri, 6 settembre.

(c. g.) Aristotile Onassis e Maria Callas si sono riconciliati con i principi di Monaco. Già ieri mattina e nel pomeriggio i curiosi avevano notato che vi era stato un certo traffico di motoscafi fra i due panfili, il «Costa do Sol» e il «Christina».

I buoni uffici di vari amici comuni sono valsi a ripristinare cordiali rapporti fra Grace e Ranieri da una parte e l'armatore e la cantante dall'altra. Prova concreta l'invito a colazione a bordo del «Christina», dove si sono recati Grace, il fratello John Kelly e Ranieri. In serata il panfilo di Onassis ha lasciato l'isola diretto a Napoli. Sul «Costa do Sol» è giunto un noto clinico, il prof. Alfonso D'Avino, specialista in otorinolaringoiatria, che ha visitato la figlia dei principi, Carolina, sofferente di un'acuta forma di faringite.

Al largo dell'isola è giunto nella notte il «Saltillo» del conte di Barcellona don Juan, pretendente al trono di Spagna. Su di esso viaggia anche Maria Gabriella di Savoia. La principessa si è recata oggi alle 15, insieme con don Juan ed altri amici, a Vietri sul Mare. Di là la comitiva ha proseguito in auto per Raito, fino al castello dell'ambasciatore Raffaele Guariglia, che già ospitò in quella residenza, durante l'autunno del '43, Vittorio Emanuele, proveniente da Brindisi. Alle 18 Maria Gabriella e gli amici si sono nuovamente imbarcati sul «Saltillo», che ha diretto la prua verso Capri.

Penosa vicenda d'una sposa morta all'ospedale di Asti

I familiari sostengono di non essere stati ammessi nella stanza della giovane - Atteso per oggi un comunicato della direzione della maternità

Asti, 6 settembre.

La presidenza dell'ospedale civile di Asti diramerà domani un comunicato in merito alla morte di una sposa astigiana di vent'anni, Rosa Comune, deceduta nel reparto maternità nei giorni scorsi. Il comunicato è molto atteso perché dovrebbe dissipare gravi e dolorose perplessità suscitate dalla lettera pubblicata su un giornale locale e scritta dai familiari della defunta. La giovane era stata condotta alla Maternità dieci giorni addietro.

La lettera, firmata da due sorelle della giovane scomparsa, ad un certo punto dice: «La nostra Rosa è morta senza che nessuno di noi abbia potuto vederla, assisterla, confortarla negli ultimi istanti. L'abbiamo condotta alla Maternità alle 8 di domenica scorsa. I dolori sono cominciati dopo qualche ora e verso le 11 della stessa domenica abbiamo avuto un ultimo colloquio con l'ostetrica, la quale ci ha detto che forse il bambino non si sarebbe salvato. Noi avevamo visto Rosa durante l'orario delle visite, dalle 14 alle 15, e quindi eravamo molto preoccupate per lei. Abbiamo insistito in tutti i modi per poterla vedere ed assisterla. Passando le ore la nostra angoscia aumentava. Abbiamo telefonato alle 18, alle 22, alle 24 e poi ancora alle 2 del lunedì per avere notizie e per chiedere di vederla. Alle 3,30 ci son venuti a chiamare. Rosa era morta».

Poiché nella lettera non si muove alcun appunto per quanto riguarda l'assistenza medica, il comunicato della direzione dell'ospedale riguarderà il motivo della mancata concessione del permesso ai familiari di essere vicino alla giovane in punto di morte. Il decesso è sopravvenuto per embolia. La donna aveva sposato un anno fa un manovale di Bologna.



La signora Rosa Comune

La spinse sotto un autotreno

Arrestato il calzolaio accusato dalla moglie

Lodi, 6 settembre.

Sulla diabolica vicenda del ciabattino che tentò di sopprimere la moglie gettandola sotto un autotreno lungo la via Emilia, il Procuratore della Repubblica, dott. Francesco Novello, ha dato incarico al commissario capo di P.S. dott. Manlio Gabardella, di compiere ulteriori indagini.

Il calzolaio, Ilario Giovannitti, di 26 anni, arrestato ieri sera dal comandante della Polizia della strada di Lodi, è stato interrogato nel tardo pomeriggio di oggi dal Procuratore della Repubblica. Secondo quanto è trapelato, il ciabattino si è chiuso in un ermetico silenzio, limitandosi a negare disperatamente ogni addebito.

Il calzolaio si era innamorato perdutamente della cognata, Antonietta Graziani di 27 anni, che da circa 6 mesi viveva con la moglie nella sua abitazione a Lodi, e cercava in ogni modo di sopprimere la consorte, Emilia Graziani di 25 anni, per poter vivere liberamente con l'amante.

La sera del 19 agosto il calzolaio, uscito di casa con la moglie, dopo averla percossa a sangue, la trascinava sulla via Emilia e la spingeva sotto le ruote di un autotreno.

Il delitto, se fosse stato portato a compimento, sarebbe forse stato considerato una disgrazia della strada se il conducente dell'automezzo, inquadrata la coppia con i fari, non ne avesse seguito i movimenti attraverso lo specchietto retrovisore, accorgendosi che la donna veniva spinta sotto le ruote del rimorchio. L'autista, Mario Curti, aveva azionato istantaneamente i freni bloccando la macchina cosicché la donna riportava solo lievi ferite. Poco dopo l'uomo aveva denunciato l'accaduto al Comando della Polizia stradale.

Emilia Graziani negava dapprima di essere stata spinta dal marito sotto l'autotreno e solo all'arrivo del padre, giunto dall'Abruzzo, aveva la forza di liberarsi dall'incubo in cui viveva da circa un anno e di accusare il marito. Costui ogni giorno le ripeteva che l'avrebbe uccisa. Avrebbe potuto denunciarlo prima, ma non lo fece per paura di compromettere la sua vita e quella della figlia, Serafina, di 3 anni. Emilia Graziani ha confermato oggi pomeriggio, davanti al Procuratore della Repubblica di Lodi, la grave accusa.

ULTIME DI CRONACA

Un'auto che si rovescia in un fosso fa scoprire quattro giovani ladri

Verso le 5,30 di ieri, nei pressi di Beinasco, una «600» è sbandata in curva ed è uscita di strada, rovesciandosi. A bordo si trovavano quattro giovani. Tre sono schizzati fuori dalla macchina e fra la sorpresa degli accorsi se la sono svignata in tutta fretta attraverso i campi. Il quarto, Giovanni Semeraro di 30 anni, abitante in corso Inghilterra 23 è rimasto intontito, sulla vettura. Pochi minuti più tardi lo hanno preso in consegna i carabinieri.

La «600» era intestata al rappresentante Egidio Immormino domiciliato a Torino in via Caltanissetta 3. Il Semeraro dapprima ha affermato che il proprietario dell'auto era uno dei tre fuggiti dopo l'incidente, poi ha confessato che lui e gli amici avevano rubato la macchina. E' stato arrestato per furto.

Poche ore più tardi, in corso XI Febbraio il brig. Russo e alcuni agenti della «Mobile» scorgevano tre giovanotti, che armeggiavano intorno ad una motocicletta rubata da poco ad un operaio di S. Giulio. Si trattava di Ilario Fav..., di 1. anni, senza fissa dimora; Giovanni Fagioli, di 21 anni, via de Maistre 11, e Domenico M., 17 anni, via Balangero. Presentavano ecchimosi ed escoriazioni, riportate nell'incidente di Beinasco. Condotti in Questura non hanno tardato ad ammettere il furto della «600». Hanno fatto anche ammissioni relative ad altri episodi, fra l'altro hanno confessato di aver cercato di penetrare per due volte in una sola notte nel magazzino di prodotti d'abbigliamento «Nico», in via Susa 3, lo stesso dal quale la fine del mese scorso era stata trafugata merce per 3 milioni, recuperata il giorno dopo dalla polizia. I due tentativi di furto avvennero nella notte fra sabato e domenica. Il primo assalto fallì per la suoneria d'allarme. Al secondo tentato un paio d'ore più tardi, i giovani dovettero battere in ritirata perché la polizia aveva circondato la zona.

— La notte scorsa, passando per la porta del retrobottega alcuni ladri sono entrati nel negozio di calzature di Michele Detto, in via Mazzini 21. Avevano chiuso l'uscio così accuratamente che al momento di andarsene non sono più riusciti a far scattare la serratura e sono stati costretti a smontarla. Quest'inconveniente deve avere innervositi al punto di indurli ad allontanarsi con parte del bottino. Hanno trafugato un centinaio di paia di scarpe del valore complessivo di 250 mila lire, abbandonando una scatola con altre 40 paia di calzature e tre sacchi.

— In via del Fortino, ieri sera, alcuni passanti hanno sorpreso due giovani che con un tubo di gomma prelevavano benzina dalle motociclette in sosta mentre i proprietari erano nel vicino cinema. Vistisi scoperti, i due sono fuggiti su una «500».

— Da un'auto in sosta in corso Potenza, di fronte allo stabile contrassegnato con il numero 80, è stata rubata ieri sera una borsa contenente registri e bollettari della ditta R.G. di via Massena n. 44. I documenti non hanno per il ladro alcun valore; i proprietari si trovano in difficoltà con la contabilità della loro azienda se non riescono a riaverli al più presto.

— Il parroco di Scalenghe entrando ieri nella cappella Viotto, ha scorto un individuo intento a scassinare una cassetta per elemosine. Il ladro, subito consegnato dai sacrestano ai carabinieri di Vigone, è il decoratore Dante Perelli, di 35 anni, abitante nella nostra città.

Munito dei Sacramenti è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Riccardi

Ne danno la dolorosa partecipazione: la moglie Caterina Baile con gli adorati figli Giancarlo e Angela, papà e mamma, la suocera, i cognati Gina e Carlo Molgora con la figlia Emi, Franca e Giulio Zinetti, il fraterno amico Mario Turatti e parenti tutti. I funerali oggi 7 corr. alle ore 15 da via Rosolino Pilo 76. La presente serve di ringraziamento. Un grazie particolare ai proff. Paolino e Pelocchino per le assidue cure prestate.

— Torino, 6 settembre 1960.

La famiglia Margarliora si associa al grave lutto.

Si associano al dolore le famiglie: Michele Ghignone, Zinetti-Falsitore, Vittorio Chiesa, Novara.

Direzione e Maestranze della Soc. SIPEA si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del capo tecnico della società signor

Giuseppe Riccardi

— Torino, 7 settembre 1960.

Direzione e Maestranze della Soc. SAMET prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del sig.

Giuseppe Riccardi

— Torino, 7 settembre 1960.

Mario Turatti, Margherita Perino e famiglia partecipano al dolore dei familiari per l'immatura perdita del caro amico

Giuseppe Riccardi

— Torino, 7 settembre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari dopo breve malattia

Felice Chivarello

Addolorati lo piangono: la moglie Clara Saroglia, i figli Piero col marito e figli, Giuseppe con moglie e bimbo, Teresina col marito, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da corso Svizzera 183.

— Torino, 7 settembre 1960.

Mino Salza e figlio Angelo unitamente ai Dipendenti della Ditta si associano al dolore della famiglia.

I Dipendenti della Ditta Marenga prendono viva parte al lutto della famiglia.

La Ditta Nejrotti Cesare e Collaboratori prendono viva parte al dolore della famiglia Ghivarello per la perdita del caro

Felice

— Torino, 6 settembre 1960.

E' mancato oggi all'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi

Giuseppe Baile

Industriale tessile

Lo piangono: la moglie, le figlie, i parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 9 di giovedì 8 settembre, nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò, partendo dall'abitazione dell'estinto di Viale Aurelio Saffi 17.

— Novi Ligure, 6 settembre 1960.

Dirigenti, Impiegati e Personale tutto della Ditta Giuseppe Baile profondamente colpiti per l'immatura perdita del Titolare, prendono viva parte all'immenso dolore della famiglia.

Rappresentanti, Agenti e Personale vendita della Ditta Giuseppe Baile, partecipano con profondo cordoglio alla improvvisa scomparsa del Titolare

Giuseppe Baile

— Novi Ligure, 6 settembre 1960.

Alle ore 18, domenica 4 corrente è mancata all'affetto di quanti la conobbero

Adele Foa ved. Luzzatto

di anni 80

A funerali avvenuti ne danno notizia: i figli Ugo con la moglie Antonietta e la piccola Lia, Aldo, Pia, le sorelle, le cognate, i nipoti. Un ringraziamento particolare al dott. Alberto Levi, Enrico Gardiol ed al Personale dell'Ospedale Valdese di Torre Pellice, per le amorevoli cure prestate.

Torino, via Principe Tommaso 43

— 7 settembre 1960.

Prendono viva parte le famiglie: Artom, Fubini, Cabibbe, Colliva, Levi, Lolli, Morello, Olivetti, Todros, Treves, Valabrega.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Bertinetto

di anni 63

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, figli, figlie, nuore, nipotine e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivetta (Cuneo) giovedì 8 settembre ore 17,30.

— Moretta, 7 settembre 1960.

Titolari, Impiegati e Maestranze del Laboratorio Alma prendono viva parte al dolore del direttore tecnico dr. Cristoforo Bertinetto per la morte del padre

Michele Bertinetto

— Torino, 7 settembre 1960.

Munito dei Sacramenti è mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Schiavio

Ne danno la dolorosa partecipazione: la moglie Margherita Prima, la sorella Antonietta, il fratello Piero con la moglie Albertina Sandri, i nipoti Paolo e Alberto Schiavio e parenti tutti. I funerali domani 8 corr. alle ore 10 da via Cibrario 75, indi la cara salma proseguirà per Torino dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 6 settembre 1960.

Munito dei conforti religiosi, il giorno 3 settembre nella villa «Il Pineto» in Piancastagnaio, decedeva serenamente il

N. H. DOTTORE

Gino Verdiani Bandi Pellegrini

A esequie avvenute, nell'intimità, per espresso desiderio dell'estinto, ne danno il triste annuncio: il figlio dr. Luigi con la moglie Flavia Botta, la figlia Gelarina con il marito prof. Ugo Baldacci ed i nipotini.

— Pisa, 5 settembre 1960.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate è spirata

Anna Audisio ved. Bongiovanni

Addolorati ne danno l'annuncio: la sorella Giuseppina Tamietti col marito e figlio, i nipoti Amerigo Coccolo e Maria e Gino Bernardi e la fedele amica Anita. La presente partecipazione viene fatta a funerali avvenuti, come da espressa volontà dell'estinta.

— Torino, 7 settembre 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Michele Maccario

Pensionato F.S.

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria, il figlio Giuseppe colla moglie Irma, nipoti Annalisa, Luigina, Carla, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Molinette, via Samone 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 settembre 1960.

Tragico incidente ha stroncato la giovane vita di

Riccardo Capetta

di anni 8

Addolorati lo annunciano: genitori, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Santo Stefano Belbo giovedì 8 ore 9.

— S. Stefano Belbo, 7 settembre 1960.

Addolorati per la scomparsa, avvenuta in Sanremo della signora

Lina Ventimiglia

partecipano al dolore del figlio Mario gli amici:

Giuseppe Tagliani, Corrado Tamietti, Edoardo, Emma Fusaro, famiglia Pianta, famiglia Carlotto, Giovanni, Maria Raimondi, famiglia Deladino.

— Torino, 7 settembre 1960.

La moglie, il figlio, i genitori del

COMANDANTE

Bruno Locatelli

confortati dalla manifestazione di affetto e di stima per il loro caro, ringraziano commossi quanti furono loro vicini, in particolare i Presidi Aeronautici di Milano e Torino, i compagni di volo; i signori Reuther e Boeringer, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, dirigenti, impiegati e personale della S.p.A. Astra Costalora di Milano e Gavirate, la Armatura A.G. Zurigo, e tutti i carissimi indimenticabili amici. La Messa di trigesima verrà celebrata a Torino nella Parrocchia di Gesù Nazareno il 30 settembre alle 11.

— Milano, 7 settembre 1960.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Albarello

anni 71

Straziati ne danno il triste annuncio: la figlia Luisa col marito Fidelio Fideli e la piccola Simonetta, Bianca col marito Sergio Ferveri, nipoti e parenti tutti.

— Montoria d'Alba, 5 settembre 1960.

Prendono viva parte al lutto le famiglie Sebastiano Fideli, Antonio Ferveri.

Mancava ai suoi cari

Alfredo Francini

di anni 50

Commerciante

Angosciati lo annunciano: la moglie Marcella Rader, le sorelle Anna e Rina, il fratello Piero con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 7 corrente ore 17 da via S. Francesco d'Assisi 51. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Richelino, 5 settembre 1960.

I Penitenti e le tante Anime che da lui ricevettero luce e conforto, si stringono in fervida preghiera durante la S. Messa di trigesima in suffragio del venerato

CAN. TEOL.

Domenico Franchetti

Rettore della R. Chiesa di S. Cristina

che sarà ufficiata dal teologo collegiato monsignor Attilio Vaudagnotti, canonico prevosto del ven. Capitolo Metropolitano, nella chiesa della SS. Trinità, via Garibaldi 6 angolo via XX Settembre, sabato 10 settembre alle ore 11.

— Torino, 7 settembre 1960.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Sebastiano Rosso

la moglie con infinito rimpianto lo ricorda a parenti ed amici. S. Messa venerdì 9 settembre ore 9 nel santuario di S. Antonio da Padova, via S. Antonio da Padova 7.

— Torino, 7 settembre 1960.

1956 — 1960

Comm. Pietro Cieda

La mamma e familiari con immutato dolore e rimpianto lo ricordano.

— Torino, 7 settembre 1960.

Le famiglie Viviola e Coquillard ed il Consorzio Elettrico Buthier - C.E.B. - profondamente commossi per l'imponente manifestazione di affetto tributata al

Geom. Sergio Viviola

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

— Aosta, 5 settembre 1960.

Munita dei conforti religiosi è serenamente spirata la

CONTESSA

Serafina Sapellani Di Palazzo ved. Col. Umberto Chapperon

Angosciati danno il tristissimo annuncio: i figli Elina, Alice, Mariateresa, Renzo, Franco, la nuora, i nipoti Umberto e Mariagrazia, i parenti tutti. Funerali mercoledì 7 alle ore 10.

— Bardolino, 5 settembre 1960.

Giacinta Riva Mortarino Torretta vivamente partecipano al dolore della famiglia Chapperon.

La famiglia d'Amaro Marelli prende viva parte al grave lutto.

La famiglia Preite prende viva parte al dolore dei carissimi amici Franco ed Angiola per la perdita della loro amata mamma e suocera

CONTESSA

Serafina Sapellani Di Palazzo ved. Col. Umberto Chapperon

— Torino, 5 settembre 1960.

Partecipano commossi al dolore della famiglia Chapperon gli amici: Almone, Arbeino, Aragno, Baila, David, Davito, Giustetti, Monge, Mortara, Tallagio.

Per l'improvvisa perdita della signora

Elena Carlen in Vecco

prendono viva parte al lutto della famiglia Vecco gli amici della [illegible]:

Lorenzo Chiabrilino, dr. Marcello Colletto, avv. Silvio Sant'Agata, Giuseppe Gianotti, ing. Luigi Tamagnone, dr. Piero Riviera.

— Torino, 7 settembre 1960.

La famiglia Bella partecipa con sincero dolore al lutto che ha colpito il comm. Carlo Vecco per la improvvisa scomparsa della sua consorte signora

Elena Carlen in Vecco

— Vittone, 6 settembre 1960.

Paolo Bella profondamente addolorato per la scomparsa della signora

Elena Vecco

si unisce al lutto del comm. Carlo Vecco di cui con animo grato ricorda la lunga amicizia che lo legava al suo papà.

— Torino, 6 settembre 1960.

Maria e Giorgio Scotta con i figli partecipano al dolore della famiglia Vecco per l'immatura scomparsa della signora

Nuccia Carlen Vecco

— Torino, 7 settembre 1960.

Il giorno 3 settembre in Morbegno di Valtellina è mancata

Alba Cinzia Caldi Scalcini

per animo e intelletto donna nobilissima.

Lo piangono: i figli Augusto con la moglie Maria Luisa Merizzi e figli Giuseppe, Alba, Cinzia, Marcella, Amalia ved. Ruggiero e figli Vincenzo, Renato, Ermio, la sorella Rita Scalcini Secondo Brandolini e famiglia, la cognata Rita Todeschini Scalcini e famiglia.

— Torino, 7 settembre 1960.

Il Liceo Vittorio Alfieri prende viva parte al dolore della professoressa Amalia Ruggiero Caldi per la perdita della mamma, signora

Alba Cinzia Caldi nata Scalcini

— Torino, 7 settembre 1960.

Fortificato dalla sua profonda fede cristiana è oggi spirato il

N. H. Vittorio Mantese

Ufficiale Superiore di Compl. degli Alpini Combattente di due guerre

Addoloratissimi ne danno partecipazione: la moglie Ginetta Villa; la sorella Carla con il consorte dott. Piero Pavesi e figlio Beppe, Maria Antonietta, Ludovica ved. generale Paveglio; il cognato colonnello Alfredo Morello, la cognata con le famiglie, cugini e parenti tutti; l'affezionata Rosina Lambranco e la famiglia Neva. I funerali seguiranno l'8 settembre alle ore 10,15 in Valfenera, ove la cara salma verrà traslata, partendo dall'Ospedale delle Molinette (via Samone 5) alle ore 9. Non fiori. Le eventuali offerte si prega siano devolute all'Opera Pia Zeburi di Valfenera e al Parroco di Rimale (Fidenza).

— Torino, il 6 settembre 1960.

Giuseppe Oddone Borzio e Mimma Fasoel piangono il caro indimenticabile

Zio Toio

— Torino, il 6 settembre 1960.

E' mancata ai suoi cari

Maria Morino ved. Bono

La piangono: il figlio Ottavio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,30 da Strada Comunale Caverssio 81. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 settembre 1960.

Le famiglie: Delleani, Valentinetti, Sasiro partecipano vivamente al lutto di Ottavio per il decesso della

Mamma

— Torino, 5 settembre 1960.

Dopo una lunga e onesta vita, tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, si spegneva ieri serenamente, munito dei conforti religiosi

Vittorio Cauvin

Ne danno addoloratissimi il triste annuncio: la moglie Elisa Parodi ed i figli Ernesto con la moglie Gabriella Bartolini e figli, Minetta con il marito Giuseppe Rebola e figlio, Nanni con il marito Giorgio Hausch e figlie, i nipoti, i pronipoti e i fedeli Gina, Mitietta e Milda. Giovedì 8 corr. alle ore 8,30 la cara salma, dopo la benedizione nel santuario di N.S. del Boschetto in Camogli, proseguirà per Vignole Borbera (Alessandria) per essere tumulata nella tomba di famiglia dopo la funzione religiosa nella parrocchia del paese alle ore 11. Martedì 13 alle ore 10 presso la chiesa S. Maria Immacolata in Genova verrà celebrata una funzione funebre a suffragio dell'anima del caro estinto. Si dispensa dalle visite e si prega di non mandare fiori.

— Camogli (Villa La Quiete), 6-9-1960.

Munito dei conforti religiosi è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ramiro Boita

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Teresa Roccatello, la figlia Maria con il marito e figli Giuseppe, Elisa con il figlio Mimmo, il fratello Attilio e famiglia residente a Parigi, cognati, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pont St. Martin (Aosta) giovedì 8 corr. alle ore 10.

— Pont St. Martin, 6 settembre 1960.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Ciattino in Roggero

di anni 45

Lo annunciano con dolore i famigliari tutti. I funerali hanno luogo oggi alle ore 8,30 a Grugliasco, viale Antonio Gramsci 39. A Settime (Asti) alle ore 10,30, indi la cara salma sarà tumulata. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Grugliasco, 6 settembre 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Antonio Baudo

Addolorati lo annunciano: il figlio Lodovico con la moglie Vittoria Prandino e figlie Franca col marito Giancarlo Mercato, Marilena col fidanzato Sergio Tavelli, cognati e parenti tutti. Non fiori. I funerali oggi 7 corr. alle ore 10 da via Vincenzo Monti 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 settembre 1960.

E' mancata ai suoi cari

Maria Bessone ved. Rhe

anni 81

Ne danno il doloroso annuncio: i nipoti, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dall'ospedale Maria Adelaide (corso Firenze). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, corso Vercelli 96

— 5 settembre 1960.

Nell'undicesimo e settimo anniversario della dolorosa scomparsa di

Maria e Stefano Camerano

la famiglia ricorda loro con immutato rimpianto.

— Torino, 7 settembre 1960.

7-9-1956 — 7-9-1960

Comm. Costanzo Zuccarello

La moglie con immutato rimpianto lo ricorda.

— Torino, 7 settembre 1960.

7-9-1957 — 7-9-1960

Angelo Donetti

Moglie e figlia lo ricordano con accorato rimpianto.

— Torino, 7 settembre 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

12 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p

(Continua da pag. 6)

GEOMETRA primo impiego cerco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6321 — Torino». A73555

GRANDE Società per sviluppo nuovi sistemi organizzativi, assume n. 10 elementi da avviare seria carriera ispettiva, in possesso seguenti requisiti: buona cultura, bella presenza, militesenti, minimo 3 anni residenza Torino. Inutile scrivere se già occupati, anche solo parzialmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 265 — Torino». 369

IMPIEGATA commessa pratica giocattolo articoli regalo, referenziata cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1472 — Torino». A73695

IMPORTANTE ditta commerciale cerca ragioniera, non primo impiego, veramente capace. Manoscrivere curriculum, referenze a: «Pubblicità Stampa 8469 — Torino». A73906

IMPORTANTE stabilimento [illegible] Torino cerca giovani periti industriali liberi da impegni militari. Indicare età, scuola frequentata, posti occupati e situazione attuale d'impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

IMPORTANTE stabilimento meccanico assume giovane perito elettrotecnico ottima votazione diploma anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8445 — Torino». A73056

IMPRESA edile cerca signorina pratica mano d'opera e contabilità. Tel. 767-662 ore 13-14. A74661

INDUSTRIA serigrafica cerca aiuto disegnatore o disegnatrice occupazione fissa. Telefonare 756-759. A75291

INDUSTRIA torinese zona Mirafiori assume impiegata massimo 30enne pratica lavori ufficio in genere et paghe contributi. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2090 — Torino».

INGLESE, perfezionato estero cerchiamo provetta corrispondente mezza giornata, pratica esportazione. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7001 — Torino». A73921

MONTATORE pratico impianti industriali conoscenza disegno, desiderata conoscenza lingue [illegible], cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8476 — Torino».

PERITO industriale meccanico pratico condotta e manutenzione compressori, pompe, impianti frigoriferi [illegible] importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7017 — Torino». A73968

PRIMARIA Compagnia assume giovani scuola media diplomati per carriera assicurativa e ispettiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6339 — Torino».

PRIMARIA impresa assicuratrice ricerca esperto ispettore per inquadramento direzionale con incarichi anche di zona. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6331 — Torino».

QUATTORDICI-quindicenne apprendista commessa cerca magazzino ingrosso abbigliamento. Telef. 555-245. A74674

SEGRETARIA per Casa Editrice cercasi. Si esige presenza, perfetta conoscenza stenodattilo inglese francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7043 — Torino».

SERIA ditta commerciale cerca abile stenodattilografa pratica lavori ufficio. Telefonare 760-557 ore ufficio.

SIGNORINA praticissima lavori ufficio avente intelligente cercasi. Scriv.: «Pubblicità Stampa 6335 — Torino».

STENODATTILOGRAFA già esperta lavori ufficio cerca industria metalmeccanica. [illegible] ore ufficio Soc. Fiepa, via Belfiore 55. A75573

STENODATTILOGRAFA massimo 18enne non primo impiego, buon stipendio, seria società commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 287 — Torino». 20871

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE meccanico motocicli auto trattori, patentato offresi. Telef. 363-274.

AFFILATORE Widia acciaio attrezzatura offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2079 — Torino». A73430

ATTREZZISTA capo officina meccanica precisione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1479 — Torino». A73368

AUTISTA meccanico 24enne, offresi subito con referenze. Telef. 30-805.

AUTISTA offresi mezza giornata o anche a ore. Telefonare 260-957

AUTISTA patente E lunga pratica passaporto offresi subito. Telefon. 81-181.

AUTISTA 24enne patente C offresi qualsiasi lavoro. Guerriera Matteo, S. Chiara 3. A73076

AUTISTA 29enne pratico D E pubblica; presenza, libero subito. Telef. 296-116.

CERCO lavoro aggiustatore [illegible], adattandomi qualsiasi altro lavoro. Telefonare 562-045. A70801

CONGEGNATORE disegnatore meccanico 22enne, militesente offresi, Massime referenze. Telefonare 42-077.

CONIUGI mezza età figlio anni 14 cercano custodia stabilimento portineria, marito falegname eventuali lavori interni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6130 — Torino». A73349

CUOCA offresi libera uscitore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5491 — Torino».

DICIANNOVENNE elettrotecnico pratica elettronica offresi. Telefonare 660-057.

DONNA offresi pulizia scale e stabile. Telefonare ore pasti 795-703.

DONNA robusta volonterosa offresi pulizia scale. Telefonare 693-954.

ELETTRAUTO ventenne, torinese, praticissimo impianti nuovi, riparazioni, serio reperibile. Telefonare 280-278.

ESPERTO selciatore porfido mosaico bordure aiuole offresi, Nicoletta, Sesia 30, Torino. A74094

FALEGNAME verniciatore offresi. Telefonare 369-342. A73830

FAMIGLIA [illegible] persone praticissime cucina mensa aziendale. Referenze, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6315 — Torino». A73518

GOVERNANTE distinta 55enne referenziata capace assumere andamento casa offresi [illegible] persona sola anziana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8490 — Torino». A73635

GUARDAROBIERA anziana offresi prima ottobre ottima presenza massima capacità e serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5458 — Torino». A73147

INFERMIERA diplomata offresi presso clinica privata, ottime referenze. Suora Maria, presso Carla, via Cibrario 49.

LUBRIFICATORE con patente E, offresi. Telefonare 255-211. A73317

MURATORE, conoscenza disegno, energico qualsiasi lavoro, capace condurre direzione cantiere, offresi. Tel. 751-150.

OFFRESI donna titolare referenziata quattro ore mattino oppure giornata presso coniugi soli. Telefonare 676-247.

OFFRESI signora 43enne ore e altri lavori possibilmente borgata Parella. Telefonare 791-451. A79514

OPERAIO pulita limatrice abile lavori cilindro [illegible] mezza giornata. Telefonare 790-821. A73573

PENSIONATO Finanza 55enne massime referenze occuperebbesi magazziniere ecc. simili custode assoluta. Milli presso. Telefonare 368-194. A73631

QUARANTASEIENNE offresi persona servizio tuttofare sei otto ore giornaliere. Referenziata. Telefonare 526-706.

RAGAZZA 24enne, pratica presso torni trapani e filettatrice, offresi seria ditta, ottime referenze. Telef. 35-421.

RETTIFICATORE provetto pratico alesatore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1476 — Torino». A73346

SEDICENNE pratico motori macchine e moto, offresi. Telefonare 373-743 dalle ore 19-22. A72800

SIGNORA assisterebbe ammalato notte ospedale, privato, esclusa iniezioni. Telefonare 654-640. A73534

SIGNORINA 21enne, bella presenza, offresi barista o qualsiasi lavoro decoroso. Telefono 274-155. A72809

TRENTACINQUENNE magazziniere qualsiasi lavoro, offresi referenziato, libero subito. Telef. 335-215. A73519

TRENTANOVENNE magazziniere, pratico spedizioni, [illegible] referenziato offresi. Telefonare 30-805. A73682

TRENTAQUATTRENNE autista patente 2a 3a Diesel accoppio consegnatario commercio oppure industria referenziato offresi. Telefonare 60-210. A73253

TRENTENNE offresi libero subito aiuto magazziniere autista fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1482 — Torino».

TUTTOFARE offresi mattino referenziata. Telefonare 833-303. A73305

TUTTOFARE pratica referenziata presenza mezz'età offresi persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8479 — Torino». A73855

TUTTOFARE 53enne pratica offresi persona sola buon carattere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8484 — Torino».

VEDOVA con figlia quindicenne offresi pulizia scale. libera [illegible] settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8494 — Torino». A73855

VENTICINQUENNE piemontese referenziato cerca occupazione. Tel. 30-605.

VENTITREENNE offresi magazziniere domestico manovale qualsiasi lavoro libero subito. Telefonare 882-738. A75109

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A novembre concediamo mezzadria piccola cascinotta vicinanze Torino, preferibilmente a coniugi pensionati pratici ortaggio, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6284 — Torino».

A pensionato amante campagna offresi custodia casa collina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6316 — Torino».

ABILE barista apprendista cercasi. Presentarsi via Genova 229, Torino.

ABILISSIMA premiere cerca ditta esclusiva lavorazione sartoria elegante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8472 — Torino». A73840

AIUTANTE aiutantina apprendista sarta cercasi. C. Vittorio 30. A72382

AIUTANTI, apprendiste 15-18 anni cerca sartoria per signora. Telefon. 538-842.

ALESUARISTI pialliatori per limatrice e tornitori 1a categoria cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3425 — Torino».

APPRENDISTA commessa licenza commerciale cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2006 — Torino». A74392

APPRENDISTA decoratore assumiamo sedicenne-diciottenne. Telefonare 651-053.

APPRENDISTA pellinatrice cercasi, preferibile pratica. Telefonare 390-293.

APPRENDISTA sarta cercasi. Telefonare 47-175. A74296

APPRENDISTA, tubista 15-17enne cercasi urgente. Telef. 580-426, 586-201.

APPRENDISTI ambosessi 14-17 anni cercansi. Lignani, via Vassalli Eandi 9 oppure telefonare 524-717. A74720

ASSUMESI apprendista elettricista 15-18 anni. Telefonare 31-293. A73860

ASSUMIAMO giovani 17-18enni. Presentarsi smalteria, via Tandalino 64, Regina Margherita. A74174

ASSUMIAMO ragazze 15-18 lavori facili continuativi et manovali 18-25 robusti. Presentarsi Fubert, Regio Parco 24.

ASSUMO subito operai carpentieri in ferro. Telefonare 297-170. A72949

ASSUMONSI autista domestico e moglie tuttofare per coniugi anziani. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3378 — Torino». A74107

BARISTA ed apprendista barista cerchiamo. Specificare età e posti occupati, luogo e data di nascita, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3436 — Torino».

CALZATURIFICIO assume tagliatrici pelle, orlatrici provette e giovani 14-16enni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1235 — Torino». A71530

CALZIFICIO assume rammendatrici esterne calze uomo. Telef. 790-802.

CAMICIAIA unita tagliatrice stiratrice apprendista cerca manifattura torinese. Telefonare 293-520. A74326

CAPO reparto stampaggio bakelite ricercasi da importante ditta. Richiedesi curriculum pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2076 — Torino». A75412

CARPENTIERI, lamieristi conoscenza disegno e apprendisti cerca officina via Sassari [illegible]. Telefono 280-657.

CARTOTECNICA cerca apprendisti di ambo i sessi. Telefonare 793-473.

CASCINA 30 giornate prati campi vigna bosco pianura collina provincia Torino cerca mezzadro, referenze, facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1442 — Torino». A73172

CERAMICA cerca ragazzo 18enne per colaggio. Telefonare 31-655. A73727

CERCA ragazza fissa tuttofare famiglia signorile ottimo trattamento. Telefonare 45-746. A73290

CERCANSI apprendisti tornitori. Telefonare [illegible]. A75229

CERCANSI operai anche donne ragazze pratici torni frese rettifiche. Frea, corso Dante 46. A71164

CERCANSI operai e apprendisti decoratori. Telefono 232-484. A73142

CERCASI abile stiratrice, presentarsi tintoria via Monferrato n. 23. A73513

CERCASI abile [illegible] impermeabili macchiniste stiratrice camiceria. Telefono 31-553. A73780

CERCASI abili stiratrici mano macchina. Pettiti, Casale 138, telefono 86-136.

CERCASI abilissima lavorante e apprendista sarta uomo. Sartoria Mandarino, telef. 527-897. A75090

CERCASI aiutante barista. Telefonare 587-402. A75868

CERCASI aiutante e apprendista sarta. Telefonare 586-307. A74354

CERCASI aiutante lavorante sarta. Telefonare 86-464. A73314

CERCASI aiutante pellinatrice. Presentarsi via Pietro Cossa 68. Tel. 790-219

CERCASI aiutante pellinatrice. Telefonare 41-648. A73901

CERCASI abile pasticcera. Capra, via Monferrato 44. A73229

CERCASI apprendista commessa ingrosso maglieria 14-15enne 3a commerciale. Via S. Agostino 30, telef. 528-703.

CERCASI apprendista maglieria. Trisse, via S. Chiara 29, piano 1°. A70608

CERCASI brava ragazza 15-16 anni negozio e casa. Telefonare drogheria telefono 511-323. [illegible]

CERCASI cameriera per piccolo albergo fissa. Telefonare 241-663. [illegible]

CERCASI commessa o apprendista 15-20enne. Telefonare 697-322 commestibile

CERCASI elettricista. Telef. 276-003

CERCASI famiglia mezzadri per cascina artigiana. Rostetto, Pio V 13, telefono 652-565. A73183

CERCASI giovane signorina aiuto commessa pasticceria. Telefonare 42-205.

CERCASI impressore 2a categoria rotocalco, offresi ottimo trattamento. Telefonare 279-940. [illegible]

CERCASI lavorante sarta uomo. Telefonare 56-829.

CERCASI maglierista macchina 12. Telefonare 285-461. A70815

CERCASI maglierista rettilinea, cottonista. Telefonare 590-066. A75129

CERCASI operaie specializzate imbastitrici. Telefonare 661-408. A73555

CERCASI praticissimo addetto autorimessa con stazione servizio. Telef. 273-119

CERCASI ragazza 14enne negozio fiori. Telefonare ore pasti 41-850. A73901

CERCASI ragazza 16-18 anni addetta piccola pressa. Cappelli, via Parma 52

CERCASI ragazzo apprendista meccanico 14-18 anni. Cappelli, via Parma 52.

CERCASI ragazza quindicenne apprendista commesso materiale elettrico, referenze. Tel. 521-621. A74217

CERCASI stiratrice tintoria mezza giornata. Telef. 555-570. A73616

CERCASI subito lavorante o aiutante pellinatrice ottima [illegible]. Tel. 799-047

CERCASI tuttofare fissa abile massimo stipendio. Telefonare 514-808 dalle 16 alle 18. A75084

CERCASI tuttofare fissa referenziata. Telefonare 580-727. A74606

CERCASI tuttofare massimo stipendio. Telefonare pomeriggio 592-877. A73147

CERCASI tuttofare 40-50enne coniugi soli. Distinta referenziata. Zona San Salvario. Telef. 653-536. A74117

CERCASI 14-16enne apprendista per negozio fiori. Telef. 587-026. A73602

CERCO abile lavorante pellinatrice maglierie, Essy, via XX Settembre 51.

CERCO aiutante-aiutantina sarta. Telefonare 595-131. A74854

CERCO apprendista lattoniere idraulico quattordici-sedicenne. Telefonare 882-520 ore 18-20. A73623

CERCO pellinatrice. Presentarsi via Ferrero 26, S. Paolo, telef. 398-311.

COLLAUDATORI veramente esperti e capaci per collaudo produzione meccanica non di serie, paga massima, cerca azienda meccanica torinese. Tel. 290-[illegible].

COMMESSA aiuto pasticceria giovane bella presenza cercasi. Basso, Frejus 102.

CONFEZIONISTE impermeabili nylon a domicilio cercansi. Telefonare 363-520.

CONIUGI bimbo cercano libera subito tuttofare [illegible] età, fissa, amante bambini. Telefonare 393-632. A73755

CONIUGI con bimbo cercano tuttofare fissa media età esclusi lavori pesanti. Telefonare al 756-794. A73413

CONIUGI marito domestico giardiniere, moglie tuttofare, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1430 — Torino».

CONIUGI mezza età cercansi per custodia stabilimento e guida automezzo. Esigonsi referenze ineccepibili. Telefonare 393-600 dalle ore 18 alle 19.30.

DITTA commerciale assume personale femminile. Telef. 653-159, via Cossera 1.

DOMESTICO lunga pratica cercasi. Telefonare 687-877. A75808

DONNA capace cucina, stiro, cercasi da distinta persona sola 5-6 ore giorno, zona Pozzo Strada, referenze. Tel. 796-528.

DUE persone cercano tuttofare fissa. Telefono 775-660 ore 10-12. A70822

ELETTRICISTI apprendisti meccanici. Telefono 360-196. A74309

FACILE lavoro paga fissa cercasi personale femminile. Cortile, S. Pio V 14 bis.

FAMIGLIA signorile cerca signorina tuttofare buona retribuzione. Tel. 508-924.

FAMIGLIA tre persone cerca domestica fissa. Telefonare 553-596 Torino, via Arsenale 28. A70621

FAMIGLIA 3 persone cerca tuttofare fisso. Telefonare 790-913. A74675

FATTORINO Ape diciottenne serio volenteroso [illegible]. Presentarsi mattino ore 9 Porino, Vitt. Emanuele 96. A69392

FRESATORI e tornitori specializzati, capacissimi, cerca industria precisione. Madama Cristina 55, telefono 651-544

FRESATORI, stampisti abilissimi, massima retribuzione assume industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9184 — Torino».

IMPORTANTE camiceria, zona Vanchiglia cerca provetta stiratrice, tagliatrice, et camiciaia. Telefonare 81-094.

IMPORTANTE società cerca per proprio stabilimento di Novara tornitori, carpentieri lamieristi, apprendisti tornitori e apprendisti meccanici. Scrivere a Pubblimaa, Casella 196 B, Novara. 27150

IMPORTANTE società cerca per propri cantieri elettricisti industriali e tubisti per impianti elettrici. Indirizzare a Pubblimaa, Casella 195 B, Novara. 27150

INDUSTRIA camiceria cerca qualificate macchiniste, tagliatrice et magazziniera. Ottima retribuzione. Indicare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

INDUSTRIA in sviluppo cerca abili aggiustatori. Tel. 251-713. A73143

INDUSTRIA meccanica assume operatori torni automatici revolver veramente abili ottime retribuzioni. Presentarsi via Isonzo 30. A74872

INDUSTRIA metalmeccanica cerca rettificatore seconda categoria. Presentarsi via San Marino 33. A73965

LABORATORIO ombrelli cerca aiutante pratico fisso, massimo stipendio. Telefonare 524-377. A73296

LAVORO redditizio piacevole su macchine maglieria svizzera Orion, San Quintino 4 (cortile). 834

LEGATORE tagliente giovane cercasi, paga massima, Legatoria Croci, via Rosmini 17. A73312

MACCHINISTE circolari ed apprendiste cerca calzificio. Telefonare 752-937.

MAGAZZINIERE esperto meccanica cercasi. Presentarsi Ssa, via Bonzo 7.

MAGLIFICIO assume bobinatrici confezioniste, rimagliatrici, macchiniste rettilinee. My Baby, Foscolo 23.

MAGLIFICIO assume stabilmente abili macchiniste rettilinee, rimagliatrici a mano. Via Po 25. A73675

MAGLIFICIO assume stabilmente stiratrice vapore, macchiniste rettilinee, apprendiste. Chiapusso Vinaglio 11.

MERCERIA corso Racconigi 31 cerca commessa diciottenne pratica. Presentarsi dalle ore 18.30 alle 19.30. A73667

OFFICINA meccanica cerca tornitore e aggiustatore. Omali, Villarbasse 42. Torino. A73564

PASTICCERE apprendista giovane volenteroso cerca pasticceria Basso, via Frejus 102. A73293

PELLICCERIA cerca lavorante pellicciaia. Telefonare 86-242. A73946

PRIMARIA pasticceria cerca commessa pratica. Telefonare 42-702. A72646

PULITORE e aggiustatore 2a cercansi. Via Forlì [illegible]. A74029

PULITORE meccanico esperto cercasi, serietà, referenze. Presentarsi via Borgaro 38 (cortile). A75324

RAGAZZA energica costituzione robusta cerca laboratorio ombrelli, possibilmente abile guida Vespa. Telefonare 551-126, ore 8-10. A74703

RAGAZZE quattordicenni cercansi per facile lavoro abituale, posto fisso, massima serietà. Legatoria Croci, via Rosmini 17. A73312

RETTIFICATORE esterni interni, tornitore, specializzati cercansi. Ottimo trattamento. Pollenzo 61, tel. 372-847. Ore pasti 374-781, 587-980. A73035

RETTIFICATORI per esterni, tornitori veramente abili assumiamo anche se pensionati. Presentarsi via Capua 34 Torino. A73287

RICAMATRICE macchina abilissima assumesi stabilmente. Maglificio My Baby, Foscolo 23. 850

SARTORIA assume lavoranti aiutanti apprendiste. Telefonare 480-822.

SARTORIA uomo cerca abilissima lavorante aiutante. Orlando, Cibrario 11, telefonare 50-619. A73061

STIRATORE abile confezioni in serie, cercasi. Ramon, corso Vittorio Emanuele 83. A73346

STIRATRICE assume, Chiesa Salute 82.

STIRATRICE espertissima cercasi per tailleur, soprabiti da confezione Lux. Telefonare 276-007. A73943

TAPPEZZIERE in stoffe provetto cercasi. Telefonare 226-176 ore pasti. A75047

TORNITORI 1a-2a categoria veramente capaci ottimo trattamento cerca azienda meccanica torinese. Telef. 22-115.

TUTTOFARE, disposta trasferirsi subito seria, referenze, cercasi. Telef. 582-528.

TUTTOFARE fissa 20-40enne referenziata cercasi. Telef. 758-247. A74222

TUTTOFARE giovanissima medico cerca. Telefonare 522-669. A74706

TUTTOFARE referenziata cercasi giornata, coniugi due bimbi. Telefonare ore pasti 235-254 [illegible]. A73611

VEDOVO con figlia decenne cerca tuttofare cinquantenne fissa referenziando. Telefonare 292-196 dopo ore 14.

VETRERIA [illegible] dieci apprendista. Presentarsi via Don Murialdo 28. A74550

AGENZIA rappresentanze importanti case liquori, spumanti, vini cerca collaboratori introdotti e automuniti per Torino città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3376 — Torino». A74103

CERCASI aiuto agente vendita giovane serio fidato motorizzato per vendita carta stampa di già introdotta carriera a tipografie zona Piemonte esclusa Torino già in possesso altra seria rappresentanza per medesima clientela ma non in concorrenza. Specificare studi attitudini familiare posti occupati referenze controllabili. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1317 — Torino». A71409

CERCASI esperto venditore materiali edili con patente, a stipendio e provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7011 — Torino». A73961

INDUSTRIA internazionale elettrodomestici costruttrice apparecchi più perfetti del mondo cerca personale volenteroso da avviare carriera vendita con possibilità reale di inserimento della stessa in posti di responsabilità dopo anni di qualifica. Corso d'istruzione teorico-pratico. Manoscrivere specificando età, studi, referenze. Torino e provincia, Alessandria, Vercelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2011 — Torino». A74414

PRIMARIA casa cerca esperto venditore per lancio nuova marca spumante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6965 — Torino». [illegible]

RAPPRESENTANTE [illegible] acciaio offresi, vettura, relazioni, accetta altro affine seria rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8471 — Torino». A73639

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABILE produttore, carta grande marca internazionale, per vendita prodotto universalmente conosciuto, condizioni ottime, possibilità carriera, specificare età e [illegible] referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 250 — Torino». 532

CERCANSI agenti introdotti presso alberghi et ospedali per importante prodotto esclusivo. Casella 300 M. SIP, Milano. 27100

ASSUMESI introdotto bar latterie pasticcerie da ditta depositaria importanti marche interessanti detta categoria. Prendonsi in considerazione anche elementi provenienti da altri generi purché abili venditori. Minimo garantito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 256 — Torino».

CONFEZIONISTA specialista pantaloni uomo donna sci e gonne con sede Milano cerca rappresentante introdotto clientela Piemonte. Casella 333 M, SIP, Milano. 27151

GRAPPERIE liquori nazionali, importante grossista affiderebbe rappresentanza zona Piemonte elemento introdottissimo settore, massime referenze. Casella 306/M, Sip, Milano. [illegible]

GIOCATTOLI ditta importatrice cerca abili rappresentanti introdotti ramo. Assicurasi alte provvigioni. Inviare curriculum et referenze a cassetta Pubblimaa 133 R, Bologna. 27150

GROSSISTA importante [illegible] Torino, cerca agente introdotto dettaglianti Piemonte. Automezzo, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2031 — Torino». A73373

MAGLIERIA esterna medio fine calata rappresenterei Piemonte serio maglificio clientela garantita. Gentilini, Pascoli 1, Asti. A74433

MAGLIFICIO Emiliano produzione maglieria esterna donna uomo medio fine cerca rappresentante serio introdottissimo ingrosso dettaglio articoli abbigliamento per Piemonte, Liguria. Inviare curriculum, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3382 — Torino».

NOTA fabbrica lampadari cerca rappresentante introdotto Torino e Piemonte. Capone, via Rippamonti 186, Milano.

PER vendita detergente liquido Teepol Shell provincia Torino Vercelli Novara cerchiamo capaci venditori militesenti, preferibilmente muniti automezzo. Provvigione, stipendio, possibilità carriera per elementi seri dinamici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7006 — Torino».

RAPPRESENTANTI visita grossisti lane materassi crine, cerca casa offesa per vendita crine vegetale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1434 — Torino».

RAPPRESENTEREI seria ditta, presenza, referenze, automezzo, disposto cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6337 — Torino». A73613

VIAGGIATORE Piemonte Liguria selezionata clientela elettrodomestici idrosanitari cerca rappresentanza seria fabbrica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6307 — Torino». [illegible]

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p

LAUTA mancia consegnando cagnetta segugia manto marrone [illegible] grossa macchia bianca sul capo. Tel. 650-322.

POINTERINA bianco-nera testa marrone, smarrita domenica 4, presso Isolabella, Pralormo, mancia competente. Telefonare 794-357. A74015

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO [illegible] detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia». Pio Quinto 20, telef. 882-113, 653-676.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianza. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-181. 392

ABBIATE presente [illegible] trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefon. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianza, indagini, informazioni ovunque «Raipol». Madama Cristina 111, telef. 687-574.

20 IGIENE - TERAPIA L. 100 p.p.

ESTETISTA massaggiatrice viso, corpo. Telefonare pomeriggio 753-513.

MASSAGGI dimagranti, estetica femminile eseguo diplomata. Escusi domicilio. Telefonare 286-306. A73912

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, autocarri, nuovi usati, proprietari e acquirenti, sottoponeteci rapidi finanziamenti «Comauto», corso Re Umberto 5. 172

A Abbastanza buone condizioni concedo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) targate Torino e Piemonte, rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fin.Co.Tes., piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Telefono 47-346. 729

A 440.000 vendesi Fiat 600 anno 1958 come nuovo, lunghe rateazioni. Corso Unione Sovietica 91. 454

ABBIAMO furgone 615, Giuliette, Appia, 103, 600, multipla, nuove occasioni. Cavalieri, Brescia 18. 359

ABBIAMO vasto assortimento vetture usate ottime occasioni: 600, 103, 2100, Simca ultimo tipo, Appia I e II serie, ecc. Visitateci, interpellateci. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 396-914. 667

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abo, piazza Bodoni 1 g. Telefonare 521-281. 23566

ALFA Romeo, commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autotorino vende permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 552-484. 348

ALL'AUTOSALONE «[illegible]». Roma 237 bis, telefono 42-835: B/24 Spider, B/20, Appia L 750 Giulietta, Ardea, Dauphine, Giulietta spider, normali, T.I., 1200 Spider, 103. Cambi, rateazioni.

ANTICIPI su automezzi in giornata tasse bancabile segretezza. Telef. 46-097.

APPIA III sei mesi funzionario vende. Telefonare 595-081 ore pasti. A74715

APPIA III serie [illegible] occasioni. Piazza Adriano 8, Telefono 31-110. 406

ARDEA ultimo, 103 1954 guida destra, 500 B perfetto, 600, 500, altre occasioni, S. Anselmo 8. 49

A.T.A.U.T.O. corso S. Maurizio 12, telef. 833-446 disponiamo diverse 103, 600, 1400, Dauphine, Mercedes, permute, lunghe rateazioni. 607

AUTO occasioni realizzerete massimo risparmio vendendo cambiando con nuove od usate, Pastorino, Telefono 396-777.

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. [illegible]

AUTONOLEGGIANSI senza autista nuova 600 e 1100 lusso. Telef. 760-626

AUTONOLEGGIANSI con senza autista [illegible] 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 456

AUTONOLEGGIASI con, senza autista 600, 103, 1200, 1400, perfette, assicurate. Lanne, Madama Cristina 55. Tel. 651-544

AUTORIMESSA vende [illegible] 600 intendere eventuali permuta facilitazioni. Telefono 687-514. 727

BALILLA 4 marce bella, Tripoli 8, vende. Argentero 5. A75796

BELLISSIMA 300 benzina [illegible] come nuova 290.000 vende privato. Facilitazioni. Telefonare 380-712. A73627

BELLISSIME occasioni 600 di serie e Abarth 103 normali e cabriolet, 1200 Appia prima serie e seconda ed altre occasioni. Giulietta, Giulietta spider con capottina e radio. Autolaro, Accademia Albertina 8, Telef. 552-282. 769

BIANCHINA bellissima unico proprietario vende facilite cambio scooter. Telefono 48-007 780

COMPRO Aurelia 2500, vendo motoscafo occasione. Nautica Mirafiori, Cosenza 32.

COMPRO contanti qualunque automobile permuta, prenotazioni, consegna subito. Vigone 44. 7414

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prova e contratti. Commissionaria Celdino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11060

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, prenota vende permuta [illegible] Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-494. 347

DAUPHINE 3 e 4 marce [illegible] mesi vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51. Torino, telef. 396-914.

DITTA vende privati Ardea, 500 C, 600 A 600, 1100 TV. Telefon. 384-214. A75386

FAMIGLIARE 1100 Fiotti 1953 metano riscaldamento, 600 B vendesi. Telefonare 331-487. A75786

FIAT 103 1957, 1958, 1959, Fiat 1900 1956. Vende, cambia, rateizza. Citroen, via Villarfocchiardo 31. Tel. 759-383.

FIAT 600 sei mesi vendesi. Tel. 664-313 ore pasti. A73670

FIAT 1100-103 anno 1956 vendesi contanti a privato. Telefonare 48-170.

FIAT 1100-103 faro centrale 1957 ottimo stato vendesi rateando 500.000. Corso Unione Sovietica 91. 454

FINANZIAMENTI: immediati su autovetture (anche ipotecate) alta valutazione. Fin.Co.Tes., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 729

FURGONE 500 C vera occasione. Telefonare 675-461. A70799

GIULIETTE ricondizionate vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51. Torino. Telefono 396-914. 667

IFIMA concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Mercanti 18, telefono 40-579. 709

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet, Ford, tutti ricambi originali sempre disponibili. Molino, telef. 60-508. 772

METANO Agip economia 65%, impianti perfetti bombole ore gratuite presso centrale Ipem, via [illegible] 71, telefono 280-300. 645

METANO, gas liquidi, installazioni garantite, regolamentari. L.A.M.A.R., Crescentino 26, telefono 20-853. 830

MG 1500 fine 1957 completamente revisionata vendo via Sina 35. 655

[illegible] 600 avorio interni rosso seminuova vendo. Telefonare 660-196.

NUOVA 500 sei mesi avorio km. 4000. Telef. 675-738. A74096

NUOVA 300 sei mesi vendo a privato km. 3000. Telef. 754-001 ore pasti.

OCCASIONE nuova 500 1958 perfetta cambio rateando. Vibò 25, Leo.

OCCASIONISSIME diverse 1100 E, Ardea, Giuliette, furgone, camioncini, Aurelia, 1900, 1400, topolini garanzia rateazioni. Vigone 44. [illegible]

OM Succursale Francia 21, telef. 763-[illegible] vende conto clienti 642 super Taurus lungo, Leoncini lunghi e normali, 615 tutti i tipi, camioncino Appia, Bianchi Civis, 3 Ro ribaltabile, Esarò, Beclord, Beta nafta, 620, furgoni 103, camioncini 7 ql., ecc. 798

OTTIMA 1100, [illegible] 75.000, Topolino 1948 80.000. Custode, corso Francia n. 119. A74372

PERFETTA 600 grigioperla mesi 7 km. 5000 vendo. Telef. 384-207. A74802

PRIVATO causa espatrio vende [illegible] mesi 14. Via Monti 30. 669

PRIVATO urge vendere bellissima 600. Via Monti [illegible]. 669

PRIVATO urge vendere 500 C 1953 occasione. via Torricelli 4.

PRIVATO vende a privato auto 1100-103 lusso. Telefonare 42-562. A73605

PRIVATO vende Alfa 1900 '55 380.000. Tel. 511-562 ore ufficio. A73575

PRIVATO vende bellissima 500 C anche a rate. Vercelli 111. A74258

PRIVATO vende Fiat 1400/B 11 mesi sinistrata, motore buone condizioni. Telefonare 661-196. A74679

PRIVATO vende Ford Taunus 1700 anno 1956. Autorimessa via Paolini 6.

PRIVATO vende nuova 500 avorio, mesi [illegible], ottima. Telefonare 298-211.

PRIVATO vende nuova 600 6 mesi. Telefono 378-329. A73896

PRIVATO vende privato belvedere bellissimo. Telefonare 284-607. A73897

PRIVATO vende 600 belvedere. Telefonare 284-222. A69770

PRIVATO vende 500 giardinetta 75.000 non trattabili. via Torricelli 4.

PRIVATO vende [illegible] mesi 12, chiara, come nuova. Telefonare 393-529.

PRIVATO vende 600 C perfetta, cambia con scooter rateando. Telef. [illegible].

PRIVATO vende 600 grigia km. 4500. Telefonare 360-184. A62474

PRIVATO vende 600 perfetta blu [illegible] grigio mesi 7. Telef. ore pasti 361-562.

PRIVATO vende 1100 lusso sei mesi. Telefonare 396-621. A73898

PULLMAN occasione anche senza sedili [illegible], urgente. Telefonare 694-243.

RENAULT, Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 396-914.

SIGNORA vedova vende 103 1954 gommatissima antifurto 350.000. Telefonare 553-179. A73837

SPRINT Giulietta ottime condizioni privato vende. Via Monti 30. 669

VENDESI Aprilia revisionata, ottimo stato. Telefonare 730-879. A73385

VENDESI Taurus, 626, Esarò, ribaltabili [illegible]. Telefonare 789-140 ore pasti.

VENDO bella [illegible]. Telef. 661-504.

VENDO Fiat 1100 giardiniera in legno portata 5 quintali. Rivolgersi autorimessa Franchino, via Macerata 4. 393

VENDO nuova Cinquecento sette mesi. Telefonare 596-308. A73057

VENDO nuova 600 sei mesi. Tel. 395-762.

VENDO 103 anno 1956 impianto metano grigio bellissimo. Telef. 651-114. A74362

VENDO 600 azzurra 1956 ottimo stato. Telef. 384-466 ore pasti. A74362

VENDO 600 mesi 6, km. 5000 [illegible]. Telefonare 686-141. A73232

VENDO 600 mesi 6. Telefonare 590-319, 591-255. [illegible]

VENDO 1100/103 TV ottimo stato, permuta con Seicento. Telefonare 777-301.

103 [illegible] perfettissima vendo. Telefonare 365-410 pasti. A72974

500 mesi 7 privato vende 380.000 trattabili. Telefonare ore pasti 690-815.

500 sport, 500 normali, 600 e multipla usate. Corso Tassoni 47. Tel. 760-469.

600 grigio perla interno rosso cuoio, sei mesi [illegible] 253-295. A73557

600 mesi sei bicolore grigio-blu vendo. Telefonare 354-062 A73234

600 mesi 6 come nuova vendo. Telefonare 250-058. A75870

600 mesi 6 vendo privato. Tel. 696-706.

600 semestre, grigia, 4000 km, [illegible] perfetta vendesi. Telefonare 387-935 ore pasti. A73837

600 1956 1958, 600 furgone promiscuo, vendo rateazioni. Telef. 760-[illegible].

1200 blu metallizzato tetto chiaro sei mesi, privato vende. Telefonare [illegible].

1900 Super '54, '55, '58 ottime condizioni vende permuta rateizza Dario Fico, Filadelfia 51, Torino. Tel. 396-914.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ASPIRANTI automobilisti, permutiamo vostra moto con autovettura nuova usata. Bonafous 2. 3115

COMPRO Vespe incidentate recenti e da demolire. Specificare anno, prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3337 — Torino». A73389

HARLEY Davidson 750 vendo. Qualsiasi prova. Telef. 280-270. A74351

LAMBRETTA Pasquero, Principe Amedeo 11, accetta vecchie moto [illegible] prenotazioni ultimissimi tipi Lambretta.

LAMBRETTA 125 Li, 150 Li, 175 TV, miscela 2%, faro e contachilometri incorporato sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Autotorino S.p.A., corso Principe Eugenio 11. Telefono 553-484. 796

MOTO, motocarri nuovi, [illegible]. Comode rateazioni. Cavalieri, via Sines 35, corso Vittorio 36. [illegible]

OCCASIONE vendo motofurgoncino Ape 150 cc. Telefono 372-146. A74415

OCCASIONI: 48 NSU, Sase Mosquito, 65 Laverda, 75 Capriolo, 98 NSU, 125 Gilera, Benelli, 150 Parilla, Gilera, Vespa g.s., 175 Gilera, Caproni, Lambretta TV. Facilitazioni. Bonafous 2. 738

ROMERO, via Pinerezza 51, commissionario Rumi, dick-dick, Motom, Vespa, Lambretta, biciclette Legnano. Officina riparazioni, rateazioni. 952

SENZA targa, senza patente, ciclomotori, motocarri Rumi portata 150 kg. Cambi rateazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11

VESPA 150, 65.000, Motom ultimo tipo 65.000, Gilera 150 65.000. Vespa 125, 35.000. Via Beriola 39. 461

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-[illegible]

ACQUISTATE direttamente i rinomati mobili della Brianza in Brianza fortissimi risparmi. Nel vostro interesse interpellateci telefonando 870-871.

AFFARE, vendo corso completo inglese dischi. Telef. [illegible]. A74716

AFFARONE bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telefon. 883-306

AFFARONE. Vendo entrata, sala, camera [illegible] impero, pranzo convenientissimo. Telefonare 460-193 ore pasti. [illegible]

A.F.I.G. Francesco d'Assisi 1, telefono 521-362: controlla comportamento vostri figli evitandovi possibili grandi amarezze. 27075

ANTICAMERE barocco veneziano, impero, consolle, specchiere, mogani. Vasto assortimento. C.so Racconigi 124 bis. Telef. 31-737. A74237

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Rabbini, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO liquidazione salotti, divani, poltrone letti, Acc. Albertina 26, cortile.

ARTISTICA matrimoniale Luigi XVI, guardaroba barocco laccato. Mobilificio Garibaldi 13. A73328

ATTREZZATURA sartoria signora rimanente confezionale vendesi. Telefonare 46-929. A73534

BRILLANTE bellissimo 10 grani vendesi. Telefonare 280-641 ore 16-18. A73648

CAMERA matrimoniale gemelli frassino Ungheria [illegible] vendo. Tel. 511-256.

CAMERA matrimoniale nuovissima vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6345 — Torino». A73630

CAUSA partenza privato cede elegante stanza armadio capiente scrivania soprammobili. Telefonare 654-002.

CERCASI stufa Ginay. Telefonare 763-506 preferibilmente ore pasti. A73930

CERCO cucina economica bianca seminuova. Telefonare 650-[illegible]. A73065

CERCO stufa fuoco continuo. Telefonare 86-184. [illegible]

CHITARRA elettrica magnifica con amplificatore 4 watt, vendo. Tel. 528-734.

COMPERO cucina economica legna. Scrivere Messina, Madama Cristina 137.

CONTANTI abiti scarpe, sparati maglieria, stoffe, uomo, ragazzo. Tel. 775-582.

CORTALDO. Grande assortimento argenteria, gioielleria. I migliori articoli per regalo. Borgaro 72. Telef. 293-406.

FRIGORIFERI, lavabiancheria, riparazioni, Wery, via Alessandria 11 bis. Telefono 284-777. 321

GRANDI occasioni buffet stipidi [illegible] matrimoniali seminuovo. Mobilificio Garibaldi 13. A73530

MACCHINA maglieria Dubied 12 Artiera vendo. Telefonare 360-918. A74981

MICROSOLCO classici direttore ricchissima vendesi anche in parte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6317 — Torino».

MOBILI. Attenzione svendita eccezionale. Piazza Vittorio 3, [illegible] 33.

MOBILI «[illegible]», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI ufficio buono stato occasionissima, portinaia piazza Castello 51.

MOBILIFICIO Urap, 20 rate, vendita propaganda, camera da 89.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 8, cortile. 11510

OCCASIONE, privato vende biblioteca, guardaroba e vestiti uomo. Tel. 50-508.

OCCASIONE vendesi camera noce stile fiorentino con sette sedie in pelle. Telefonare 683-793. A74137

OCCASIONE vendesi macchina maglieria 12x80, 8x70. volendo lavoro. Telefonare 265-176. A70610

OCCASIONE vende macchina cucire Singer rientrante lavoro, dotata motore elettrico. L. 45.000. Telef. [illegible].

OCCASIONE vendo stufa fuoco continuo come nuova. Telefonare 371-085.

OCCASIONE vendo tinello [illegible] con mobile centro mobile con specchio, tavolo 6 sedie, Mantino, via Genova 13.

OCCASIONISSIMA artigiano avendo bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-306. 405

OCCASIONISSIMA trasferendomi vendo nuovo televisore Lorenz 21 trattabile. Ferrante, via Filadelfia 219, ore 18-21.

PIANOFORTE mezzacoda tedesco occasione compro. Telefonare 686-109.

PRIVATO vende cornici ricuperie in stucco occasione, via Artisti 5. Torino.

REGISTRATORE e radio giradischi portatile nuovi vendo. Telefonare 653-067.

SCAFFALI legno adatti negozio, tubi elica, vendo metà prezzo. Bonini, Madama Cristina 8, Torino. A72335

SGOMBERIAMO cantine, solai, locali qualsiasi sgombro pagando massimo. Telefonare 759-440, 763-127. 842

STANZA da pranzo bellissima palissandro vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6345 — Torino». A73649

STOLA visone 1,70 x 0,35 più code acquistata da pellicceria. Telefonare 552-763.

STRAORDINARIA liquidazione tutta mobilia esistente. Mobilificio Garibaldi 13 (cessazione commercio). 106

STUFA Deville fuoco continuo carbone come nuova vendo. Telefonare 60-812.

STUFA Fargas moderna a mobile, ottima occasione, vendesi. Telefon. 47-178.

SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami libri archivio cose varie. Telefonare 572-493. A74664

TELEVISORI 21 pollici 110°, offerta straordinaria periodo Olimpiadi fino apertura frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, elettrodomestici in genere, tutte marche, troverete massima convenienza da Felice Beccaria, piazza Chironi 6. Tel. 760-365.

TELEVISORI ultima produzione pollici 21-23 favorevolissime condizioni. Telefonare 760-865 Felice Beccaria, Piazza Chironi 6. 931

TRASFERENDOSI privato vende lampadari e sala Rinascimento. Telefonare pasti 651-728. A73657

VENDESI carrozzella e bella culla [illegible] separatamente. Telefonare [illegible].

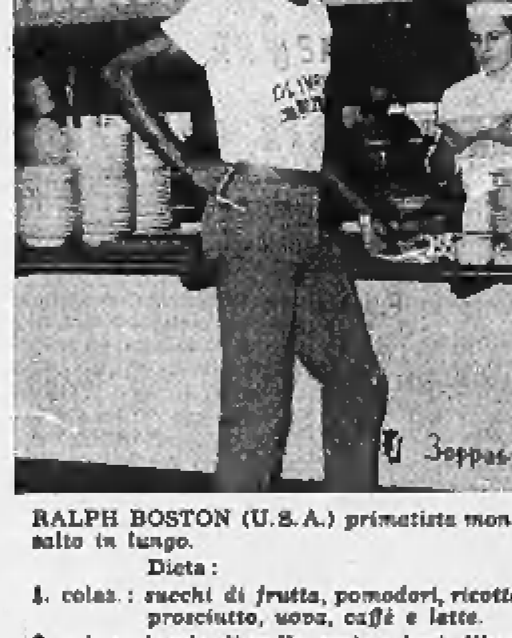
Un record olimpionico... invisibile

64 TONNELLATE DI BISTECCHE PER 7.500 ATLETI

7.500 bocche da sfamare ogni giorno costituiscono un autentico problema. Eppure, per i cuochi del Villaggio Olimpico di Roma, è facile. Ogni giorno, dalle 7 alle 10, dalle 11 alle 14 e dalle 19 alle 22 riescono a soddisfare con puntualità cronometrica i 7.500 commensali d'eccezione ospiti del Villaggio. Tutto è regolato in modo che nessun rimprovero possa essere mosso all'alimentazione per il risultato negativo di una gara. Ogni atleta riceve giornalmente le 4460 calorie prescritte dalla dieta olimpica, scegliendo uno dei 50 menù ufficiali preparati dopo mesi di studio e di prove da una speciale commissione composta di 4 medici e 4 cuochi.



Ecco uno dei 10 grandi impianti ristorante Zoppas al Villaggio Olimpico di Roma.



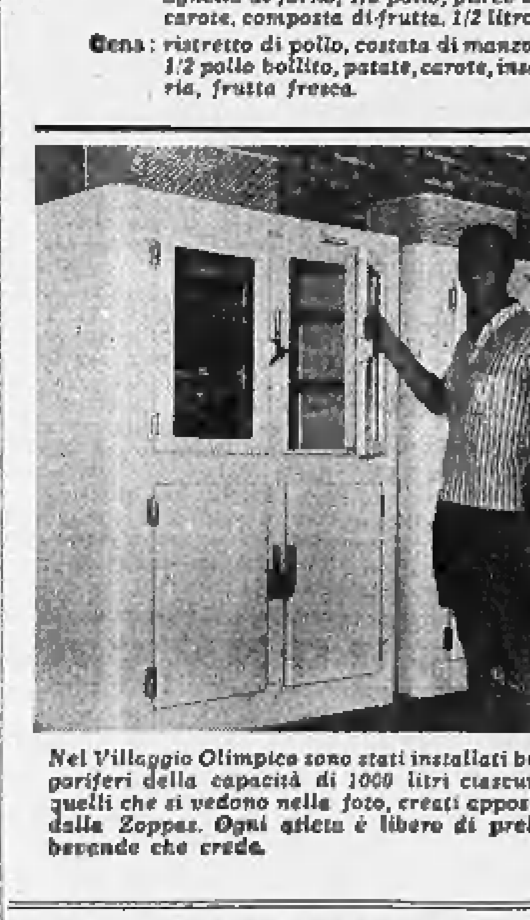
RALPH BOSTON (U.S.A.) *primatista mondiale del salto in lungo.*

Dieta:

1. colaz.: *succhi di frutta, pomodori, ricotta, bacon, prosciutto, uova, caffè e latte.*

2. colaz.: *brodo di pollo, amburghesi all'americana, agnello al forno, 1/2 pollo, purée di patate, carote, composta di frutta, 1/2 litro di latte.*

Cena: *ristretto di pollo, costata di manzo ai ferri, 1/2 pollo bollito, patate, carote, insalata varia, frutta fresca.*



Nel Villaggio Olimpico sono stati installati ben 60 frigoriferi della capacità di 1000 litri ciascuno, come quelli che si vedono nella foto, creati appositamente dalla Zoppas. Ogni atleta è libero di prelevare le bevande che crede.

LE CUCINE OLIMPIONICHE

Per assicurare il funzionamento dei 10 ristoranti si è dovuto approntare una colossale cittadella tecnica capace di conservare, preparare, cuocere e distribuire 7.500 colazioni e 15.000 pasti completi al giorno per la somministrazione di complessivi 37 milioni di calorie. A realizzare la difficile impresa è stata chiamata una grande industria rinomata nella produzione di frigoriferi, cucine elettrogas, lavabiancheria, vasche da bagno, ecc., e specializzata nel settore, la Zoppas, considerata ormai «olimpionica» ad honorem per aver fornito gli impianti frigoriferi e le grandi cucine anche per le olimpiadi di Cortina e per il centro della Domus Pacis dove sono ospitati i giornalisti sportivi accreditati ai XVII Giochi Olimpici di Roma.

Il segreto della perfetta funzionalità di questi impianti sta nella scrupolosa razionalità di costruzione, che deriva dall'essere stati progettati specificamente per lo scopo cui sono destinati.

Una grande cucina è un po' come una catena di montaggio, dove tutto deve funzionare con regolarità. Dal reparto controllo derrate ed accettazione, le uova, la carne, i grassi, le verdure passano alle celle frigorifere, alle dispense, a seconda del caso.

Poi, nelle quantità richieste, passano alla fase di preparazione e lavaggio, quindi alla cottura e alla distribuzione. I banchi self service hanno una lunghezza di dieci metri ciascuno per complessivi 200 metri di lunghezza.

Gli atleti hanno, quindi, completa libertà di scelta dei cibi, sia nella qualità che nella quantità. Completa libertà (controllata però dagli allenatori) esiste anche per le bevande, conservate in 60 grandi frigoriferi della capacità di 1000 litri ciascuno — sempre forniti dalla Società Zoppas, la grande industria di Conegliano Veneto.

LA CITTADELLA ZOPPAS

Questo vero e proprio miracolo di precisione è stato realizzato nella cittadella «Zoppas» — così sono state chiamate le cucine del villaggio — mediante un saggio decentramento degli impianti in dieci cucine, autonome come servizi, una per ciascun ristorante.

La catena di preparazione dei cibi, pertanto, non ha alcun intralcio per la diversità degli ingredienti e delle pietanze, ciascuna delle quali è preparata sul suo bancone o nella sua macchina e cotta sul suo fornello o griglia. Le grandi cucine Zoppas sono infatti pressoché automatizzate, essendo completate da numerose macchine operatrici che semplificano la preparazione, diminuendo il tempo necessario e riducendo al minimo le perdite di prodotto e che sostituiscono il lavoro dell'uomo nella lunga e delicata fase del lavaggio delle stoviglie.

Sui campi sportivi dell'Eur e del Foro Italico si stanno affermando in questi giorni nuovi primati atletici. Sarebbe bene ricordarsi, però, che il merito della forma degli atleti è anche un po' dell'esercito dei cuochi e dei colossali robot delle cucine del Villaggio Olimpico che hanno suscitato il consenso e l'ammirazione unanime degli atleti e dei tecnici di tutto il mondo.

A. Diesse